



BANCA DI PIACENZA

Fondata nel 1936

**ASSEMBLEA ORDINARIA  
DEGLI AZIONISTI  
DEL 30 MAGGIO 2020**

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione generale in Piacenza, Via Mazzini, 20

Iscritta al Registro delle Imprese di Piacenza al n. 00144060332

Iscritta al R.E.A. di Piacenza al n. 26942,

al n. 4389 dell'Albo delle Banche e al n. A160793 dell'Albo Cooperative

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e Partita Iva: 00144060332

Capitale sociale: € 47.416.080 - Riserve: € 234.346.164 al 31/12/19



## Cariche sociali e direzione

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Presidente*  
*Segretario*

Dott. Giuseppe Nenna  
Avv. Franco Marenghi\*

### COMITATO ESECUTIVO

*Presidente*  
*Segretario*

Cav. Lav. Avv. Corrado Sforza Fogliani\*  
Dott. Mario Crosta

### CONSIGLIERI

Prof. Dott. Felice Omati\*  
*Vicepresidente Consiglio di amministrazione*  
Dott. Maurizio Corvi Mora\*  
Dott.ssa Giovanna Covati  
Dott.ssa Elisabetta Curti\*  
Prof. Ing. Domenico Ferrari Cesena  
Giovanni Antonio Locatelli

\* Componenti Comitato esecutivo

### COLLEGIO DEI SINDACI

*Presidente*  
*Membro effettivo*  
*Membro effettivo*  
*Membro supplente*  
*Membro supplente*

Dott. Fabrizio Tei  
Dott. Mauro Segalini  
Rag. Paolo Truffelli  
Dott. ssa Cristina Fenudi  
Dott. ssa Maria Luisa Maini

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

*Presidente*  
*Membro effettivo*  
*Membro effettivo*  
*Membro supplente*  
*Membro supplente*

Rag. Gianpaolo Stringhini  
Rag. Luigi Bolledi  
Rag. Giuseppe Gioia  
Rag. Pier Andrea Azzoni  
Dott. Fausto Sogni

### DIREZIONE GENERALE

*Direttore generale*  
*Condirettore generale*  
*Vicedirettore generale*

Dott. Mario Crosta  
Dott. Pietro Coppelli  
Rag. Pietro Boselli

**COVID 19**



BANCA DI PIACENZA  
*banca indipendente*

## **CONCESSE MORATORIE PER 322 MILIONI DI EURO**

**28 MILIONI DI EURO  
PER OLTRE 1.400 PRESTITI  
FINO A 25MILA EURO**

**18 MILIONI E 270MILA EURO  
PER PIÙ DI 80 PRESTITI  
OLTRE 25MILA EURO**

**QUANDO SERVE,  
LA BANCA DI PIACENZA C'È**

## BANCA DI PIACENZA, UTILE E PATRIMONIO IN CRESCITA

Il 30 maggio scorso, l'Assemblea della Banca ha approvato il bilancio dell'esercizio 2019 e la Relazione del Consiglio di amministrazione. A seguito dei provvedimenti emanati per ridurre i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, quest'anno l'Assemblea si è svolta mediante delega al Rappresentante Designato.

Il bilancio 2019 chiude con un utile lordo di 20,5 milioni di euro (16,8 milioni di euro nel 2018) in crescita del 22,15% rispetto all'anno precedente. L'utile netto, fortemente condizionato dalla fiscosità, risulta essere di 14,3 milioni di euro (14,0 nel 2018).

L'Assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di amministrazione di sospendere la distribuzione del dividendo, stabilito a 1,00 euro per azione come quello corrisposto nel 2019, adeguando alla raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020 inviata a tutte le banche italiane. Il pagamento dei dividendi potrà avvenire solamente dopo la data dell'1 ottobre 2020. Per procedere alla distribuzione dei dividendi, recependo le raccomandazioni anzidette, dovranno continuare a sussistere a tale data – così come esistono alla data odierna – tutti i presupposti di stabilità, ivi inclusi i coefficienti di solidità patrimoniale, e che non siano stati comunicati ulteriori provvedimenti da parte di Banca d'Italia ostativi alla distribuzione dei dividendi 2019. Pertanto, in considerazione di tale contesto, e per contribuire a fornire un sostegno economico alla comunità, non è prevista – per quest'anno – la facoltà per gli azionisti di optare, in alternativa al pagamento in contanti, per il pagamento del dividendo tramite assegnazione di azioni della Banca.

Il patrimonio della Banca ammonta a 281,8 milioni di euro. I fondi propri di vigilanza, al 31 dicembre 2019, ammontano a 306,4 milioni di euro (269,9 milioni nel 2018). Tali dati confermano la solidità del nostro Istituto, ulteriormente evidenziata da un CET1 Ratio e da un Total Capital Ratio entrambi pari al 17,8%, valori notevolmente superiori ai requisiti minimi richiesti e che collocano la nostra Banca ai vertici del sistema bancario italiano.

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia come la raccolta diretta da clientela sia passata a 2.506,1 milioni di euro con una crescita del 10,08%. La raccolta indiretta, è passata da 2.788,7 a 2.948,4 milioni di euro mostrando una variazione positiva del 5,73%. All'interno dell'aggregato riferito alla raccolta indiretta, il risparmio gestito, passato da 2.033,4 a 2.216,8 milioni di euro (+9,02%), ha visto crescere sia il comparto rappresentato dall'investimento in fondi comuni, sia quello dei prodotti assicurativi.

Gli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, si sono collocati a 1.842 milioni di euro, e registrano una diminuzione dell'1,82% rispetto al 31 dicembre 2018 (1.876,3 milioni di euro). La concessione di mutui ipotecari prima casa evidenzia una dinamica positiva rispetto al 2018 (+6,86%).

Gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti sono in linea con la media di sistema, mentre risultano migliori per quanto riguarda le sofferenze. Queste ultime, infatti, rappresentano lo 0,98% del totale degli impieghi netti, in calo rispetto all'1,32% nel 2018 e inferiori all'indice del sistema bancario che si attesta all'1,70% (fonte ABI "Monthly Outlook": dato al mese di novembre 2019).

In costante progresso anche quest'anno il numero dei Soci e dei Clienti.

L'Assemblea ha, anche, determinato il prezzo di un'azione che è stato confermato in euro 49,10.

Inoltre, l'Assemblea ha eletto consiglieri: dott.ssa Giovanna Covati, dott.ssa Elisabetta Curti, Giovanni Antonio Locatelli, avv. Franco Marenghi, cav. lav. avv. Corrado Sforza Fogliani. L'Assemblea ha eletto il Collegio Sindacale composto nelle persone di: dott. Fabrizio Tei, dott. Mauro Segalini, rag. Paolo Truffelli, dott.ssa Cristina Fenudi, dott.ssa Maria Luisa Maini ed il Collegio dei Probiviri composto nelle persone di: rag. Gianpaolo Stringhini, rag. Luigi Bolledi, rag. Giuseppe Gioia, rag. Pier Andrea Azzoni, dott. Fausto Sogni.

Presso l'Ufficio relazioni Soci della Sede centrale della Banca è a disposizione dei Soci interessati il fascicolo di Bilancio.

BANCA DI PIACENZA

# ContOnline



*Quando vuoi,  
ovunque puoi*

**ContOnline Millennial**  
dedicato a studenti e giovani lavoratori



**ContOnline Amici Fedeli**  
dedicato ai proprietari di animali domestici



**ContOnline Omnibus**  
dedicato a tutta la famiglia

La comodità dell'online banking e la solidità  
di Banca di Piacenza in tre conti on line  
per ogni esigenza

Tutti a canone zero, carta di debito internazionale  
gratuita e prelievi gratuiti in tutta Italia

Conto di deposito vincolato

In più un mondo di promozioni e vantaggi

Seguici anche su



Messaggio pubblicitario  
con finalità promozionale  
Per le condizioni contrattuali vigenti  
tempo per tempo si rimanda ai fogli  
informativi disponibili sul sito e  
presso gli sportelli della Banca

## Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

*Signori Soci,*

prima di esaminare l'andamento della gestione ed i risultati conseguiti nell'esercizio 2019, è opportuna una sintetica descrizione del quadro di riferimento in cui si è svolta l'attività della nostra Banca.

### LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

#### L'economia internazionale e i mercati finanziari

Il rallentamento del ritmo di crescita globale nel biennio 2018-2019 si è rivelato superiore alle attese, soprattutto nelle economie più dipendenti dagli scambi commerciali internazionali. La crescita del prodotto mondiale è stimata al 2,9% nel 2019, mentre dovrebbe superare di poco il 3% nei due anni successivi. Si tratta di valori ai minimi dalla crisi finanziaria globale e al di sotto della crescita potenziale.

Il quadro economico complessivo – caratterizzato da alcune tendenze strutturali, come l'invecchiamento della popolazione delle economie sviluppate, l'evoluzione delle scelte di investimento in funzione del cambiamento climatico, la rivoluzione digitale che sta trasformando commercio e settore finanziario, nonché l'aumento del peso del debito in molti paesi – ha risentito anche del riacutizzarsi delle tensioni commerciali e geopolitiche, che hanno appesantito alcuni segmenti di domanda.

Sulla crescita globale inciderà verosimilmente anche l'epidemia di coronavirus esplosa a inizio 2020, i cui effetti depressivi sono oggi difficilmente prevedibili.

Il rallentamento della spinta dell'export cinese sembra assumere anch'esso connotati strutturali, nell'ambito di una naturale transizione verso un aumento del peso della domanda interna e dei servizi nell'economia del gigante asiatico, rafforzata nei suoi effetti dall'evoluzione demografica. Il minor contributo di Pechino alla crescita globale non trova però ancora piena compensazione nell'apporto che proviene dai sistemi economici degli altri grandi paesi in via di sviluppo, che stanno in alcuni casi sperimentando difficoltà congiunturali.

La politica monetaria generalmente accomodante ha in parte attenuato gli effetti sfavorevoli delle tendenze di fondo descritte, ma in molti paesi sembrano mancare adeguate e coraggiose politiche fiscali in grado di stimolare i cospicui investimenti necessari per gestire il cambiamento e rilanciare lo sviluppo.

L'inflazione complessiva nell'area OCSE è in calo, con una flessione più accentuata nella seconda metà del 2019. Il prezzo del petrolio (Brent) è salito nella prima parte dell'anno, fino a sfiorare i 75 dollari al barile, per poi diminuire e oscillare attorno ai 60-65 dollari nel resto del 2019; andamento analogo, seppur su quotazioni leggermente più contenute, per la qualità WTI. Sulle quotazioni 2020 incombono i rischi legati alle tensioni in Libia ed in Iran. In calo le quotazioni del gas naturale. Il prezzo dell'oro è rimasto sui 36-38 euro/grammo fino ad aprile, per poi salire e rimanere nella fascia 42-45 euro. I principali mercati azionari hanno be-

neficiato delle politiche monetarie espansive e dei bassi rendimenti obbligazionari, facendo registrare positive performance.

L'euro si è indebolito nel cambio con il dollaro fino alla fine del terzo trimestre, per poi recuperare parzialmente e chiudere a fine anno sopra quota 1,10.

Entrando nel dettaglio delle principali economie mondiali, gli **Stati Uniti** chiudono per la prima volta una decade di crescita ininterrotta, con il Pil che si sviluppa su ritmi ancora sostenuti (+2,3%) – seppur in rallentamento rispetto al 2018 e nonostante l'effetto restrittivo dell'incremento dei dazi – grazie alla spinta dei consumi privati e della spesa pubblica. Le attese per il 2020 sono orientate ad un ulteriore lieve raffreddamento dello sviluppo dell'economia americana, che dovrebbe comunque continuare a crescere su buoni livelli (+2,0%). L'avvicinamento dell'inflazione ai target ha consentito alla Fed di accomodare la politica monetaria – il tasso di riferimento è diminuito dal 2,5% all'1,75% – al fine di contrastare i segnali di rallentamento congiunturale. Il tasso di disoccupazione si posiziona ai minimi storici, (3,7%), ed è stimato in ulteriore contrazione nel 2020. I consistenti disavanzi del bilancio federale hanno fatto salire il debito pubblico, che nel 2020 è stimato superare il 110% del Pil.

Prosegue, come detto, il rallentamento della **Cina**: dopo una crescita del 6,6% nel 2018, l'incremento del Pil è stimato pari al 6,1% nel 2019 e previsto in ulteriore flessione nel 2020, in funzione della tenuta della tregua commerciale con gli Stati Uniti e del successo delle misure di contrasto all'epidemia virale scoppiata a inizio 2020, dai potenziali effetti difficilmente quantificabili ma già evidenti nel primo scorso dell'anno, con chiusure di impianti produttivi e assottigliamento dei flussi turistici. Su una tendenza che appare – come accennato – strutturale, si sono innestati gli effetti delle tensioni commerciali internazionali, che continuano a frenare gli investimenti, soprattutto nel settore manifatturiero. Peraltro, la domanda interna di beni di consumo e di immobili, che dovrebbe rimanere robusta, e i piani di sviluppo delle infrastrutture del governo di Pechino, unitamente alle politiche fiscali, di riduzione del costo dei finanziamenti e di sostegno alla liquidità di tono espansivo, dovrebbero consentire una gestione ordinata dell'evoluzione dell'economia del gigante asiatico.

La discreta crescita economica realizzata dal **Giappone** nel 2019 (+1,0%, nonostante la contrazione dell'export) è prevista attenuarsi nel 2020 per effetto di un generale calo dei consumi privati e degli investimenti, e ciò malgrado la spinta derivante dall'organizzazione dei giochi olimpici 2020.

Il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere su livelli molto contenuti (2,4%). La crescita dei salari spingerà l'inflazione oltre l'1% ma ancora al di sotto dei target, per cui la politica monetaria della Bank of Japan dovrebbe mantenere toni espansivi per stimolare lo sviluppo, necessario per affrontare la sfida del progressivo invecchiamento della popolazione e dell'elevato debito pubblico, previsto oltre il 225% del Pil. In chiusura d'anno il governo di Tokio ha varato un piano di stimoli fiscali per supportare la crescita.

Dopo gli ottimi risultati della prima parte del 2018, il tasso di crescita del prodotto dell'**India** ha progressivamente rallentato su valori al di sotto delle previsioni (+5,8% nel 2019). Gli sgravi fiscali per le imprese introdotti dal governo dovrebbero favorire una ripresa degli investimenti e dello sviluppo: la variazione del Pil 2020 è stimata a +6,2%, accompagnata da un rafforzamento dell'inflazione.

La dinamica del sistema economico della **Russia**, fortemente dipendente dal valore delle esportazioni delle materie prime energetiche, è positiva ma su valori contenuti, con una

crescita del Pil 2019 al di sotto del 2%. Le prospettive per il 2020 saranno influenzate dalle condizioni del mercato dell'energia e dal successo delle riforme economiche e delle istituzioni previste dal governo di Mosca.

Lo sviluppo dell'economia del **Regno Unito** ha ulteriormente rallentato nel 2019 (+1,2%), nonostante il contributo della spesa pubblica. L'incertezza sull'esito del processo di uscita dall'Unione europea – completatosi formalmente a fine gennaio 2020 ma che richiederà ancora lunghi negoziati per il perfezionamento degli accordi commerciali – continua a penalizzare gli investimenti e rende incerte le stime per il 2020: l'aumento del Pil è stimato all'1%-1,4% in caso di Brexit ordinata con accordo. La disoccupazione rimane contenuta (3,8% nel 2019) e l'inflazione è prossima al 2%.

Prosegue nell'**area dell'euro** il rallentamento della crescita del Pil, che passa dall'1,9% del 2018 all'1,2% del 2019. Il calo della fiducia, soprattutto tra le imprese manifatturiere, ha indebolito gli investimenti e rallentato la crescita dei consumi. Le esportazioni hanno registrato una netta frenata a causa del calo della domanda esterna, condizionata dalle tensioni commerciali internazionali. La disoccupazione è ulteriormente diminuita (dall'8,2% del 2018 al 7,6%) e l'inflazione rimane bassa, di poco superiore all'1%, con positivi effetti sul potere d'acquisto delle famiglie, che non si è però riflesso pienamente nell'andamento dei consumi perché il clima di incertezza ha alimentato il risparmio precauzionale del settore privato. Il debito pubblico complessivo è in lieve contrazione rispetto al prodotto lordo.

Le previsioni per il biennio 2020-2021 vedono proseguire la fase di debolezza della crescita del Pil, che dovrebbe permanere su livelli di poco superiori all'1%. La dinamica dei prezzi rimarrà contenuta nel 2020, per poi aumentare lievemente l'anno successivo, mentre la disoccupazione è prevista in ulteriore lieve diminuzione.

La politica monetaria della Bce ha cercato di contrastare il rallentamento dell'inflazione che accompagna la fase congiunturale con nuove misure di allentamento quantitativo e con un ulteriore taglio del tasso sui depositi presso la banca centrale (*deposit facility*), che dal 18 settembre 2019 è passato da -0,40% a -0,50%, assistito da un meccanismo a due livelli per la remunerazione delle riserve (*tiering*).

E' stato peraltro evidenziato da più parti che la politica monetaria difficilmente può sostenere da sola la ripresa della dinamica dei prezzi, della domanda e della crescita.

Inoltre, il livello storicamente basso raggiunto dai tassi nell'Eurozona ha determinato una compressione senza precedenti del margine d'interesse e, in ultima analisi, della capacità del settore bancario di remunerare i fattori di produzione e il capitale, inducendo alcuni intermediari di maggiori dimensioni ad annunciare la remunerazione dei depositi della clientela con tassi negativi, con effetti sulla marginalità.

Finché permarrà lo scenario attuale, la politica monetaria dovrebbe mantenere un tono accomodante anche dopo che Christine Lagarde è subentrata, a fine 2019, al Presidente Mario Draghi alla guida della Bce. Nella riunione del Consiglio direttivo del 23 gennaio 2020 la Banca centrale ha annunciato di aver avviato un riesame della strategia di politica monetaria, che dovrebbe concludersi nel 2020, con cui ricon sidererà la formulazione quantitativa della stabilità dei prezzi, gli strumenti di politica monetaria e le metodologie di analisi, nonché le prassi di comunicazione – nel rispetto del mandato di stabilità dei prezzi – essendo profondamente mutato il quadro di riferimento rispetto al periodo in cui la politica monetaria era stata adottata.

Affinché l'area dell'euro possa sperimentare una fase di ripresa durevole appare comunque

auspicabile che i governi affianchino gli sforzi della Banca centrale adottando provvedimenti di allentamento fiscale e piani di investimenti pubblici adeguati a sostenere l'ammmodernamento delle infrastrutture e la crescita economica nel lungo termine, finanziandoli non in deficit – soprattutto nei paesi ad alto debito pubblico – ma razionalizzando la spesa pubblica e semplificando gli iter dei procedimenti burocratici, spesso costosi oltre che inefficienti.

Entrando nel dettaglio delle principali economie nazionali dell'area euro, la crescita del Pil della **Germania** nel 2019 si è fermata ad un modesto 0,6%; le attese per il 2020 sono orientate verso una dinamica stabile o in lieve ulteriore contrazione, sebbene le condizioni di salute delle finanze pubbliche di Berlino consentano politiche di allentamento fiscale ambiziose, che potrebbero contrastare gli effetti del calo della domanda globale accelerando il recupero non solo dell'economia nazionale, ma contribuendo anche a quello dei principali partner commerciali, che hanno margini di manovra fiscale ben più contenuti.

Sul sistema economico tedesco, strettamente dipendente dall'export, hanno influito negativamente le tensioni commerciali internazionali, l'incertezza derivante dalla sofferta evoluzione del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione e gli elevati costi della transizione tecnologica che sta rivoluzionando il settore automobilistico. L'effetto del calo dell'export è stato mitigato dalla tenuta dei consumi interni e dal buon tono del mercato immobiliare. Il rallentamento congiunturale del settore manifatturiero ha contribuito a raffreddare la dinamica dei prezzi, allontanando il tasso di inflazione dalla soglia del 2%, mentre il mercato del lavoro non ha registrato segni di crisi, tanto che il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, raggiungendo valori fisiologici (3,1%).

La **Francia** ha attraversato un 2019 con luci e ombre. L'incremento del reddito disponibile favorito dai tagli fiscali e dalla positiva dinamica occupazionale ha sostenuto i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese; anche la spesa pubblica ha contribuito a rafforzare la domanda interna, senza peraltro generare inflazione. Il rallentamento del Pil (+1,3%) è stato inferiore rispetto ai principali partner europei, ma nel quarto trimestre la crescita si è arrestata. La riforma delle pensioni ha suscitato malcontento sociale, con scioperi diffusi che hanno colpito il Paese nell'ultima parte dell'anno. Le attese per il 2020 sono orientate alla stabilità (+1,2%).

Anche in **Spagna** il rallentamento della crescita è stato contenuto (Pil +2,0%), grazie alla spinta della domanda interna e alla discreta tenuta delle esportazioni. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito ed è proseguito il calo del debito pubblico in percentuale del Pil. Le attese per il 2020 vedono un'ulteriore moderazione della crescita economica, in accordo con le condizioni generali di debolezza dell'economia europea, principale mercato di sbocco delle merci iberiche.

### L'economia nazionale

La crescita economica del nostro Paese si è ulteriormente indebolita nel 2019, facendo registrare una dinamica del Pil molto modesta (+0,2%), per effetto di consumi e investimenti stagnanti – nonostante condizioni di finanziamento favorevoli – e grazie al sostegno dato dall'andamento complessivamente positivo delle esportazioni, che hanno fatto registrare risultati degni di nota in alcuni comparti, come la farmaceutica e l'alimentare, mentre ha rallentato la meccanica. Molto contenuta l'inflazione. La dinamica del mercato del lavoro è rimasta positiva, con il tasso di disoccupazione in contenuta contrazione (9,8% a dicembre), mentre aumentano

le ore di cassa integrazione. Il settore delle costruzioni ha rallentato nella seconda parte dell'anno; il livello dei prezzi degli immobili continua ad essere compresso, pur con eccezioni in alcune grandi città, nonostante un lieve aumento del numero delle compravendite.

Il peso del debito pubblico in percentuale sul Pil rimane molto elevato; la diminuzione del rendimento dei titoli del Tesoro registrata a inizio 2020 potrà alleviare però in prospettiva – se confermata – l'onere per interessi.

Alcuni elementi – come il basso livello di fiducia di consumatori e imprese, l'andamento degli ordinativi dall'estero, della produzione industriale e dei prestiti alle imprese, nonché l'incerto scenario dei mercati di sbocco – moderano le aspettative per il 2020: il Pil è visto crescere in misura modesta (+0,3%/0,5%), per poi aumentare gradualmente il passo negli anni successivi. Il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere stabile, al pari dell'inflazione, che rimarrà contenuta per la ridotta pressione della domanda e la moderata dinamica dei prezzi delle principali materie prime.

L'Italia non ha ancora recuperato il livello di prodotto del periodo antecedente la crisi, sebbene analisi dettagliate per settore evidenzino che le performance del settore privato sono complessivamente migliori della media nazionale e paragonabili a quelle dei principali paesi europei.

Un piano di razionalizzazione della spesa pubblica e di semplificazione normativa e burocratica potrebbe liberare le risorse necessarie a ridurre la pressione fiscale, aumentare gli investimenti nelle infrastrutture, nella formazione e nel sostegno alla natalità, alla produttività, all'ammodernamento tecnologico, alla prevenzione dei rischi idrogeologici. Il ritorno alla crescita dovrebbe consentire di avviare un processo strutturale di rientro del debito pubblico.

## Il settore bancario

Il rallentamento congiunturale dell'economia italiana trova conferma nell'andamento della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, in calo dell'1,9% su base annua secondo i dati più aggiornati di fonte ABI. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra invece una variazione positiva, +2,5% su base annua.

Il complesso dei prestiti a famiglie e imprese, comprensivo dei finanziamenti cartolarizzati, è sostanzialmente stabile (+0,3%), nonostante i tassi di interesse continuino a posizionarsi sui minimi storici, molto al di sotto dei valori pre-crisi.

Prosegue lo sforzo del sistema bancario italiano teso a migliorare la qualità degli attivi, con l'aggregato delle sofferenze nette che a novembre 2019 si colloca a 29,6 miliardi di euro, in calo di 8,7 miliardi (-22,7%) rispetto all'anno precedente. Conseguentemente, l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi totali si è attestato all'1,70% (rispetto al 2,22% dell'anno precedente).

Dal lato della provvista, la raccolta complessiva del sistema bancario cresce di quasi il 5% per effetto dell'aumento della componente dei depositi, mentre la provvista obbligazionaria è rimasta stabile.

I tassi interbancari a breve termine continuano a rimanere negativi, per cui permane la drastica contrazione del margine di interesse derivante dall'attività di intermediazione creditizia, che continua a posizionarsi sui minimi storici: il differenziale tra tassi medi di impiego e di raccolta si colloca a 190 punti base a dicembre 2019, a fronte di valori superiori a 300 punti base nel periodo pre-crisi.

In un contesto quindi caratterizzato da condizioni finanziarie estremamente difficili e reso sempre più competitivo dalla sfida dell'innovazione digitale nel settore finanziario (cd. *fintech*) e dei nuovi intermediari, il settore bancario italiano si è fatto carico – negli ultimi anni – di un immenso sforzo per aiutare il Paese ad uscire da una crisi senza precedenti, sotto forma di rettifiche su crediti divenuti inesigibili, contributi privati al salvataggio di intermediari in crisi nonché contribuzioni ai fondi occupazione e per il ricambio generazionale, oltre alla tradizionale attività creditizia.

Il processo verso l'unione bancaria europea – che faciliterebbe la trasmissione della politica monetaria e migliorerebbe la condivisione dei rischi – appare però ancora incompleto. La realizzazione di un'assicurazione comune sui depositi potrebbe migliorare la fiducia di cittadini e imprese e amplificare gli effetti degli sforzi sostenuti dalle banche.

### L'economia regionale

Nonostante un contesto nazionale ed internazionale in peggioramento, i dati disponibili sull'economia della Regione Emilia Romagna suggeriscono un bilancio 2019 complessivamente favorevole, anche se la spinta alla crescita appare affievolita.

Lo sviluppo del prodotto interno lordo a fine 2019 è stimato positivo (+0,5% rispetto all'anno precedente), con previsioni di recupero nel 2020 (+1,1%). Tra i settori più dinamici le attività manifatturiere che, sostenute dall'export, presentano consuntivi di segno moderatamente positivo, seppur in rallentamento. Anche il settore delle costruzioni ha complessivamente tenuto, nonostante un netto rallentamento nel secondo trimestre, grazie alla domanda derivante dalle commesse pubbliche di cui hanno beneficiato soprattutto le imprese di maggiori dimensioni.

L'anagrafe delle imprese mostra saldi in flessione (-0,7%) in quasi tutti i settori, ma cresce il numero degli addetti, soprattutto nel comparto alimentare e nella meccanica. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, posizionandosi su valori di poco superiori al 5% anche per merito dell'elevata partecipazione al mondo del lavoro della componente femminile regionale, che aumenta ulteriormente. Crescono però anche le ore di cassa integrazione sia nella manifattura, sia nell'artigianato.

Entrando nel dettaglio dei principali settori, l'agricoltura ha visto volumi produttivi dei cereali in calo, a fronte di prezzi in aumento per il grano duro e in flessione per mais e grano tenero.

La redditività di alcune tra le principali produzioni regionali di frutta è peggiorata per i danni causati dalla cimice asiatica e dall'andamento metereologico. Il comparto zootecnico ha sperimentato quotazioni dei bovini prevalentemente in calo, mentre gli effetti della peste suina che ha colpito la Cina hanno favorito la ripresa dei prezzi della carne suina. La produzione di latte è stabile; grana padano e parmigiano-reggiano fanno registrare una crescita dei volumi e un buon andamento dei prezzi, nonostante la frenata del quarto trimestre.

Il rallentamento della produzione industriale iniziato nel 2018 si è accentuato nel corso del 2019, con flessioni del fatturato più accentuate nel settore del tessile/abbigliamento, della metallurgia e della meccanica, mentre ha tenuto l'industria del mobile e presenta risultati in crescita il comparto alimentare. In generale hanno sofferto maggiormente le imprese di minore dimensione e quelle meno aperte ai mercati internazionali. A preoccupare è soprattutto l'andamento degli ordinativi, in progressivo calo, che indebolisce le prospettive di sviluppo manifatturiero nel breve.

Il volume d'affari del settore delle costruzioni è complessivamente cresciuto, nonostante una flessione nel secondo trimestre, grazie soprattutto ai risultati delle imprese di maggiori dimensioni.

In calo marcato il prodotto del settore artigianale regionale, che sconta la limitata apertura ai mercati esteri.

Nell'ambito del commercio prosegue l'emorragia del numero di imprese, particolarmente accentuato tra le società di persone e le ditte individuali, mentre aumentano le società di capitale. Anche l'andamento delle vendite al dettaglio continua a deludere, con flessioni più accentuate per le imprese di piccola dimensione e per il segmento non alimentare, mentre è in lieve aumento la grande distribuzione, che sembra reggere meglio la sfida dell'e-commerce. L'export regionale cresce ad un passo (+4,8%) doppio rispetto a quello del Paese, con progressi degni di nota sui mercati asiatici e nonostante gli effetti delle tensioni internazionali abbiano condizionato il settore della meccanica, che vale da solo oltre un quarto delle esportazioni emiliano-romagnole. Positivo il bilancio del turismo, con aumenti degli arrivi e delle presenze in tutti i comparti, sia dall'Italia sia dall'estero. Nel settore del credito sono aumentati i prestiti bancari, in particolare alle famiglie consumatrici, mentre sono stabili quelli alle imprese nonostante i tassi si posizionino ai minimi. Continua a migliorare la qualità del credito e sono in netto aumento i depositi delle famiglie e delle imprese.

### L'economia locale

L'economia piacentina nel 2019 ha rallentato il passo della crescita, che rimane positivo: si conferma il buon andamento delle esportazioni, dell'occupazione e il calo di protesti e fallimenti. Diminuisce però ulteriormente il numero delle imprese di minore dimensione. Il mercato del lavoro ha manifestato una buona dinamica, al pari del settore turistico.

Prosegue con tono sostenuto anche nel 2019 la crescita delle esportazioni, che a settembre superano di oltre il 10% i consuntivi del medesimo periodo del 2018, raggiungendo i 4,1 miliardi di euro; salgono, ma in misura inferiore, anche le importazioni (+7,7%). Per una corretta comprensione del fenomeno occorrerebbe considerare il determinante contributo del comparto della logistica. In ogni caso si tratta di risultati molto positivi: la crescita dell'export provinciale supera nettamente – considerando lo stesso periodo – il dato nazionale (+2,5%), quello regionale (+4,8%) e delle province vicine (Parma +4,7%; Cremona +1,3%; Lodi +3,4%), ad eccezione di Pavia (+13,1%). Considerando i settori merceologici, le punte di crescita dell'export più significative in termini assoluti e percentuali sono rilevate nei macchinari e apparecchiature, nell'abbigliamento, negli articoli in pelle, nell'elettronica e nelle apparecchiature elettriche. In relazione ai principali mercati di sbocco, sono stati considerevoli gli incrementi di export verso il Regno Unito, la Cina, gli Stati Uniti e la Svizzera, ma sono in progresso anche Francia e Germania, che rimangono i mercati principali; in calo alcune destinazioni di minor peso, come Repubblica Ceca, Turchia, Egitto e Arabia Saudita.

I dati di dettaglio relativi al comparto industriale, aggiornati al primo semestre, evidenziano il rallentamento della crescita, che rimane positiva (+0,7%) ma con un passo più debole rispetto ai periodi immediatamente precedenti, e senza significative differenze di variazione del fatturato fra estero e Italia. I migliori risultati sono stati raggiunti nel settore alimentare, ma tengono anche la meccanica e le industrie varie, mentre è in flessione il comparto dei materiali edili.

In lieve calo l'ottimismo degli imprenditori sull'andamento atteso del fatturato.

I dati di Registro delle imprese forniti dalla Camera di commercio di Piacenza evidenziano che le imprese registrate in provincia al 30 settembre 2019 sono 29.178, di cui 26.067 attive, in calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in quasi tutte le sezioni Ateco. L'analisi dei

flussi anagrafici per forma giuridica conferma che è proseguito l'incremento del numero di società di capitale, che salgono di 62 unità, mentre il saldo fra cessazioni e nuove iscrizioni delle società di persone e delle imprese individuali continua ad essere negativo, a conferma del consolidamento del tessuto produttivo provinciale in atto; il dettaglio dei settori economici evidenzia che la diminuzione più accentuata in termini assoluti e percentuali si è verificata in agricoltura, ma flessioni di rilievo sono fatte registrare anche dal commercio e dalle costruzioni.

Aumenta l'incidenza delle imprese straniere, che sono ora pari all'11,8%, in sintonia con il dato nazionale, che arriva a superare il 10%, regionale (12,0%) e delle province adiacenti; il 30% delle imprese di costruzione piacentine è di nazionalità non italiana, ma è rilevante la componente extra nazionale anche nei servizi: noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio, altri servizi.

La quota di imprese femminili è stabile, pari ad oltre un quinto (21,5%) del totale, ma con punte più elevate nelle altre attività di servizi (60%), nella sanità e assistenza sociale (36%), nei servizi di alloggio e ristorazione (36%) e nell'istruzione (33%). Rimane sostanzialmente invariata anche la componente giovanile, pari al 6,9%, e quella delle imprese artigiane, che sono il 27,4%.

Prosegue il calo degli effetti protestati: al 30 novembre sono 1.138 per 0,7 milioni di euro, contro i 1.297 per 1,5 milioni dello stesso periodo 2018. Tornano invece ad aumentare i fallimenti: sono stati 38 nei primi undici mesi dell'anno, contro 28 nello stesso periodo 2018 e 46 nel 2017; tre quarti delle sentenze sono concentrate nel settore del commercio, nelle attività manifatturiere e nelle costruzioni.

I dati demografici del comune capoluogo mostrano una modesta crescita della popolazione residente, che raggiunge 104.523 abitanti grazie al contributo migratorio. I cittadini non italiani hanno superato le 20 mila unità (19,6%): le comunità più numerose sono quella romena e quella albanese.

Il tasso di disoccupazione provinciale è in calo dal 2014, quando aveva raggiunto il 9,4%; a fine 2018 il dato Istat della provincia di Piacenza (5,6%) è sostanzialmente allineato a quello delle province adiacenti (Parma 4,8%; Cremona 5,1%; Pavia 6,5%; Lodi 6,5%). Nel primo scorso del 2019 la dinamica del mercato del lavoro provinciale è stata positiva, nonostante un rallentamento nel secondo trimestre, per cui è stimabile un ulteriore calo della popolazione senza lavoro.

Considerando in dettaglio i singoli settori, in agricoltura si confermano le principali tendenze emerse negli anni precedenti: innovazione tecnologica, consolidamento delle imprese, orientamento al biologico, con risultati positivi in alcuni compatti e meno soddisfacenti in altri.

L'andamento climatico non è stato favorevole, essendosi alternati siccità e piogge inconsistenti, a cui si sono aggiunti in alcune zone i danni della grandine, cosicché l'annata agraria sarà ricordata tra quelle complessivamente non brillanti.

Il comparto del pomodoro conferma il piacentino tra le aree più vocate del Paese per entità di superfici coltivate, in ulteriore incremento sebbene i volumi prodotti siano risultati in flessione per effetto del clima. La qualità della produzione è stata media; i prezzi in recupero, nonostante la concorrenza delle produzioni estere (Cina e Spagna), anche grazie all'introduzione dell'obbligo di indicare sulle etichette l'origine del prodotto.

La vendemmia è stata di buona qualità, ma le rese e i volumi di uve e bottiglie – in prevalenza a denominazione di origine – sono risultati mediamente in calo; stabili i prezzi.



BANCA DI PIACENZA

*banca indipendente*

TANTE  
sono andate, sono venute,  
sono sparite

UNA È RIMASTA  
SEMPRE

BANCA DI PIACENZA  
una costante



BANCA DI PIACENZA

Tutto ciò che puoi desiderare, con noi è realtà



## Fin Condominio

Rinnova la facciata del tuo condominio e potrai beneficiare della detrazione fiscale del 90% con lo SPECIALE FACCIADE BONUS 2020

- Finanzia i costi fino al 100%
- Durata fino a 120 mesi
- Condizioni economiche particolarmente convenienti

Per maggiori informazioni  
visita il sito [www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it) o chiedi in filiale



BANCA DI PIACENZA  
quando serve c'è  
[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

Seguici anche su



Il comparto cerealicolo non ha brillato: il modesto recupero dei prezzi del grano è stato compensato dal calo di superfici destinate; dinamica opposta per il mais.

Positivo invece il consuntivo dell'ambito zootecnico. Il prezzo alla stalla del latte ha recuperato (0,40-0,41 euro/litro), grazie ad un incremento di domanda da alcuni Paesi europei e per effetto anche del buon andamento del Grana padano, che si conferma il prodotto a denominazione di origine protetta più consumato al mondo, mettendo a segno nell'anno buoni incrementi (+5%) sia di produzione, sia di export. Aumentano – soprattutto nelle aziende più dimensionate – gli investimenti tecnologici finalizzati a migliorare le rese e a far fronte ai crescenti costi di produzione, mentre permangono le difficoltà delle imprese localizzate in alta collina e in montagna.

Anche il comparto suinicolo chiude con un consuntivo positivo, grazie a volumi produttivi in crescita e a prezzi in ripresa.

I dati disponibili sul settore turistico indicano un quadro caratterizzato da un trend positivo a cui hanno contribuito anche gli eventi organizzati dalla Banca e il riconoscimento ottenuto da Bobbio quale “Borgo dei borghi 2019”. Anche il ritrovamento, a dicembre 2019, del ritratto di signora di Gustav Klimt, atteso da quasi 23 anni, potrebbe costituire un elemento di richiamo in grado di dare nuovo impulso al settore turistico locale.

Il calendario 2019 del comparto fieristico, rappresentato a livello provinciale da Piacenza Expo, di cui è socia la Banca, si è arricchito di nuovi eventi e ha visto il crescente successo di manifestazioni ormai consolidate, come Apimell, Petsfestival, Seminat e il Mercato dei vignaioli indipendenti.

### Andamento del Credito Popolare

I dati più aggiornati diffusi dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari descrivono la portata del sostegno allo sviluppo dell'economia reale che il Credito popolare ha prodotto anche nel 2019. Gli impieghi vivi sono aumentati dell'1,6%, grazie ad un flusso di nuovi finanziamenti alle piccole e medie imprese per oltre 25 miliardi di euro e alle famiglie per oltre 13 miliardi.

E ciò, nonostante lo sforzo sopportato dalle Popolari italiane per ridurre ulteriormente le sofferenze lorde, in calo di oltre il 30%. All'andamento descritto ha contribuito una nuova operazione di cartolarizzazione di sofferenze con garanzia dello Stato per 0,8 miliardi, che ha interessato 12 intermediari – prevalentemente banche popolari di piccola e media dimensione, fra cui la nostra – e che si è conclusa a fine 2019 con la cessione al veicolo “Pop NPLs 2019 S.r.l.” di un portafoglio di crediti deteriorati, in parte garantiti da ipoteche.

La crescita rilevante dei depositi (oltre il 5%) testimonia l'elevata fiducia dei risparmiatori verso un comparto che incrementa vieppiù la sua solidità (CET1 ratio medio in aumento e pari a circa il 15%) e il suo insostituibile ruolo a vantaggio delle economie locali – PMI e famiglie prima di tutto – dei territori dove opera.

Le ultime previsioni disponibili sui dati patrimoniali delle Popolari indicano, per il 2020, una crescita marcata della provvista (+3,3%) – sostenuta dall'aumento dei depositi – ed un buon incremento degli impieghi vivi (+2,5%). Le stime sull'andamento del conto economico vedono un risultato di gestione in crescita del 10,5%.

Nel corso del 2019 sono proseguiti le attività della Società Luigi Luzzatti, costituita alla fine del 2017 insieme ad un gruppo di banche popolari per sviluppare attività di interesse comune e realizzare sinergie ed economie di scala.

## L'ATTIVITA' DELLA BANCA

### Le strategie aziendali

Il Consiglio di amministrazione della Banca ha proseguito nel corso del 2019 nell'attuazione degli obiettivi definiti nel Piano strategico 2018-2020, confermando l'identità di banca cooperativa, locale e indipendente, tradizionalmente legata da un rapporto di fiducia e di reciproco interesse con il territorio di insediamento.

La Banca ha perciò attuato le azioni di sviluppo volte a supportare le esigenze delle imprese locali e ha proseguito nel processo di miglioramento dell'offerta dei servizi, finanziari e non. Nel corso dell'anno è stata pertanto svolta una significativa attività di revisione degli accordi e delle collaborazioni in essere. Tra gli interventi più importanti, l'accordo con *Allfunds Bank*, per la semplificazione e la distribuzione di fondi comuni di investimento, e lo sviluppo dell'operatività con *Italcredi* e *Fraer Leasing* per incrementare il valore per il cliente finale.

L'attività della Banca si è inoltre concentrata sull'erogazione del credito attraverso azioni di sviluppo mirate ad espandere la base della clientela servita. Nel solco della consolidata presenza come istituto creditizio di riferimento per il territorio, la Banca ha rinvigorito i rapporti con le Associazioni di categoria e i Confidi, e ha sottoscritto nuovi accordi con *Artigiancredito* e *Cooperativa di garanzia fra Commercianti di Parma*. L'attività di erogazione di prestiti agevolati, oltre a supportare la crescita delle PMI e delle nuove imprese, consente di perseguire l'obiettivo strategico di migliorare ulteriormente la qualità del credito. L'aumento delle nuove erogazioni di mutui prima casa e di crediti al consumo, così come la costante crescita delle quote di mercato, mostrano come la Banca si confermi intermediario di fiducia delle famiglie e punto di riferimento per le imprese del territorio.

I risultati ottenuti nel comparto del credito, l'incremento della raccolta diretta e il crescente apporto al risparmio gestito confermano la capacità della Banca di prestare – sia direttamente, sia indirettamente attraverso le collaborazioni – un servizio affidabile, e di valore, anche in uno scenario complesso, caratterizzato da una sempre più elevata pressione concorrenziale, fra le banche e non solo fra banche, per acquisire nuovi clienti.

In tale difficile contesto, la Banca ha saputo mantenere e consolidare, in particolare sui depositi, le proprie quote di mercato, garantendo buoni livelli di redditività, efficienza e un'ottima solidità patrimoniale.

La Banca svolge un servizio tradizionale a sostegno delle attività economiche del territorio ove è radicata, ma è consapevole della portata dei nuovi servizi offerti da neo-imprese (*startup*) e tecno-finanza (*fintech*). Per questo motivo, dopo aver avviato nello scorso esercizio la proficua collaborazione con *Satispay*, ha individuato in *MDOTM* – società che fornisce servizi di consulenza finanziaria avendo sviluppato un software per costruire portafogli efficienti e diversificati – un innovativo consulente per il servizio di gestioni patrimoniali.

Al fine di migliorare il servizio reso, dando maggiore spazio alle attività di consulenza e alla relazione con la clientela, alcune dipendenze – Caorso, Monticelli, Gragnano, Sant'Angelo Lodigiano, Zavattarello e Agenzia 12 di città – hanno adottato, in via sperimentale, un nuovo orario con apertura di cassa ridotta.

Sempre in tema di innovazione tecnologica, nel 2019 la Banca ha lanciato il *ContOnline* – declinato in tre diverse proposte dedicate ai giovani, alle famiglie ed ai proprietari di animali domestici – consentendone direttamente l'apertura dal sito [www.contonlinebancadipiacenza.it](http://www.contonlinebancadipiacenza.it), creato allo scopo.

Con l’obiettivo poi di migliorare l’efficienza della struttura e l’acquisizione di nuove competenze, la Banca ha proseguito nel progetto di revisione della struttura organizzativa e ha concluso un piano di ricambio generazionale, che ha portato nuove risorse e professionalità nel corso del 2019.

Al fine di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi resi alla clientela la Banca, nel corso dell’esercizio appena concluso, ha decentrato le strutture specialistiche “Servizi immobiliari” e “Servizi assicurativi” nei nuovissimi spazi predisposti al piano terreno dell’edificio di via Campo della fiera, 4.

La Banca ha infine presentato al pubblico l’innovativo portale, unico in Italia, “BANCA DATI IMMOBILIARE BANCA DI PIACENZA”, che rileva le transazioni immobiliari derivanti da compravendite o aste immobiliari nel territorio della provincia di Piacenza, al fine di rendere disponibile un’ampia e articolata raccolta di valori aggiornati, basata su dati reali. Tali informazioni possono rappresentare per esperti locali del settore (agenti immobiliari, impresari edili, tecnici e progettisti, liberi professionisti, consulenti tecnici nominati da autorità giudiziaria, etc.) un importante strumento per le valutazioni immobiliari, a qualunque scopo destinate.

## L’attività mutualistica e le iniziative promozionali e culturali

### Iniziative a favore dei Soci

La particolare attenzione al territorio e lo svolgimento dell’attività mutualistica che tradizionalmente caratterizza il credito popolare hanno costituito anche nel 2019 il fondamento essenziale dell’attività della Banca, quello di fornire un contributo al soddisfacimento del fabbisogno economico, sociale e culturale della clientela e della comunità di riferimento. Al centro resta la particolare attenzione verso i propri Soci, confermata dalle speciali agevolazioni previste dal “Pacchetto Soci”, dal “Pacchetto Soci Junior” e dal “Primo passo Soci”, di cui indichiamo alcuni vantaggi:

- conto corrente senza alcun canone annuo e con numero illimitato di operazioni;
- tessera Socio gratuita con funzionalità Bancomat/PagoBancomat;
- polizze assicurative scontate;
- servizio di *internet banking* senza alcun canone annuo (con dispositivo di sicurezza gratuito “Secure call”);
- custodia e gestione gratuita del dossier titoli in cui sono collocate le azioni della Banca;
- condizioni agevolate per mutui e finanziamenti;
- casse riservate esclusivamente ai Soci presso la Sede centrale e l’Agenzia 1 di città (barriera Genova);
- sconti presso negozi e attività commerciali convenzionate;
- comunicazioni periodiche relative ai principali eventi culturali organizzati dalla Banca;
- visite guidate in località d’interesse storico artistico;
- analisi gratuita della situazione assicurativa globale fornita da agenti assicurativi dell’Ufficio Bancassicurazione (iscritti alla sezione A del Registro Unico degli Intermediari di assicurazioni)
- salotto Soci, presso la Sede centrale: uno spazio di lettura dotato di apparati informatici (*iPad*) con connessione a internet per la lettura di giornali online e navigazione sul web, dotato di un angolo caffè.

Ogni anno, inoltre, la Banca istituisce premi al merito a favore di Soci, figli o nipoti in linea retta di Soci, con particolare attenzione ai giovani che si sono contraddistinti per meriti scolastici. Nel 2019 sono stati erogati 16.650 euro a 30 giovani.

Sempre accolte con largo consenso le numerose iniziative culturali – alcune anche di rilevanza nazionale - organizzate dalla Banca, che hanno coinvolto numerosi Soci, rendendo così concreta la nostra vicinanza.

La volontà e la capacità dell'Istituto di attrarre e coinvolgere un numero sempre maggiore di Soci - in costante crescita anche nel 2019 con un incremento del 2,97% - è confermata dalla fiducia che gli stessi hanno dimostrato in occasione del pagamento del dividendo 2019; infatti un numero molto elevato di Soci ha colto l'opportunità di optare per il pagamento dello stesso in azioni della Banca.

Al 31 dicembre 2019, l'entità della raccolta complessiva riferita ai Soci è risultata pari a 3,19 miliardi di euro (+6,6% rispetto al 2018); gli impieghi complessivi del comparto in parola ammontano a 171 milioni di euro (+3,0%).

La sussistenza dei requisiti previsti dallo Statuto sociale per l'ammissione a Socio è stata costantemente verificata dal Consiglio di amministrazione in quanto gli stessi rappresentano un elemento essenziale e qualificante dello spirito mutualistico della Banca e del suo legame con il territorio. In particolare, tra i criteri per l'ammissione si stabilisce, infatti, che "l'acquisto di azioni della Banca non deve costituire per l'aspirante Socio un investimento speculativo".

Un momento fondamentale della vita dell'Istituto è rappresentato, poi, dall'Assemblea annuale, in cui si realizza la vicinanza tra la Banca e i suoi Soci. A tale scopo, l'Istituto



Gennaio - Tradizionale festa nel Salone della sede centrale a ricordare l'82° anniversario dell'avvio dell'operatività dell'Istituto, con premiazione di coloro che sono andati in pensione e dei dipendenti che hanno raggiunto i 35 e 25 anni di anzianità. A consegnare i riconoscimenti, il presidente del Consiglio di amministrazione Giuseppe Nenna, il presidente del Comitato esecutivo Corrado Sforza Fogliani, il direttore generale Mario Crosta, amministratori e sindaci dell'Istituto

promuove la partecipazione attiva degli stessi all'Assemblea, anche attraverso la semplificazione degli adempimenti a carico dei Soci che hanno azioni in deposito presso la Banca. In tale ottica, non viene richiesta ai Soci neppure la preventiva presentazione della certificazione di ammissione, e ciò grazie alla gestione automatica degli accertamenti sulla titolarità delle azioni, effettuata dagli uffici centrali della Banca.

### Iniziative culturali

Nel 2018, quanto la Banca fa per il territorio di appartenenza valorizzandone le caratteristiche e gli aspetti storico-artistici, aveva avuto nell'evento Salita al Pordenone in Santa Maria di Campagna, dall'eccezionale successo di pubblico e di stampa ottenuto, la sua massima espressione. Anche nell'anno 2019, la bontà dell'idea di restaurare il "camminamento degli artisti" (restauro al quale *Tripadvisor* ha assegnato il "certificato di eccellenza", riconosciuto a chi ottiene costantemente ottime recensioni) per portare i visitatori direttamente in cupola a tu per tu con gli affreschi di Antonio de' Sacchis detto il Pordenone, ha avuto grande riscontro con le aperture straordinarie (gratuite) organizzate dalla Banca – senza mai chiedere e impegnare qualsivoglia somma di provenienza pubblica, o comunque della comunità – in occasione di particolari eventi. Ricordiamo che il nostro Istituto ha donato ai frati francescani ogni struttura predisposta, così che la Salita possa essere aperta al pubblico dalla Banca e dalla Comunità dei frati minori ogni volta che lo si voglia. Nel 2019, due le riaperture straordinarie, con ottima affluenza di visitatori, effettuate all'interno delle festività natalizie 2018-2019, l'1 e il 6 gennaio, con una manifestazione collaterale organizzata ogni giorno fino al 6 gennaio. A fine maggio la Salita è stata aperta gratuitamente, in occasione di un convegno di studi internazionale sul Pordenone che si è tenuto a Piacenza, per Soci, clienti e partecipanti al convegno. Già *sold out* dal giorno precedente l'apertura straordinaria di inizio ottobre in occasione di "Invito a Palazzo", l'iniziativa dell'Abi che ha coinvolto 100 palazzi (anche il nostro Palazzo Galli) di 62 città aperti gratuitamente al pubblico. Per dare la possibilità a coloro che non erano riusciti a salire in cupola, l'apertura straordinaria è stata ripetuta in occasione del Gran Ballo del Risorgimento a Palazzo Galli (20 ottobre), con ancora una grande risposta da parte di piacentini e non. Un successo che si è ripetuto all'apertura della Salita il 31 dicembre, con l'attesa del nuovo anno in cupola: un appuntamento che è già diventato tradizione, così come il Te Deum e i canti di Natale eseguiti in Basilica, sempre il 31.

Nel 2019 la Banca ha continuato nell'attività per la diffusione della propria immagine e per corrispondere alle attese nel sostegno del territorio: ciò che costituisce da sempre un precipuo obiettivo dell'Istituto, nella logica – e nello spirito – di una banca popolare di territorio ed, anzi, dell'unica banca locale rimasta in terra piacentina, che sa da sempre coniugare una forte patrimonializzazione con un'adeguata redditività.

Nel solco della tradizione, si sono svolte la 29a edizione del premio Solidarietà per la Vita "Santa Maria del Monte" (premiato il notaio Giovanna Covati – anche componente del Consiglio di amministrazione della Banca – per aver salvato una bambina che stava per essere investita da un trattore), la 33a edizione dei concerti di Natale (in Santa Maria di Campagna) e Pasqua (in Sant'Eufemia).

Palazzo Galli – posto da tempo a disposizione della nostra comunità, che ne apprezza le finalità in misura crescente – ha più che mai ospitato manifestazioni organizzate sia dalla Banca, sia da associazioni ed organizzazioni cittadine e della provincia oltre che esposizioni di prodotti di Aziende e Ditte clienti. A cominciare dai consueti momenti di educazione finanziaria.

Due i partecipati incontri con l'esperto Gabriele Pinosa, presidente Go-Spa Consulting; il primo su "Guerre commerciali e tensioni geopolitiche: scenario 2019 per gli investitori"; il secondo su "Tassi, moneta ed inflazione ad un punto di svolta. Come educare risparmiatori ed imprese al cambiamento". Beppe Ghisolfi, pioniere dell'educazione finanziaria e al risparmio, è stato ospite della Banca per presentare il suo volume "Lessico finanziario". In ottobre – mese dell'educazione finanziaria promosso dal Comitato ministeriale allo scopo costituito e diretto dalla piacentina Annamaria Lusardi (ospite a Palazzo Galli nel 2018) – da segnalare la giornata dell'educazione finanziaria rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Piacenza e provincia, a cura della Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio dell'Abi, dell'Istituto Bruno Leoni e della Banca sul tema "Economia delle scelte". Il nostro Istituto ha poi organizzato una serie di incontri di educazione finanziaria sul territorio per illustrare l'attività della Banca nell'economia piacentina, che si sono tenuti a Pianello, Fiorenzuola, Cortemaggiore, Lugagnano, Ponte dell'Olio, Castel San Giovanni, Rivergaro. Per il Basso Lodigiano, l'incontro si è tenuto a Lodi.

Una sessantina le manifestazioni protagoniste della primavera e del (ricchissimo) autunno culturale. Meritano un cenno il convegno organizzato in collaborazione con Abi e con gli Ordini professionali piacentini su "La riforma della crisi d'impresa e dell'insolvenza"; sempre in collaborazione con gli Ordini, la presentazione della Banca dati immobiliare, nuovo servizio della Banca per offrire i dati (reali) dell'offerta immobiliare nel territorio piacentino e il convegno su "Gestione e liquidazione del patrimonio immobiliare in sede esecutiva e concorsuale". Molto partecipato l'incontro che – con i presidenti dei tribunali di Piacenza (Stefano Brusati) e Parma (Pio Massa) – ha fatto il punto sullo stato di salute della Giustizia in Italia.

La Sala Panini e il Salone dei depositanti sono stati pressoché settimanalmente impegnati in una ragguardevole serie di conferenze ed incontri che hanno posto in evidenza eminenti aspetti della nostra storia, della nostra cultura e del nostro territorio in generale, oltre che la disponibilità (e la funzione) della Banca.

All'interno di Palazzo Galli, è sempre a disposizione del pubblico lo Spazio Arisi, nel quale viene ripercorsa la storia della Banca dalle origini fino ai giorni nostri.

Tutti questi eventi non sono che la prosecuzione di un impegno nella cultura che caratterizza la nostra Banca, che da quando ha iniziato ad operare nel settore del recupero dei beni culturali (dal 1987), ha finanziato più di 200 restauri di beni di proprietà di enti religiosi e più di 50 beni di proprietà di enti pubblici. Nel 2019 da segnalare i restauri della chiesa di Montebolzone e di quelle di Ozzola (cappella della Beata Vergine delle Grazie), Cortemaggiore (spostamento Polittico), Ottone (oratorio di San Rocco), Gossolengo (restauro coro ligneo), Grazzano Visconti (restauro tetto e presbiterio) con il determinante contributo del nostro Istituto.

Si sono confermati anche per il 2019 i progetti indirizzati agli studenti: dal Premio Fioruzzi al Premio Battaglia, senza dimenticare il Premio al merito.

Costante è stata, durante l'anno, la tradizionale attenzione al mondo, oltre che giovanile (concretizzatosi nel 2019 con il contributo all'avvio della scuola elementare paritaria Sant'Orsola), dello sport, settore nel quale spicca la conferma del sostegno al volley dopo l'intervento nel 2018 della Banca che - quando tutto sembrava ormai compromesso - ha dato il decisivo apporto per consentire alla nuova società You Energy Volley di iscrivere la Gas Sales al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d'alto livello a Piacenza. Una scommessa ampiamente vinta: i biancorossi hanno infatti conquistato, al primo tentativo, la promozione in Superlega.

A parte i tradizionali appuntamenti musicali di cui già si è detto, è continuata l'attenzione per la musica, con l'applauditissimo concerto al Politeama di Nicola Piovani (il compositore vincitore del premio Oscar per la colonna sonora del film "La vita è bella" di Roberto Benigni), spettacolo offerto dalla Banca ai propri Soci e clienti.

A dicembre – oltre al tradizionale Concerto degli auguri, il Te Deum e la Salita al Pordegnone, già ricordati – da segnalare la formidabile lezione di economia del prof. Stefano Zamagni, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali che, invitato dalla Banca, ha parlato nella Basilica di Santa Maria di Campagna dell'economia secondo Papa Francesco, tema in discussione, da parte di economisti e imprenditori under 35 provenienti da tutto il mondo, dal 28 al 30 marzo ad Assisi; e la mostra allestita a Palazzo Galli su "Giacomo Bertucci tra Ghittoni e de Pisis", inaugurata dal ministro piacentino Paola De Micheli; rassegna che ha visto la Banca impegnata ad organizzare anche una serie di manifestazioni collaterali.

Di tutte le iniziative abbiamo dato notizia e ampi resoconti sulle pagine di BANCAflash, il periodico - inviato d'ufficio ai Soci e, a richiesta, gratuitamente anche ai clienti - che ha festeggiato nel 2016 il 30° di fondazione: tuttora crescenti sono le richieste di riceverlo, così che viene oggi edito in più di 25mila copie, piazzandosi nell'invidiata posizione di periodico a maggior diffusione nell'intera nostra provincia. Sempre molto visitato il sito della Banca, strumento indispensabile per essere aggiornati di tutte le iniziative del nostro Istituto. Con lo scopo di andare incontro alle giovani generazioni, la Banca è presente su Facebook, Twitter e Instagram.



Febbraio - La Banca ha organizzato una serie di incontri di educazione finanziaria sul territorio (Pianello, Fiorenzuola, Cortemaggiore, Lugagnano, Pontedell'Olio, Castelsangiovanni, Rivergaro, Lodi) per illustrare l'attività dell'Istituto nell'economia piacentina. Nella foto, l'incontro di Cortemaggiore

## Il sistema dei controlli interni

I cambiamenti connessi al progresso tecnologico e alla globalizzazione dei mercati, destinati a proseguire anche nel prossimo futuro, trasformano gradualmente l'economia ed il ruolo della finanza, imponendo evoluzioni anche nell'offerta del credito e degli altri servizi alla clientela da parte degli intermediari.

Il sistema dei controlli, chiamato a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei presidii adottati dalla Banca nell'ottica di ridurre l'impatto dei rischi connessi ai cambiamenti in atto, evolve di pari passo, raccogliendo gli stimoli della Banca d'Italia e delle altre Autorità di vigilanza di settore.

La Funzione di Risk management conferma, in tale contesto, la propria centralità, assicurando una costante attività di monitoraggio ed una puntuale reportistica periodica agli Organi aziendali, finalizzate a verificare il rispetto degli obiettivi di rischio prefissati dalla Banca, ad evidenziare senza indugio potenziali superamenti, a misurare l'adeguatezza patrimoniale ed il grado di liquidità dell'Istituto, a tracciare le possibili linee di un piano di intervento in caso di necessità.

Il sistema di monitoraggio e controllo del rischio di credito, tenuto conto della centralità dell'intermediazione del denaro nell'attività della Banca, assume una importanza altrettanto rilevante. In linea con gli impegni assunti verso la Banca d'Italia, come da richiesta della medesima al sistema bancario complessivo, è proseguita – nel 2019 – l'implementazione del Piano pluriennale per la gestione dei crediti deteriorati (cd. Piano NPL), attraverso l'adozione di interventi che hanno consentito una progressiva riduzione dei medesimi, liberando risorse per lo sviluppo di nuovi impieghi "sani". L'attività di controllo di linea finalizzata a mitigare il rischio di credito è svolta, in primo luogo, dalle dipendenze e dalle funzioni centrali, mentre per le attività di verifica di secondo livello è attivo un monitoraggio andamentale sulle esposizioni, in particolare su quelle deteriorate, a cura della Funzione di Risk management.

Alla Funzione di Compliance è affidato il compito di vigilare sulla diligenza, correttezza e trasparenza nei rapporti tra la Banca ed i propri clienti nell'offerta dei servizi, in primo luogo quelli di investimento, nonché di prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (policy, codici di condotta, codice etico). La normativa di settore richiede infatti un costante innalzamento del livello dei presidii per la mitigazione di detti rischi, in linea con le aspettative delle Autorità di vigilanza e le "buone prassi".

Rischi reputazionali, ed importanti conseguenze sanzionatorie, sono altresì connessi a possibili carenze nei presidii organizzativi e di controllo, nonché nei flussi di segnalazione delle operazioni sospette, in ambito antiriciclaggio, come hanno mostrato i severi provvedimenti sanzionatori adottati dalle Autorità di vigilanza nei confronti di primari intermediari nazionali ed internazionali. Massima attenzione viene posta dalla Banca alla mitigazione dei suddetti rischi. In tale ambito, importanti interventi di consolidamento dei presidii sono stati implementati a cura della Funzione Antiriciclaggio, chiamata ad assicurare – in linea con l'evoluzione del quadro normativo – un'adeguata prevenzione dal rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale.

Con l'utilizzo crescente dei sistemi informatici nell'ambito dei rapporti bancari, un rischio rilevante è rappresentato poi dai possibili attacchi alla sicurezza informatica della Banca. L'Ufficio Organizzazione & IT è chiamato ad un monitoraggio attento dei suddetti

rischi al fine di mitigare l'impatto, in termini di perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, adottando altresì i presidii di controllo – richiesti dalla Banca d'Italia – per i servizi informatici esternalizzati di cui anche la Banca si avvale.

Un rischio non meno rilevante, sovente collegato ai rischi ICT di cui sopra, è rappresentato dal mancato rispetto degli obblighi di assicurare la tutela dei dati personali della clientela, a cui è deputata la Funzione di protezione dei dati, chiamata a verificare l'efficace funzionamento di un articolato processo aziendale volto proprio alla mitigazione del suddetto rischio.

La cultura della prevenzione dei rischi costituisce – da sempre – il più rilevante presidio di mitigazione che la Banca ha a cuore, adottando allo scopo iniziative di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti, che trovano il loro asse portante nel Piano di formazione a cura dell'Ufficio Personale. I percorsi formativi erogati dalla Banca, a fianco dell'obiettivo di accrescere le conoscenze e competenze del personale, hanno infatti sempre la finalità di stimolare una riflessione sull'importanza della “responsabilità individuale” nella mitigazione dei rischi, facendo leva sulla capacità dei singoli di riconoscere le fonti del rischio e comprendere l'efficacia dei presidii previsti dalla normativa, che non devono essere interpretati quali meri controlli formali in ossequio alla stessa.

La struttura dei presidii di controllo in precedenza descritti, focalizzati su singole tipologie di rischio o su una visione integrata degli stessi, è completata infine dall'attività di auditing.

In tale ambito, la Funzione di Revisione interna ha svolto, anche nel 2019, un'intensa attività di:

- verifica, in un'ottica di controlli di terzo livello, sul regolare andamento dell'operatività e sull'evoluzione complessiva dei rischi;
- valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi, della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, cogliendone – in una logica integrata – anche le interrelazioni reciproche con l'evoluzione del contesto esterno;
- comunicazione al Consiglio di amministrazione, al Comitato esecutivo, al Collegio sindacale, alla Direzione generale e, per quanto di competenza, agli Uffici di direzione degli esiti delle verifiche effettuate, dei risultati emersi e degli interventi da adottare per rimuovere eventuali criticità.

Dagli esiti delle verifiche poste in essere nel corso del 2019, da parte di tutte le componenti del sistema dei controlli interni in precedenza indicate, non sono emersi elementi di criticità rilevanti, a riprova che a tutti i livelli della Banca vi è piena consapevolezza sull'importanza del governo dei rischi, attività che riveste un rilievo strategico, poiché favorisce la sana e prudente gestione dell'intermediario e la sua stabilità nel lungo periodo.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo presentano trimestralmente al Consiglio di amministrazione un reporting (*tableau de bord*), idoneo ad informare gli Organi aziendali degli esiti delle attività svolte in materia di controllo interno.

Integra il sistema dei controlli interni – ai sensi del D.L.vo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società e degli enti – l'Organismo di vigilanza, che ha il compito di sorvegliare il funzionamento e l'osservanza dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento, preordinato a prevenire i reati commessi dai dipendenti nell'interesse o a vantaggio della Banca, siano essi espressione della politica aziendale o derivanti da carenze organizzative.

In applicazione a disposizioni normative ed al fine di implementare e diffondere all'interno della propria struttura organizzativa la cultura della legalità, la Banca ha sviluppato un sistema di segnalazione delle violazioni (cd. "Whistleblowing"), verificatesi al proprio interno, finalizzato ad adottare le misure appropriate in relazione alle mancanze segnalate. Il Consiglio di amministrazione della Banca ha incaricato – quale preposto alla ricezione, all'esame ed alla valutazione delle segnalazioni interne – l'Organismo di vigilanza.

### La gestione dei rischi

Nel 2019 la Banca ha proseguito l'attività di aggiornamento delle normative interne e di sviluppo delle metodologie di misurazione dell'esposizione ai rischi, adeguando processi e procedure, ed arricchendo la reportistica al Comitato Gestione rischi e all'Alta direzione, sottoposta agli Organi aziendali e quindi inviata periodicamente alla Banca d'Italia.

In materia di gestione del rischio di credito, sono proseguite le verifiche, da parte della Funzione di Risk management e della Funzione di Revisione interna, sulla coerenza delle classificazioni (tempi di permanenza per classe di rischio di credito), sulla congruità degli accantonamenti, sulla corretta gestione delle posizioni oggetto di misure di concessione e sull'efficacia delle misure stesse, sul segmento operativo dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazione di pagamento acquisiti dalla partecipata Italcredi Spa, sulle ponderazioni prudenziali applicate alle esposizioni immobiliari e sull'attività di revisione delle pratiche scadute. Inoltre, la reportistica periodica della Funzione di Risk management è stata integrata con nuove analisi sul rischio di credito e con indicatori di qualità creditizia. Nel 2019 sono state aggiornate le principali normative interne che disciplinano l'attività di erogazione, monitoraggio e quantificazione della svalutazione dei crediti, sulla base delle quali è stata avviata l'implementazione di ulteriori controlli di secondo livello. L'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito ha poi beneficiato dei rilasci, da parte del consorzio CSE, di affinamenti procedurali relativi all'applicativo gestionale di rating interno.

La gestione dei rischi di mercato è proseguita secondo le metodologie consolidate, apportando affinamenti alla reportistica. In relazione al rischio operativo è continuata la rilevazione di dati e informazioni inerenti alle perdite operative, nell'ottica di prevenire eventuali future manifestazioni di perdita. Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di autovalutazione ("self assessment") dei rischi operativi connessi ai processi operativi della Banca.

Sono continue le attività di monitoraggio del rischio di liquidità gestionale, finalizzate alla verifica del rispetto della politica interna e dei limiti previsti dalla normativa per il coefficiente di copertura della liquidità (*liquidity coverage ratio* – LCR), per le ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità (ALMM) e per le attività vincolate (*encumbered assets*).

Nel corso dell'anno, la Banca ha iniziato il monitoraggio settimanale della liquidità, inviato alla Banca d'Italia.

Nel 2019 la Banca ha continuato l'attività di *collateralizzazione* dei mutui con la Banca centrale, in ottica di ulteriore miglioramento della posizione di liquidità.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (analisi di valore e analisi di margine di interesse) è effettuata sia con riferimento a scenari ordinari, sia stressati, utilizzando ipotesi di variazioni anche non parallele delle curve di mercato. In merito al portafoglio titoli della Banca, la Funzione di Risk management e l'Ufficio Back office – Amministrazione titoli hanno monitorato, ciascuno per la parte di propria competenza, il rispetto delle soglie previste dalla normativa e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le meto-

dologie contemplate dalla regolamentazione interna in materia. Il rischio sovrano degli strumenti governativi italiani è monitorato quotidianamente sulla base della variazione di valore del portafoglio titoli di proprietà in caso di aumento della curva dello spread governativo.

Con riferimento al rischio di concentrazione del credito derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti dello stesso settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica, sono proseguiti le specifiche attività di controllo di secondo livello.

Con riferimento alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, sono espletate le attività connesse alla verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, nonché delle regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con soggetti collegati.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva, nonché quello connesso all'assunzione di partecipazioni, sono governati grazie alla gestione conservativa della leva finanziaria e dell'assunzione di partecipazioni fino ad oggi effettuata.

La Banca ha predisposto adeguati presidi interni a fronte del rischio residuo, che consiste nella possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate si rivelino meno efficaci del previsto.

In merito al rischio strategico, costituito dal rischio attuale o prospettico di una flessione degli utili o del capitale, la Banca ha mantenuto un costante presidio dell'adeguatezza del



Marzo - L'Assemblea per la presentazione del Bilancio 2018 – svoltasi a Palazzo Galli con la partecipazione di oltre un migliaio di soci – ha approvato il Bilancio stesso, chiuso con un utile di 14 milioni di euro (11,1 milioni di euro nel 2017) in crescita del 26,49% rispetto all'anno precedente. L'Assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo di 1 euro per azione, in aumento rispetto a quello corrisposto nel 2018

processo di definizione delle scelte strategiche, monitorandone il relativo grado di attuazione.

La Banca ha anche predisposto adeguati controlli e strumenti organizzativi a fronte del rischio reputazionale, tra i quali figurano le attività svolte dalla Funzione di Compliance e quelle previste dal Modello di organizzazione e gestione. La Banca persegue i risultati economici nel costante rispetto dei valori etici che la contraddistinguono e avendo presente che essi non possono essere disgiunti dalla trasparenza e correttezza dei metodi e dei comportamenti adottati. Per tali motivi, la Banca ha aderito al “Codice di Comportamento del settore bancario e finanziario” predisposto dall’Associazione bancaria italiana e ha adottato un proprio “Codice etico”.

Con frequenza annuale è monitorata l’esposizione al rischio di trasferimento. Con riferimento ai rischi connessi con i servizi di investimento, nel corso dell’anno la Funzione di Risk management ha effettuato le consuete verifiche di secondo livello, con particolare riferimento al segmento operativo delle gestioni patrimoniali.

Sono proseguiti anche le attività di gestione del rischio informatico, disciplinate nella procedura di analisi e gestione del rischio in parola, che si affianca alla procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica e alla procedura di gestione dei cambiamenti delle applicazioni e risorse ICT.

In ambito di continuità operativa sono state riviste la “*Business impact analysis (BIA)*” e le strategie di gestione del rischio di interruzioni operative, l’analisi dei rischi e il Piano di continuità operativa; la Banca e il Centro servizi hanno effettuato i consueti test di indisponibilità dei locali che ospitano gli uffici della sede, di “*disaster recovery*” e “*business continuity*”.

Attività specifiche sono in fase di implementazione con riferimento al rischio connesso alle cartolarizzazioni e al rischio di non conseguimento di una redditività adeguata.

Nel corso dell’anno è stato aggiornato il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk appetite framework – RAF), approvato dal Consiglio di amministrazione ad aprile 2019 per l’anno 2019 e a dicembre 2019 per l’anno 2020; sono stati aggiornati il Piano di risanamento e le Strategie di gestione dei crediti deteriorati.

Per un esame dei profili qualitativi e quantitativi riferiti ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativo, si rimanda alle informazioni fornite nella Parte E della nota integrativa.

### Adeguamenti alle normative

Nel corso del 2019 la Banca ha provveduto all’adeguamento della regolamentazione interna e delle procedure aziendali e di trasparenza al contesto normativo di riferimento, in continua evoluzione sotto la spinta del costante aggiornamento del quadro regolamentare europeo e del conseguente assetto normativo nazionale.

In particolare, nel corso del 2019 sono proseguite le attività di adeguamento alla normativa c.d. MiFID II in materia di servizi di investimento. È stata inviata alla clientela, come richiesto dalla normativa, l’informativa costi ex-post relativa all’anno 2018, e la valutazione annuale sull’adeguatezza degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio.

Nell’ambito dell’attività di distribuzione assicurativa, si segnala la consultazione avviata dalle Autorità di vigilanza CONSOB e IVASS in recepimento della direttiva sulla distribuzione assicurativa (IDD), attraverso la modifica del “Regolamento Intermediari CONSOB” e l’emanazione del nuovo “Regolamento IVASS” sulla Product Governance prodotti assicurativi. Una volta che saranno definiti i documenti ora in consultazione, la Banca adeguerà la regolamentazione interna, le proprie procedure e i flussi informativi con le case prodotto.

Con riferimento alle novità normative introdotte dalla Direttiva 2015/2366/UE “PSD2” - in tema di servizi di pagamento e commissioni interbancarie sulle operazioni basate su carta – e dalla Direttiva 2014/92/UE “PAD” – relativa alla comparabilità delle spese di conto, al trasferimento dei servizi di pagamento ed all’accesso al conto di base – sono stati effettuati i necessari adeguamenti relativi alla regolamentazione interna, alla contrattualistica, alla trasparenza e alle procedure informatiche.

Il Provvedimento del 19.3.2019 di Banca d’Italia, recante modifiche al Provvedimento Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, ha recepito i seguenti documenti normativi europei:

- Regolamento Benchmark (2016/1011/UE) in materia di informativa precontrattuale sugli indici di riferimento
- Orientamenti EBA in materia di politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all’offerta dei prodotti bancari
- Orientamenti del *Joint Committee* delle Autorità Europee di Vigilanza in materia di gestione dei reclami.

La Banca sta effettuando le attività di adeguamento della regolamentazione interna e della contrattualistica.

Nell’ambito della trasparenza bancaria, inoltre, il 4 dicembre 2019 Banca d’Italia ha



Marzo - Consueta grande partecipazione al Concerto di Pasqua, giunto all’edizione numero 33. Il Concerto, affidato alla direzione artistica del Gruppo Strumentale Ciampi, si è tenuto nella Basilica di Sant’Eufemia diretto dal maestro Mario Pigazzini ed eseguito dall’Orchestra filarmonica italiana, con la partecipazione del Coro Polifonico Farnesiano

emanato linee orientative in materia di contratti di credito ai consumatori, in ordine alle quali la Banca ha avviato l'analisi sulle migliori soluzioni organizzative da adottare.

Gli "Orientamenti in materia di esternalizzazione" pubblicati il 5 giugno 2019 sul sito di EBA, che prevedono adempimenti in ordine alla regolamentazione interna, gestione e registrazione dei contratti con gli *outsourcer*, individuazione di un soggetto responsabile della gestione e supervisione dei rischi connessi, saranno oggetto di specifici adempimenti non appena recepiti nella normativa di vigilanza nazionale.

## DICHIARAZIONE INDIVIDUALE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

(in adempimento del Decreto Legislativo n. 254/2016)

Il presente documento costituisce la Dichiarazione Individuale di carattere Non Finanziario (DNF) della Banca di Piacenza. Si tratta di un importante strumento attraverso il quale la Banca comunica in modo trasparente a tutti i portatori di interesse (c.d. *stakeholder*, così come successivamente dettagliati alla sezione "analisi di materialità") e al pubblico il proprio impegno in ambito di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

### Nota metodologica

Il documento è redatto e pubblicato con cadenza annuale - rispettando i requisiti previsti dal Decreto Legislativo n. 254/2016 - così come deliberato dal regolamento Consob 20267/2018 del 18 gennaio 2018.

La redazione è avvenuta in conformità agli standard "*Global Reporting Initiative (GRI) Sustainability Reporting Standards*" (2016) e ai successivi aggiornamenti (2018), secondo l'opzione "*Referenced*".

I GRI Standards sono principi di rendicontazione globalmente accettati attraverso i quali l'organizzazione che li adotta identifica e comunica gli impatti significativi della propria attività sull'economia, l'ambiente e/o la società.

L'approccio utilizzato ha permesso alla Banca di riportare dati e informazioni specifiche, come richiesto da alcuni GRI Standards selezionati. In particolare, i GRI Standards applicati sono riportati in specifico nel corpo del documento ed elencati nell' "Indice dei contenuti GRI", allo stesso allegato.

La stesura del documento ha coinvolto i responsabili delle diverse Funzioni aziendali interessate, al fine di ottenere una descrizione completa e trasversale delle attività svolte dalla Banca, relative alle tematiche non finanziarie previste dal Decreto.

Il documento rendiconta sui temi relativi alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, all'ambiente, alla gestione del personale, e agli aspetti sociali valutati come significativi e materiali secondo un processo che tiene conto delle attività specifiche di Banca di Piacenza.

Si segnala che, in riferimento alle informazioni previste all'art. 3 comma 3 del Decreto, in considerazione del settore di business, non sono risultate rilevanti altre emissioni inquinanti in atmosfera diverse dalle emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto concerne il tema relativo ai diritti umani, previsto dall'art.3 del D.lgs. 254/2016, non risulta materiale per la Banca rispetto al contesto in cui essa opera. La Banca opera in base ad un codice etico interno formalizzato ed adottato da tutti i dipendenti della Società volto a riconoscere e rispettare la dignità personale, la sfera privata ed i diritti della persona di qualsiasi individuo. In base a tale codice i dipendenti, nello svolgimento delle proprie funzioni, sono tenuti

ad una condotta ispirata alla trasparenza ed all'integrità morale, tenuto conto della molteplicità di contesti sociali, economici, politici e culturali nei quali operano.

Il periodo di riferimento è l'esercizio 2019, ma saranno indicati a fini comparativi, dove possibile, anche dati riferiti al 2018 e al 2017. Il perimetro è definito dalla Banca nel suo complesso, salvo quanto esplicitamente dichiarato.

I principii dei GRI Standards considerati sono risultati da un'analisi di materialità preventiva, in base alla quale sono state individuate le tematiche rilevanti nel piano d'azione della Banca per il loro impatto potenziale sulla Banca stessa e sugli *stakeholder*.

Le informazioni fornite sono comprovate da dati riportati con grandezze misurabili e provenienti dalla documentazione della Banca. È ridotto al minimo il ricorso a stime e, comunque, nel caso di non reperimento dei dati, sempre specificato e motivato.

Il documento è stato sottoposto, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 254/16 art.3 comma 10, a esame limitato da parte della Società *Deloitte & Touche S.p.A.* secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 *Revised*, la cui relazione di revisione limitata è allegata alla presente dichiarazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca di Piacenza ha approvato la Dichiarazione Non Finanziaria il 10 marzo 2020.

### Analisi di materialità

L'analisi di materialità è lo strumento utilizzato per l'individuazione dei contenuti della DNF, basato sulle tematiche non finanziarie ritenute più rilevanti e impattanti. Per la realizzazione della stessa, la Banca ha tenuto conto di quanto richiesto dal Decreto, ma soprattutto dei principii osservati dalle proprie attività aziendali, degli interessi dei propri *stakeholder* e delle loro aspettative.

Per procedere all'identificazione delle tematiche da inserire e sviluppare nella presente DNF, la Banca ha:

- identificato i propri *stakeholder*;
- analizzato il contesto di sostenibilità proprio e del settore di riferimento attraverso lo svolgimento di un'analisi di confronto (*benchmark*) con i principali competitors e l'analisi delle tematiche ritenute rilevanti per il proprio business;
- raccolto le aspettative e le questioni di maggior interesse dei propri *stakeholder* e svolto un'attività di coinvolgimento degli *stakeholder* interni, al fine di analizzare tutte le funzioni della Banca interessate da tematiche legate alla sostenibilità.

Gli *stakeholder* della Banca sono rappresentati da tutte le persone che intrattengono un rapporto economico diretto con la Banca, come dipendenti, Soci, clienti, fornitori, oppure che possono interagire con la gestione della stessa, quali Organizzazioni sindacali, Enti di controllo e vigilanza, oltre alle Associazioni di settore e ai legislatori; infine tutti coloro che possono essere interessati e indirettamente coinvolti dall'attività della Banca, quali Comunità ed Enti locali, scuole ed università, mezzi di comunicazione (c.d. "media").

Le tematiche emerse dalle priorità della Banca e degli *stakeholder*, ai fini della presente Dichiarazione, sono state ritenute rilevanti in continuità con l'analisi di materialità svolta per l'anno 2017, in quanto non sono intervenuti cambiamenti significativi all'interno della Banca, tali da richiedere un aggiornamento dell'analisi di materialità.

Le tematiche risultanti dall'analisi di materialità sono le seguenti:



- solidità patrimoniale e indipendenza
- sviluppo economico e sociale del territorio
- sostegno delle iniziative meritevoli
- gestione sana e prudente
- creazione di valore per i Soci (spirito mutualistico)
- affidabilità e trasparenza
- innovazione dei prodotti e servizi
- qualità dei prodotti
- innovazione tecnologica
- valorizzazione e formazione del personale
- politiche adottate contro i rischi legati all'ambiente, salute e sicurezza
- integrità morale e rispetto dei valori etici.

I predetti argomenti sono stati associati ai temi trattati nella presente Dichiarazione così come di seguito:

- corruzione
- ambiente
- innovazione
- territorio
- personale della Banca
- fornitori.

Descrizione delle tematiche materiali:

- 1) solidità patrimoniale e indipendenza: da sempre la Banca persegue il rafforzamento della propria solidità patrimoniale attraverso politiche aziendali prudenti e un'attenta gestione dei rischi, così da preservare la propria indipendenza e rimanere un affidabile punto di riferimento per tutti gli *stakeholder*. La Banca dispone pertanto di un capitale di elevatissima qualità - costituito solo da componenti primari di classe 1 (*common equity tier 1*), non avendo mai emesso strumenti ibridi di capitalizzazione - che le consente di avere indici di patrimonializzazione ai vertici del sistema bancario italiano (CET1 ratio 17,8% al 31/12/2019);
- 2) sviluppo economico e sociale del territorio: banca popolare strettamente legata al territorio in un rapporto di mutuo e reciproco vantaggio, convinta dell'importanza di mantenere sullo stesso le risorse che vi sono prodotte, la Banca sostiene le famiglie, le imprese, la società locale perché dal loro sviluppo la Banca stessa trae beneficio e solidità, producendo risorse che sul territorio vengono di nuovo riversate;
- 3) sostegno delle iniziative meritevoli: il supporto delle attività che generano valore aggiunto favorisce la crescita economica e sociale e tutela il rimborso del credito, alimentando il circolo virtuoso dell'intermediazione creditizia, che genera sviluppo, non solo economico. La Banca finanzia le controparti che presentano soddisfacenti capacità di rimborso e monitora nel tempo l'evoluzione del merito creditizio al fine di prevenirne il deterioramento. Attraverso prodotti dedicati o specifiche convenzioni favorisce l'inclusione finanziaria dei soggetti deboli. La Banca supporta poi le iniziative meritevoli, anche di carattere non strettamente economico, che producono crescita e sviluppo del tessuto sociale di insediamento;
- 4) gestione sana e prudente: la Banca è da sempre attenta alla gestione dei rischi di im-

presa, a partire da quelli di business propri del settore bancario, a tutela della propria solidità, redditività e indipendenza. Attraverso lo strumento del *Risk appetite framework* (RAF), la Banca definisce e aggiorna gli obiettivi per tutti i profili di rischio rilevanti in coerenza con le strategie aziendali - improntate ai principii di sana e prudente gestione - monitorandone il rispetto nel continuo. I risultati conseguiti anche nel 2019 testimoniano l'efficacia delle scelte di gestione: da quando è stata fondata, la Banca remunerata il capitale dei Soci distribuendo ogni anno il dividendo (neppure diverse grandi banche hanno fatto altrettanto); il livello dei coefficienti patrimoniali - ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi e ai requisiti specifici determinati dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) - assevera la contenuta esposizione ai rischi creditizi, di mercato ed operativi; i livelli del *leverage ratio* e del *liquidity coverage ratio* (LCR) evidenziano la contenuta esposizione alla leva finanziaria e la solida posizione di liquidità;

- 5) creazione di valore per i Soci (spirito mutualistico): in accordo con la natura di banca cooperativa e popolare, la Banca presta particolare attenzione ai Soci, mettendo con continuità a disposizione degli stessi numerose agevolazioni su prodotti e servizi bancari nonché iniziative di carattere extrabancario (eventi e visite culturali, Premio al merito, convenzioni con esercenti operanti nel nostro territorio, ecc.);
- 6) affidabilità e trasparenza: consapevole che l'attività bancaria si fonda sulla fiducia, la Banca attribuisce grande rilievo al rispetto delle normative e dei codici di condotta interni ed esterni, improntando il proprio comportamento e la comunicazione agli *stakeholder* a principii di correttezza e trasparenza;
- 7) innovazione dei prodotti e servizi: la Banca è aperta all'innovazione perché fonte di crescita dell'efficienza e della qualità dei servizi resi alla clientela. Muovendo dall'ascolto dell'evoluzione delle esigenze dei clienti, la Banca innova continuamente i prodotti e i modelli di servizio;
- 8) qualità dei prodotti: la Banca persegue la soddisfazione della clientela, che è conseguibile solo offrendo prodotti e servizi di qualità, articolati in funzione delle necessità dei diversi segmenti di mercato. Il grado di soddisfazione della clientela e le esigenze espresse sono monitorati mediante specifiche rilevazioni. La Banca pertanto non propone, e non ha mai proposto, prodotti che presentino rischi intrinseci, presenti o futuri, e non facilmente comprensibili quali strumenti derivati, *subprime*, diamanti di investimento e non ha mai praticato l'anatocismo;
- 9) innovazione tecnologica: la Banca è consapevole che le nuove tecnologie sono determinanti per migliorare l'offerta di prodotti e servizi, incrementandone l'accessibilità, la convenienza economica, la sostenibilità ambientale e la sicurezza. Pertanto investe continuamente nell'aggiornamento delle infrastrutture tecnologiche e rimane attenta alle innovazioni che possono apportare reali benefici ai propri *stakeholder*;
- 10) valorizzazione e formazione del personale: la valorizzazione del personale e la sua motivazione sono obiettivi imprescindibili per il conseguimento degli scopi aziendali. La policy di gestione delle risorse umane della Banca definisce i principii propri della gestione del capitale umano interno alla Banca stessa focalizzandosi sull'etica, sulle modalità di reclutamento, sulla gestione del rapporto di lavoro in tutte le sue forme, sulla formazione, sulle pari opportunità e sullo sviluppo professionale;

- 11) politiche adottate contro i rischi legati all'ambiente, salute e sicurezza: la Banca pone elevata attenzione all'ambiente, alla salute e alla sicurezza in quanto temi particolarmente sensibili per il benessere presente e futuro dei propri *stakeholder*. Pertanto si avvale di un Servizio di prevenzione e protezione, con compiti specifici di individuazione e mitigazione dei fattori di rischio, e ha nominato un Organismo di Vigilanza costituito da tre componenti, cui sono attribuiti compiti di vigilanza anche con specifico riferimento agli aspetti legati alla salute e sicurezza, ambiente, corruzione, come richiesto dalla vigente normativa di riferimento;
- 12) integrità morale e rispetto dei valori etici: i principi ispiratori della Banca per la gestione dei rapporti con la clientela, incentrati sul rispetto dei principi di legalità, sono definiti nel suo Codice Etico, approvato dal Consiglio di amministrazione nel 2008 e aggiornato da ultimo nel 2019; la Banca non intrattiene relazioni, direttamente od indirettamente, con persone delle quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminose o che comunque operino al di fuori della legalità e adotta un sistema rigido di controlli che lo impedisce.

Le tematiche qui identificate sono analizzate e sviluppate all'interno della presente DNF, anche al fine di ottemperare a quanto richiesto dal Decreto Legislativo n. 254/2016. Nella seguente tabella sono raccordate le tematiche rilevanti individuate da Banca di Piacenza ai temi previsti dal D.Lgs. n.254/2016:

Tematiche materiali	Temi del Decreto 254/2016
Solidità patrimoniale e indipendenza, sviluppo economico e sociale del territorio, sostegno delle iniziative meritevoli, creazione di valore per i Soci (spirito mutualistico), innovazione dei prodotti e servizi, qualità dei prodotti, innovazione tecnologica	Tematiche sociali
Gestione sana e prudente, integrità morale e rispetto dei valori etici, affidabilità e trasparenza	Lotta alla corruzione attiva e passiva
Valorizzazione e formazione del personale	Tematiche attinenti al personale
Politiche adottate contro i rischi legati all'ambiente, salute e sicurezza	Tematiche ambientali

### Modello organizzativo, politiche e rischi non finanziari

Banca di Piacenza soc. coop. per azioni, con sede legale e Direzione generale a Piacenza, via Mazzini, 20, è nata nel giugno 1936 con lo scopo specifico di sostenere ogni valida iniziativa, sui territori di insediamento. Sin dalle origini si è così dedicata allo sviluppo delle attività economiche con impegno e coerenza, in una tradizione di concretezza e di amore per i fatti.

Si è affermata e caratterizzata negli anni come banca al servizio dei risparmiatori e degli operatori economici, mantenendo con le persone un rapporto di reciproca e solida fiducia che le ha permesso di raggiungere importanti obiettivi.

La Banca si è sempre connotata come banca cooperativa locale ed indipendente, operante nell'attività bancaria tradizionale.

La Banca, in linea con i propri principi e con i valori di banca popolare strettamente legata al proprio territorio, definisce da sempre il modello di business nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e delle esigenze di patrimonializzazione, salvaguardando la creazione di valore per i Soci e per il territorio di riferimento, con lo sguardo rivolto al medio e lungo periodo.

La Banca ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, ispirandosi ai principii tradizionali del Credito popolare.

La Banca svolge un'attività commerciale di tipo tradizionale e serve numerosi mercati e tipologie di clienti. È presente nel mercato Retail, Private, Small Business e Corporate.

In accordo con la sua natura di banca cooperativa e popolare, la Banca presta particolare attenzione ai Soci e alle piccole e medie imprese del territorio attraverso il servizio ed il presidio delle filiali, dislocate principalmente nella regione Emilia Romagna, ma complessivamente in 3 regioni e 7 province, con particolare e significativa presenza nella città e nella provincia di Piacenza, come meglio dettagliato nella parte Organizzazione territoriale, pubblicata all'interno del fascicolo di bilancio.

### Sistema di governance e compliance

In relazione ai diversi modelli di amministrazione e controllo previsti dalla normativa civilistica, la Banca, confermando la struttura assunta in sede di costituzione originaria, adotta il modello “tradizionale”, caratterizzato dalla presenza di un’Assemblea dei Soci e di due Organi entrambi di nomina assembleare: Consiglio di amministrazione (che ha poi delegato le proprie attribuzioni gestionali al Comitato esecutivo) e Collegio sindacale.

L’Assemblea dei Soci, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l’universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissidenti. L’Assemblea è ordinaria e straordinaria e delibera su tutti gli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa e dallo Statuto. Ogni Socio ha diritto a un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute, in linea con il principio del voto capitario caratteristico delle banche cooperative.

Il Consiglio di amministrazione, in qualità di Organo di supervisione strategica, esercita una funzione di indirizzo strategico e di verifica e valuta il generale andamento della gestione analizzando i risultati conseguiti rispetto a quelli programmati, anche con riferimento alle tematiche sociali e ambientali. Il Consiglio assicura il governo dei rischi a cui la Banca si espone – individuandone le fonti, le possibili dinamiche, i necessari presidi –, definisce l’assetto complessivo di governo e approva l’assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione, promuovendo tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

Il Consiglio di amministrazione è formato da nove componenti, numero in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d’Italia. La composizione del Consiglio di amministrazione riflette un adeguato grado di diversificazione, in particolare in termini di competenze, esperienze e genere e rispetta le previsioni relative al requisito di indipendenza dei Consiglieri. La Banca, in considerazione della sua classificazione quale “banca di minori dimensioni o complessità operativa” e non riscontrando esigenze concrete, non ha istituito Comitati endo-consiliari.

Sulla base di quanto previsto dal “Regolamento sul processo di autovalutazione degli Organi aziendali”, la Banca provvede all’autovalutazione annuale del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013.

Al Collegio sindacale è attribuita una funzione di vigilanza sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principii di corretta amministrazione e sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo e contabile; il Collegio, quale parte integrante del

complessivo sistema dei controlli interni, esercita un ruolo attivo nella definizione del sistema stesso svolgendo una funzione diretta di coordinamento.

Per la composizione del Collegio sindacale, della Direzione generale e dell'Organismo di vigilanza si rimanda al bilancio finanziario (Cariche sociali e Direzione); per maggiori dettagli sull'Organismo di vigilanza si rimanda al paragrafo *// sistema dei controlli interni*.

La Banca dispone di Funzioni di controllo quali: Antiriciclaggio, Compliance, Protezione dei dati, Risk management e Revisione interna.

### I principii e le politiche di Banca di Piacenza

Nell'esercizio della propria attività e seguendo i principii e le politiche di banca trasparente, integra e attenta agli stakeholder, la Banca è volta a:

- creare valore per i Soci, riservando loro attenzioni in termini di supporto nei servizi e in termini di agevolazioni
- creare valore per la clientela attraverso l'attenzione alla qualità della relazione, la conoscenza delle necessità dei singoli clienti, l'offerta di prodotti e modalità di relazioni appropriate a ciascun segmento e a ciascun mercato
- valorizzare il personale quale risorsa strategica, attraverso lo sviluppo di competenze interne e favorendo la crescita professionale con l'attuazione di un processo di formazione continua
- creare valore per la comunità e il territorio di riferimento.

La Banca opera in linea con le proprie caratteristiche, che possono essere riassunte in:

- assetti organizzativi e struttura operativa delineati da semplicità e snellezza
- cultura aziendale improntata al carattere di banca popolare legata al territorio, ad azionariato diffuso, indipendente e autonoma
- patrimonio composto da componenti di qualità primaria e contraddistinto dall'assenza di strumenti ibridi di patrimonializzazione.

La Banca, nell'ottica di affinare il proprio approccio al tema della sostenibilità, ha avviato attività utili ad identificare le modalità con cui si impegna a gestire le proprie responsabilità di natura ambientale, sociale e più in generale con riferimento ai temi trattati dal D.L.vo n. 254/2016.

La Banca ha inoltre provveduto a formalizzare la politica aziendale che la stessa intende perseguire per la redazione della DNF, in quanto - attraverso la correttezza di impostazione e di implementazione del processo di formazione della Dichiarazione - gli Amministratori sono in grado di dimostrare, anche da un punto di vista procedimentale, di avere assunto le decisioni di propria competenza in modo accurato, informato e orientato al ragionevole contenimento dei rischi.

### Modello di gestione dei rischi

Il Risk Appetite Framework (RAF) è lo strumento di presidio del profilo di rischio complessivo che la Banca intende assumere nell'implementazione delle strategie aziendali, ed è elemento fondamentale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principii della sana e prudente gestione.

Nel 2019 la Banca ha perfezionato e consolidato il sistema di gestione dei rischi, in coerenza con l'evoluzione normativa e il contesto economico-finanziario di riferimento. In relazione alla responsabilità sociale d'impresa, la Banca presta particolare attenzione agli aspetti riguardanti il rischio di reputazione, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, il

rischio informatico, il rischio di non protezione dei dati, il rischio di non conformità, i rischi connessi ad attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. I controlli di secondo livello su tali profili sono affidati – secondo le proprie specifiche competenze – alle Funzioni Antiriciclaggio, di Compliance, di Protezione dei dati e di Risk management, mentre le verifiche di terzo livello sono affidate alla Funzione di Revisione interna.

Nei successivi paragrafi vengono individuate le modalità di gestione e le principali politiche attuate a fronte dei principali rischi specifici di ogni singola area, come sintetizzato nella successiva tabella.

Principali rischi non finanziari	Ambiti del Decreto 254/2016	Principali presidi/modalità di gestione
Rischio sociale: legato alla relazione con la clientela e con le comunità locali	Tematiche sociali	Policy rischio reputazionale; innovazione di prodotto e tecnologica; rilevazione opinioni clientela; iniziative di educazione finanziaria; convenzioni agevolate e sostegno a realtà bisognose
Rischio nella lotta contro la corruzione: relativo al possibile verificarsi di eventi di corruzione attiva e passiva, frode, riciclaggio o finanziamento del terrorismo	Lotta alla corruzione	Adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/01 (c.d. MOG), formazione specifica; Regolamento whistleblowing
Rischio attinente al personale: correlato alla gestione del personale, alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (SSL), alle pari opportunità, alle modalità di dialogo con le parti sociali	Tematiche attinenti al personale	Policy di gestione del personale; Servizio di prevenzione e protezione; Informazione e formazione dei lavoratori in materia di SSL; valutazione dei rischi SSL; formazione specifica; welfare integrato
Rischio ambientale: connesso agli impatti derivanti dall'utilizzo di risorse energetiche, emissioni di gas-serra, produzione e smaltimento di rifiuti, al consumo di materiali nonché alla violazione di normativa ambientale e ai cambiamenti climatici	Tematiche ambientali	Diagnosi energetica; adozione di procedure per ridurre la produzione di stampe cartacee; raccolta differenziata

### Lotta alla corruzione attiva e passiva

Nell'osservare i principii di integrità e trasparenza, la Banca contrasta gli atti di corruzione attiva o passiva e concussione, e pone in essere politiche e procedure adeguate alla loro prevenzione, dotandosi di adeguati strumenti per gestire il relativo rischio. La Banca ha infatti attuato un "Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/01" (c.d. MOG) – aggiornato nel 2019 per adeguarlo alla struttura organizzativa della Banca e alla previsione di due nuovi presupposti di reato – specificamente finalizzato ad individuare, gestire e controllare il rischio relativo. In particolare, la Banca ha individuato i reati che, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, fanno specifico riferimento alla corruzione attiva e passiva e i reati relativi alla corruzione fra privati. Li ha enunciati nel Modello di Organizzazione, ne ha esemplificato le fattispecie fornendo, sempre nel citato Modello, le specifiche comportamentali che il personale deve seguire per scongiurare tali accadimenti.

L'attenzione alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione, così come ai principi ispiratori della Banca e, più in generale, alla prevenzione dei reati previsti dal D.L.vo n. 231/2001, ha portato la Banca ad avviare un piano di formazione rivolto a tutti i dipendenti, prevedendo una copertura formativa specifica.

Per coinvolgere il personale nella lotta ai rischi di violazioni ed agevolare la denuncia di condotte illecite e di comportamenti o atti che possono collegarsi a reati di corruzione, la Banca ha definito un regolamento in materia di segnalazione interna delle violazioni, il "whistleblowing". Possono essere oggetto di segnalazione da parte del personale della Banca "atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria".

La Banca a tale scopo ha istituito un canale di segnalazione di violazioni, che garantisce, nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore, la riservatezza sull'identità del segnalante e ha attribuito la responsabilità del sistema interno di segnalazione all'Organismo di Vigilanza 231/01.

Nel corso del 2019, nella sua qualità di Responsabile di sistema, il Presidente dell'Organismo di vigilanza non ha rilevato alcuna segnalazione da parte del personale di fatti o atti, né episodi accertati, di violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

### Gli indirizzi strategici della Banca in materia ambientale

La Banca si impegna a ridurre, progressivamente, i propri impatti ambientali diretti, adottando azioni volte a:

- mantenere e incrementare il ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili
- migliorare l'efficienza energetica attraverso forme di razionalizzazione dell'energia e sistemi di illuminazione a basso consumo
- ridurre i consumi e gli sprechi - in particolare il consumo di carta - con l'ottimizzazione dei processi di stampa e il maggior ricorso alla gestione elettronica dei documenti
- ridurre e smaltire i rifiuti con l'estensione della raccolta differenziata
- provvedere ad un progressivo inserimento nella flotta aziendale di veicoli che utilizzano sistemi di propulsione a minori o nulle emissioni
- ridurre gli spostamenti per affari, promuovendo il maggior ricorso agli strumenti di comunicazione virtuale.

### Consumi energetici ed emissioni

Le sedi operative della Banca usufruiscono prevalentemente di tre tipologie di energia: elettrica (principalmente per illuminazione e condizionamento), gas metano per riscaldamento e carburante utilizzato dalle auto di servizio a disposizione del personale.

La Banca ha provveduto, già da un decennio circa, ed anche nel 2019, a fornirsi di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili sottoscrivendo contratti di forniture corredata da certificati di Garanzia d'Origine GO, emessi dall'ente Gestore Servizi Energetici secondo l'*European Energy Certification System*.

Per analizzare i propri consumi, la Banca ha effettuato diagnosi energetiche in accordo con le linee guida pubblicate dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), in conformità al D.L.vo n. 102/2014 sull'efficienza energetica. La diagnosi energetica è volta a fornire un'adeguata conoscenza del profilo di consumo degli edifici ed impianti esaminati, al fine di individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi/benefici.

A questo scopo sono state installate, nei siti già comunicati ad ENEA e significativi ai fini energivori, le apparecchiature per la registrazione diagnostica preliminare alla redazione del documento aggiornato di diagnosi energetica.

L'analisi è condizione necessaria per realizzare un percorso di riduzione dei consumi di energia negli usi finali.

Tra le attività poste in essere, la Banca ha mantenuto in Sede centrale un sistema di stabilizzazione delle tensioni che minimizza le perdite di energia elettrica in ingresso.

Nel corso del 2019 sono stati sostituiti sistemi di refrigerazione e di generazione del calore in diverse filiali, adottando dispositivi a maggior efficienza energetica.

In occasione di interventi di ristrutturazione degli sportelli e degli uffici, vengono sempre introdotti sistemi di illuminazione a led.

Per quanto riguarda il riscaldamento, la Sede e la maggior parte delle filiali sono dotate di impianti autonomi, dunque la Banca ha facoltà di monitorare direttamente i consumi; in un ristretto novero di filiali il riscaldamento è centralizzato con generatori a gas o alimentato da teleriscaldamento: in questi casi si è stimato il consumo con riferimento ai costi sostenuti ed al costo medio del gas elaborato dall'Osservatorio ABI Lab.

Nella tabella seguente sono indicati i consumi energetici di Banca di Piacenza nei tre anni di riferimento.

Il risultato del 2019 è stato condizionato dalla computazione dei consumi da teleriscaldamento e degli impianti centralizzati, negli anni prima non resa disponibile.

#### Consumo di energia all'interno della Banca (GRI Standard 302-1)

Tipologia Consumo (GJ)	2017	2018	2019
Energia elettrica (fonte rinnovabile)	10.480,10	10.524,07	9.419,50
Riscaldamento (fonte non rinnovabile)	9.522,95	9.713,48	10.373,51
Carburante (fonte non rinnovabile)	1.008,43	1.212,85	1.148,63
<b>Totale</b>	<b>21.011,48</b>	<b>21.450,40</b>	<b>20.941,64</b>

GJ=gigajoule

*Fonti dei fattori di conversione:*

*2017 – 2018 Regione Emilia Romagna - indicazioni metodologiche per l'applicazione dei fattori di conversione al metodo di calcolo di cui alla DGR 967/2015 e alla DGR 1275/2015*

*2019: linee guida ABI sull'applicazione in Banca degli standards GRI in materia ambientale – versione 27\_01\_2020*

#### Emissioni

L'attività bancaria prevede emissioni di tipo diretto prodotte per l'uso di combustibili per il riscaldamento e mezzi di trasporto ed emissioni di tipo indiretto, associate all'uso dell'energia elettrica.

Le emissioni indirette di gas ad effetto serra per il consumo di energia elettrica sono attestate come residuali o nulle dall'azienda fornitrice, in quanto conseguenti a impianti che utilizzano fonti rinnovabili.

Le emissioni dirette di CO2 nell'atmosfera sono, quindi, relative all'uso del gas metano per riscaldamento ed all'uso del carburante per i veicoli.

## Emissioni di scope 1 (tCO2 eq)

Emissioni di CO2 equivalenti (t)	2017	2018	2019
emissioni da gas naturale	528,52	539,10	601,26
emissioni da carburanti	74,01	87,69	84,85
<b>Totale</b>	<b>602,53</b>	<b>626,79</b>	<b>686,11</b>

t=tonnellate

### Fonti dei fattori di emissione:

2017 – 2018 Regione Emilia Romagna - indicazioni metodologiche per l'applicazione dei fattori di conversione al metodo di calcolo di cui alla DGR 967/2015 e alla DGR 1275/2015

2019: linee guida ABI sull'applicazione in Banca degli standards GRI in materia ambientale – versione 27\_01\_2020

Le emissioni indirette (Scope 2) sono derivate dai consumi di energia elettrica; per il calcolo sono state utilizzate le metodologie “location based” e “market based”. Il primo metodo riflette il contributo dei fattori di emissione medi della rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica; il secondo considera i fattori di emissione legati alle forme contrattuali specifiche.

Nel 2019 le emissioni indirette sono state 830,68 tCO2 equivalente con il metodo “location based” mentre nessuna emissione è computata con il metodo “market based” avendo l'Istituto acquistato energia elettrica da fonti rinnovabili (si è considerata marginale l'energia da teleriscaldamento di due siti).

## Gestione dei materiali

Tra le azioni poste in essere al fine di evitare sprechi per materiali di consumo, particolare attenzione è stata posta all'uso della carta, con adozione progressiva di alcune procedure che comportano la riduzione delle stampe quali l'adozione dei sistemi di sottoscrizione con firma digitale (c.d. modalità Firma Elettronica Avanzata - FEA) e l'adozione dei tablet per la sottoscrizione delle contabili di sportello.

Consumo della carta (t)	2017	2018	2019
Utilizzo carta da stampa	38,30	44,80	40,16
Utilizzo moduli	2,50	0,82	0,46
Smaltimento diretto in cartiera	7,10	14,37	8,18

t=tonnellate

## Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti si allinea alle regole di raccolta differenziata gestita nel territorio in cui opera la Banca. La Banca è attenta alla problematica ambientale e promuove la raccolta differenziata per ridurre la percentuale di rifiuti destinati ad altro tipo di smaltimento.

Particolare attenzione viene posta alla raccolta ordinata e differenziata della carta. La raccolta avviene, principalmente, attraverso due modalità: l'invio al macero in cartiera dei documenti con alto grado di sensibilità (cfr. tabella precedente) ed il conferimento alla differenziata.

## Gestione delle risorse idriche

L'attività bancaria non prevede consumi di acqua diversi da quelli strettamente legati alla presenza di personale degli uffici e riguarda l'utilizzo nei servizi igienici e, in alcuni casi, nei sistemi di raffrescamento. Le sedi strutturali della Banca attingono l'acqua dagli acquedotti dei Comuni d'insediamento; l'attività bancaria produce, essenzialmente, acque di scarico che vengono immesse nelle fognature urbane. Nel corso del 2019 è stato valutato un consumo netto correlato ai reali utilizzi di 10,572 ML, con una riduzione rispetto alla media dei consumi dell'ultimo biennio, per quanto il dato risulti condizionato dalle modalità di lettura e rendicontazione delle società di distribuzione e dalla chiusura di alcuni sportelli.

## Innovazione

La Banca è aperta all'innovazione perché fonte di crescita dell'efficienza e della qualità dei servizi resi alla clientela. Muovendo dall'ascolto dell'evoluzione dei bisogni dei clienti, la Banca innova continuamente i prodotti e i modelli di servizio.

La Banca è stata, ad esempio, la prima in Italia ad offrire – nel 2018 con “Amici fedeli” – un conto dedicato agli amici degli animali.

Nel 2019 ha lanciato “ContOnline”, direttamente apribile dal sito e caratterizzato da condizioni vantaggiose.

In collaborazione con il Tribunale di Piacenza, l'Associazione Proprietari Casa – Confedilizia di Piacenza e la F.I.A.I.P. territoriale, l'Istituto ha costituito una banca dati che raccoglie i prezzi delle vendite alle aste immobiliari e delle compravendite rilevate nella provincia di Piacenza. Lo strumento, utile ad agenti immobiliari, impresari edili, progettisti, consulenti tecnici nominati dall'Autorità giudiziaria etc., permette di svolgere analisi di mercato e valutazioni immobiliari a diversi fini destinate fra cui quelli di abbreviare ulteriormente i tempi delle esecuzioni immobiliari. Il lavoro è stato realizzato dagli uffici interni della Banca di Piacenza e consente, attraverso un portale informatico unico in Italia disponibile gratuitamente in tutte le Filiali e presso la Sede centrale, di eseguire varie interrogazioni e di ottenere informazioni relative alla tipologia, alla posizione, alla dimensione ed al prezzo di transazione di immobili situati a Piacenza e provincia.

Sul piano dell'innovazione tecnologica, la Banca – consapevole dell'importanza delle nuove tecnologie e che la clientela utilizza oggi sempre più spesso strumenti digitali quali computer, smartphone e tablet – propone soluzioni sempre più innovative, personalizzate, veloci e comode per la gestione dei servizi bancari.

Il nostro Istituto ha concluso un accordo come banca collocatrice di Satispay, un'app – scaricabile sullo smartphone attraverso Google Play, App Store o Microsoft – che consente di pagare nei negozi convenzionati, di scambiare denaro e di trasferirlo al conto corrente. Tutte operazioni che si possono fare senza nessun costo e in tutta sicurezza, una volta scaricata l'app sul telefonino e creato il proprio profilo. L'applicazione è dotata di un geolocalizzatore in grado di indicare i negozi della zona convenzionati. L'utilizzo di Satispay consente di ridurre l'uso del contante per i c.d. “micro-pagamenti”, elevando anche il livello di sicurezza per la clientela.

Al fine di consentire una maggiore velocità nello scambio di dati e una migliore fruibilità nell'utilizzo delle procedure – condizioni essenziali per assicurare l'efficienza degli applicativi utilizzati dalla Banca – durante l'anno sono stati ultimati gli interventi necessari per attivare l'accesso con collegamento in fibra ottica – già in essere per la Sede centrale e la filiale di

Milano – per tutte le agenzie di Piacenza città e le filiali di Parma e Lodi, nonché per potenziare il collegamento per le filiali di Borgonovo, Carpaneto, Casalpusterlengo, Crema, Fiorenzuola Centro, Fiorenzuola Cappuccini, Gossolengo, Podenzano, Roveleto, San Nicolò, Sant'Angelo Lodigiano, Stradella e Vigolzone, aumentando di circa 4 volte – sia in ricezione, sia in caricamento – la banda disponibile.

Nel corso del 2019 la Banca ha sostituito i server di filiale per rafforzare ulteriormente i presidi di continuità operativa.

La Banca ha ampliato la gamma dei prodotti ad alto contenuto tecnologico offrendo alla clientela la possibilità di aprire rapporti di conto corrente direttamente dal sito internet della Banca utilizzando strumenti quali personal computer, smartphone, tablet etc. Essendo tali rapporti gestiti esclusivamente tramite il canale telematico, consentono tempi di apertura ridotti, la totale assenza di documentazione cartacea e la possibilità di interazione senza la necessità di recarsi in Banca.

La Banca prosegue nell'impegno di una sempre maggiore diffusione degli strumenti di internet banking, soprattutto al fine di sostituire i periodici invii di documentazione cartacea alla clientela.

È stato effettuato il rinnovo triennale delle licenze del software “Proxy” utilizzato per la gestione degli accessi internet effettuati dalle postazioni della Banca, al fine di rendere la navigazione degli utenti più sicura e controllata, a protezione delle eventuali minacce provenienti dall'esterno.

Allo scopo di semplificare l'utilizzo dell'internet banking da smartphone e tablet – applicando al contempo le recenti norme di sicurezza rafforzata (strong authentication) – la Banca ha reso disponibile la versione 5.5 dell'App per dispositivi mobili, grazie alla quale gli utenti attivi con il riconoscimento biometrico (impronta digitale/touch-id o riconoscimento facciale/face-id) possono scegliere di accedere senza effettuare l'autenticazione con telefonata.

La Banca, inoltre, sostiene costi di ricerca e sviluppo tramite il centro servizi CSE, per contenere i costi e realizzare economie di scala.

Al fine di mantenere un costante aggiornamento sugli sviluppi delle nuove tecnologie, la Banca ha aderito al CeTIF (Centro di Ricerca in Tecnologie, Innovazione e Servizi Finanziari).

## Soci, clienti e territorio

### Rapporto con il Socio e i clienti

La Banca gestisce i rapporti con i Soci e la clientela ispirandosi ai principii di comportamento descritti nella normativa interna.

Presso ogni Dipendenza sono istituiti – ai sensi dell'art. 48 dello Statuto – Comitati di Credito, con funzione consultiva in ordine all'attività di erogazione del credito.

Le opinioni della clientela vengono raccolte attraverso la scheda/questionario “*1 minuto per la Sua opinione*”, la cui compilazione è possibile attraverso due modalità: cartacea o elettronica. Tale strumento è istituito al fine di ricevere un giudizio sui servizi e sui prodotti offerti ai clienti, che possono fornire osservazioni, suggerimenti o anche critiche, finalizzati al loro miglioramento. I dati raccolti vengono esaminati dalle Direzioni, Funzioni e/o Uffici competenti e, per le schede “nominative” – in cui il cliente ha indicato i propri riferimenti (indirizzo, e-mail, numero di telefono, ecc.) e fornito osservazioni, suggerimenti o critiche – è previsto un riscontro.

La Banca ha un ruolo attivo nei confronti del territorio e della comunità in cui opera. Al fine di perseguire tale obiettivo promuove e propone numerose iniziative, prodotti e servizi dei quali si è dato conto nel bilancio finanziario.

Per accrescere l'educazione finanziaria, la Banca ha organizzato diversi eventi gratuiti,

aperti a tutti. In particolare, si è parlato di educazione finanziaria a Palazzo Galli il 4 marzo 2019 ed il 15 ottobre 2019, con apprezzati incontri tenuti da Go-Spa Consulting.

Inoltre, nell'ambito del "mese dell'educazione finanziaria" promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, la Banca ha organizzato – in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF) e l'Istituto Bruno Leoni – l'incontro "Economia delle scelte", a cui hanno partecipato studenti delle scuole secondarie di Piacenza e provincia.

Sempre nell'ottica della vicinanza alla compagine sociale, alla clientela e al territorio, nei mesi di febbraio e marzo 2019 Amministratori e Dirigenti della Banca hanno tenuto partecipati incontri con le autorità e i cittadini dei comuni di Pianello, Fiorenzuola d'Arda, Corte-maggiore, Lugagnano, Ponte dell'Olio, Castel San Giovanni, Rivergaro e Lodi, volti a presentare – in tutte le vallate del piacentino – i risultati conseguiti dalla Banca con la sua attività. Per i lusinghieri apprezzamenti ottenuti, l'iniziativa sarà ripetuta quest'anno.

### Territorio

Le numerose convenzioni poste in essere o rinnovate nel corso del 2019 con le varie associazioni di categoria e con gli enti locali territoriali, dimostrano l'impegno attivo e concreto della Banca per il sostegno e lo sviluppo del territorio.

Risulta in corso l'iniziativa "Piacenza più bella", convenzione – molto apprezzata dalla clientela – con il Comune di Piacenza, che prevede la concessione di finanziamenti agevolati destinati al riattamento e alla messa in sicurezza di immobili, al ripristino di facciate e ad interventi orientati al risparmio energetico.

Nel 2019 tutti i Comuni piacentini, eccetto Castell'Arquato, hanno aderito all'iniziativa "Provincia più bella", che prevede la concessione di finanziamenti per interventi destinati ad esigenze varie (individuate dal singolo Comune) sul modello della convenzione "Piacenza più bella". Il totale dei finanziamenti agevolati erogati dal nostro Istituto ammonta a più di 16 milioni di euro. Nel 2019, inoltre, la Banca ha stipulato la nuova convenzione "Cremona più bella" con l'Amministrazione comunale di Cremona, volta a favorire la riqualificazione delle facciate di immobili ed il recupero di fregi di pregio e/o edicole murali, a riprova del costante sostegno promosso dalla Banca nei territori di insediamento. È poi stata rinnovata con il Comune di Casalpusterlengo la convenzione "Casale riparte", nell'ambito della quale è stato confermato lo stanziamento di un plafond di 1 milione di euro, destinato – specificamente – all'erogazione di finanziamenti a tassi agevolati per interventi di restauro di immobili, di riqualificazione energetica e di abbattimento delle barriere architettoniche.

Relativamente al settore agrario sono stati predisposti finanziamenti a medio e lungo termine dedicati all'acquisto di mezzi tecnici e attrezature. Tali tipologie di finanziamenti sono concesse dalla Banca in tempi veloci e certi grazie alla formula del "silenzio assenso" – varata, per prima in Italia, dalla nostra Banca – così come avviene per gli analoghi prodotti previsti per alcuni Confidi del mondo dell'artigianato, del commercio e dell'industria.

Il forte legame con il territorio è testimoniato anche dalla rilevanza dei servizi di tesoreria svolti a favore di Comuni, istituzioni ed enti (47 convenzioni in essere al 31 dicembre 2019), con specifici finanziamenti.

Nell'ambito della concessione del credito a sostegno delle imprese, la Banca è attiva – in tutti i territori di insediamento – nello stipulare convenzioni con associazioni di categoria o nel proporre prodotti propri o di finanza agevolata, che possano facilitare l'accesso al credito delle imprese stesse. In provincia di Piacenza, hanno aderito alle condizioni facilitate proposte tutte le organizzazioni di categoria invitate ad eccezione dell'Associazione industriali

– Confindustria, così garantendo ai propri soci svariati prodotti bancari e finanziari appositamente studiati per le singole categorie economiche.

In quest'ottica la Banca nel 2019 ha anche sottoscritto due nuovi accordi con i Confidi Artigiancredito e Cooperativa di garanzia fra commercianti di Parma, a testimonianza del costante impegno volto a favorire lo sviluppo delle aziende e, di conseguenza, del circolo virtuoso a favore del territorio.

La Banca, mediante l'adesione al protocollo d'intesa "ABI-Dipartimento della Gioventù" per favorire l'accesso al credito degli studenti universitari, sostiene poi concretamente le esigenze di questo fondamentale segmento di clientela attraverso l'erogazione di finanziamenti finalizzati al pagamento dei corsi d'istruzione.

Con il Tribunale di Piacenza, che ha designato nel 2018 la nostra Banca quale unico gestore dei depositi delle procedure esecutive per 3 anni, continua il rapporto consolidatosi nel tempo. I professionisti e il personale interessati alla gestione dei depositi afferenti alle procedure esecutive e concorsuali si rivolgono – per le loro incombenze – ad uno speciale nucleo operativo costituito presso la Sede centrale della Banca.

### Sociale

Prosegue l'accordo tra la Banca e la Regione Emilia Romagna, che prevede l'anticipazione del trattamento della Cassa integrazione guadagni straordinaria e ordinaria (anche in deroga). Tale impegno consiste nel sostegno, senza applicazione né di interessi né di spese di gestione, offerto ai dipendenti di aziende aventi sede nella provincia di Piacenza che sono in attesa dell'erogazione del contributo previsto da parte dell'INPS. Continua il sostegno alle imprese attraverso l'utilizzo di specifici plafond finalizzati allo sviluppo aziendale (finanziamento "Oltre la crisi"), al fine di favorire l'espansione dell'attività d'impresa, condizione strettamente necessaria alla creazione di nuova occupazione.

L'Istituto inoltre, nel 2019, avendo sottoscritto la Convenzione tra Ministero dello sviluppo economico, Invitalia ed ABI per sostenere lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito, ha confermato il proprio sostegno alla nuova imprenditorialità giovanile e femminile di cui al D.M. 8 luglio 2015.

La Banca prosegue inoltre l'operatività relativa all'adesione del protocollo sottoscritto tra ABI, Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dello sviluppo economico e associazioni imprenditoriali di categoria maggiormente rappresentative: l'accordo prevede un quadro d'interventi per favorire l'accesso al credito delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome.

Nell'ottica di sostenere le iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo, nel corso del 2019 la Banca ha consolidato l'operatività dei finanziamenti denominati "Microcredito Imprenditoriale" e "Micro Più".

Per situazioni di particolare difficoltà, con la Società cooperativa di garanzia fra commercianti di Piacenza, è attiva specifica convenzione volta a contrastare e prevenire il fenomeno dell'usura attraverso l'erogazione di finanziamenti agevolati.

Il nostro Istituto ha aderito alla nuova iniziativa promossa dall'ABI e dalle associazioni di impresa sottoscrivendo l'"Accordo per il credito 2019", al fine di assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle micro, piccole e medie imprese che, pur presentando effettive difficoltà finanziarie, abbiano prospettive di continuità e di crescita.

Nell'ottica di agevolare anche sotto un nuovo aspetto il segmento "giovani", la Banca ha mantenuto in essere una sperimentata forma di finanziamento denominata "Fin Patente e vai", finalizzata al pagamento delle spese relative al conseguimento della patente di guida.

Nel 2019, la Banca – a seguito dell'accordo convenzionale rivisitato nel 2015 – ha rinnovato la collaborazione con la Diocesi di Piacenza-Bobbio per l'erogazione di finanziamenti a tassi agevolati destinati al riattamento e alla ristrutturazione delle chiese e dei fabbricati parrocchiali.

La Banca promuove e realizza ogni anno vari progetti per incrementare il sostegno economico indirizzato, soprattutto, alle realtà più bisognose del territorio. Proprio in quest'ottica si inserisce il "Prestito obbligazionario solidale" con cui la Banca riconosce annualmente, per tutta la durata del prodotto finanziario, un contributo pari al 15% dell'importo degli interessi, corrisposto ai sottoscrittori del prestito. Destinataria di questo contributo è la CARITAS della Diocesi di Piacenza – Bobbio, alla quale la Banca ha versato nel 2019 oltre 12.000 euro e – dall'emissione del prestito – oltre 36.000 euro.

### Personale

La policy relativa alla gestione del personale della Banca definisce i principii propri della gestione delle risorse umane interne focalizzandosi sull'etica, sulle modalità di reclutamento, sulla gestione del rapporto di lavoro in tutte le sue forme, sulla formazione, sullo sviluppo professionale e sulle pari opportunità.

La quasi totalità del personale è assunta a tempo indeterminato. Il totale è pari a n. 506 unità nel 2019 (n. 533 nel 2017 e n. 516 nel 2018).

I dipendenti sono dislocati nei territori delle due regioni in cui opera principalmente la Banca di Piacenza: Emilia Romagna e Lombardia.

Informazioni sui lavoratori (GRI Standard 102-8)			2017			2018			2019		
	Tipo di contratto		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
LAVORATORI DIPENDENTI	INDETERMINATO		277	230	507	262	229	491	258	238	496
	DETERMINATO		1	–	1	1	–	1	2	–	2
	APPRENDISTATO		17	8	25	16	8	24	5	3	8
	TOTALE		295	238	533	279	237	516	265	241	506
LAVORATORI NON DIPENDENTI	STAGE FORMATIVO		–	1	1	1	5	6	3	1	4
	Altro (somministrazione)		1	4	5	–	–	–	–	–	–
	LAVORATORI ESTERNI		3	–	3	3	–	3	2	–	2
TOTALE			4	5	9	4	5	9	5	1	6
PERCENTUALE NON DIPENDENTI			1,69%			1,74%			1,19%		
Tipo di impiego											
PART-TIME			5	42	47	5	41	46	5	44	49
FULL-TIME			290	196	486	274	196	470	260	197	457



Si considerano come lavoratori non dipendenti le seguenti persone:

- stage formativo: stagisti universitari che svolgono tirocinio formativo presso il nostro Istituto e studenti della scuola secondaria con la partecipazione al progetto di alternanza scuola-lavoro
- altro: personale somministrato
- lavoratori esterni: due componenti dell'Organismo di Vigilanza 231/01 e, sino al 2018, una persona con contratto di lavoro autonomo occasionale di cui all'art. 2222 c.c.

**Percentuale della Direzione proveniente dalla comunità locale (GRI Standard 202-2)**

Provenienza della Direzione	2017	2018	2019
Comune di Piacenza	55%	55%	55%
Provincia di Piacenza	18%	18%	27%
Altro (Italia)	27%	27%	18%

Nel corso dell'anno 2019 è proseguito il piano di "Ricambio generazionale" avviato nel 2018, con l'assunzione di 15 giovani residenti nei territori nei quali la Banca ha proprie filiali.

**Assunzioni per tipo di contratto, genere e fascia d'età (GRI Standard 401-1)**

Qualifica	2017			2018			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
< 30	—	—	—	—	2	2	1	1	2
30-50	—	—	—	—	2	2	—	4	4
> 50	—	—	—	—	—	—	1	—	1
<b>INDETERMINATO</b>	—	—	—	—	4	4	2	5	7
< 30	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30-50	—	—	—	—	—	—	—	—	—
> 50	1	—	1	—	—	—	2	—	2
<b>DETERMINATO</b>	1	—	1	—	—	—	2	—	2
< 30	—	—	—	—	—	—	6	4	10
30-50	—	—	—	—	—	—	—	—	—
> 50	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>APPRENDISTATO</b>	—	—	—	—	—	—	6	4	10
<b>Totale</b>	1	—	1	—	4	4	10	9	19
% su Totale Dip.				0,19%			0,78%		
							3,75%		

**Cessazioni per tipo di contratto, genere e fascia d'età (GRI Standard 401-1)**

<b>Qualifica</b>	2017			2018			2019		
	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Totale</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Totale</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Totale</b>
< 30	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30-50	2	—	2	1	—	1	—	—	—
> 50	2	—	2	14	5	19	22	5	27
<b>INDETERMINATO</b>	<b>4</b>	<b>—</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>20</b>	<b>22</b>	<b>5</b>	<b>27</b>
< 30	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30-50	1	—	1	—	—	—	—	—	—
> 50	—	—	—	—	—	—	1	—	1
<b>DETERMINATO</b>	<b>1</b>	<b>—</b>	<b>1</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>1</b>	<b>—</b>	<b>1</b>
< 30	—	—	—	1	—	1	1	—	1
30-50	1	—	1	—	—	—	—	—	—
> 50	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>APPRENDISTATO</b>	<b>1</b>	<b>—</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>—</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>—</b>	<b>1</b>
<b>Total</b>	<b>6</b>	<b>—</b>	<b>6</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>21</b>	<b>24</b>	<b>5</b>	<b>29</b>
<b>% su Total Dip.</b>	1,13%			4,07%			5,73%		

### Pari opportunità

La Banca rispetta le pari opportunità tra uomo e donna in materia di sviluppo professionale, di carriera e di remunerazioni. La Banca ha aderito alla Carta “Donne in banca: valorizzare la diversità di genere” promossa dall’ABI. Considera il lavoro a tempo parziale un valido strumento per favorire l’occupazione e la flessibilità del lavoro anche sotto un profilo sociale. Su richiesta dei dipendenti interessati ad utilizzare questa forma contrattuale di lavoro, la Banca concede - nei limiti compatibili con le esigenze organizzative aziendali e in base ad una graduatoria elaborata con criteri predefiniti e portati a conoscenza di tutto il personale - la possibilità di modificare il contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale. Nel secondo semestre 2019, le dipendenti in rientro dalla maternità sono state intrattenute mediante colloqui individuali per comprendere la loro migliore allocazione, conciliando così le competenze acquisite nel corso degli anni con le mutate esigenze familiari.

**Diversità negli organi di governo e nel personale per qualifica (totale dipendenti)****(GRI Standard 405-1)**

Il Consiglio di amministrazione, nella sua composizione al 31/12/2019, è formato da 9 membri, di cui 2 donne. Otto Consiglieri hanno età superiore a 50 anni, un Consigliere si colloca nella fascia 30-50 anni.

Genere	2017			2018			2019		
	Dirigente	Quadro	Impiegato	Dirigente	Quadro	Impiegato	Dirigente	Quadro*	Impiegato
Donne	—	52	186	—	50	187	—	48	193
Uomini	11	116	168	11	113	155	11	102	152
<b>Età</b>									
< 30	—	—	18	—	—	12	—	—	18
30 - 50	—	57	212	—	51	207	—	50	201
> 50	11	111	124	11	112	123	11	100	126
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>168</b>	<b>354</b>	<b>11</b>	<b>163</b>	<b>342</b>	<b>11</b>	<b>150</b>	<b>345</b>
<b>Diversamente abili</b>									
Donne	—	1	3	—	1	3	—	—	3
Uomini	—	5	18	—	4	16	—	3	16
<b>% Diversamente abili *</b>									
Donne	—	1,9%	1,6%	—	2,0%	1,6%	—	—	1,6%
Uomini	—	4,3%	10,7%	—	3,5%	10,3%	—	2,9%	10,5%

\* per diversamente abili sono intesi esclusivamente i dipendenti disabili e non le categorie protette.

**Sviluppo, crescita professionale, formazione**

La Banca è impegnata a valorizzare e sviluppare le capacità professionali dei singoli dipendenti (tenendo conto delle loro attitudini, dell'innovazione tecnologica e delle esigenze di servizio alla clientela) nonché il senso di appartenenza, che già comunque caratterizza - tradizionalmente - il nostro personale.

Le persone sono accompagnate e seguite fin dal loro ingresso in una logica di formazione continua in cui si sviluppano iniziative che vanno a rafforzare le loro conoscenze tecniche e le competenze manageriali.

Alla base delle politiche di sviluppo del personale vi è la costante necessità di avere presenti quali sono le competenze possedute ed espresse dai singoli dipendenti, attraverso momenti di verifica nel corso della loro vita professionale in azienda e annualmente attraverso la valutazione delle prestazioni.

L'inserimento dei neoassunti è stato facilitato con attività formativa specifica (svolta anche da Amministratori, oltre che dalla Direzione, della Banca e dal personale) che si affianca a quella obbligatoria, che prevede l'affiancamento da parte di un dipendente esperto ("tutor").

Il quadro di profondo mutamento della rete commerciale e dei servizi alla clientela, la presenza dell'offerta di una gamma sempre più ampia di prodotti/servizi in un contesto di forte automazione delle procedure operative, hanno reso la formazione del personale un'esigenza di primaria e vitale importanza.

Nel contemporaneo si è anche curata la crescita del personale di qualsivoglia ordine e

grado, coinvolgendo in particolare ogni unità lavorativa nel senso di responsabilità (e quindi di attribuzione di ogni specifica attività) e nel culto del tempo (“il tempo è valore”).

### Welfare integrato

La Banca, da sempre attenta al mantenimento di un buon livello di clima aziendale, ha predisposto un paniere di servizi che compongono un programma di welfare integrato, che riguarda non solo i dipendenti in forza, ma i relativi nuclei familiari nonché il personale in quietoscenza. Il piano prevede la possibilità di usufruire di molteplici servizi in diversi ambiti inerenti l’assistenza sanitaria integrativa, la previdenza complementare, la formazione ed educazione dei figli piuttosto che l’utilizzo per attività sportive, culturali o di svago.

Il piano di welfare prevede la possibilità di destinare, in tutto o in parte, il Premio Aziendale ai “Servizi Welfare”, disponibili mediante apposita piattaforma informatica.

Tutto il personale della Banca beneficia di una copertura sanitaria integrativa che supporta i dipendenti e i relativi nuclei familiari nel sostenere le spese mediche e di carattere sanitario in generale. Inoltre, per tutti i dipendenti sono previste coperture assicurative per infortuni, sia professionali sia extraprofessionali.

La Banca si è fatta carico per tutto il personale della quota associativa annuale al fondo pensione. Il fondo, che prevede un miglior trattamento pensionistico integrativo, viene alimentato da contributi sia aziendali, sia individuali.

Visto l’interesse della Banca a creare cultura e conoscenza a livello territoriale, la stessa contribuisce al sostegno del Circolo Ricreativo Aziendale (CRA) attraverso l’erogazione di un contributo annuale. Tale sostegno è dedicato a promuovere attività turistiche, ricreative, culturali nei confronti dei dipendenti.

La Banca premia ogni anno i dipendenti che apportano suggerimenti e idee nuove per un miglior servizio o una miglior gestione delle attività con l’iniziativa “Buona Idea”.

I rapporti con le rappresentanze sindacali aziendali sono buoni nel rispetto dei reciproci ruoli.

### Salute e sicurezza del personale

La Banca si impegna a perseguire le migliori condizioni possibili di salute e sicurezza dei lavoratori e ad operare rispettando quei requisiti di tutela che costituiscono parte importante del vivere civile, con riferimento ai principi della prevenzione e del miglioramento continuo, come definito dal Documento di valutazione dei rischi aziendali.

La Banca ha istituito, al suo interno, il Servizio di prevenzione e protezione, organizzato ai sensi del D.L.vo n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni ed ha definito uno specifico organigramma in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Specifici incarichi vengono affidati a società esterne per le rilevazioni tecniche. Il medico competente aziendale collabora con il sistema per l’applicazione dei protocolli sanitari.

Gli infortuni relativi al personale dipendente registrati nell’anno 2019 sono stati 4. Sono tutti di lieve entità e 2 sono occorsi in itinere (con trasporto non organizzato dalla Banca). Non si rilevano trend di aumento o di diminuzione rispetto agli anni precedenti: sono occorsi 5 infortuni nel 2018 e 3 nel 2017, per entrambi gli anni si è trattato di soli infortuni in itinere. Il tasso degli infortuni sul lavoro per l’anno 2019 è pari a 2,65, calcolato come rapporto tra il numero di infortuni – esclusi quelli in itinere – e le ore totali lavorate nell’anno (n. 755.190), mol-

tipicato per 1.000.000. I dati relativi agli infortuni fanno riferimento unicamente al personale dipendente della Banca in ragione del fatto che sia nel corso del 2019, sia dei due anni precedenti, i dati relativi agli infortuni dei lavoratori esterni non rientrano nel perimetro di competenza della Banca.

Il Servizio di prevenzione e protezione ha il compito, tra l'altro, di individuare – con il datore di lavoro – i fattori di rischio dell'ambiente di lavoro e di valutare le misure di sicurezza da adottare perché questi vengano eliminati o ridotti. Il Servizio predisponde il Documento di valutazione dei rischi e i programmi di formazione e informazione dei lavoratori in tema di sicurezza.

Tra i rischi valutati in materia di salute e sicurezza, alcuni presentano maggiore rilievo per la specifica attività bancaria:

- rischi associati all'uso di videoterminali
- rischi associati alla movimentazione manuale dei carichi
- rischi di incidenti stradali in attività di lavoro
- rischio di rapina
- rischio di stress da lavoro correlato.

I rischi aventi probabilità di accadimento significativo, anche con conseguenze limitate, vengono affrontati adeguando in modo puntuale le strutture e le attrezzature agli standard normativi disponibili; i rischi aventi conseguenze di lieve entità e con probabilità ridotta, vengono affrontati mediante procedure interne di prevenzione e con addestramento del personale.

La valutazione del rischio di stress da lavoro correlato è stata effettuata sulla base delle linee guida indicate da INAIL e, secondo l'indagine svolta, il rischio è risultato di tipo medio/basso; secondo tale procedimento gli addetti sono stati divisi per mansioni, mediante la formazione di gruppi omogenei e intervistati in modo anonimo.

La Banca, al fine di monitorare la corretta valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, ha identificato specifici protocolli di verifica all'interno dei presidi già esistenti per l'attività di vigilanza: Organismo di Vigilanza e Funzione di Compliance; questi presidi riferiscono direttamente all'Amministrazione e, secondo le norme, al Collegio sindacale mediante rapporti periodici.

#### **La catena di fornitura (servizi, fornitori, esternalizzazioni)**

Per la Banca le relazioni con i fornitori devono essere improntate al rispetto dei principii espressi nel Codice etico, oltre che a quanto previsto dal Modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del D.L.vo n. 231/2001.

A parità di condizioni, vengono privilegiati i fornitori presenti sul territorio in cui la Banca opera e, tra di essi, quelli che rivestono la qualità di clienti.

La scelta dei collaboratori esterni, dei consulenti e, in generale, dei soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo e la selezione dei fornitori devono rispondere esclusivamente a criteri di professionalità, competenza, integrità ed affidabilità.

Le prestazioni di servizi ed i rapporti, anche economici, tra la Banca e i fornitori di servizi esterni sono regolati da appositi contratti. La Banca ha strutturato l'approvigionamento di servizi e forniture mediante l'organizzazione in centri d'acquisto interni facenti capo ai responsabili delle Direzioni, Funzioni e Uffici; i criteri generali di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture sono basati su economicità e congruità del preventivo di spesa, qualità del materiale e/o dei servizi forniti ed esperienza dell'impresa nelle tipologie di lavori e delle

forniture proposte. La Banca identifica e seleziona i propri fornitori sulla base di criteri di competenza, del rispetto delle norme in materia e di affidabilità e capacità professionale.

Inoltre, i fornitori dichiarano di essere a conoscenza degli obblighi derivanti dal D.L.vo n. 231/2001 nonché di sapere che la Banca, in ottemperanza allo stesso, ha adottato un proprio Modello di organizzazione e gestione, impegnandosi ad osservare e rispettare, nonché a far osservare dai propri dipendenti, ausiliari e/o collaboratori di qualunque genere, le disposizioni di cui al D.L.vo n. 231/2001, nonché tutte le disposizioni nello stesso richiamate.

La Banca ha formato disposizioni regolamentari specifiche per presidiare i rischi derivanti dall'esternalizzazione di attività aziendali, al fine di mantenere il controllo di tali attività; ha inoltre assegnato alle Funzioni di controllo gli strumenti necessari alle verifiche delle procedure di assunzione della spesa e di applicazione del Modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del D.L.vo n. 231/2001.

Le spese per forniture di beni, servizi e tecnologie della Banca sono ammontate a circa 20,6 milioni di euro.

I fornitori locali (si intendono, in questo caso, i fornitori con sede a Piacenza e provincia) rappresentano oltre il 40% del totale dei fornitori di cui si serve la Banca. L'incidenza del volume di spesa delle forniture di beni servizi e tecnologie locali sul totale è pari a circa il 21%, in quanto su questo indice grava l'esternalizzazione delle procedure informatiche dei servizi bancari in capo alla società CSE di Bologna.

Il Regolamento di spesa adottato dalla Banca disciplina in modo preciso e rigoroso le rispettive competenze di spesa del Consiglio di amministrazione (per le cui decisioni svolge funzioni consultive la Commissione tecnica e di economato, presieduta da un Amministratore) e del Comitato esecutivo oltre che della Direzione.

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### Impieghi e raccolta

Al 31 dicembre 2019 gli impieghi verso clientela (intesi come crediti valutati al costo ammortizzato - finanziamenti), al lordo delle rettifiche di valore, ammontavano a 1.953,9 milioni di euro, con un decremento del 2,78% rispetto al dato del 2018 (2.009,7 milioni di euro).

Al netto delle rettifiche di valore, gli impieghi alla clientela si sono attestati a 1.842,0 milioni di euro, con una diminuzione dell'1,82% rispetto al 31 dicembre 2018 (1.876,3 milioni di euro).

### Ripartizione impieghi per settori economici

	2018	2019
Società produttive	48,7%	48,4%
Famiglie	46,6%	48,1%
Società finanziarie	3,2%	1,9%
Amministrazioni pubbliche	0,3%	0,4%
Altri settori	1,2%	1,2%
	100,00%	100,00%

## Ripartizione impieghi per attività economica

	2018	2019
Privati ed attività non produttive	46,5%	45,5%
Agricoltura	8,2%	8,9%
Attività manifatturiere	12,1%	13,6%
Costruzioni	8,0%	6,7%
Attività immobiliari	6,8%	6,9%
Commercio	12,5%	12,1%
Trasporti e altri servizi	5,9%	6,3%
	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

La Banca, per cultura e tradizione propria comune a tutte le Popolari, è costantemente vicina alle famiglie e alle piccole e medie aziende, non fa mai mancare – come questi dati dimostrano – il proprio supporto al territorio di riferimento.

Il rischio di concentrazione per singole controparti del portafoglio crediti risulta ridotto anche nel 2019, con assenza di posizioni verso clientela ordinaria rientranti nella categoria delle “grandi esposizioni” e con un’incidenza contenuta dei primi dieci clienti sul totale degli impieghi per cassa e firma (8,24%).

Con riferimento alle parti correlate, le operazioni ordinarie si sono concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H – Operazioni con parti correlate della Nota integrativa.

L’andamento dei crediti deteriorati è coerente con la generale riduzione della rischiosità degli attivi delle banche italiane, realizzata prevalentemente mediante la cessione di crediti deteriorati.

Gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti sono in linea con la media di sistema, risultano migliori per quanto riguarda le sofferenze, che sono scese allo 0,98% del totale degli impieghi netti, in calo rispetto all’1,32% nel 2018 e inferiori all’indice del sistema bancario che si attesta al 1,70% (fonte ABI “*Monthly Outlook*”: dato al mese di novembre 2019).

Al 31 dicembre 2019 il grado di copertura dei crediti deteriorati risulta più che soddisfacente: è pari al 51,50%; più in dettaglio, quello delle sofferenze è del 72,60%, quello delle inadempienze probabili del 42,30% e quello delle esposizioni scadute del 10,64%.

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia un forte aumento della raccolta diretta da clientela, passata da 2.276,7 a 2.506,1 milioni di euro, con una crescita del 10,08%. Tale andamento positivo è stato raggiunto grazie a una dinamica positiva dei conti correnti e depositi a vista (+9,61%) e dei depositi a scadenza (+16,94%), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio lungo termine tramite le obbligazioni (-39,00%), in linea con l’andamento rilevato a livello nazionale.

La raccolta indiretta, a valori di mercato, è passata da 2.788,7 a 2.948,4 milioni di euro, mostrando una variazione positiva del 5,73%. All’interno dell’aggregato riferito alla raccolta indiretta, il risparmio gestito, passato da 2.033,4 a 2.216,8 milioni di euro (+9,02%), ha visto crescere sia il comparto rappresentato dall’investimento in fondi comuni (+9,45%), sia quello dei prodotti assicurativi (+7,27% da 642,1 a 688,8 milioni di euro). A fine anno, l’incidenza del risparmio

gestito sulla raccolta indiretta era pari al 75,19%, rispetto al 72,92% dell'anno precedente.

Il risparmio amministrato ha evidenziato anche nel 2019 una riduzione, da 755,3 a 731,6 milioni di euro (-3,14%), calo che prosegue da anni e che riflette scelte di investimento sempre meno orientate al cosiddetto "fai da te".

A fine 2019 la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento a lungo termine (T-LTRO) con la Banca Centrale Europea per complessivi 431,6 milioni di euro, invariate rispetto a fine 2018. Tali operazioni sono finalizzate ad ottenere liquidità aggiuntiva con l'obiettivo di favorire l'afflusso del credito all'economia reale, e in particolare alle imprese.

### Composizione massa amministrata

(importi espressi in milioni di euro)

		2018	2019	var.	var.%
Raccolta diretta cli. ord.		2.276,7	2.506,1	229,4	10,08%
Pct con cli. istituz.		521,1	—	n.s.	n.s.
<b>Raccolta diretta</b>	<b>(A)</b>	<b>2.797,8</b>	<b>2.506,1</b>	<b>(291,7)</b>	<b>(10,43%)</b>
Risparmio gestito		2.033,4	2.216,8	183,4	9,02%
Risparmio amministrato		755,3	731,6	(23,7)	(3,14%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>(B)</b>	<b>2.788,7</b>	<b>2.948,4</b>	<b>159,7</b>	<b>5,73%</b>
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>(A+B)</b>	<b>5.586,5</b>	<b>5.454,5</b>	<b>(132,0)</b>	<b>(2,36%)</b>
Raccolta interbancaria		475,8	431,9	(43,9)	(9,23%)
<b>Raccolta complessiva</b>		<b>6.062,3</b>	<b>5.886,4</b>	<b>(175,9)</b>	<b>(2,90%)</b>
Fondi		28,2	24,0	(4,2)	(14,89)%
Patrimonio		243,9	281,8	37,9	15,54%
<b>Totali</b>		<b>6.334,4</b>	<b>6.192,2</b>	<b>(142,2)</b>	<b>(2,24%)</b>

### Titoli e partecipazioni

I titoli di proprietà della Banca, senza considerare le partecipazioni, si collocano a fine 2019 a 1.113,4 milioni di euro (1.481,7 milioni al 31 dicembre 2018). Il portafoglio è costituito in gran parte da titoli governativi a breve (CTZ, per scopi di tesoreria e prontamente liquidabili) e a media scadenza (prevalentemente a tasso variabile), per la quasi totalità stanziabili presso la Banca Centrale Europea. Sono presenti, in piccola quantità, fondi chiusi (33,9 milioni) e obbligazioni (27,3 milioni, di cui 9,4 titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, coperti per 9,3 milioni dalla garanzia statale – c.d. GACS).

Nel 2019, il totale delle interessenze di minoranza, classificate nei portafogli delle attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico o a patrimonio netto, è passato da 31,1 a 29,2 milioni di euro.



La diminuzione, in assenza di acquisti o vendite rilevanti, è da attribuire alle logiche di valutazione al *fair value*, che possono comportare oscillazioni di valore complessivamente non irrilevanti sia in diminuzione (FITD-Carige, Sifin, CSE le più significative quest'anno), sia in aumento (Arca Holding, Fraer Leasing). Delle svalutazioni effettuate, l'unica che presenta un profilo di elevata irrecuperabilità è il contributo di 870 mila euro versato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) per il sostegno di Carige, avente da un punto di vista contabile natura di titolo di capitale ("equity"). La svalutazione effettuata (520 mila euro) tiene conto del valore stimato dal Fondo stesso e comunicato alle banche aderenti. Considerata l'aleatorietà del recupero di tale valore in una situazione così complessa, per prudenza la Banca ha ritenuto opportuno effettuare un ulteriore specifico accantonamento ai fondi per rischi ed oneri di 263 mila euro, raggiungendo così un livello di "copertura" complessivo addirittura del 90%.

I dividendi e proventi su partecipazioni e altri investimenti si attestano a 2,4 milioni di euro, in leggero aumento rispetto al 2018 (2,3 milioni di euro).

Relativamente alla partecipazione del 30% in Italcredi S.p.A., è da evidenziarsi che i dati provvisori di bilancio 2019 esprimono valori in assoluto positivi, in termini sia di redditività sia di ricavi, anche se in leggera diminuzione rispetto ai risultati del 2018. La produzione perfezionata al 31 dicembre 2019 evidenzia un montante erogato pari a 297,9 milioni di euro (308,5 nel 2018).

Nel corso dell'anno, la Banca ha perfezionato l'acquisto di un pacchetto di crediti in bonis dalla partecipata Italcredi S.p.A., costituito da prestiti personali concessi a fronte di cessione del quinto dello stipendio/pensione o da delegazione di pagamento, per complessivi 34,0 milioni di euro e relativo a n. 1.596 rapporti.

### Modifica del modello di business

A seguito del cambio del modello di business implementato nell'ultimo trimestre del 2018, più orientato all'ottenimento di ricavi stabili a livello di margine d'interesse rispetto alla precedente operatività volta a cogliere anche eventuali opportunità derivanti dalla volatilità dei corsi, si è proceduto a inizio 2019 a riclassificare ai sensi del paragrafo 4.4.1 dell'IFRS 9 una parte rilevante del portafoglio titoli dal comparto HTCS ("*Held To Collect and Sell*") al comparto HTC ("*Held to collect*"), per un ammontare complessivo di nominali 1.030 milioni di euro. Tale cambiamento non ha comportato alcun effetto contabile diretto sul conto economico 2019, ma ha determinato una maggior stabilità dei coefficienti patrimoniali di vigilanza.

**Dati di sintesi della Banca**  
 (importi espressi in milioni di euro)

Qui di seguito sono elencati i dati più significativi di bilancio degli ultimi tre anni.

	2017	2018	2019
Totale attivo di bilancio	3.282,6	3.629,0	3.323,5
Capitale sociale	23,7	47,4	47,4
Mezzi propri	299,2	243,9	281,8
Racc.dir.da clientela	2.222,2	2.797,8*	2.506,1
Raccolta indiretta	2.877,6	2.788,7	2.948,4
Racc.glob.da clientela	5.099,8	5.586,5*	5.452,2
Crediti a clientela lordi - Finanziamenti	1.969,6	2.009,7	1.953,8
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.046,0	1.521,4	1.142,6
Crediti di firma	55,8	52,3	48,0
Margine di interesse	42,4	43,1	39,0
Utile lordo	15,6	16,8	20,05
<b>Utile netto</b>	<b>11,1</b>	<b>14,0</b>	<b>14,3</b>

\* I dati riferiti al 2018 comprendono 521,1 milioni di euro relativi a pronti contro termine effettuati sul mercato interbancario con clientela istituzionale.

Indici di redditività	2017	2018	2019
Cost/Income	66,71%	73,20%*	68,88%
Utile/Patrimonio netto	3,70%	5,74%	5,07%

Indici di rischiosità	2017	2018	2019
Crediti in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	2,42%	1,32%	0,98%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	0,67%	0,20%	0,29%

Indici di produttività (in migliaia di euro)	2017	2018	2019
Margine intermediazione/N° medio dipendenti	165,21	167,32	163,81
Costo del personale/N° medio dipendenti	74,92	84,63*	75,08

\* Nel 2018 i costi, ed in particolare quelli del personale, sono stati influenzati da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 3,8 milioni. Al netto di quest'onere "una tantum", i due indici sarebbero stati rispettivamente pari a 68,73% (anziché 73,20%) e 77,15 (anziché 84,63).

### Conto economico

Il perdurare della stagnazione economica in Italia ed in Europa, nel 2019 ha contribuito a mantenere tassi e spread sotto pressione. Il margine d'interesse ha pertanto visto una dimi-

nuzione rispetto al 2018 (-9,48%), dovuta in parte anche a fenomeni una tantum (nel 2018 erano stati registrati interessi attivi straordinari maturati negli anni 2016 e 2017 su operazioni di rifinanziamento T-LTRO per 1,9 milioni di euro). Anche il continuo calo dei crediti deteriorati lordi presenta come conseguenza la diminuzione degli interessi attivi da "rilascio" della precedente attualizzazione (-0,6 milioni di euro).

Le commissioni continuano, come negli anni precedenti, a mostrare un trend positivo e costante nel tempo (+2,59% anche nel 2019), superando ormai il margine di interesse. In particolare, nel 2019 la crescita è dovuta all'attività di collocamento di prodotti assicurativi e di prodotti del risparmio gestito (OICR).

Il margine d'intermediazione ha visto un calo del 5,78% (da 84,5 a 79,6 milioni) per effetto, oltre che del minor margine d'interesse, anche della contrazione degli utili da cessione di titoli classificati come attività finanziarie valutate al *fair value*, con impatto sulla redditività complessiva, dovuta al cambio del modello di business richiamato in precedenza.

Il risultato netto della gestione finanziaria chiude con una diminuzione rispetto al 2018 di 2,7 milioni (-3,39%), inferiore al calo del margine d'intermediazione. Infatti, pur a fronte di maggiori rettifiche di valore (+ 2,2 milioni di euro rispetto al 2018) per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ed in particolare su quelle aventi natura di crediti a clientela, vi è stato però anche un positivo e rilevante contributo in termini di minori rettifiche e/o maggiori riprese di valore (+ 4,6 milioni) su titoli classificati come attività finanziarie valutate al *fair value*, con impatto sulla redditività complessiva.

I costi operativi presentano una forte contrazione (-7,0 milioni rispetto al 2018), a testimonianza della particolare attenzione dedicata all'efficienza gestionale. Premesso che le voci "Altre spese amministrative" e "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" non sono direttamente confrontabili con l'anno precedente in quanto prive di omogeneità di perimetro per effetto dell'adozione del nuovo Principio contabile IFRS 16 "Leasing" (di cui si tratta nella Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa), la voce che più ha contribuito alla riduzione dei costi operativi è stata quella delle spese per il personale. La riduzione è da attribuire in prevalenza al "Piano di ricambio generazionale" adottato nell'anno precedente, sia per il venir meno nel 2019 dell'accantonamento una tantum (3,6 milioni di euro), sia per l'esplicarsi a regime dei benefici attesi dal piano stesso.

L'utile lordo sale a 20,5 milioni di euro, in aumento di 3,7 milioni sul 2018 (+22,15%).

L'utile netto chiude con un aumento più contenuto (+2,12%) rispetto all'utile lordo in quanto la fiscalità del 2018 aveva beneficiato di partite straordinarie che avevano ridotto l'incidenza della pressione fiscale al 16,70%, risalita al 30,36% nel 2019.

### Proposta di riparto dell'utile

Il risultato netto d'esercizio consente – anche in un momento storico come l'attuale, non certo favorevole per l'industria bancaria, a riprova della positiva capacità della Banca – l'attribuzione di un dividendo unitario lordo pari a quello corrisposto nel 2019 (1,00 euro ad azione), con trasferimento a Riserva disponibile dell'ammontare equivalente dei dividendi delle azioni proprie in possesso della Banca alla data di stacco del dividendo. Anche quest'anno, è possibile prevedere (è la nostra proposta) la facoltà per ciascun azionista di optare, in alternativa al pagamento in contanti, per il pagamento del dividendo tramite l'assegnazione di azioni della nostra Banca detenute nel portafoglio della stessa a seguito dell'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie (autorizzato dalla Banca d'Italia con comunicazione in data 26 luglio 2017). Per la parte di dividendo in azioni, a scelta di ciascun

azionista, l'assegnazione delle azioni potrà avvenire nel rapporto di 1 azione propria ogni 50 detenute dall'azionista alla data di stacco, per un totale massimo distribuibile pari al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla suddetta data, integralmente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie, godimento regolare 1 gennaio 2020, con conseguente riduzione della relativa voce di bilancio "Azioni proprie". L'eventuale differenza sarà destinata a riserva statutaria.

Le azioni proprie oggetto di assegnazione, non rappresentano – secondo quanto stabilito dall'Amministrazione finanziaria – utili in natura a fini fiscali e pertanto non sono assoggettate ad alcun tipo di imposizione fiscale in sede di assegnazione.

Ciascun azionista potrà manifestare la propria scelta per il pagamento del dividendo tramite azioni della Banca fino al termine ultimo per l'esercizio dell'opzione che sarà fissato dal Consiglio di amministrazione sulla base della delega che si chiederà all'Assemblea di rilasciare allo stesso. Oltre tale data o in assenza di esercizio dell'opzione, il dividendo verrà esclusivamente riconosciuto in contanti, con l'attribuzione di un importo lordo di 1,00 euro ad azione. Laddove le azioni in possesso dell'azionista alla data di stacco non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni da assegnare verranno arrotondate per difetto al numero intero, mentre per le frazioni residue il dividendo sarà liquidato in contanti. Nel caso in cui il numero delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione fosse superiore al totale delle azioni proprie detenute dalla Banca alla data dello stacco del dividendo, l'azionista riceverà un numero di azioni proporzionato, e quindi inferiore alla richiesta e, per la differenza, l'importo lordo di 1,00 euro ad azione in contanti.

La presente proposta – formulata in osservanza dei principii di sana e prudente gestione, tenuto anche conto delle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza – consentirà altresì – se approvata – di alimentare la Riserva disponibile.

Il Consiglio, pertanto, propone la seguente ripartizione dell'utile:

- A Riserva non disponibile ex D.L.vo 38/05	euro	17.544,00
- A Riserva disponibile	euro	3.500.000,00
- 10% a Riserva legale	euro	1.428.715,02
e la parte residua:		
- 10% a Riserva statutaria	euro	934.089,11
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	euro	467.044,56
- Ai Soci	euro	7.902.680,00
- Residuo a Ris. statutaria	euro	37.077,47

### Confronto riparto utile

	2018	2019
- A Riserva non disponibile Ex D.L.vo 38/05	121.006,97	17.544,00
- Ad incremento della Riserva disponibile	3.150.000,00	3.500.000,00
- 10% a Riserva legale	1.399.078,24	1.428.715,02
- 10% a Riserva statutaria	932.069,72	934.089,11
- 5% Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	466.034,86	467.044,56
- Ai Soci	7.902.680,00	7.902.680,00
- Residuo a Riserva statutaria	19.912,64	37.077,47
<b>Totale Utile d'Esercizio</b>	<b>13.990.782,43</b>	<b>14.287.150,16</b>

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, a termini di legge e di Statuto, propone di confermare a euro 43,10 il sovrapprezzo da aggiungere al valore nominale dell'azione, pari a euro 6, per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 2528, comma 2, del Codice civile e dell'art. 7 dello Statuto.

### Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio della Banca è pari a 281,8 milioni di euro. A valle del riparto dell'utile, così come proposto all'Assemblea dei Soci, il patrimonio ammonterà a 287,7 milioni di euro, oltre a quanto eventualmente imputato a riserva relativamente alle azioni proprie e a seguito del conguaglio per il pagamento dei dividendi tramite assegnazione di azioni della Banca.

I fondi propri di vigilanza al 31 dicembre 2019 ammontano a 306,4 milioni di euro (269,9 milioni nel 2018). La differenza più rilevante fra valori contabili e valori di vigilanza al 31 dicembre 2019 è da attribuire alla scelta della Banca di aderire alla facoltà di rilevazione graduale, in diminuzione dei Fondi propri, delle rettifiche di valore per rischio credito nate con la FTA IFRS 9 del primo gennaio 2018 (c.d. "Phase-in").

La solidità patrimoniale dell'Istituto è confermata – come risulta dal bilancio sottoposto all'Assemblea - dal CET1 ratio del 17,8% (15,3% al 31 dicembre 2018), calcolato senza comprendere la quota di riparto dell'utile destinata a riserva.

Il CET1 ratio, che rappresenta il rapporto tra il capitale primario e le attività ponderate per il rischio, permette di comprendere oggettivamente l'affidabilità della Banca e la sua solidità.

Il *Total capital* ratio è anch'esso pari al 17,8% (15,3% al 31 dicembre 2018).

L'incremento di entrambi gli indici rispetto al 2018 deriva in prevalenza dal trasferimento, a far data dal primo gennaio 2019, dei titoli di debito dal comparto HTCS al comparto HTC e del conseguente azzeramento della minusvalenza da valutazione esistente al 31 dicembre 2018. La valutazione al costo della maggior parte del portafoglio titoli ha eliminato alla radice gli effetti erratici delle relevanti oscillazioni di *fair value* dei titoli obbligazionari posseduti.

Sia il CET1 ratio sia il *Total capital* ratio si collocano ben al di sopra dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano, confermando l'adeguatezza patrimoniale dell'Istituto, elemento essenziale per garantire una crescita armonica, equilibrata, fondata su solide basi e assicurare un futuro caratterizzato da autonomia e indipendenza.

Il nostro Istituto, inoltre, si distingue – va ancora considerato – per un elevato rapporto prudenziale di leva finanziaria pari all'8,90%, ampiamente superiore al valore indicato dal Comitato di Basilea (3%). Per le banche, il coefficiente di leva finanziaria rappresenta in percentuale il rapporto tra il capitale primario (CET 1) e il totale delle attività in bilancio e fuori bilancio (garanzie e impegni).

### Fatti di rilievo dopo la data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio a quella di approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2019 da parte del Consiglio di amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica esposta nella presente relazione.

### Evoluzione prevedibile della gestione

Le prospettive del quadro macroeconomico mostrano una stabilizzazione nel ritmo di espansione dell'area euro e del ciclo mondiale, ma restano diversi fattori di incertezza, tra cui la sostenibilità del debito domestico di molti Paesi e i rischi di nuove tensioni commerciali nonostante un primo accordo raggiunto fra Usa e Cina. Alla data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di amministrazione non è poi in alcun modo possibile valutare gli effetti che sull'economia mondiale potrà avere il contagio Coronavirus, che non sarà di certo lieve.

La politica monetaria della BCE, poi, continuerà a sostenere l'economia, con tassi

stabili – si prevede – in territorio negativo almeno fino al 2022. La forbice bancaria si comprimerà ancora; per massimizzare la convenienza delle operazioni TLTRO III, le banche dovranno raggiungere obiettivi prestabiliti di crescita degli impieghi, che sono però ostacolati dalla stagnazione in cui si trova il mercato.

Le previsioni per l'economia italiana descrivono una modesta crescita, con un Pil in aumento dello 0,3 nel 2020 e, comunque, sotto l'1% anche nel biennio successivo.

Pur nella complessiva debolezza del contesto macroeconomico di riferimento, l'economia italiana potrà beneficiare – grazie ai risparmi sugli interessi su titoli di Stato, ad alcune misure di incentivo e al livello molto contenuto dei tassi – di maggiori investimenti pubblici e di un andamento non sfavorevole dei consumi delle famiglie.

Gli impieghi bancari verso il settore privato sono attesi in aumento, anche se quelli alle imprese resteranno con tutta probabilità ancora frenati dalla ridotta propensione agli investimenti.

Sul fronte della raccolta, le previsioni indicano un'ulteriore crescita dei depositi in conto corrente e a durata prestabilita, mentre l'attività di gestione e intermediazione del risparmio continuerà a dare impulso positivo ai ricavi.

L'attività bancaria dovrà altresì affrontare profonde innovazioni tecnologiche e le strategie di riduzione dei costi resteranno quindi una leva essenziale per il miglioramento dell'efficienza e della redditività, unitamente alla diminuzione del costo del rischio, con la qualità del credito che si prevede in continuo e progressivo miglioramento.

In tale contesto la Banca di Piacenza conferma la propria vocazione di banca territoriale indipendente, che pone al centro della propria azione commerciale il rapporto con i Soci e i Clienti.

L'attenzione all'innovazione, il rinnovamento dei prodotti, la riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati, la solidità patrimoniale, la sostenibilità dell'attività commerciale e della redditività rappresentano le direttive strategiche dello sviluppo e hanno come obiettivo ultimo quello di continuare a creare sensibile valore per i Soci e il territorio di insediamento.

Le iniziative intraprese per ridurre i crediti deteriorati, la revisione e la semplificazione della struttura organizzativa e il ricambio generazionale effettuato nel corso dell'esercizio appena concluso, consentiranno – insieme ad un rinnovato impegno del Personale – di migliorare l'efficienza operativa e di ridurre il rapporto tra costi e ricavi.

Nell'ambito dell'intermediazione e della gestione del risparmio delle famiglie, gli accordi stipulati con primarie società prodotto e i nuovi servizi di pagamento proposti in collaborazione con primarie società anche "fintech", insieme alla diffusione dei pagamenti senza uso di contante ("cashless"), contribuiranno – come sempre finora – a rafforzare la redditività dei servizi bancari.

Nell'ambito degli impieghi, la Banca proseguirà nel finanziamento delle famiglie e delle imprese, nonché a stimolarne la crescita, a servizio – come da sempre – dello sviluppo del territorio di insediamento e di quelli limitrofi, con nuovi prodotti studiati per rispondere alle esigenze della clientela, anche utilizzando tecnologie innovative, in particolare nell'ambito del credito al consumo.

La Banca segue inoltre con attenzione la situazione creatasi con la diffusione del "Covid-19 (Coronavirus)" e delle conseguenti misure restrittive poste in essere da parte delle Autorità pubbliche per il suo contenimento, e ne valuta gli impatti sulle famiglie e sull'economia dei settori maggiormente colpiti, a sostegno dei quali la Banca ha già varato importanti misure di sostegno. Le possibili ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività della Banca non sono a oggi determinabili, ma saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

In conclusione, nonostante le incertezze dovute allo scenario macroeconomico e alla nuova emergenza "Covid-19", nonché ai tassi di interesse ai minimi storici, per la Banca di Piacenza si conferma sempre un futuro positivo, grazie alle solide basi patrimoniali, alle prospettive di incremento dei ricavi, alla significativa riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati

netti e ad una struttura più agile, snella ed efficiente, con una forte proiezione commerciale.

La Banca ha tutti gli strumenti per affrontare le sfide che si prospettano per il mondo bancario nei prossimi anni, garantendo ai propri Soci risultati economici soddisfacenti e un'adeguata remunerazione del capitale e garantendo altresì al territorio di insediamento quella continua, ed effettiva, vicinanza che solo una Banca locale assicura, a vantaggio della Comunità nel suo complesso.

### Conclusioni

Signori Soci,

al termine di questa relazione, vogliamo innanzitutto formulare al dott. Giorgio Lodigiani – che in corso d’anno ha rinunciato alla carica di Consigliere per motivi personali inerenti i suoi nuovi impegni imprenditoriali – i più vivi ringraziamenti per la fattiva attività prestata, in tanti anni, a favore della Banca. A sostituirlo in Consiglio è stata chiamata la dott.ssa Elisabetta Curti, da tempo nostra affezionata socia, seconda donna nell’ultra ottantennale storia dell’Istituto a ricoprire tale carica. Presidente, tra l’altro, della *Gas Sales Energia* – società attiva anche a livello locale nella vendita di gas ed energia elettrica – la dott.ssa Curti è anche volto noto ben per gli sportivi piacentini quale Presidente della *Gas Sales Piacenza Volley*.

Nell’esercizio appena trascorso è ancora aumentato sensibilmente il numero dei Soci e dei Clienti della Banca. Si tratta di un riconoscimento – come abbiamo già detto – che dà grande soddisfazione, ancor più se si considera la notevole adesione che ha incontrato l’opportunità – deliberata dall’Assemblea lo scorso anno – di sottoscrivere azioni della Banca in concambio. Molti Soci hanno così potuto sottoscrivere in pochi giorni un elevato numero di azioni dell’Istituto. Detta operazione – che la situazione della Banca ci consente di riproporre anche quest’anno – ha dimostrato ancora una volta la fiducia di cui gode la nostra Banca, vieppiù capace di produrre reddito – come sempre – per i Soci, vicina al territorio e di cui costituisce risorsa insostituibile.

Ringraziamo, inoltre, Soci e Clienti per il favore sempre riservato alle numerose ed importanti iniziative culturali ed artistiche che la Banca promuove, ulteriore dimostrazione del grande apprezzamento di cui gode il nostro Istituto.

Un sentito ringraziamento va, poi, ai rappresentanti della Vigilanza – in particolare al dott. Maurizio Rocca, Direttore della Sede di Bologna, e a tutti i Direttori delle Sedi e delle Filiali situate nelle province ove operiamo – per l’attenzione e la disponibilità sempre dimostrate nei confronti della Banca.

Proficuo, in particolare, è stato il rapporto con il team ispettivo di Banca d’Italia (con capo missione il dottor Leo Landi, che vivamente ringraziamo) che nel corso dell’esercizio ha condotto l’ispezione ordinaria di rito, conclusasi con esito positivo e che ha anche fornito preziosi suggerimenti.

La nostra gratitudine va anche agli esponenti degli Organismi di categoria, Associazione Bancaria Italiana e Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, e delle società partecipate per l’assistenza e la collaborazione sempre accordateci.

Analogo ringraziamento rivolgiamo ai rappresentanti della società di revisione *Deloitte & Touche S.p.A.* per la disponibilità dimostrata.

Formuliamo, inoltre, un sincero ringraziamento al Collegio sindacale per la professionalità e competenza dimostrate, al Collegio dei Probiviri nonché ai componenti dei Comitati locali di Credito – il cui apporto all’attività della Banca si è dimostrato sempre prezioso –, ai quali tutti accomuniamo il Personale di ogni ordine e grado.

In ottemperanza alle previsioni statutarie, l’Assemblea è chiamata a provvedere al parziale rinnovo del Consiglio di amministrazione; sono, infatti, scaduti dal loro mandato gli Amministratori:

- dott.ssa Giovanna Covati
- dott.ssa Elisabetta Curti
- avv. Franco Marenghi
- cav. lav. avv. Corrado Sforza Fogliani

rieleggibili nella carica ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, indicati dal Consiglio di amministrazione e in possesso, anche sulla base dei curricula prodotti, dei profili personali previsti, valutati dal Consiglio sulla base del documento che individua la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio stesso, depositato presso l'Ufficio Segreteria generale e legale della Banca a disposizione dei Soci per la consultazione, per le finalità e nei termini previsti dalla normativa vigente. Al riguardo si informa che, tra i Consiglieri in scadenza, la dott.ssa Giovanna Covati è in possesso dei requisiti di Consigliere indipendente.

L'Assemblea deve pure provvedere alla nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente, attualmente composto dai Signori (tutti rieleggibili e indicati dal Consiglio):

- dott. Fabrizio Tei – Presidente
- dott. Mauro Segalini
- rag. Paolo Truffelli
- dott.ssa Cristina Fenudi (supplente)
- dott.ssa Maria Luisa Maini (supplente).

-Gli stessi – ai sensi dell'art. 2400 u.c. Codice civile – hanno fatto pervenire alla Banca la documentazione relativa agli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, dalla quale risulta che essi ricoprono, nell'ordine, nessun incarico; n. 6 incarichi; n. 2 incarichi; n. 20 incarichi, di cui 2 di amministratore; n. 16 incarichi, di cui 2 di amministratore.

Vi segnaliamo che occorre, altresì, fissare il compenso del Collegio per il triennio 2020/2022, che proponiamo di confermare nella misura di € 70.000 per il Presidente e di € 55.000 per i Sindaci effettivi, oltre ad oneri fiscali e previdenziali, sensibilmente inferiore ai parametri previsti in materia dall'apposito Decreto ministeriale.

È in scadenza anche il Collegio dei Probiviri, attualmente composto dai Signori:

- rag. Gianpaolo Stringhini – Presidente
- rag. Luigi Bolledi
- rag. Giuseppe Gioia
- rag. Pier Andrea Azzoni (supplente)
- dott. Fausto Sogni (supplente)
- tutti rieleggibili e indicati dal Consiglio.

A conclusione di questa nostra relazione, Vi invitiamo ad approvare:

- la relazione sulla gestione – comprensiva della Dichiarazione individuale di carattere non finanziario – e le proposte in essa contenute, con particolare riferimento a quelle relative – oltre che alla previsione di opzione per il pagamento del dividendo in azioni di concambio – alla ripartizione dell'utile, alla determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2020 e al compenso del Collegio sindacale;
- il bilancio di esercizio (corredato dalle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione).
- la delega al Consiglio di amministrazione a definire le modalità di esercizio del diritto di opzione da parte dei Soci, modalità che verranno disposte dal Consiglio stesso fermo quanto già precisato nella Relazione.

Piacenza, 10 marzo 2020

*Il Consiglio di amministrazione*



Aprile - Grande successo per il concerto offerto dalla Banca a Soci e Clienti al Politeama con un compositore d'eccezione, Nicola Piovani, vincitore del Premio Oscar per la colonna sonora del film "La vita è bella" di Roberto Benigni



Giugno - Pubblico numeroso al santuario della Madonna del Monte per la consegna del Premio "Solidarietà per la vita" promosso dalla Banca e giunto alla 29<sup>a</sup> edizione. A ricevere il riconoscimento il notaio Giovanna Covati (consigliere di amministrazione del nostro Istituto), per aver salvato una bambina che stava per essere investita da un trattore in un vigneto. A officiare la funzione religiosa il vescovo di Cremona mons. Antonio Napolioni

## Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice civile vi relazioniamo in ordine all'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 con un utile netto di €. 14.287.150.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, dalle disposizioni di Banca d'Italia e dallo Statuto, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, mediante la partecipazione a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo nonché effettuando 29 verifiche, ritualmente verbalizzate, per approfondire la conoscenza dell'attività svolta dalla Banca, al fine di valutarne i rischi e l'impatto sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale.

Abbiamo anche svolto il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", assolvendo, come stabilito, alle seguenti attribuzioni:

- monitorare il processo di informativa finanziaria;
- verificare l'efficacia dei sistemi di controllo interno;
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale;
- informare il Consiglio di amministrazione dell'esito della revisione legale.

Nell'esercizio di tali funzioni abbiamo vigilato sulla gestione della Banca sotto il profilo della conformità alla legge, all'atto costitutivo ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull'impostazione generale data al bilancio, con particolare riferimento ai contenuti della circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata a seguito dell'ultimo aggiornamento del 30 novembre 2018.

Abbiamo pertanto vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione (con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale) e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo assistito il Consiglio di amministrazione esprimendo, a norma di legge, pareri su specifici aspetti relativi alla definizione dei principali assetti aziendali, valutandone concretamente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Abbiamo inoltre acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, e vi assicuriamo che le relative determinazioni si sono configurate conformi alla legge ed allo statuto sociale, adeguatamente motivate, orientate a prudenza ed alla salvaguardia del capitale sociale e degli interessi dei soci e non in potenziale conflitto di interesse.

Abbiamo anche conferito, singolarmente o congiuntamente in ruolo di coordinamento, con i responsabili delle funzioni di controllo della Banca (Compliance, Risk Management, Revisione interna, Antiriciclaggio e Protezione dei dati), con la società incaricata della revisione legale e con l'Organismo di vigilanza.

Gli accertamenti eseguiti, documentati dai relativi verbali riepilogati in occasione della

seduta del 28 marzo, non hanno evidenziato particolari elementi di criticità e le aree esaminate si sono dimostrate validamente presidiate, convenientemente regolamentate dalla normativa interna e supportate con la dovuta attenzione dagli organici dedicati all'applicazione delle disposizioni di competenza.

In tale contesto abbiamo controllato il rispetto del RAF (Risk Appetite Framework), fondamentale quadro di riferimento che, come è noto, definisce la propensione al rischio della Banca con i relativi limiti, le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo dei rischi ed i processi necessari per affrontarli in coerenza con il modello di business e il piano strategico definito dal Consiglio di amministrazione.

Abbiamo seguito le varie fasi del processo interno di determinazione della congruità patrimoniale (ICAAP/ILAAP), verificando l'adeguatezza della Banca in ordine all'organizzazione dei procedimenti posti in essere per la rilevazione e gestione dell'esposizione ai rischi rilevanti.

In particolare abbiamo verificato che, anche a seguito degli assorbimenti dovuti agli effetti delle prove di stress effettuate nelle condizioni avverse ipotizzate, il patrimonio della Banca si mantiene ampiamente capiente con riferimento sia alla situazione attuale che alla valutazione prospettica.

Per quanto riguarda l'ammissione di nuovi soci abbiamo verificato che la stessa è sempre avvenuta in conformità alle norme statutarie, garantendo il rispetto del limite massimo stabilito per la detenzione del numero di azioni dell'Istituto.

Non sono pervenute, durante l'esercizio, denunce ex art. 2408 c.c..

Con specifico riferimento alla redazione del bilancio, abbiamo verificato la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura, accertandone la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza in occasione dell'espletamento dei nostri doveri.

Gli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario sono conformi a legge. La nota integrativa indica, con la dovuta chiarezza informativa, i criteri di valutazione seguiti che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati. La dichiarazione di carattere non finanziario affronta adeguatamente i temi in ambito di sostenibilità ambientale, economica e sociale ritenuti rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche della Banca.

Abbiamo verificato e riscontrato l'osservanza delle disposizioni inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione che fornisce adeguata informativa in ordine ai principali rischi cui la Banca è esposta. Come prescritto, essa indica anche i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, sia con riferimento alle condizioni preferenziali accordate ai soci che alle iniziative assunte per la valorizzazione della cultura, dell'economia e delle tradizioni piacentine.

Per ciò che è a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi della deroga consentita dallo IAS 1, paragrafo 17 e dall'art. 2423 del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, del Codice Civile, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'importo di €. 23.503, relativo alle "immobilizzazioni immateriali", nei limiti dello IAS 38. Le relative quote di ammortamento sono state determinate con il nostro consenso in relazione al periodo di effettiva utilità degli oneri e, comunque, l'ammortamento non supera il periodo di cinque anni. Nella suddetta posta "immo-

bilizzazioni immateriali” non sono ricompresi costi non ancora ammortizzati che possano determinare limitazioni alla distribuzione di dividendi.

Abbiamo infine preso atto dei risultati esposti nella relazione di revisione, nella relazione aggiuntiva di cui all’art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, esplicativa dei risultati della revisione legale, nonché nell’attestazione circa la conformità delle informazioni di carattere non finanziario, reseci da Deloitte & Touche s.p.a. il 27 marzo.

I relativi documenti, da noi ritualmente trasmessi senza osservazioni al Consiglio di amministrazione, non formulano rilievi significativi.

### **Conclusioni**

Nel corso delle sopra descritte attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione in termini di osservazioni al bilancio o di rilievi per le altre materie di competenza di questo Collegio sindacale.

Considerate anche le risultanze dell’attività dell’Organo di revisione legale, proponiamo all’Assemblea di approvare il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto, nonché di approvare la proposta degli Amministratori in ordine alla destinazione degli accantonamenti e degli stanziamenti ed alla ripartizione dell’utile.

Con l’approvazione del bilancio 2019 viene a scadere il mandato dell’intero Collegio sindacale nonché quello dei Consiglieri, tutti rieleggibili, Signori:

- cav. lav. avv. Corrado Sforza Fogliani
  - dott.ssa Giovanna Covati
  - avv. Franco Marenghi
  - dott.sa Elisabetta Curti (cooptata)
- e pertanto dovete provvedere alle nomine.

Un sentito ringraziamento al Direttore generale, dott. Mario Crosta, al Condirettore generale, dott. Pietro Coppelli, all’addetto della Funzione di Revisione interna a supporto dell’attività di questo Collegio, rag. Roberto Segalini, nonché al personale tutto per la solerte collaborazione in occasione delle nostre verifiche e per l’assistenza corretta e disponibile fornita ci nell’espletamento dei nostri doveri.

Piacenza, 28 marzo 2020

*I SINDACI*

# IL VALORE DI ESSERE SOCI DELLA BANCA

Conosci tutti i vantaggi di essere Socio della Banca di Piacenza?  
Pacchetto dedicato ai Soci che possiedono almeno 300 azioni

## CONTO CORRENTE

Nessun canone annuo  
Numero di operazioni incluse nel canone annuo: ILLIMITATE  
Nessuna spesa annua per conteggio interessi e competenze  
Nessuna spesa di fine anno  
Nessuna spesa di rilascio moduli assegni allo sportello  
Condizioni agevolate sull' importo del fido  
Condizioni agevolate sul tasso debitore annuo entro fido e per sconfinamento

## CARTE DI PAGAMENTO

Tessera Socio gratuita con funzionalità  
BANCOMAT/PagoBANCOMAT nazionale  
Canone annuo agevolato per il rilascio della carta di debito nazionale BANCOMAT/PagoBANCOMAT e internazionale Cirrus/Maestro  
Nessuna spesa di prelievo con tessera Socio e tessera Cirrus/Maestro presso gli sportelli automatici di tutte le banche in Italia e all'estero (Paesi SEPA ed extra SEPA)

## CARTE DI CREDITO

Nexi Classic gratuita il primo anno. Inoltre - per i Soci possessori di oltre 500 azioni - ulteriori agevolazioni sul canone della carta Nexi Prestige e iscrizione gratuita per un anno al programma iosiPLUS con 500 punti di bonus benvenuto

## INTERNET BANKING

Nessun canone annuo per servizio di internet banking (prodotto Pcbank family e Mobile con profilo informativo e base, con dispositivo di sicurezza gratuito "Secure call") e phone banking

## DOSSIER TITOLI

Custodia e gestione GRATUITA di tutti i titoli limitatamente al dossier ove sono collocate le azioni della Banca di Piacenza

## OBBLIGAZIONI

Possibilità di sottoscrivere speciali emissioni di prestiti obbligazionari a condizioni vantaggiose

## CONTI DI DEPOSITO VINCOLATO E CERTIFICATI DI DEPOSITO

Condizioni agevolate sul tasso nominale annuo lordo di periodo diversificate in base al possesso azionario

## MUTUI E FINANZIAMENTI

Condizioni agevolate e nessuna spesa di istruttoria e commissioni di erogazione su tutte le tipologie di mutui chirografari e sui mutui ipotecari prima casa

## PRESTITO PASSPARTU' "EDIZIONE SPECIALE"

Finanziamento per l'acquisto di veicoli, beni di consumo, rinnovo degli infissi e ristrutturazione degli immobili a condizioni agevolate di tasso con l'esenzione delle spese di istruttoria e commissioni di erogazione

## SERVIZI

Analisi della situazione assicurativa globale gratuita fornita da agenti assicurativi dell'Ufficio Bancassicurazione iscritti alla sezione A del Registro Unico degli Intermediari di assicurazioni (previo appuntamento da concordare con l'Ufficio Relazioni Soci). Per i prodotti fuori catalogo è previsto uno sconto del 20%

## CASSA SOCI

Presso la Sede Centrale e l'Agenzia 1 (via Genova, 37) sono presenti apposite casse con operatività CASSA SOCI dedicata esclusivamente ai Soci

## INIZIATIVE E AGEVOLAZIONI

Nello Spazio Commerciale e nello Spazio Cultura - all'interno dell'area Soci sul sito - sono elencate tante iniziative e agevolazioni

## POLIZZE CON SCONTO SUL PREMIO

### ARCA ASSICURAZIONI - SCONTO 20% SUI PREMI:

- polizza multirischio a tutela dell'abitazione principale o secondaria
- polizza che copre in modo completo in caso di infortuni professionali ed extra-professionali, attiva 24 ore su 24
- polizza che indennizza un importo prestabilito in caso di infortunio o intervento chirurgico, anche in day hospital

### CHIARA ASSICURAZIONI - SCONTO 22% SUL PREMIO:

- polizza che prevede una ricca serie di garanzie a protezione dell'animale e del patrimonio del proprietario (R.C., assistenza, GPS e copertura sanitaria a fronte di intervento chirurgico)

## POLIZZE GRATUITE

- copertura assicurativa totalmente gratuita che pone il Socio al riparo da numerosi rischi di responsabilità civile
- polizza infortuni professionali ed extra-professionali (h 24) gratuita per i Soci possessori di un numero pari o superiore a 1.000 azioni

Indirizzo e-mail dedicato: [relazioni.soci@bancadipiacenza.it](mailto:relazioni.soci@bancadipiacenza.it)

Numero verde 800 - 11 88 66 da lunedì a venerdì 9.00/13.00 e 15.00/17.00

[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

segue anche su    

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Le condizioni sopra pubblicizzate non costituiscono offerta al pubblico di prodotti finanziari

Per le condizioni economiche e contrattuali - vigenti tempo per tempo - dei prodotti illustrati si rimanda ai fogli informativi e alla documentazione informativa e precontrattuale ("SECCI", "Informazioni generali", "PIES", testi contrattuali, Set informativi assicurativi) disponibili sul sito e/o sempre presso tutti gli sportelli della Banca

La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione dei finanziamenti



Luglio - Riproposta l'estate manzoniana targata Banca di Piacenza con il reading teatrale di Mino Manni e Marta Ossoli. "Il liberismo economico nei Promessi Sposi – Dalla rivolta del pane alla peste" il tema scelto per le cinque serate che si sono svolte ad Agazzano, Castelnuovo Fogliani, Lodi, Caminata (nella foto) e Piacenza



Settembre - Leonora Maggi è la vincitrice della 33a edizione del Premio "Francesco Battaglia", istituito per ricordare ed onorare la figura dell'indimenticato presidente (e tra i fondatori) della nostra Banca. A premiare il miglior elaborato sul tema "Salita al Pordenone, un evento promosso dalla Banca locale che non ha goduto di contributi né pubblici né della comunità", il presidente del Consiglio d'amministrazione dott. Nenna, il presidente del Comitato esecutivo, avv. Sforza Fogliani, il vicepresidente prof. Felice Ormati, il consigliere prof. Ferrari Cesena, il dott. Tei e il dott. Segalini del Collegio sindacale, il direttore generale dott. Crosta



BANCA DI PIACENZA

## Relazione della società di revisione

# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
[www.deloitte.it](http://www.deloitte.it)

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INIDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della  
Banca di Piacenza soc. coop. per azioni**

#### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

##### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

##### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate, DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

# Deloitte.

2

## ***Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in stage 2 valutati al costo ammortizzato***

### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 risultano iscritti crediti verso la clientela netti per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, pari a Euro 1.842,0 milioni (1.876,3 milioni al 31 dicembre 2018), di cui Euro 1.746,3 milioni (1.775,8 milioni 31 dicembre 2018) non deteriorati, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 10,2 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,58%. Come riportato nella nota integrativa, Euro 209,9 milioni lordi risultano classificati in *stage 2* con un grado di copertura pari all'1,92%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee.

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In relazione alla complessità del processo di monitoraggio e di classificazione adottato dalla Banca, nonché alla rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo e alla significatività dell'ammontare di tali crediti, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in *stage 2* valutati al costo ammortizzato rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca.

### **Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di specialisti informatici della rete Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali;
- verifica, su base campionaria, della correttezza della classificazione in bilancio dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in *stage 2* sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela non deteriorati valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;



## Deloitte.

3

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

### ***Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato e classificati a inadempienza probabile***

#### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati netti valutati al costo ammortizzato pari a Euro 95,7 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 197,3 milioni, per un grado di copertura pari al 51,50%. In particolare, i suddetti crediti per finanziamenti deteriorati classificati, secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", nello *stage 3*, includono inadempienze probabili nette pari a Euro 72,5 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 125,7 milioni, per un grado di copertura pari al 42,3%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Inoltre, la stima del valore recuperabile riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la valutazione, opportunamente calibrata, dell'eventuale presenza di scenari di vendita in coerenza con gli obiettivi e le strategie della Banca e, quindi, dei derivanti flussi di cassa attesi.

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato e classificati a inadempienza probabile iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca.

# Deloitte.

4

## Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di specialisti informatici della rete Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali;
- comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati classificati a inadempienza probabile;
- verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della valutazione e della classificazione in bilancio sulla base delle categorie di credito deteriorato previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

## Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio Banca di Piacenza soc. coop. per azioni per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 12 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

## Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



## Deloitte.

5

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

# Deloitte.

6

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

## **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea dei Soci della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni ci ha conferito in data 30 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

### **Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254**

Gli Amministratori della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.



BANCA DI PIACENZA

---

**Deloitte.**

7

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
**Enrico Gazzaniga**  
Socio

Milano, 27 marzo 2020



BANCA DI PIACENZA

# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
[www.deloitte.it](http://www.deloitte.it)

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INIDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE INDIVIDUALE DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

### Al Consiglio di Amministrazione della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione individuale di carattere non finanziario della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni (di seguito, anche, la "Banca") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposta ai sensi dell'art. 3 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2020 (di seguito "DNF").

### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dall' articolo 3 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards, da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Banca e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività della Banca, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Banca, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dalla Banca e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dalla stessa.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

### Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informatica completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.



# Deloitte.

2

## Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito *"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche della Banca rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
2. comprensione dei seguenti aspetti:
  - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Banca, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
  - politiche praticate dalla Banca connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
  - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 3, lett. a)

3. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Banca:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

# Deloitte.

3

## Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 3 del Decreto ed ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards.

## Altri aspetti

La DNF per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, il 12 marzo 2019, ha espresso su tale DNF una conclusione senza rilievi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga  
Socio

Milano, 27 marzo 2020



Settembre - Per iniziativa di un gruppo di genitori, con il determinante intervento della Banca e il sostegno morale della Diocesi, è nata a Piacenza una nuova scuola elementare paritaria. L'Istituto Sant'Orsola intende dare continuità all'esperienza secolare delle Orsoline. La nuova scuola è stata inaugurata con una partecipata cerimonia, presenti le massime autorità cittadine



Ottobre - Ottimo successo di visitatori per lo stand che Banca di Piacenza ed Edra-la Tribuna hanno condiviso alla settima edizione del Pets festival, la fiera nazionale dedicata agli animali da compagnia, a Piacenza Expo. All'interno dello stand è stato presentato il Codice degli animali da compagnia (ed. La Tribuna) di Corrado Sforza Fogliani ed Elena Baio



Ottobre - In occasione della manifestazione dell'Abi "Invito a palazzo" a cui la Banca ha aderito, oltre alla libera visita di Palazzo Galli, è stata proposta l'apertura straordinaria della Salita al Pordenone. Tra i numerosissimi visitatori, anche Maria Chiara, piacentina, e Michele, milanese, che – dopo essersi scambiati gli anelli nella Basilica di Santa Maria di Campagna, hanno salito i cento gradini per arrivare in cupola ad ammirare gli affreschi del Pordenone. Missione compiuta, nonostante lo strascico della giovane sposa



Ottobre - Nel mese dell'educazione finanziaria promosso dal Comitato ministeriale allo scopo costituito, la Banca, in collaborazione con Feduf (Abi) e Istituto Bruno Leoni, ha organizzato nel Salone dei depositanti di Palazzo Galli un incontro rivolto agli studenti delle scuole superiori piacentine sul tema "L'economia delle scelte". Nella foto, il prof. Beppe Ghisolfi con i vincitori di un quiz a premi proposto ai giovani uditori



## Schemi del bilancio

### Stato patrimoniale

(in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	142.659.107	15.727.994
<b>20.</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.832.777	39.053.487
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.323.761	1.763.627
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35.509.016	37.289.860
<b>30.</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	177.871.956	1.457.005.507
<b>40.</b>	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.801.451.109	1.905.093.493
	a) crediti verso banche	45.090.955	24.514.016
	b) crediti verso clientela *	2.756.360.154	1.880.579.477
<b>50.</b>	Derivati di copertura	-	-
<b>60.</b>	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
<b>70.</b>	Partecipazioni	8.604.000	8.604.000
<b>80.</b>	Attività materiali	69.442.100	68.084.162
<b>90.</b>	Attività immateriali	23.503	10.523
	di cui:		
	- avviamento	-	-
<b>100.</b>	Attività fiscali	45.065.845	60.863.704
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	45.065.845	60.863.704
<b>120.</b>	Altre attività	41.591.091	74.533.156
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>3.323.541.488</b>	<b>3.628.976.026</b>

\* di cui titoli di debito  
di cui crediti

914.330.064  
1.842.030.090

4.310.581  
1.876.268.896

(in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.937.958.533	3.273.542.908
	a) debiti verso banche	431.889.975	475.766.557
	b) debiti verso la clientela	2.467.416.737	2.743.576.813
	c) titoli in circolazione	38.651.821	54.199.538
60.	Passività fiscali	8.739.798	9.131.898
	a) correnti	1.182.037	1.360.219
	b) differite	7.557.761	7.771.679
80.	Altre passività	65.567.248	69.276.748
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.123.510	11.367.595
100.	Fondi per rischi e oneri:	5.103.006	7.741.772
	a) impegni e garanzie rilasciate	867.038	1.669.760
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.235.968	6.072.012
110.	Riserve da valutazione	25.663.172	-6.117.936
140.	Riserve	90.714.905	84.941.351
150.	Sovraprezzì di emissione	123.000.296	123.000.296
160.	Capitale	47.416.080	47.416.080
170.	Azioni proprie (-)	-5.032.210	-5.315.468
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.287.150	13.990.782
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>3.323.541.488</b>	<b>3.628.976.026</b>



## Conto economico

(in euro)

	Voci	31.12.2019	31.12.2018
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	43.688.660 30.261.272	46.993.757 30.988.197
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.656.492)	(3.874.905)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>39.032.168</b>	<b>43.118.852</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	42.736.682	41.656.822
<b>50.</b>	Commissioni passive	(1.674.840)	(1.534.968)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>41.061.842</b>	<b>40.121.854</b>
<b>70.</b>	Dividendi e proventi simili	2.399.302	2.333.795
<b>80.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	53.112	(64.367)
<b>100.</b>	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	(1.586.652) (1.623.811) 48.705 (11.546)	1.992.216 (1.369.114) 3.378.603 (17.273)
<b>110.</b>	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.348.072) - (1.348.072)	(3.007.504) - (3.007.504)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>79.611.700</b>	<b>84.494.846</b>
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.388.121) (6.021.454) 2.633.333	(5.692.524) (3.740.116) (1.952.408)
<b>140.</b>	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(139.216)	(44.497)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>76.084.363</b>	<b>78.757.825</b>
<b>160.</b>	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(64.246.432) (36.490.837) (27.755.595)	(71.163.171) (42.737.811) (28.425.360)
<b>170.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	324.105 726.722 (402.617)	(1.365.983) (982.741) (383.242)
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.086.859)	(2.147.699)
<b>190.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.236)	(8.320)
<b>200.</b>	Altri oneri/proventi di gestione	12.181.628	12.836.665
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(54.832.794)</b>	<b>(61.848.508)</b>
<b>230.</b>	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(729.862)	(114.548)
<b>250.</b>	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(5.500)	1.390
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>20.516.207</b>	<b>16.796.159</b>
<b>270.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.229.057)	(2.805.377)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>14.287.150</b>	<b>13.990.782</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.287.150</b>	<b>13.990.782</b>

I valori al 31.12.2018 delle voci 160 B) e 180 sono calcolati in base allo IAS17 (non sono stati quindi rideterminati, come consentito dall'IIFRS 16 in vigore dall'1.1.2019) e pertanto non sono direttamente raffrontabili

## Prospetto della redditività complessiva

(in euro)

	Voci	31.12.2019	31.12.2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.287.150</b>	<b>13.990.782</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.581.711)	667.289
50.	Attività materiali	9.016	-
70.	Piani a benefici definiti	(310.668)	359.520
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.362.818	(29.586.627)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>31.781.107</b>	<b>(28.919.338)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>46.068.257</b>	<b>(14.928.556)</b>



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

		Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto		Patrimonio netto al 31.12.2019	
Allocazione risultato esercizio precedente		Dividendi e altre destinazioni		Acquisto azioni proprie		Reddittività complessiva 31.12.2019	
Capitale:	47.416.080	-	47.416.080	-		47.416.080	47.416.080
a) azioni ordinarie	47.416.080	-	47.416.080	-			
b) altre azioni	-						
Sovraprezzo di emissione	123.000.296	-	123.000.296	-			123.000.296
Riserve:	84.941.351	-	84.941.351	5.622.068	151.487	-	90.714.906
a) di utili	84.941.351	-	84.941.351	5.622.068	151.487	-	90.714.906
b) altre	-						
Riserve da valutazione	-6.117.935	-	-6.117.935	-	-		31.781.107
Strumenti di capitale	-						25.663.172
Azioni proprie	-5.315.468	-	-5.315.468				-5.032.210
Utile (Perdita) di esercizio	13.990.782	-	13.990.782	-5.622.068	-8.368.714		14.287.150
<b>Patrimonio netto</b>	<b>257.915.106</b>	<b>-</b>	<b>257.915.106</b>	<b>-8.368.714</b>	<b>151.487</b>	<b>283.258</b>	<b>46.068.257</b>
							296.049.394

		Variazioni dell'esercizio		Partimonto netto al 31.12.2018	
Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto		Reddittività complessiva 31.12.2018	
Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.17	Emissione nuove azioni		Stock options	Derivati su proprie azioni
		Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
		Variazioni di riserve	Variazione strumenti di capitale		
		Emissione nuove azioni	Variazione strumenti di capitale		
		Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
			Derivati su proprie azioni		
			Stock options		
			Reddittività complessiva 31.12.2018		
			Partimonto netto al 31.12.2018		



## Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2019	31.12.2018
<b>1. Gestione</b>	<b>42.951.739</b>	<b>38.275.811</b>
– risultato d'esercizio (+/-)	14.287.150	13.990.782
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.226.206	3.356.372
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
– rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.272.017	10.714.918
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.255.691	2.156.020
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	465.484	5.218.979
– imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	6.229.057	2.805.377
– rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
– altri aggiustamenti (+/-)	9.216.134	33.363
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>443.657.292</b>	<b>-592.758.596</b>
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-2.123.292
– attività finanziarie designate al fair value	-	-
– altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-5.536	-1.210.628
– attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	280.239.207	-523.021.277
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	132.126.404	-46.990.874
- altre attività	31.297.217	-19.412.525
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-351.488.346</b>	<b>400.201.620</b>
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-334.671.414	367.798.802
– passività finanziarie di negoziazione	-	6.439
– passività finanziarie designate al fair value	-	-
– altre passività	-16.816.932	32.396.379
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>135.120.685</b>	<b>-154.281.165</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>834.450</b>	<b>1.047.608</b>
– vendite di partecipazioni	-	-
– dividendi incassati su partecipazioni	441.450	1.047.600
– vendite di attività materiali	393.000	8
– vendite di attività immateriali	-	-
– vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-1.037.624</b>	<b>-13.648.403</b>
– acquisti di partecipazioni	-	-
– acquisti di attività materiali	-1.019.408	-13.632.875
– acquisti di attività immateriali	-18.216	-15.528
– acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-203.174</b>	<b>-12.600.795</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISORIA</b>		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	283.258	-3.470.093
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
– distribuzione dividendi e altre finalità	-8.324.126	-8.062.266
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-8.040.868</b>	<b>-11.532.359</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>126.876.643</b>	<b>-178.414.318</b>

### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.727.994	194.103.669
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	126.876.643	-178.414.318
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	54.470	38.642
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	142.659.107	15.727.993

Legenda: (+) generata (-) assorbita



Dicembre – Il ministro Paola De Micheli ha inaugurato la mostra che la Banca ha dedicato al pittore piacentino Giacomo Bertucci, allestita nelle sale di Palazzo Galli. La cerimonia – alla quale erano presenti i parlamentari Giancarlo Giorgetti e Tommaso Foti, oltre alle maggiori autorità cittadine – è stata aperta e chiusa dalle allieve dell'accademia di danza Domenichino, applauditissime insieme alle loro insegnanti



Dicembre – Basilica di Santa Maria di Campagna gremita per il tradizionale appuntamento con il concerto di Natale che la Banca offre ai piacentini da 33 anni. Sotto la direzione artistica del Gruppo strumentale Ciampi, si sono esibiti l'Orchestra filarmonica italiana diretta da Stefano Chiarotti e le voci bianche giovanili dirette da Mario Pigazzini. All'organo Federico Perotti



## Nota integrativa

(valori espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente specificato)

Elenco delle Parti di Nota integrativa compilate:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte M – Informativa sul leasing

*Come previsto da Banca d'Italia le Parti, Voci e Tabelle di Nota integrativa che non presentano importi non sono state indicate.*

*La lettera X riportata talvolta nelle tabelle indica che il campo non può essere avvalorato secondo le Istruzioni di Banca d'Italia.*

## Parte A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2019 è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2019, le disposizioni contabili e i criteri adottati con riguardo alle operazioni di leasing ed alle correlate voci patrimoniali ed economiche, differiscono rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018. Le modifiche derivano dall'entrata in vigore, dal primo gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", omologato con Regolamento (UE) 1986/2017, che sostituisce l'omonimo IAS 17.

Un'ampia trattazione sia delle principali novità sia degli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca è riportata in calce alla sezione 4 della presente Parte A.1.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto, inoltre, sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" fornite dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.L.vo n. 38/2005, con la Circolare n. 262/05 – sesto aggiornamento del 30 novembre 2018. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Infine si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) omologati al 31 dicembre 2019 da appositi Regolamenti dell'Unione Europea.

Viceversa non sono stati applicati i seguenti principi contabili e/o relative modifiche, già approvate dallo IASB ma non ancora omologati dalla UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
<b>Standards</b>		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016
IFRS 17 Insurance contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021
<b>Amendments</b>		
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IFRS 3: Definition of business combination	ottobre 2018	1° gennaio 2020

Tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Viceversa i seguenti documenti sono stati omologati dalla UE, ma sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il primo gennaio 2020.

Titolo documento	Data emissione IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione	Regolamento UE e Data di pubblicazione
<b>Standards</b>				
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	UE 2019/2075 6.12.2019
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of material	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	UE 2019/2104 10.12.2019
Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	UE 2020/34 16.1.2020



## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio dell’impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredata dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto laddove richiesto dagli IAS/IFRS e dalla Circolare n. 262/05 di Banca d’Italia – ultimo aggiornamento. Tuttavia si segnala che, poiché la Banca ha adottato in relazione all’introduzione dell’IFRS 16 il criterio del metodo retrospettivo modificato previsto dal paragrafo C5 lettera b), non sono stati modificati i dati comparativi del 2018 come indicato dal paragrafo C7.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in particolare del principio della Continuità aziendale, della Contabilizzazione per competenza economica (ad eccezione del rendiconto finanziario redatto per cassa) e della non Compensazione di partite (salvo quando ciò sia espressamente previsto da una norma).

## Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2019, data di chiusura dell’esercizio, e fino al 25 febbraio 2020, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso o dell’informativa fornita. Tuttavia, come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del “Covid-19” e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento che le autorità pubbliche dei paesi interessati hanno posto in essere. Questi eventi possono generare ripercussioni, dirette ed indirette, sull’attività economica e, di conseguenza, anche su quella della Banca. In base al principio contabile IAS 10 si tratta di un fatto che non comporta una rettifica dei saldi di bilancio, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio. Tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell’epidemia e delle conseguenti manovre che saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti particolarmente severi sull’economia internazionale ed italiana.

I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell’esercizio, con particolare attenzione ai possibili impatti anche sulla redditività della Banca, principalmente afferenti il margine di intermediazione, il costo del credito e il fair value degli strumenti finanziari in portafoglio.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio.*

La redazione del bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Considerato anche l’esteso ricorso alla valutazione al fair value da parte dei principi contabili internazionali, si ritiene opportuno evidenziare di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di stime:

- la quantificazione delle perdite attese di valore delle attività;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi;
- la valutazione al fair value degli immobili per investimento;
- la stima della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, eventualmente aggiornate per tener conto dei principi IFRS di nuova adozione, fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d’esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

Di seguito, in un apposito paragrafo, viene fornita l’informativa sulla transizione all’IFRS 16 ed ai suoi effetti contabili sulle varie voci patrimoniali interessate.

## LA TRANSIZIONE AL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 16

### Premessa e riferimenti normativi

Il principio contabile IFRS 16 "Leasing" sostituisce, a far data dall'1 gennaio 2019, lo IAS 17. L'IFRS 16 è stato pubblicato dallo IASB il 13 gennaio 2016 e omologato con Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il principio modifica la definizione di leasing, introducendo nuove regole per identificare se un contratto contiene un'operazione di leasing. Il contratto infatti è o contiene un leasing se:

- in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo ("right of use") di un'attività specifica per un periodo di tempo;
- durante il periodo di durata del contratto il soggetto che paga il corrispettivo acquisisce il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione, in precedenza non assimilati al leasing finanziario, possono ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo principio, che prescrivono un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing nel bilancio del soggetto utilizzatore/locatario. Tale modello prevede la rilevazione, nell'attivo dello Stato patrimoniale, del diritto d'uso dell'attività oggetto del contratto e, nel passivo, di un debito per leasing per un importo pari al valore attuale di tutti i canoni non ancora corrisposti al locatore. Di conseguenza è modificata anche la rappresentazione delle componenti di conto economico. Gli oneri sono ora rappresentati dall'ammortamento del diritto d'uso, dagli interessi passivi sul debito per leasing dovuti al rilascio dell'attualizzazione e, solo in via residuale, dalle altre spese amministrative (per esempio per l'Iva indetraibile sui canoni di locazione).

### Le opzioni esercitate e gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

La Banca ha scelto di applicare il nuovo principio con "l'approccio retrospettivo modificato" di cui al paragrafo C5 b), che consiste nel rilevare l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al primo gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione ed alla riesposizione dei dati comparativi per gli esercizi precedenti ed in particolare per il 2018.

Per evitare eccessive complessità di gestione, la Banca ha esercitato la facoltà, concessa dal paragrafo 5, di non applicare la nuova modalità di contabilizzazione ai leasing individualmente di modesto valore (fino a 5.000 euro) e di breve durata (fino ad un anno). Il perimetro delle operazioni rilevanti risulta così ristretto alla locazione passiva di immobili e al noleggio di auto e ATM (apparecchiature bancomat).

Alla data di transizione la Banca si è inoltre avvalsa anche della possibilità prevista dal paragrafo C8 b) di rilevare, in via semplificata, l'attività consistente nel diritto d'uso ad un valore pari all'importo della passività per leasing, rettificato per eventuali ratei attivi o risconti passivi esistenti al 31 dicembre 2018.

Stante le scelte adottate, l'impatto sui saldi di apertura al primo gennaio 2019 è risultato contenuto e nullo l'effetto sul patrimonio netto contabile. Le attività correlate al diritto d'uso sono risultate pari a 3.532 milioni, le passività iscritte 3.368 milioni ed i risconti attivi azzerati 0,164 milioni. L'impatto della FTA dell'IFRS 16 per voce di bilancio è dettagliato nella seguente tabella riepilogativa:

### FTA IFRS 16 - EFFETTI

(dati in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
		(a)	(b)	C= (a) + (b)
80	Attività materiali	68.084.162	3.531.974	71.616.136
120	Altre attività	74.533.156	(163.689)	74.369.467
VOCI DEL PASSIVO		31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
E DEL PATRIMONIO NETTO		(a)	(b)	C= (a) + (b)
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.273.542.908)	(3.368.285)	(3.276.911.193)



Nel dettaglio, il diritto d'uso è attribuibile per 2,783 milioni a contratti di locazione di immobili strumentali, per 0,665 a contratti di locazione di ATM e per 0,083 a contratti di noleggio auto. La Banca non ha invece posto in essere operazioni di leasing, intese nell'accezione contrattuale-legale del termine, sia attive che passive.

Dal punto di vista prudenziale l'assorbimento patrimoniale, generato dall'iscrizione fra le attività ponderate per il rischio di immobili, auto e ATM in locazione, è risultato marginale e ammonta a 0,283 milioni di euro.

#### A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ognuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

##### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

**Criteri di classificazione:** in questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. È ricompresa anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfarebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. È possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborso del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCL");

**Criteri d'iscrizione:** l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per le altre attività finanziarie. Relativamente ai fondi chiusi e ai prodotti assimilabili (SICAR), i proventi distribuiti in costanza di rapporto o al momento del rimborso sono imputati a conto economico nella Voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Nel corso del 2019 la Banca ha effettuato svalutazioni di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per un totale, al netto delle riprese, di euro 1.401 milioni, in prevalenza relative a quote di fondi di investimento in assets bancari immobiliari.

**Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

## 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

**Criteri di classificazione:** in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);
- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

**Criteri d'iscrizione:** le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.



Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Di seguito vengono riportate le specificità relative al trattamento dei titoli di debito.

La probabilità di default (PD) viene stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati sui mercati finanziari (per es. CDS spread). La perdita conseguita in caso di default (LGD) viene determinata secondo una griglia predefinita differenziata a seconda della "seniority" (obbligazioni ordinarie, subordinate) dello strumento e della classificazione dell'emittente (nazionalità).

L'attività di staging è effettuata a livello di singola tranneche di acquisto, e non di titolo. La regola utilizzata per l'identificazione di un aumento del rischio di credito fa riferimento al rating esterno, con l'applicazione di soglie di significatività. Vengono utilizzati rating esterni forniti dall'ECAI scelto dalla Banca (Moody's). E' prevista l'applicazione della cosiddetta "low credit risk exemption" prevista dall'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stage 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento significativo del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nel corso del 2019 la Banca ha effettuato riprese di valore per 2,633 milioni di euro, sia per la minore rischiosità rilevata sui titoli di stato, sia per effetto della riclassifica di buona parte del portafoglio HTCS al portafoglio HTC a seguito del cambio del modello di business realizzato sul finire del 2018 (per un maggior dettaglio si veda il successivo punto A.3).

**Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accettare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

### 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

**Criteri di classificazione:** sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impegni a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

**Criteri di iscrizione:** i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".



### Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenuti.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

I crediti deteriorati classificati nello stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica e sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

### Stima delle perdite attese – deteriorati

Il modello di calcolo delle perdite attese, "Expected Credit Losses" (ECL), prevede che le perdite di valore siano registrate facendo riferimento non più solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di future perdite di valore non ancora verificatesi. Il modello prevede quindi che le attività siano classificate in tre distinti comparti ("stage"), in base alla loro qualità creditizia assoluta (deteriorati - stage 3) e relativa (bonis - stage 1 e 2).

Per tutte le esposizioni deteriorate vengono rilevate le perdite attese lungo l'intera vita residua.

Le modalità di calcolo delle perdite attese delle posizioni deteriorate differiscono attualmente in funzione della classificazione, della dimensione e dell'appartenenza o meno ad un portafoglio di NPL (portafoglio di "destinazione") per i quali la Banca ritiene possibile la cessione in un arco di tempo pari alla durata del piano strategico.

In particolare, per le "esposizioni scadute" e, se di importo contenuto, le "inadempienze probabili" il processo valutativo prevede che le perdite attese siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, ancorché vengano poi ricondotte analiticamente ad ogni singolo rapporto.

Per le esposizioni incluse nel portafoglio "di destinazione", che comprende posizioni in stato di inadempienza probabile, se di importo significativo, e a sofferenza, viene applicata una svalutazione di tipo multi-sceenario che prevede, accanto allo scenario di recupero "tradizionale", uno scenario di cessione del credito. Le probabilità di accadimento dei due scenari sono definite sulla base delle evidenze statistiche della Banca degli ultimi anni, mentre per la definizione dei tassi di recupero per le ipotesi di cessione vengono utilizzati i tassi e le LGD calcolati a livello di sistema dalla Banca d'Italia, differenziati fra crediti chirografari e ipotecari.

Per quanto riguarda, infine, le posizioni svalutate analiticamente ed escluse dal portafoglio di "destinazione" per la durata del piano strategico, la probabilità di cessione, marginale, viene assunta pari a zero; il calcolo della perdita attesa è quindi funzione delle sole stime interne, basate sia sul valore delle garanzie, eventualmente oggetto di "haircut", sia sui flussi di cassa prevedibili in funzione dell'andamento del rapporto (per le sole inadempienze probabili).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione collettiva.

### Stima delle perdite attese – performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le

attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

In relazione al primo aspetto, partendo da alcuni dati forniti dalla procedura di rating interno SA.Ra (quali segmento e classe di riferimento del cliente e LGD del rapporto), nella determinazione delle curve delle probabilità di default (PD) e nella determinazione dei danger rate – percentuale di pratiche che da default generico arrivano a sofferenza –, che rettificano le LGD di base delle sofferenze, vengono utilizzate informazioni puntuali (matrici di transizione “point in time”). I danger rate sono inoltre rettificati per tenere conto dell’evoluzione di alcuni parametri rappresentativi dell’andamento economico futuro (tasso di crescita del PIL reale, tasso di inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.).

In relazione al secondo aspetto (attività di staging), gli indicatori che la Banca ritiene sintomatici di un incremento del rischio di credito sono i seguenti:

- presenza di misure di forbearance, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- peggioramento del rating attribuito dalla procedura di rating interno SA.Ra., con numero di notch decrescenti al peggiorare del rating;
- peggioramento di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito (punteggio del “Credit Position Control”);

In particolare le variazioni del rating interno sono considerate un adeguato sostituto della variazione di PD, in corso di adozione quale ulteriore indicatore.

Vengono inoltre monitorate le posizioni residue che presentano notizie pregiudizievoli e che in teoria potrebbero richiedere una classificazione nello stage più oneroso.

Se nel precedente esercizio il fondo è stato calcolato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, ma alla data di riferimento del bilancio non vi sono più indicatori di incremento significativo del rischio di credito, alla data di riferimento vengono rilevate perdite attese solo per i successivi 12 mesi ed una eventuale ripresa di valore.

Le rettifiche e le riprese di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

**Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

#### 4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura.

#### 5 - Partecipazioni

**Criteri di classificazione:** formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (joint-venture) e sottoposte ad influenza notevole (collegate).

La Banca possiede una sola partecipazione in una società collegata acquisita nell'esercizio 2009.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

**Criteri di iscrizione:** le partecipazioni, all'atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto, integrato degli oneri accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono valutate al costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale, se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata, tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di individuare eventuali perdite di valore. La perdita di valore, pari alla differenza fra il valore contabile ed il valore recuperabile, calcolato come valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, è rilevata a conto economico nella Voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nella stessa voce sono rilevate eventuali successive riprese di valore, così come il risultato della cessione.



**Criteri di cancellazione:** le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

## 6 - Attività materiali

**Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, i diritti d'uso connessi a contratti di leasing "operativo" (locazioni e noleggi), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di rivalutare il capitale investito o di percepire canoni di locazione, o per entrambe le motivazioni.

I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

**Criteri d'iscrizione:** le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di cespiti (immobili e terreni ad uso funzionale ed opere d'arte), la Banca ha adottato "una tantum" il fair value come sostituto del costo alla data di transizione del primo gennaio 2005, in accordo con la facoltà prevista dall'IFRS 1 (paragrafi 16 e 17).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Ai sensi dell'IFRS 16 i diritti d'uso dei leasing operativi sono contabilizzati, in qualità di locatario, per un importo pari al valore d'iscrizione iniziale della relativa Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti ma già effettuati alla data di decorrenza, al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali sostenuti direttamente;
- la stima dei costi di smantellamento o ripristino che la Banca dovrà eventualmente sostenere.

La prima rilevazione del diritto d'uso è effettuata quando l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo.

Sono esclusi dalla rilevazione ex IFRS 16 come diritti d'uso le attività di modico valore (individualmente inferiori a euro 5.000), così come quelle di breve durata (non superiore a 12 mesi) e le componenti di servizio accessorie previste dai contratti ma diverse da quelle di leasing.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, esclusi gli immobili di investimento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni lungo la loro vita utile.

L'ammortamento dei diritti d'uso (attualmente si tratta solo di leasing operativi) viene effettuato in base alla durata del contratto; relativamente ai leasing immobiliari la Banca considera "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo che circostanze specifiche conducano a ritenere più appropriata una durata differente.

Il valore dei terreni relativi agli immobili strumentali posseduti "terra-cielo" è stato oggetto di scorporo in base ad apposita perizia resa da esperto esterno indipendente. I terreni, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte, in quanto la vita utile non può essere stimata e il relativo valore normalmente è destinato ad aumentare nel tempo, non sono soggetti ad ammortamento.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespote ed il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal cespote.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili di investimento sono valutati al fair value ad ogni data di bilancio tramite apposita perizia. L'effetto positivo o negativo è imputato a conto economico nella Voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Nel caso di cambio di destinazione d'uso da immobile strumentale a immobile investimento, la differenza esistente a tale data tra il fair value e il valore contabile è imputata a conto economico, se negativa, o a patrimonio netto (fra le riserve di rivalutazione) se positiva.

**Criteri di cancellazione:** le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono permanentemente ritirate dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro dismissione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## 7 - Attività immateriali

**Criteri di classificazione:** nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, rappresentate in particolare da oneri per l'acquisizione a titolo di licenza d'uso di software applicativi.

**Criteri di iscrizione:** le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

**Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:** dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla stima della vita utile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui è completato o l'attività immateriale è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

**Criteri di cancellazione:** le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando, avendo esaurito la loro funzionalità economica, non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

## 8 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha attività in tale categoria.

## 9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle Voci 100 "Attività fiscali" e 60 "Passività fiscali". Le imposte correnti dell'esercizio, al netto degli acconti, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza degli acconti pagati rispetto al dovuto è rilevata come attività fiscale.

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

A fronte di eventuali contenziosi tributari in essere, se è probabile che in futuro possano generare oneri per la Banca, sono effettuati appositi stanziamenti nei fondi per rischi ed oneri.

La fiscalità differita è rilevata utilizzando il criterio del "balance sheet liability method".

Le attività fiscali anticipate sono rilevate solo quando sussista la ragionevole certezza sia di redditi futuri imponibili a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile o la perdita fiscale, sia della possibilità di convertire eventualmente dette imposte anticipate in veri e propri crediti d'imposta.

Le passività fiscali differite sono prudenzialmente iscritte in bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili sorte ad eccezione delle sole riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate in contropartita al conto economico o al patrimonio netto in base al trattamento contabile previsto a regime dagli IAS/IFRS per l'attività/passività a cui si riferisce la relativa fiscalità.

Sotto il profilo reddituale le imposte correnti sono imputate a conto economico come costo in base al criterio della competenza, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

## 10 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.



La Banca non ha in essere fondi di quiescenza interni di previdenza integrativa classificabili tra le prestazioni di lungo termine successive alla cessazione del rapporto di lavoro a benefici definiti, trattati dallo IAS 19.

Nella voce 100 a) "Impegni e garanzie rilasciate" è ricompresa l'importo del fondo a copertura delle perdite attese su crediti rilevato in conformità all'IFRS 9, determinato secondo i criteri esposti al precedente punto A.3 – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nella voce 100 c) "Altri fondi per rischi ed oneri" sono ricompresi gli accantonamenti per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 e relativi ad obbligazioni legali e contenziosi, anche di natura tributaria. Nel caso in cui l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando tassi correnti di mercato "risk free".

L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore tempo sono rilevati a conto economico nella Voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" al netto di eventuali esuberi.

Negli "Altri fondi" sono inclusi anche stanziamenti relativi al personale, che si riferiscono più in particolare sia ad un fondo di accompagnamento anticipato alla pensione nell'ambito di un "Piano di ricambio generazionale", sia a prestazioni di lungo termine per premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. La determinazione di quest'ultima prestazione futura viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e del tutto simile, pur con gli opportuni adeguamenti, a quella utilizzata per il calcolo del TFR, riportata in dettaglio al punto 15 a).

## 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti e titoli in circolazione)

**Criteri di classificazione:** i debiti accolgono tutte le tipiche forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti e operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine).

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

**Criteri d'iscrizione:** la prima iscrizione avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di solito coincide con il momento di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito; la rilevazione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non riconducibili a costi interni di natura amministrativa o ad oneri recuperati direttamente dalla controparte creditrice.

In relazione alle operazioni di leasing, il debito viene rilevato inizialmente per un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti (per la sola componente di leasing, esclusi quindi i servizi accessori) non ancora versati a tale data. Considerata la tipologia di operazioni di leasing in essere, prive di un tasso interno di rendimento, l'attualizzazione avviene al tasso di finanziamento marginale.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie relative a titoli obbligazionari, certificati di deposito, depositi vincolati e debiti per leasing sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle altre passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella Voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

**Criteri di cancellazione:** le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della stessa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico, procedendo al contempo all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, ed è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## 12 - Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene strumenti finanziari della specie in oggetto.

## 13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha passività classificate in tale comparto.

## 14 - Operazioni in valuta

**Criteri d'iscrizione:** le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il fair value è stato calcolato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

## 15 - Altre informazioni

### a) Stato patrimoniale

**Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine titoli):** i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere il sottostante; la passività è inclusa nei debiti verso banche o nei debiti verso la clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di pronti contro termine sono contabilizzati come finanziamenti ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

**Spese per migliorie su beni di terzi:** i costi di ristrutturazione di filiali in affitto, vengono comunque capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto d'affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia, tra le "Attività materiali" e sono ammortizzati per un periodo – in linea con quello del relativo diritto d'uso – non superiore alla vita utile, corrispondente generalmente alla durata residua del contratto d'affitto, eventualmente comprensivo del primo periodo di rinnovo.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale con corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

La L. 27 dicembre 2006 ha introdotto regole differenziate per il Trattamento di fine rapporto "maturando" dal primo gennaio 2007 e, di conseguenza, occorre distinguere tra la quota maturata al 31 dicembre 2006 e quella maturata successivamente.

#### a) TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006.

La Banca versa periodicamente il TFR maturando ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, senza conservare alcun obbligo o garanzia di rendimento – rivalutazione. Tale quota rientra perciò nella definizione di "piani a contribuzione definita".

Conseguentemente vengono iscritte per competenza le quote di contribuzione ai fondi a fronte delle prestazioni di lavoro fornite dai dipendenti. Se alla data di riferimento del bilancio tali quote contributive sono già state pagate, nessuna passività risulta iscritta nello Stato patrimoniale.

#### b) TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere prima proiettata nel futuro per stimare, attraverso il ricorso ad analisi storico - statistiche ed a fattori demografici, l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata, per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Gli utili e le perdite attuariali vengono indicati nel prospetto della Reddittività complessiva – Voce 70 "Piani a benefici definiti" e contabilmente imputati tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

Tali utili e perdite attuariali non possono essere riclassificati nell'utile d'esercizio nelle annualità successive.

### Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio della Banca sono dedotte dal patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni viene iscritto al conto economico. Attualmente le azioni sono sempre scambiate allo stesso prezzo. L'eventuale futura differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita sarebbe comunque registrata nelle riserve di patrimonio netto.

### b) Conto economico

#### Ricavi

In base all'IFRS 15 la Banca rileva i ricavi per un ammontare pari al corrispettivo che ritiene di avere diritto a ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che la Banca riceva il corrispettivo e lo stesso sia stimabile in modo attendibile, in particolare nei casi in cui quest'ultimo può variare a seguito di sconti, incentivi o altri elementi variabili previsti nel contratto.

I ricavi possono essere riconosciuti o in un momento preciso, se viene adempiuta l'obbligazione di fare col trasferimento al cliente del bene o del servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che si procede ad adempire all'obbligazione di fare trasferendo il bene o il servizio.



Il trasferimento avviene quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Più in particolare:

- gli interessi attivi e passivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis in base al principio della competenza economica; per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato e per i titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli interessi attivi e passivi sono rilevati sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento. Dal 2018, come previsto dal quinto aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione sulle attività finanziarie deteriorate) sono rilevati alla Voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, anziché alla Voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” tra le riprese di valore;
- gli interessi di mora sono imputati a conto economico al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono prestati, a meno che, rientrando nella determinazione del tasso di interesse effettivo di strumenti valutati al costo ammortizzato, siano rilevate tra gli interessi attivi.

### c) Informativa di settore

La Banca non ha redatto gli schemi relativi all'informativa di settore, come peraltro consentito dalla normativa vigente, in quanto i propri titoli di debito ed i propri strumenti rappresentativi di capitale non sono negoziati in un mercato “pubblico”. Inoltre, alla luce della elevata concentrazione degli strumenti e dei volumi di impiego e raccolta nella provincia di Piacenza, nonché degli indirizzi strategici adottati dalla Banca (che conferiscono anche per il futuro l'orientamento prevalente a tale territorio), tale rendicontazione non fornisce indicazioni significative nemmeno a livello gestionale.

## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata la riclassificazione di attività finanziarie; una spiegazione dettagliata del cambiamento del modello di business sottostante è riportata nel successivo paragrafo A.3.3.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01/01/2019	997.101	NA

NA = valore non applicabile al tipo di riclassificazione effettuata.

(2) Portafoglio HTCS = Held to collect and sell – “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

(3) Portafoglio HTC = Held to collect – “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

(4) La data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di modello di business.

(5) Nella colonna “Valore di bilancio riclassificato” è indicato l'importo complessivo delle attività finanziarie trasferite dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC, comprensivo della riserva negativa OCI al 31 dicembre 2018 – pari a euro 50,541 milioni – esposta al lordo dell'effetto fiscale e delle perdite attese. La riserva è stata cancellata dal patrimonio netto alla data di riclassificazione in contropartita del fair value dei titoli riclassificati che, quindi, sono stati iscritti nel portafoglio HTC come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.19 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31.12.2019 (5)	31.12.2018 (6)	31.12.2019 (7)	31.12.2018 (8)
Titoli di debito	HTCS	HTC	897.367	NA	NA	42.447	NA

(4) Fair value al 31 dicembre 2019 dei titoli oggetto di trasferimento ancora presenti in portafoglio. Nel corso del 2019 sono stati ceduti nominali 140 milioni di btp con un utile imputato a conto economico di 1.446 milioni di euro.

(7) Plusvalenze che sarebbero state registrate nel prospetto della redditività complessiva nel 2019 se le attività finanziarie non fossero state riclassificate.

#### A.3.3 -Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Il mutato contesto economico e regolamentare - fra cui il venir meno della c.d. "neutralizzazione" ai fini prudenziali delle variazioni di fair value dei titoli di stato - nella prima metà del 2018 ha fatto sì che la Banca abbia visto erodersi progressivamente gli ampi margini di sicurezza esistenti fra rischi effettivi e/o potenziali (in particolare il rischio sovrano) e le relative soglie di monitoraggio ("risk appetite", "risk tolerance") previste dal RAF (Risk Appetite Framework) 2018. A partire dal mese di maggio tali soglie di controllo del rischio sono risultate ripetutamente superate.

Pur avendo la Banca coefficienti prudenziali così elevati da poter sopportare una siffatta situazione, il Consiglio di amministrazione ha chiesto alle strutture competenti della Banca di effettuare un approfondimento urgente sulle modalità di gestione della tesoreria e sulla loro coerenza e compatibilità con gli obiettivi del Piano strategico, declinati in funzione dei livelli di rischio contenuti nel RAF 2018. Nell'ottica del contenimento del rischio, infatti, il Piano strategico già prevedeva, da un lato, minori utili su titoli rispetto al passato, dall'altro una riduzione del rischio di tasso attraverso il maggior ricorso a strumenti a tasso variabile. L'approfondimento richiesto ha messo in luce come la dimensione del portafoglio HTCS abbia comportato un'eccessiva variabilità dei coefficienti patrimoniali, non compatibile con la natura di banca retail e locale, orientata al sostegno dell'economia reale e non interessata a sviluppare attività prettamente di natura finanziaria e speculativa, che potrebbero limitare la capacità di erogare credito al territorio. Sono stati conseguentemente rivisti gli obiettivi della tesoreria: con il nuovo modello viene privilegiata la stabilità dei flussi finanziari, costituiti dal margine d'interesse e dal rimborso del capitale alla scadenza, a discapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato collegate alla variabilità dei corsi. Si è reso necessario cioè operare in discontinuità con il passato, allorché la gestione dei titoli era improntata prevalentemente ad una logica di gestione attiva degli stessi, attraverso un ampio ricorso al portafoglio HTCS. Nel nuovo modello di business il portafoglio HTCS è ora invece destinato a essere utilizzato in via residuale, nell'ottica di soddisfare esigenze di liquidità di breve termine, con strumenti di durata residua limitata, non superiore a 24 mesi. I titoli a medio e lungo termine invece sono destinati a essere classificati nel portafoglio HTC, privilegiando la componente cedolare degli investimenti e la loro conservazione fino a scadenza, in coerenza con i nuovi obiettivi della tesoreria e con le indicazioni del piano strategico.

Sono quindi stati attuati, sul finire del 2018, le azioni e gli interventi necessari alla implementazione delle nuove modalità operative della tesoreria decise dal Consiglio di amministrazione.

In primo luogo sono state adeguate tutte le normative interne di riferimento, in particolare la Delibera Quadro del Consiglio di amministrazione che fissa i poteri ed i limiti quantitativi e qualitativi dei vari portafogli di attività finanziarie, il Regolamento dei modelli di business e il Regolamento attività finanziarie e di tesoreria.

In secondo luogo sono state aggiornate in funzione della nuova operatività tutte le previsioni finanziarie che ancora non lo erano.

In terzo luogo, al fine di supportare il Consiglio di amministrazione nel valutare se il nuovo modello di gestione del portafoglio potesse configurare ai fini contabili "un cambio del modello di business" con i relativi obblighi di riclassificazione del portafoglio esistente, è stata richiesta la collaborazione della società di consulenza EY S.p.A., che ha svolto un'analisi dettagliata di tutti gli elementi richiesti dalla normativa contabile dettata dall'IFRS 9. In merito il Consiglio ha ritenuto che tutte le condizioni risultano essere soddisfatte, in quanto:

- 1) la decisione è stata assunta dal "senior management dell'Entità", cioè dal Consiglio di amministrazione;
- 2) si è in presenza di una discontinuità gestionale del portafoglio titoli;
- 3) il portafoglio titoli rappresenta una delle voci più rilevanti del bilancio della Banca, e la modifica ha effetti rilevanti, sia a livello economico che, soprattutto, prudenziale;
- 4) tutte le decisioni del Consiglio, conservate nei verbali consiliari, i mutamenti nella normativa interna così come la nuova operatività sono dimostrabili a terzi.

Di conseguenza, a far data dal 1° gennaio 2019, primo giorno del periodo successivo a quello in cui si è concretizzata la modifica del business model, è stata posta in essere la riclassificazione contabile di attività finanziarie (titoli di stato) per un valore nominale complessivo di 1.030 milioni, che non ha comportato effetti sul conto economico. Da un lato infatti la riserva negativa da fair value è stata azzerata e riallocata sui titoli, in modo che gli stessi siano espressi al costo ammortizzato, come sarebbe avvenuto se fossero sempre stati classificati HTC, dall'altro il tasso di interesse effettivo non ha subito modifiche nel passaggio da HTCS a HTC.

#### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Sono di seguito fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafo 91.

##### Informativa di natura qualitativa

###### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d), si fornisce l'informativa seguente.

La Banca non detiene strumenti valutati al fair value classificati nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Nel livello 3 della gerarchia del fair value, la Banca ha classificato:

- partecipazioni strumentali che non possono essere iscritte nella voce 70 dell' Attivo "Partecipazioni"; non essendo più possibile, come consentiva lo IAS 39, il mantenimento al costo, viene effettuata per tutte la valutazione al fair value, determinato in base ai seguenti criteri:
  - 1) titoli di capitale acquistati per motivi istituzionali, o di importo marginale o per i quali non risulta possibile



l'adozione di una delle successive metodologie indicate al punto 2): frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato;

- 2) titoli di capitale diversi dai precedenti, media ponderata dei tre seguenti criteri:
  - 2a) metodo di valutazione di mercato - tecnica dei multipli di mercato
  - 2b) ricerca di prezzi in recenti transazioni effettuate in mercati non attivi, con peso progressivamente ridotto in funzione dell'anzianità del prezzo
  - 2c) metodo reddituale puro. In particolare, tra i principali elementi utilizzati vi sono quelli validi per tutte le azioni (tasso di attualizzazione risk free, pari al tasso del bund decennale con "floor" posto pari a zero; tasso di inflazione di lungo periodo pari a quella rilevata nella perizia del TFR; premio al rischio per l'investimento azionario) e quelli frutto di una valutazione (come il beta di settore; i flussi di cassa previsti; il rischio di liquidità) che possono variare da titolo a titolo.
- Fondi chiusi non quotati, il cui fair value è determinato in base alla tecnica di valutazione del metodo reddituale, considerando quali flussi di cassa attesi, salvo diverse evidenze quali ad esempio la presenza di plusvalenze latenti, i NAV dei fondi, attualizzati se la scadenza dello strumento eccede il breve termine. Qualora il NAV sia determinato attraverso l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa derivanti dalle attività/passività del fondo, non si procede all'attualizzazione per evitare di duplicarne l'effetto. Solitamente il NAV rappresenta il principale input non osservabile per i fondi chiusi.
- Titoli asset backed securities classificati nella voce 20c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: stante l'assenza di informazioni e dati necessari ad alimentare un modello interno, è previsto il ricorso ai valori comunicati da società terze indipendenti specializzate.
- Attività materiali detenute a scopo di investimento, per le quali viene fatto ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato, che tiene conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili, della loro redditività, delle transazioni recenti eseguite nella zona di riferimento e della domanda e offerta di immobili aventi analoghe caratteristiche.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Relativamente a quanto richiesto dall'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), la Banca si è dotata di uno specifico Manuale operativo per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, approvato con apposita delibera del Consiglio di amministrazione. Il manuale individua le funzioni a cui è demandata materialmente la determinazione del fair value, nel rispetto delle tecniche di valutazione e dei processi previsti; il manuale individua inoltre le funzioni coinvolte nell'aggiornamento dello stesso alle novità, in particolare a quelle normative.

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), punto i), si segnala che, stante la natura prettamente quantitativa degli input utilizzati, riportati al precedente punto A. 4.1, il fair value tende ad adeguarsi prominentemente nel caso di variazioni degli stessi.

Infine, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si segnala che non vi sono cambiamenti negli input non osservabili che potrebbero avere un impatto significativo sull'utile o sul patrimonio netto, considerata la marginalità degli investimenti di cui al livello 3 valutati al fair value.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 95, si segnala che i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 di fair value avvengono nel momento in cui non sono più disponibili prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi e vengono utilizzate tecniche di valutazione che si basano su dati di mercato comunque osservabili come, per esempio, la ricerca di prezzi dello stesso strumento relativi a transazioni recenti oppure modelli dei flussi di cassa scontati per titoli di debito a tasso fisso o la tecnica del discount margin per titoli a tasso variabile.

I trasferimenti al livello 3 e al di fuori dello stesso avvengono nel momento in cui, rispettivamente, non sono più disponibili dati di mercato osservabili, o tornano ad esserlo.

Si segnala, peraltro, che nel corso dell'esercizio 2019 non vi sono stati trasferimenti di livello di fair value di alcun genere.

#### A.4.4 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 48 e 96, si segnala che la Banca non possiede gruppi di attività o passività finanziarie.

Si segnala inoltre, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera i), che le sole attività non finanziarie valutate al fair value sono le attività materiali (appartamenti e uffici) detenute a scopo di investimento, e che si ritiene che l'utilizzo di esse avvenga al meglio di quanto consentito dalle attuali condizioni di mercato.

**Informativa di natura quantitativa**
**A.4.5 Gerarchia del fair value**
**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.347	-	35.486	1.867	-	37.187
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.324	-	-	1.764	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23	-	35.486	103	-	37.187
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.173	-	27.699	1.427.897	-	29.108
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	16.538	-	-	16.791
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totalle</b>	<b>151.520</b>	<b>-</b>	<b>79.723</b>	<b>1.429.764</b>	<b>-</b>	<b>83.086</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totalle</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività tra il livello 1 e il livello 2 del fair value.



**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	<b>Totale</b>	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>37.187</b>	-	-	37.187	<b>29.108</b>	-	<b>16.791</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>406</b>	-	-	406	<b>529</b>	-	<b>761</b>	-
2.1. Acquisti	58	-	-	58	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	125	-	-	125	522	-	54	-
2.2.1. Conto Economico	125	-	-	125	-	-	54	-
- di cui plusvalenze	70	-	-	70	-	-	53	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	522	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	223	-	-	223	7	-	707	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.107</b>	-	-	<b>2.107</b>	<b>1.938</b>	-	<b>1.014</b>	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	388	-
3.2. Rimborsi	180	-	-	180	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.926	-	-	1.926	1.938	-	626	-
3.3.1. Conto Economico	1.926	-	-	1.926	-	-	626	-
- di cui minusvalenze	1.926	-	-	1.926	-	-	619	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	1.938	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1	-	-	1	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>35.486</b>	-	-	<b>35.486</b>	<b>27.699</b>	-	<b>16.538</b>	-

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera e), punto (iv), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività all'interno del livello 3 di fair value o al di fuori di esso.

Gli acquisti di cui al punto 2.1 si riferiscono alla sottoscrizione di titoli mezzanine e junior relativi all'operazione di cartolarizzazione "Pop NPLs 2019 S.r.l.".

Relativamente alla movimentazione delle Attività materiali, maggiori informazioni sono riportate in calce alla tabella 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue, riportata nella Parte B della Nota integrativa.

Le minusvalenze imputate a conto economico sono già state oggetto di analisi al precedente punto A.2 - 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/19				31/12/18			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.801.451	897.367	-	2.033.990	1.905.093	-	-	2.007.467
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.801.451</b>	<b>897.367</b>	<b>-</b>	<b>2.033.990</b>	<b>1.905.093</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.007.467</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.937.959	-	28.086	2.910.449	3.273.543	-	45.696	3.228.097
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.937.959</b>	<b>-</b>	<b>28.086</b>	<b>2.910.449</b>	<b>3.273.543</b>	<b>-</b>	<b>45.696</b>	<b>3.228.097</b>

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS**

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, si segnala che non sono stati rilevati utili o perdite iniziali (day one profit/loss) sugli acquisti dell'esercizio, dettagliati in calce alla tabella A.4.5.2, relativi a titoli non quotati su mercati attivi.

## Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### **Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	15.872	15.728
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	126.787	-
<b>Totale</b>	<b>142.659</b>	<b>15.728</b>

La voce “Depositi a vista presso Banche Centrali” comprende solamente quelli eccedenti la Riserva obbligatoria.

#### **Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	1.324	-	-	1.764	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.324	-	-	1.764	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.324</b>	-	-	<b>1.764</b>	-	-
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.324</b>	-	-	<b>1.764</b>	-	-

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

*2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti*

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	1.324	1.764
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.324	1.764
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.324</b>	<b>1.764</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.324</b>	<b>1.764</b>

*2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	54	-	-	111
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	54	-	-	111
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	1.516	-	-	2.000
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	23	-	33.916	103	-	35.076
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>35.486</b>	<b>103</b>	<b>-</b>	<b>37.187</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



*2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>1.516</b>	<b>2.000</b>
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	350	870
di cui: società non finanziarie	1.166	1.130
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>54</b>	<b>111</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	54	111
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>33.939</b>	<b>35.179</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>35.509</b>	<b>37.290</b>

Come richiesto dalla Circolare 262 si segnala che la voce "Quote di O.I.C.R." comprende, quasi esclusivamente, fondi chiusi immobiliari collegati ad operazioni relative a crediti problematici.

Fra i titoli di capitale vi sono € 0,350 milioni (al netto di svalutazioni per € 0,520 milioni) collegati all'intervento del FITD in Carige, di scarsa qualità creditizia, a fronte del quale sono stati effettuati accantonamenti al fondo per rischi ed oneri per € 0,263 milioni.

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**

*3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>150.173</b>	-	-	<b>1.427.898</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	150.173	-	-	1.427.898	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	-	<b>27.699</b>	<b>-</b>	-	<b>29.108</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>150.173</b>	-	<b>27.699</b>	<b>1.427.898</b>	-	<b>29.108</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

*3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>150.173</b>	<b>1.427.898</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	150.173	1.427.898
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>27.699</b>	<b>29.108</b>
a) Banche	9.791	9.940
b) Altri emittenti:	17.908	19.168
- altre società finanziarie	3.890	3.655
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	14.018	15.513
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totali</b>	<b>177.872</b>	<b>1.457.006</b>

*3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	150.227	-	-	-	54	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>150.227</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>54</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.430.585</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.687</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

**Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40**

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2019						31/12/2018						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originante	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originante	L1	L2	L3	
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>20.657</b>	-	-	-	-	-	<b>20.657</b>	<b>1.964</b>	-	-	-	-	<b>1.964</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	20.657	-	-	X	X	X	1.964	-	-	X	X	X	
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>24.434</b>	-	-	-	-	-	<b>24.994</b>	<b>22.550</b>	-	-	-	-	<b>23.632</b>
1. Finanziamenti	11.556	-	-	-	-	-	11.556	10.197	-	-	-	-	10.198
1.1. Conti correnti e depositi a vista	11.552	-	-	X	X	X	8.442	-	-	X	X	X	
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	1.751	-	-	X	X	X	
1.3. Altri finanziamenti:	4	-	-	X	X	X	4	-	-	X	X	X	
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	
- Altri	4	-	-	X	X	X	4	-	-	X	X	X	
2. Titoli di debito	12.878	-	-	-	-	-	13.438	12.353	-	-	-	-	13.434
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. Altri titoli di debito	12.878	-	-	-	-	-	13.438	12.353	-	-	-	-	13.434
<b>Totale</b>	<b>45.091</b>	-	-	-	-	-	<b>45.651</b>	<b>24.514</b>	-	-	-	-	<b>25.596</b>

## Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.746.323	95.707	-	-	X	X	1.974.085	1.775.756	100.511	-	-	1.977.558
1.1. Conti correnti	304.391	38.876	-	X	X	X	293.253	37.476	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.002.334	47.751	-	X	X	X	998.361	54.402	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	265.978	3.138	-	X	X	X	299.410	3.321	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	173.620	5.942	-	X	X	X	184.732	5.312	-	X	X	X
Titoli di debito	914.330	-	-	897.367	-	14.254	4.311	-	-	-	-	4.314
1.1. Titoli strutturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	914.330	-	-	897.367	-	14.254	4.311	-	-	-	-	4.314
<b>Totale</b>	<b>2.660.653</b>	<b>95.707</b>	<b>-</b>	<b>897.367</b>	<b>-</b>	<b>1.988.339</b>	<b>1.780.067</b>	<b>100.511</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.981.872</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>914.330</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.311</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	900.026	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	14.304	-	-	4.311	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.746.323</b>	<b>95.707</b>	<b>-</b>	<b>1.775.756</b>	<b>100.512</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	5.509	1.521	-	4.717	1.860	-
b) Altre società finanziarie	56.616	1	-	70.254	52	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	769.935	61.273	-	773.552	62.280	-
d) Famiglie	914.263	32.912	-	927.233	36.320	-
<b>Totale</b>	<b>2.660.653</b>	<b>95.707</b>	<b>-</b>	<b>1.780.067</b>	<b>100.512</b>	<b>-</b>

Il punto 1b) si riferisce a obbligazioni senior sottoscritte nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate "Pop NPLs 2018 S.r.l." e "Pop NPLs 2019 S.r.l." per € 9,290 milioni e all'obbligazione subordinata emessa dalla collegata Italcredi S.p.A. per € 5,014 milioni.



**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	927.896	-	-	-	687	-	-	-	
Finanziamenti di cui clientela	1.578.942	-	209.850	197.338	6.226	4.031	101.631	14.524	
	1.546.716	-	209.850	197.338	6.212	4.031	101.631	14.524	
<b>Totale (2019)</b>	<b>2.506.838</b>	<b>-</b>	<b>209.850</b>	<b>197.338</b>	<b>6.913</b>	<b>4.031</b>	<b>101.631</b>	<b>14.524</b>	
<b>Totale (2018)</b>	<b>1.559.839</b>	<b>-</b>	<b>257.392</b>	<b>221.387</b>	<b>6.944</b>	<b>5.699</b>	<b>120.882</b>	<b>19.808</b>	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-	

I write-off parziali sono indicati solo per le attività finanziarie ancora rilevate in bilancio.

**Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70**

**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	30	

La percentuale di voti disponibili coincide con la quota di partecipazione.

**7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Italcredi S.p.A.	8.604		441
<b>Totali</b>	<b>8.604</b>		<b>441</b>

Secondo le istruzioni di Banca d'Italia (Circ. 262/2005) il Fair value va segnalato esclusivamente per le società quotate.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Italcredi S.p.A.	1	118.809	8.864	90.156	21.828	19.742	267	(175)	2.732	1.839	-	1.839	296	2.135
Totali	1	118.809	8.864	90.156	21.828	19.742	267	(175)	2.732	1.839	-	1.839	296	2.135

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2018, ultimo approvato.

In base ai dati provvisori al 31 dicembre 2019, inoltre, anche nell'esercizio appena concluso la società ha registrato, sia sotto il profilo di volumi e ricavi, sia sotto il profilo della redditività, un risultato soddisfacente.

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 21, lettera a) (ii), si segnala che la partecipazione è stata acquisita nel corso del 2009. Italcredi S.p.A. è una delle principali società specializzate nel settore dei finanziamenti ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. La Società opera sull'intero territorio nazionale e privilegia il settore a minor rischio dei dipendenti pubblici. La Banca ha in essere con Italcredi una collaborazione commerciale al fine di ampliare l'offerta di prodotti e servizi alla clientela, garantendo l'operatività in tale settore anche nel nostro territorio. Annualmente procede all'acquisto dalla Società, a condizioni di mercato, di portafogli di crediti in bonis, costituiti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non detiene partecipazioni non significative.

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Il valore di bilancio di € 8.604 milioni, indicato nella precedente tabella 7.2, è rimasto invariato negli ultimi due esercizi ed è ritenuto congruo con il valore espresso dalla Società, in considerazione del suo andamento economico e dei benefici indiretti di cui usufruisce la Banca.

### 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 23, lettera b), si segnala che non emergono passività potenziali con riferimento alla partecipazione nella società Italcredi S.p.A.

### 7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a), si segnala che non vi sono restrizioni significative sulla capacità di trasferimento di fondi (per esempio sotto forma di dividendi) da parte della società collegata Italcredi S.p.A.

### 7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 22, lettere b) e c), si segnala che la partecipazione nella società Italcredi S.p.A. non è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Ai sensi del paragrafo 3 dell'IFRS 12, si ritiene che le informazioni fornite nella presente sezione e nella Parte H relativa alle operazioni con parti correlate, unitamente a quanto indicato nella Relazione sulla gestione, siano sufficienti a fornire un'adeguata rappresentazione degli effetti economico patrimoniali della partecipazione sulla situazione della Banca.

**Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80****8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>49.347</b>	<b>51.293</b>
a) terreni	13.136	13.157
b) fabbricati	31.894	33.550
c) mobili	3.570	3.676
d) impianti elettronici	265	348
e) altre	482	562
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>3.557</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.773	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	784	-
<b>Totale</b>	<b>52.904</b>	<b>51.293</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutti i diritti d'uso sono relativi a locazioni o noleggi (leasing operativo) di fabbricati utilizzati quali filiali della Banca, di ATM (bancomat) e auto. Si segnala che, come consentito dalla normativa, non è stato riportato il dato di confronto dei diritti d'uso per l'anno 2018.

**8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Attività/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1 Attività di proprietà</b>	-	-	<b>16.538</b>	-	-	<b>16.791</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	16.538	-	-	16.791
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.538</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.791</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

*8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>13.157</b>	<b>54.053</b>	<b>10.592</b>	<b>3.195</b>	<b>7.800</b>	<b>88.797</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	20.502	6.913	2.848	7.241	37.504
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>13.157</b>	<b>33.551</b>	<b>3.679</b>	<b>347</b>	<b>559</b>	<b>51.293</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>4.002</b>	<b>46</b>	<b>136</b>	<b>1.147</b>	<b>5.331</b>
B.1 Acquisti	-	457	46	136	398	1.037
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	744	-	-	-	744
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2.801	-	-	749	3.550
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>21</b>	<b>2.885</b>	<b>153</b>	<b>218</b>	<b>443</b>	<b>3.720</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.279	153	218	443	3.093
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	<b>21</b>	<b>606</b>	-	-	-	<b>627</b>
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	21	606	X	X	X	627
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>13.136</b>	<b>34.668</b>	<b>3.572</b>	<b>265</b>	<b>1.263</b>	<b>52.904</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	24.869	7.066	3.066	7.683	42.684
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>13.136</b>	<b>59.537</b>	<b>10.638</b>	<b>3.331</b>	<b>8.946</b>	<b>95.588</b>
E. Valutazione al costo						

L'importo dei diritti d'uso, come si può constatare dalla tabella 8.1, non è rilevante se rapportato al totale delle attività materiali ad uso funzionale e, pertanto, non viene predisposta una apposita tabella per la relativa movimentazione. Le aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo sono pari a € 0,012 milioni.



**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	<b>16.791</b>
B. Aumenti	-	<b>759</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	230
B.3 Variazioni positive di fair value	-	53
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	476
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	<b>1.012</b>
C.1 Vendite	-	388
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	619
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	5
D. Rimanenze finali	-	<b>16.538</b>
E. Valutazioni al fair value		

Gli appartamenti, uffici, negozi e garage costituenti gli immobili detenuti a scopo di investimento, pur non essendo utilizzati direttamente dalla Banca, sono tuttavia collocati negli edifici che ospitano filiali o uffici dell'Istituto. Tali unità immobiliari sono valutate al fair value attraverso il ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato. Nell'esercizio sono stati riclassificati dagli immobili strumentali agli immobili investimento e quindi locati un ufficio (precedentemente adibito a filiale) e tre posti auto situati a Lodi. La riclassificazione al fair value ha determinato una minusvalenza di € 0,164 milioni imputata a conto economico ed una rivalutazione di € 0,013 milioni imputata tra le Riserve da valutazione.

**8.9 Impegni per acquisto di attività materiali**

Gli impegni contrattuali assunti non sono di importo significativo.

**Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**

**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	24	-	11	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	24	-	11	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	24	-	11	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 si precisa che le attività immateriali, costituite da costi per l'acquisto di software applicativi a titolo di licenza d'uso, hanno vita utile definita e pertanto sono ammortizzate di norma in 5 anni a quote costanti, rappresentative della vita utile e dell'utilizzo dell'attività. L'ammortamento è spesato nella Voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Di seguito si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data di bilancio suddivisa per anno di acquisizione.

anno 2015	1
anno 2016	2
anno 2017	2
anno 2018	2
anno 2019	17
<b>Totale</b>	<b>24</b>

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		<b>Totale</b>
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>472</b>	-	<b>472</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	461	-	461
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>11</b>	-	<b>11</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>18</b>	-	<b>18</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	18	-	18
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>5</b>	-	<b>5</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5	-	5
- Ammortamenti	X	-	-	5	-	5
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>24</b>	-	<b>24</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	286	-	286
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>310</b>	-	<b>310</b>
F. Valutazioni al costo						

### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita



### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si precisa, ai sensi dello IAS 38, che non sono presenti attività immateriali rivalutate, attività immateriali acquisite per concessione governativa, attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti e attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli impegni per l'acquisto di attività immateriali non sono significativi.

## **Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Rettifiche di valore su crediti (trasformabili in credito d'imposta)	31.499	31.499
Rettifiche di valore su crediti a clientela da FTA IFRS 9	11.063	11.063
Accantonamenti a fondi rischi e oneri e TFR	1.773	1.232
Titoli e partecipazioni	21	16.434
Compensi ad amministratori di competenza non pagati	50	50
Immobili strumentali e terreni	512	424
Altri beni strumentali	144	133
Altro	4	29
<b>Totale</b>	<b>45.066</b>	<b>60.864</b>

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Terreni e immobili strumentali - valutazione	4.549	4.614
Attività materiali - valutazione	574	574
Attività materiali - storno fondo ammortamento	1.153	1.153
Immobili investimento valutazione al Fair Value	452	639
Titoli - plusvalenze esenti e PEX	761	608
Fondo TFR	29	144
Altro	40	40
<b>Totale</b>	<b>7.558</b>	<b>7.772</b>

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>44.353</b>	<b>32.929</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.499</b>	<b>13.059</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.499	13.059
a) relative a precedenti esercizi	1.191	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	10.584
c) riprese di valore	-	-
d) altre	308	2.475
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.002</b>	<b>1.635</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.002	1.635
a) rigiri	1.002	1.635
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>44.850</b>	<b>44.353</b>

Non vi sono imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

#### *10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011*

Sia nell'esercizio 2019 che nell'esercizio 2018 non vi sono state variazioni nel totale delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che ammontano a 31,499 milioni.

#### *10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.976</b>	<b>1.913</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>71</b>	<b>258</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	188
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	38
c) altre	-	150
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	70	70
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>373</b>	<b>195</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	373	195
a) rigiri	373	195
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.674</b>	<b>1.976</b>

Poiché il saldo della fiscalità differita dei cespiti rivalutati al Deemed Cost è indicato nella tabella 10.6, ma lo scarico delle imposte differite relativo all'ammortamento dell'esercizio di tale rivalutazione è imputato a conto economico per € 0,070 milioni, abbiamo esposto tale effetto con le seguenti modalità:

tabella 10.6 – 3.3 Altre diminuzioni

tabella 10.4 – 2.3 Altri aumenti

tabella 10.4 – 3.1 a) rigiri



**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>16.511</b>	<b>2.312</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>118</b>	<b>15.408</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	118	15.408
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	24
c) altre	118	15.384
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>16.413</b>	<b>1.209</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.413	1.209
a) rigiri	16.413	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	926
d) altre	-	283
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>216</b>	<b>16.511</b>

La riduzione delle imposte anticipate di cui al punto 3.1 a) rigiri è riconducibile in prevalenza alla riclassificazione di buona parte del portafoglio titoli dal comparto delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al comparto delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.795</b>	<b>5.838</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>176</b>	<b>128</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	176	128
a) relative a precedenti esercizi	98	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	121
c) altre	78	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>88</b>	<b>171</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	101
a) rigiri	18	100
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	1
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	70	70
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.883</b>	<b>5.795</b>

Le imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto sono relative ad "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", alla rivalutazione al fair value, quale sostituto del costo, di alcuni cespiti strumentali (immobili, terreni e opere d'arte) e alla rivalutazione al fair value degli immobili strumentali che, a seguito di un cambio di destinazione d'uso, sono stati riclassificati come immobili investimento.

#### 10.7 Altre informazioni

La rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene nel rispetto dei criteri previsti dal principio contabile IAS 12, rispettivamente:

- per le passività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee imponibili, salve alcune specifiche fattispecie, come riportate nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa – Sezione 9;
- per le attività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato nel futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea. Le attività sono sottoposte periodicamente a verifica al fine di riscontrarne il grado di recuperabilità. In tale ambito il recupero delle cosiddette imposte anticipate “qualificate” viene considerato virtualmente certo, dopo i provvedimenti normativi (D.L. 225/2010 e D.L. 201/2011) che ne consentono la trasformabilità in crediti d’imposta. Le imposte anticipate diverse dalle precedenti ammontano a € 13,567 milioni. La voce prevalente è costituita da imposte anticipate stanziate in relazione a rettifiche su crediti per perdite attese (11,063 milioni) che saranno deducibili in quote costanti di 3,717 milioni in nove anni. Per verificarne la recuperabilità sono state considerate diverse ipotesi utilizzando le medie a 5 e a 10 anni sia dei redditi imponibili storici espressi a valori correnti sia, prudenzialmente, di quest’ultimi rettificati per neutralizzare il trattamento precedentemente sfavorevole delle svalutazioni dei crediti. Sono stati anche considerati i redditi imponibili attesi in base al periodo di pianificazione esplicita previsto dal Piano strategico e tutti i valori si collocano molto al di sopra dei redditi imponibili necessari al recupero della fiscalità anticipata, al punto che anche contrazioni del 50% del reddito in situazioni di stress non avrebbero effetti fiscali negativi. Pertanto la recuperabilità delle imposte anticipate, tenuto conto della natura (IRES – IRAP), del timing di riassorbimento e dell’eventuale compensabilità con imposte differite passive in scadenza, è ritenuta probabile.

### Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Crediti d’imposta e relativi interessi	24	89
Acconti versati al fisco	17.951	17.306
Imposta di bollo da addebitare a clientela	2.378	2.482
Risconti attivi	734	961
Transitori stanza di compensazione e bonifici	3.713	3.971
Effetti ed assegni insoluti	85	45
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi	3.048	5.871
Debitori diversi per operazioni in titoli	123	5
Prelevi bancomat da addebitare	1.062	1.107
Clienti fatture emesse e commissioni attive da ricevere	3.369	4.313
Migliorie e spese incrementative su filiali in affitto	-	18
Fornitori - acconti su forniture	759	20
Partite viaggianti tra filiali	2.743	1.516
Depositi cauzionali in c/proprio	-	29.965
Poste residuali	5.602	6.864
<b>Totale</b>	<b>41.591</b>	<b>74.533</b>

La voce Depositi cauzionali in conto proprio ricomprendeva nel 2018 le somme vincolate presso la Cassa di compensazione e garanzia al fine di consentire l’ordinaria operatività in PCT passive, operazioni non presenti al 31 dicembre 2019.



## Passivo

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	426.181	X	X	X	427.931	X	X	X
2. Debiti verso banche	5.709	X	X	X	47.836	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.053	X	X	X	46.803	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	656	X	X	X	1.033	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>431.890</b>	-	-	-	<b>431.890</b>	<b>475.767</b>	-	-
								<b>475.767</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.064.601	X	X	X	1.884.616	X	X	X
2. Depositi a scadenza	397.832	X	X	X	336.619	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	521.095	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	521.095	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	3.431	X	X	X	X	X	X	X
6. Altri debiti	1.553	X	X	X	1.247	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.467.417</b>	-	-	-	<b>2.467.705</b>	<b>2.743.577</b>	-	-
								<b>2.743.708</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Si segnala che, come consentito dalla normativa, non è riportato il dato di confronto per il 2018 dei debiti per leasing, la cui esposizione nel 2019 deriva dall'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16.

**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	27.808	-	28.086	-	45.588	-	45.696	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	27.808	-	28.086	-	45.588	-	45.696	-
2. altri titoli	10.844	-	-	10.853	8.612	-	-	8.622
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	10.844	-	-	10.853	8.612	-	-	8.622
<b>Totale</b>	<b>38.652</b>	<b>-</b>	<b>28.086</b>	<b>10.853</b>	<b>54.200</b>	<b>-</b>	<b>45.696</b>	<b>8.622</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**1.6 Debiti per leasing**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	<b>Totale</b>
Debiti per leasing	221	-	-	-	127	253	956	1.808	66	-	3.431

Il totale dei flussi finanziari in uscita relativi ai leasing ammonta a € 0,937 milioni.

**Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60**

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B Sezione 10 dell’Attivo della presente Nota integrativa.

Per ulteriori informazioni circa la fiscalità corrente si rimanda alla Parte C Sezione 19.

Si segnala che non vi sono in essere contenziosi tributari di importo significativo.

**Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**

**8.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2019	31/12/2018
Somme a disposizione di terzi	4.230	5.435
Imposte da versare all'erario	15.128	14.385
Competenze e contributi relativi al personale	3.759	4.556
Fornitori	1.715	1.858
Risconti passivi	440	448
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	26.296	27.764
Transitori stanza di compensazione e addebiti interbancari	10.116	9.990
Somme destinate a iniziative di pubblico interesse	235	152
Poste residuali	3.648	4.689
<b>Totale</b>	<b>65.567</b>	<b>69.277</b>

L’attività connessa alla chiusura dei conti del portafoglio e dei cedenti (voce “Scarti valute su operazioni di portafoglio”) implica una serie di rettifiche contabili di importo rilevante per neutralizzare tutte le partite le cui valute non sono ancora giunte a scadenza alla data di chiusura dell’esercizio. La differenza transitoria tra le attività e le passività,



dipendenti dagli scarti tra le valute, sono imputate nelle “Altre passività” o nelle “Altre attività” a seconda del segno.

### **Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**

#### *9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	11.368	13.126
<b>B. Aumenti</b>	591	138
B.1 Accantonamento dell'esercizio	162	138
B.2 Altre variazioni	429	-
<b>C. Diminuzioni</b>	1.835	1.896
C.1 Liquidazioni effettuate	1.835	1.400
C.2 Altre variazioni	-	496
<b>D. Rimanenze finali</b>	10.124	11.368

Nelle voci B.2 e C.2 sono indicati rispettivamente le perdite e gli utili “attuariali”.

#### *9.2 Altre informazioni*

Il valore del fondo determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a € 9,198 milioni.

Le ipotesi attuariali rilevanti utilizzate dal perito esterno per determinare il valore attuale del TFR sono il tasso annuo di attualizzazione, il tasso annuo di inflazione (che determina anche il tasso annuo di incremento del TFR, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali) e i tassi di turnover dei dipendenti e frequenza di anticipazioni.

Il tasso annuo di attualizzazione (0,62%) è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate A assunto con la duration (7-10 anni) pari a quella del collettivo in esame (7,7 anni).

Il tasso di inflazione utilizzato è 1,2%, mentre la frequenza di turnover e la frequenza di anticipazioni di TFR sono state assunte rispettivamente pari all'1% e all'1,5%.

La sensitività del valore dell'obbligazione a variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti è riportata nella seguente tabella:

#### *Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2019*

	TFR al 31.12.2019
Tasso di inflazione +0,25%	10.236
Tasso di inflazione -0,25%	10.013
Tasso di attualizzazione +0,25%	9.947
Tasso di attualizzazione -0,25%	10.306
Tasso di turnover +1%	10.072
Tasso di turnover -1%	10.180

### **Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100**

#### *10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione*

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	867	1.670
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendale	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.236	6.072
4.1 controversie legali e fiscali	708	609
4.2 oneri per il personale	3.265	5.028
4.3 altri	263	435
<b>Totale</b>	<b>5.103</b>	<b>7.742</b>

**10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri per il personale	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>609</b>	<b>5.028</b>	<b>435</b>	<b>6.072</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	333	67	263	<b>663</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	333	-	263	<b>596</b>
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	67	-	<b>67</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>234</b>	<b>1.830</b>	<b>435</b>	<b>2.499</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	178	1.625	435	<b>2.238</b>
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	56	205	-	<b>261</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>708</b>	<b>3.265</b>	<b>263</b>	<b>4.236</b>

**10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

	<b>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	36	14	230	280
2. Garanzie finanziarie rilasciate	99	71	417	587
<b>Totali</b>	<b>135</b>	<b>85</b>	<b>647</b>	<b>867</b>

**10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

Il fondo “Controversie legali e fiscali” è costituito per fronteggiare sia revocatorie fallimentari (€ 0,103 milioni) sia altri tipi di contenziosi in essere con la clientela legati alla normale operatività bancaria. La voce C3 Altre variazioni della Tabella 10.2 si riferisce ad accantonamenti che si sono dimostrati nel tempo esuberanti.

Il fondo “Oneri per il personale” include:

- oneri per premi ancora da erogare ai dipendenti al compimento del venticinquesimo o del trentacinquesimo anno di anzianità di servizio (€ 1,224 milioni);
- oneri per premi ai dirigenti che, in base alle “Politiche di remunerazione” approvate dall’Assemblea, sono riconosciuti in un arco di tempo pluriennale (€ 0,074 milioni);
- oneri relativi al “Piano di ricambio generazionale” (€ 1,967 milioni), che ha coinvolto una trentina di dipendenti in uscita, per i quali sono stati accantonati gli esborsi preventivati fino alla maturazione della pensione.

Il fondo “Altri” si riferisce all'accantonamento prudenziale stanziato – in aggiunta alla svalutazione diretta dell'attività finanziaria iscritta tra le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” – a fronte del contributo al Fondo volontario del FITD per tener conto dell'evoluzione sfavorevole dell'intervento effettuato dal FITD stesso a sostegno di Banca Carige.

I fondi indicati sono stati costituiti a fronte di passività probabili; l'accantonamento per passività probabili è iscritto quando esiste una obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed infine può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per quanto riguarda le passività potenziali, dalle quali non scaturisce nessun obbligo di accantonamento in quanto non si ritiene probabile l'esborso di risorse o quantificabile l'importo, si segnala l'esistenza di alcuni altri reclami (o possibili reclami) relativi ai vari ambiti di operatività bancaria, diversi da quelli già presidiati, peraltro di importo non particolarmente rilevante.

**Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180****12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 7.902.680 azioni ordinarie di valore nominale pari a € 6 ciascuna ed il cui controvalore complessivo ammonta a € 47,416 milioni.

La Banca alla data di chiusura dell’esercizio possedeva n. 102.489 azioni di propria emissione per un valore nominale di € 0,615 milioni ed un controvalore di acquisto di € 5,032 milioni.

**12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>7.902.680</b>	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-108.258	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>7.794.422</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>185.256</b>	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	131.521	-
B.3 Altre variazioni	53.735	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>179.487</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	179.487	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>7.800.191</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	102.489	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Valore al 31.12.2019	Quota capitale	Quota utili	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	47.416	45.411	2.005		-
<b>Sovrapprezz di emissione</b>	123.000	123.000	-	A B C	123.000
<b>Riserve:</b>					
Riserva legale	48.870	15	48.855	B A* C*	48.870 39.387
Riserva statutaria	32.336		32.336	A B C	32.336
Riserva disponibile	18.094		18.094	A B C	18.094
Riserva tassata L.823/73	615		615	A B C	615
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 3,4,5	14.731		14.731	A B C	14.731
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 7	-5.553		-5.553		-5.553
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 2 - imm.li investimento valutati al fair value	298		298	B **	298
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 3 - imm.li investimento valutati al fair value - riserve liberate	93		93	A B C	93
Riserva acquisto azioni proprie	9.000		9.000	A B C	9.000
Riserva da cessione azioni	7		7	A B C	7
Riserva FTA 1.1.2018 IFRS 9	-27.776		-27.776		-27.776
<b>Riserve da valutazione:</b>					
Riserva da val. attività finanziarie HTCS	146		146	B <sup>oo</sup>	146
Riserva da val. azioni OCI OPTION	8.019		8.019	B <sup>oo</sup>	8.019
Riserva da val. TFR	-1.448		-1.448		-1.448
Riserva di rivalutazione L. 19/3/83, n. 72	1.052		1.052	A B° C^	1.052
Riserve di rivalutazione L. 30/12/91, n. 413	5.399		5.399	A B° C^	5.399
Riserva da rivalutazione - imm.li strumentali trasferiti a imm.li investimento	148		148	B <sup>oo</sup>	148
Riserva di rivalutazione - adozione del fair value in sostituzione del costo Dlgs 38/05 art. 7 c. 6	12.347		12.347	A B° C <sup>aa</sup>	12.347
<b>Azioni proprie</b>	-5.032		-5.032		-5.032
<b>Totale</b>	<b>281.762</b>	<b>168.426</b>	<b>113.336</b>		

A = per aumento di capitale

Totale A 216.252

B = per copertura perdite

Totale B 234.346

C = per distribuzione ai soci

Totale C 216.252

\* La riserva è disponibile solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, c.1, C .Civ.).

\*\* La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la Riserva legale, ma con obbligo di reintegro a valere sugli utili futuri.

° In caso di utilizzazione della riserva per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

°° La riserva è indisponibile da un punto di vista bilancistico e di vigilanza. Tuttavia Banca d'Italia non ne esclude l'utilizzabilità a copertura perdite da un punto di vista civilistico dopo aver utilizzato la Riserva legale e tutte le altre riserve di utili.

^ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ.. Qualora venga distribuita ai soci, concorre a formare il reddito imponibile della società.

^^ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ..

**Altre informazioni****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2019	31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>520.068</b>	<b>38.176</b>	<b>7.622</b>	<b>565.866</b>	<b>570.815</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.407	-	-	3.407	3.493
c) Banche	80	-	-	80	80
d) Altre società finanziarie	24.394	217	-	24.611	30.483
e) Società non finanziarie	411.039	29.628	7.017	447.684	444.621
f) Famiglie	81.148	8.331	605	90.084	92.138
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>48.268</b>	<b>6.291</b>	<b>1.063</b>	<b>55.622</b>	<b>59.885</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	74	-	-	74	60
c) Banche	7.568	-	-	7.568	13.255
d) Altre società finanziarie	1.334	170	-	1.504	1.709
e) Società non finanziarie	32.799	4.875	960	38.634	37.921
f) Famiglie	6.493	1.246	103	7.842	6.940

**3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	953.994
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430.226	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Il punto 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce a titoli di debito di proprietà a causa dell'emissione di propri assegni circolari (€ 4.045 milioni) e a garanzia per le operazioni con la Banca Centrale (€ 426,181 milioni), riclassificati all'inizio dell'esercizio dal comparto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestione individuale di portafogli</b>	<b>97.486</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	<b>1.978.349</b>
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	68.224
2. altri titoli	1.910.125
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.945.518
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.119.418
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### **Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20**

#### *1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3	-	-	3	3
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	8	-	X	8	1.117
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	2.004	39.919		41.923	42.130
3.1 Crediti verso banche	566	116	X	682	672
3.2 Crediti verso clientela	1.438	39.803	X	41.241	41.458
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	-	-	107
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	1.755	3.637
<b>Totale</b>	<b>2.015</b>	<b>39.919</b>		<b>43.689</b>	<b>46.994</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.515	-	3.515	4.087
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

#### *1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

##### *1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	233	217



### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.415)	(466)		(3.881)	(3.674)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(36)
1.2 Debiti verso banche	(13)	X	X	(13)	(18)
1.3 Debiti verso clientela	(3.402)	X	X	(3.402)	(2.580)
1.4 Titoli in circolazione	X	(466)	X	(466)	(1.040)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-		-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-		-	-
4. Altre passività e fondi	X	X		-	-
5. Derivati di copertura	X	X		-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(775)	(201)
<b>Totale</b>	<b>(3.415)</b>	<b>(466)</b>	<b>-</b>	<b>(4.656)</b>	<b>(3.875)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(51)	-	-	(51)	-

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su passività in valuta	(22)	(40)

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	754	752
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	130	123
3. gestioni individuali di portafogli	1.351	1.333
4. custodia e amministrazione di titoli	1.200	1.274
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	12.095	11.181
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	899	760
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5.577	5.034
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	5.057	4.622
9.3. altri prodotti	520	412
d) servizi di incasso e pagamento	5.620	5.654
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.851	7.083
j) altri servizi	8.260	8.463
<b>Totale</b>	<b>42.737</b>	<b>41.657</b>

Nella voce “altri servizi” sono ricomprese commissioni di messa a disposizione fondi per € 5,683 milioni (5,934 milioni nel 2018).

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>19.022</b>	<b>17.548</b>
1. gestioni di portafogli	1.351	1.333
2. collocamento di titoli	12.095	11.181
3. servizi e prodotti di terzi	5.576	5.034
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(338)	(287)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(141)	(112)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(197)	(175)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.158)	(1.056)
e) altri servizi	(179)	(192)
<b>Totale</b>	<b>(1.675)</b>	<b>(1.535)</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2019		31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	146	6	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.805	-	1.280	-
D. Partecipazioni	442	-	1.048	-
<b>Totale</b>	<b>2.253</b>	<b>146</b>	<b>2.334</b>	<b>-</b>

**Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80****4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>55</b>	<b>(440)</b>	-	<b>(385)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	<b>(440)</b>	-	<b>(440)</b>
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	<b>55</b>	-	-	<b>55</b>
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>438</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	<b>55</b>	<b>(440)</b>	-	<b>53</b>

**Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche	3.083	(4.707)	(1.624)	1.608	(2.977)	(1.369)
1.2 Crediti verso clientela	3.083	(4.707)	(1.624)	1.608	(2.977)	(1.369)
- Titoli di debito	1.446	-	1.446	-	-	-
- Finanziamenti	1.637	(4.707)	(3.070)	1.608	(2.977)	(1.369)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49	-	49	3.378	-	3.378
2.1 Titoli di debito	49	-	49	3.378	-	3.378
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>3.132</b>	<b>(4.707)</b>	<b>(1.575)</b>	<b>4.986</b>	<b>(2.977)</b>	<b>2.009</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(12)	(12)	1	(18)	(17)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>(12)</b>	<b>(12)</b>	<b>1</b>	<b>(18)</b>	<b>(17)</b>

Si precisa che i dati di cui al punto 1.2 sono stati dettagliati per finanziamenti e titoli di debito per maggiore chiarezza espositiva, ancorché non richiesto dalla circolare n.262 di Banca d’Italia.

**Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>89</b>	<b>54</b>	<b>(1.491)</b>	-	<b>(1.348)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	(50)	-	(50)
1.2 Titoli di capitale	35	-	(85)	-	(50)
1.3 Quote di O.I.C.R.	54	54	(1.133)	-	(1.025)
1.4 Finanziamenti	-	-	(223)	-	(223)
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totali</b>	<b>89</b>	<b>54</b>	<b>(1.491)</b>	-	<b>(1.348)</b>

**Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
		write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	33	-	33	(14)		
- Finanziamenti	-	-	-	7	-	7	14		
- Titoli di debito	-	-	26	-	-	26	(28)		
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-		
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	(675)	(613)	(16.056)	2.562	8.728	(6.054)	(3.726)		
- Finanziamenti	-	(613)	(16.056)	2.562	8.728	(5.379)	(3.722)		
- Titoli di debito	(675)	-	-	-	-	(675)	(4)		
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-		
<b>Totali</b>	<b>(675)</b>	<b>(613)</b>	<b>(16.056)</b>	<b>2.595</b>	<b>8.728</b>	<b>(6.021)</b>	<b>(3.740)</b>		



**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
		Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(36)	-	-	2.669	-	2.633	(1.952)		
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-		
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-		
<b>Totali</b>	<b>(36)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.669</b>	<b>-</b>	<b>2.633</b>	<b>(1.952)</b>		

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

L'importo rilevato nella voce 140 è costituito da perdite registrate per complessivi € 0,139 milioni (0,044 nel 2018) su crediti per i quali la Banca, a fronte di difficoltà finanziarie manifestate dal debitore, ha modificato i termini contrattuali riducendo il tasso di interesse e/o aumentando la durata del finanziamento. Come previsto dall'IFRS 9 la perdita è stata calcolata confrontando il valore attuale dei flussi modificati con il valore attuale dei flussi originari, entrambi attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

**Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**
**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	(35.745)	(41.860)
a) salari e stipendi	(25.440)	(27.061)
b) oneri sociali	(6.547)	(7.196)
c) indennità di fine rapporto	(153)	(158)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(162)	(138)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.206)	(2.286)
- a contribuzione definita	(2.206)	(2.286)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.237)	(5.021)
2) Altro personale in attività	(26)	(190)
3) Amministratori e sindaci	(720)	(688)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Total</b>	<b>(36.491)</b>	<b>(42.738)</b>

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

- Personale dipendente 486
- a) dirigenti 11
- b) quadri direttivi 152
- c) restante personale dipendente 323
- Altro personale -

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, per i dipendenti part-time è stato convenzionalmente considerato il 50%.

**10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Gli "Altri benefici a favore dei dipendenti" includono i buoni pasto (€ 0,391 milioni) e i versamenti alla cassa sanitaria (€ 0,279 milioni).



**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

	31/12/2019	31/12/2018
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	(1.412)	(1.418)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(931)	(1.114)
Fitti passivi su immobili	(66)	(776)
Spese di vigilanza	(171)	(202)
Spese di trasporto	(547)	(552)
Compensi a professionisti	(911)	(991)
Spese per fornitura materiale vario uso ufficio	(191)	(264)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(886)	(797)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(696)	(1.241)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(765)	(1.015)
Premi assicurativi	(344)	(335)
Spese per informazioni e visure	(345)	(377)
Imposte indirette e tasse	(9.800)	(9.595)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(489)	(455)
Spese di pulizia	(405)	(428)
Associative	(298)	(273)
Spese per servizi professionali	(884)	(773)
Oneri fondo interbancario tutela dei depositi	(13)	(11)
Servizi centro elaborazione dati	(4.402)	(4.000)
Banca virtuale	(558)	(507)
Canone locazione autovetture	(87)	(119)
Contributi obbligatori/volontari a fondi di tutela	(2.609)	(2.334)
Altre	(946)	(848)
<b>Totalle</b>	<b>(27.756)</b>	<b>(28.425)</b>

Nella voce “Contributi obbligatori e volontari a fondi di tutela” sono indicati sia i contributi obbligatori in favore degli organismi deputati alla tutela dei depositanti fino a € 100.000 (DGS: Sistemi di garanzia dei Depositi - € 1.587 milioni) e alla risoluzione delle crisi di imprese bancarie (FNR: Fondo Nazionale di Risoluzione e SRF: Fondo di Risoluzione unico – € 1.009 milioni), sia, infine, i versamenti previsti dal D.L. n.59/2016 al Fondo di solidarietà presso il FITD per il ristoro degli obbligazionisti subordinati incisi dai provvedimenti di salvataggio di banche (€ 0,013 milioni).

Nella voce “Fitti passivi su immobili” e “Canone locazione autovetture” figurano i costi relativi ai leasing a breve termine e di modesto valore contabilizzati ai sensi dell’IFRS 16, par. 6.

## **Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**

### **11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Le riprese di valore rilevate nella voce 170a) (€ 0,727 milioni) riguardano impegni a erogare fondi sia su posizioni deteriorate (€ 0,521 milioni) che su posizioni in bonis (€ 0,030 milioni), oltre a crediti di firma in bonis e deteriorati (€ 0,176 milioni).

### **11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Gli aumenti dell'esercizio (€ 0,662 milioni) sono costituiti in prevalenza da accantonamenti a fronte del contributo "volontario" versato al FITD per l'intervento a sostegno di Banca Carige (€ 0,263 milioni) e da accantonamenti al Fondo contenziosi legali e fiscali (€ 0,333 milioni).

Le diminuzioni (€ 0,260 milioni) sono dovute ad esuberi rispetto ai fondi precedentemente stanziati e si riferiscono principalmente al Fondo esodo relativo al "Piano di ricambio generazionale" (€ 0,200 milioni) e al Fondo contenziosi legali e fiscali (0,055 milioni). Gli utilizzi dei fondi per rischi ed oneri, invece, sono imputati a conto economico con segno positivo nelle stesse voci in cui vengono rilevati gli oneri a cui i fondi si riferiscono, al fine di neutralizzarne gli effetti.

## **Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**

### **12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(3.087)	-	-	(3.087)
- Di proprietà	(2.163)	-	-	(2.163)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(924)	-	-	(924)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>(3.087)</b>			<b>(3.087)</b>

## **Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**

### **13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(5)	-	-	(5)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5)	-	-	(5)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>(5)</b>			<b>(5)</b>

**Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200****14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Sono costituiti prevalentemente da manutenzioni relative a immobili per investimento, da insussistenze dovute a rapine e da transazioni con clientela, per un controvalore complessivo di € 0,378 milioni (€ 0,252 nel 2018).

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	31/12/2019	31/12/2018
Fitti attivi su immobili e canoni	853	704
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	373	384
Recupero di imposte	8.908	8.740
Recupero assicurazione clientela	5	4
Recupero spese perizia e istruttoria mutui	583	581
Recuperi su rapine	95	-
Recupero spese per altri servizi	1.187	1.469
Altri	555	1.207
<b>Totale</b>	<b>12.559</b>	<b>13.089</b>

La voce “Fitti attivi su immobili e canoni” comprende fitti attivi su immobili di investimento per € 0,234 milioni, canoni di manutenzione POS per € 0,296 milioni e canoni su cassette di sicurezza per € 0,323 milioni.

La voce “Altri” nel 2019 è prevalentemente costituita dal contributo per la formazione da Fondo Banche e Assicurazioni ricavi (€ 0,173 milioni) e da altri recuperi.

**Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230****16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione**

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		<b>Risultato netto (a-b+c-d)</b>
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1 Ad uso funzionale	-	(783)	-	-	(730)
- Di proprietà	-	(164)	-	-	(164)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	(164)	-	-	(164)
A.2 Detenute a scopo di investimento	53	(619)	-	-	(566)
- Di proprietà	53	(619)	-	-	(566)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Attività immateriali</b>					
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>53</b>	<b>(783)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(730)</b>

**Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250**
**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Immobili	(6)	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	(7)	-
B. Altre attività	-	1
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(6)</b>	<b>1</b>

**Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**
**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(7.097)	(4.662)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	973
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	497	840
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	372	44
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(6.229)	(2.805)

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	31/12/2019
IRES e ADDIZIONALE	
Utile ante imposte	20.516
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	5.642
Effetto fiscale di costi non deducibili	478
Effetto fiscale di proventi non imponibili	(861)
Altro	489
Imposte sul reddito dell'esercizio	5.748
Aliquota effettiva	28,02%

	31/12/2019
IRAP	
Utile ante imposte	20.516
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	1.143
Effetti di proventi ed oneri che non concorrono alla base imponibile	1.371
Importi tassati a titolo definitivo	614
Importi dedotti a titolo definitivo	(2.430)
Altro	(217)
Imposte sul reddito dell'esercizio	481
Aliquota effettiva	2,34%



Ai fini IRAP l'aliquota media sulla fiscalità corrente e differita è del 5,57%.

Ai fini IRES l'aliquota sulla fiscalità differita è del 27,50%, comprensiva del 3,5% di addizionale. L'incidenza complessiva di IRES ed IRAP sul reddito lordo d'esercizio si attesta al 30,36% dal precedente 16,70%.

Le aliquote effettive di IRES e IRAP sono risalite rispettivamente al 28,02% (rispetto al 20,88% del 2018) e al 2,34% (rispetto al -4,18% del 2018) per il venir meno di partite straordinarie collegate alla fiscalità differita relativa alla prima adozione dell'IFRS 9 e al recupero di imposte di anni precedenti.

## Sezione 21 – Altre informazioni

### *Trasparenza sui contributi “pubblici”*

Ai sensi dell'art. 1 c.125bis della L. 124/2017 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura - non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria - ricevuti da pubbliche amministrazioni e soggetti “similari”.

Il c. 125quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie, a condizione che nella Nota integrativa ne venga fatta menzione.

Nel rispetto di quanto richiesto dalla normativa, si segnala l'esistenza di contributi alla formazione ricevuti dal Fondo Banche e Assicurazioni, inseriti nel suddetto Registro nazionale degli aiuti di Stato e ivi consultabili.

## Sezione 22 – Utile per azione

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2019	31/12/2018
Utile netto	14.287.150	13.990.782
Numero medio delle azioni in circolazione	7.793.570	7.811.879
Numero medio delle azioni potenzialmente diluite	109.110	90.801
Numero medio delle azioni diluite	7.902.680	7.902.680
Utile per azione	1,833	1,791
Utile per azione diluito	1,808	1,770

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie.

## Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### *Prospetto analitico della redditività complessiva*

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.287</b>	<b>13.991</b>
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.582)	667
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.415)	330
	a) variazione di fair value	(1.415)	330
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	13	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(429)	496
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	249	(159)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>33.363</b>	<b>(29.587)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture di flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.831	(44.205)
	a) variazioni di fair value	659	(46.521)
	b) rigiro a conto economico	590	2.316
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	590	2.316
	c) altre variazioni	48.582	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutaz. delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(16.468)	14.618
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>31.781</b>	<b>(28.920)</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>46.068</b>	<b>(14.929)</b>



## Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca attribuisce grande importanza al governo dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta, e si è quindi dotata di un insieme di processi, normative interne, procedure e flussi di informazioni che pervadono la struttura organizzativa, con ruoli e responsabilità chiaramente formalizzate e attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali.

Le regolamentazioni interne disciplinano i livelli di autonomia, le soglie di attenzione, i limiti operativi e i relativi controlli di linea, di secondo e di terzo livello; viene svolta inoltre una periodica attività di autovalutazione.

Al vertice della struttura aziendale, il Consiglio di amministrazione – in qualità di organo di supervisione strategica – svolge un ruolo fondamentale nel processo di governo dei rischi, in quanto definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni.

L'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi è assicurata dall'Organo con funzione di gestione, mentre il Collegio sindacale vigila sulla completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Comitato Gestione rischi – che si riunisce mensilmente – svolge una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per l'identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

La Funzione di Risk management collabora alla definizione e all'attuazione degli obiettivi di rischio e alle relative politiche di governo, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, effettuando i relativi controlli di secondo livello. In generale, la Funzione di Risk management assicura che i rischi rilevanti a cui la Banca è, o potrebbe essere, esposta siano individuati, misurati o valutati e adeguatamente portati a conoscenza del vertice aziendale, e partecipa attivamente alla strategia della Banca in materia di rischi e alle decisioni fondamentali relative al processo di gestione dei rischi.

A tal fine la Funzione di Risk management cura lo sviluppo dei modelli di misurazione e controllo, delle metodologie e degli strumenti necessari ed il concreto funzionamento del sistema di gestione del rischio, secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale.

La Funzione partecipa al processo interno di determinazione del capitale adeguato e supporta il Comitato Gestione rischi nello svolgimento delle relative attività.

A tutela della propria indipendenza, la Funzione di Risk management non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.

La Funzione di Compliance presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla stessa. In tale ottica la Funzione di Compliance valuta gli impatti degli obblighi normativi sui processi e sulle procedure della Banca e ne misura il livello di esposizione al rischio di non conformità.

Periodicamente la Banca effettua i processi di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), anche in chiave prospettica, che muovono dall'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della propensione al rischio contemplata nel sistema degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*). I limiti ivi contenuti riflettono la volontà di coprire i fabbisogni di liquidità e di capitale interno complessivo derivante dai rischi rilevanti di primo e secondo pilastro a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, conservando adeguati margini idonei a coprire gli eventuali effetti che potrebbero derivare dalla manifestazione di scenari di stress severi, a sostenere i programmi di sviluppo adottati e a garantire la necessaria flessibilità di gestione per permettere di cogliere eventuali opportunità di business.

Le caratteristiche fondamentali dei processi ICAAP e ILAAP, l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli e l'adeguatezza del governo e gestione del rischio di liquidità, sono comunicate annualmente alla Banca d'Italia, ai sensi della normativa vigente, attraverso il Resoconto ICAAP/ILAAP. Pur essendo effettuato nella sua interezza annualmente, le valutazioni relative alla liquidità e ai rischi più rilevanti sono aggiornate con frequenza giornaliera o mensile, a seconda del singolo profilo di rischio.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*) relativo all'esercizio 2020, in coerenza con gli obiettivi di budget e di piano strategico, è stato approvato da ultimo dal Consiglio di amministrazione di dicembre 2019.

In applicazione della Direttiva europea n. 2014/59/EU (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*) – che sancisce l'obbligo per tutti gli enti creditizi e le imprese di investimento di predisporre il “Piano di risanamento”, ossia il programma che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della situazione patrimoniale, economica e finanziaria qualora dovesse profilarsi un deterioramento significativo della stessa – ad aprile 2019 la Banca ha aggiornato il proprio “Piano”, trasmettendolo quindi all'Autorità di vigilanza. Il Piano ha una duplice valenza: in un'ottica di Vigilanza, la sua adozione rappresenta uno strumento di prevenzione delle crisi; inoltre, esso costituisce un valido strumento di governo degli intermediari in quanto formulato, adottato ed eventualmente attuato dagli organi aziendali.

In seguito alla pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, delle “Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”, la Banca si è dotata di uno specifico piano operativo di gestione degli NPL, aggiornato annualmente e da ultimo approvato dal Consiglio di amministrazione a marzo

2019 e trasmesso all'Autorità di vigilanza, in cui sono definite le strategie e gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi, in coerenza con le proprie capacità gestionali, il contesto esterno, le caratteristiche dei propri portafogli deteriorati ed individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero.

La Banca persegue la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi attraverso la fruizione di attività formative specifiche. Tra queste, si rammentano i percorsi formativi sul rischio di credito, sulle normative MiFID, antiriciclaggio, salute e sicurezza e *market abuse*. Gli addetti delle Funzioni aziendali di controllo fruiscono di specifiche iniziative di formazione e partecipano a gruppi di lavoro a livello associativo e consortile, che favoriscono il costante confronto con le migliori professionalità del settore. La Banca si è inoltre dotata di codici interni (Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/2001; Codice Etico di comportamento e Codice di autodisciplina in materia di servizi di investimento e accessori), finalizzati a rafforzare la diffusione della cultura del rischio e del rispetto delle regole quali valori di riferimento all'interno della Banca.

## **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

La Banca, anche nel corso del 2019, ha mantenuto la sua politica creditizia, confermando il sostegno finanziario all'economia locale e prestando attenzione nei confronti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Sono state privilegiate tali categorie in quanto realtà che, lontane dai circuiti finanziari maggiori, necessitano di un interlocutore in grado di comprenderne e soddisfarne le necessità con competenza, efficienza e velocità.

La Banca ha confermato il continuo supporto alle PMI aderendo al nuovo accordo promosso dall'Abi denominato "Accordo per il credito 2019" ed alle famiglie con l'adesione al Fondo di Solidarietà mutui acquisto prima casa istituito con D.M. n. 132/2010.

La Banca aderisce all'accordo perfezionato tra Abi e CDP per la concessione di finanziamenti garantiti dallo Stato ai soggetti danneggiati da eventi calamitosi.

La Banca, per sua scelta, ha voluto continuare a mantenere i rischi entro limiti tradizionalmente contenuti, favorendo, quindi, iniziative economico-produttive, limitando al contrario gli impegni nei comparti di natura prettamente finanziaria o di elevata rischiosità.

I finanziamenti al "consumo" vengono erogati anche avvalendosi dell'intervento di società - prodotto esterne che consentono, oltre a non assumere direttamente il rischio, di ampliare ed innovare l'offerta, rimanendo al passo con la rapida evoluzione di questo specifico mercato. Analogi indirizzo è perseguito negli altri settori a carattere specialistico, come il leasing ed il factoring.

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### **2.1 Aspetti organizzativi**

La politica creditizia dell'Istituto segna linee guida chiare e consolidate, volte ad ottenere una composizione del portafoglio crediti di ampia diversificazione, al fine di minimizzare i rischi.

Le partite creditorie più significative, anche se contenute nel numero, sono comunque oggetto di monitoraggio assiduo ed approfondito.

L'attività creditizia della Banca è regolamentata da un insieme di disposizioni interne.

Tali disposizioni sono soggette ad un costante aggiornamento, che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, degli orientamenti maturati nelle sedi associative competenti in materia bancaria, oltre che dell'esperienza nei controlli.

Una parte delle disposizioni sviluppa in particolare le norme contenute nel Testo Unico Bancario e nelle Istruzioni di Vigilanza, rendendo operative le linee guida tracciate dalla normativa. Altre assolvono ad una funzione di tipo tecnico-operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Aspetti dell'attività di credito sono altresì regolati, oltre che dalle disposizioni sopra descritte, da apposite circolari e da manuali tecnico-operativi.

Destinatari delle disposizioni sono le strutture deputate a svolgere le attività di erogazione, gestione e controllo del credito. Gli organi e le funzioni delegati all'erogazione del credito sono:

- Consiglio di amministrazione
- Comitato esecutivo
- Direttore generale
- Vice Direttore generale
- Responsabile Direzione Imprese
- Responsabile Coordinamento dipendenze



- Addetti sviluppo Coordinamento dipendenze
- Gestori imprese
- Preposto alla Sede Centrale
- Responsabile del Reparto Crediti della Sede Centrale
- Preposti alle Dipendenze
- Sostituti dei Preposti alle Dipendenze

Il Direttore generale porta a conoscenza del Consiglio di amministrazione, anche per importi globali, le operazioni di fido accordate dai diversi organi delegati all'erogazione del credito, secondo le competenze previste dal Regolamento.

Connessa con l'erogazione dei crediti è l'attività dell'Ufficio Istruttoria Crediti, che svolge le seguenti mansioni:

- disamina delle richieste di affidamento e revisioni periodiche di competenza degli organi di direzione e collegiali provenienti dalle filiali e dalla Direzione Imprese;
- gestione di posizioni creditorie "in bonis" di particolare complessità, di volta in volta individuate dalla Direzione generale, che richiedono una gestione più assidua e specialistica;
- indirizzo e verifica dell'espletamento da parte delle Dipendenze e dei Gestori imprese delle attività di revisione annuale degli affidamenti;
- attività di monitoraggio sulle connessioni giuridiche ed economiche tra clienti aventi esposizione di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri;
- studio e proposizione delle politiche del credito.

La Banca si avvale di procedure informatiche a supporto della valutazione creditizia, attraverso un'analisi basata sia sul patrimonio informativo di cui l'Istituto dispone in considerazione dell'andamento della relazione con il cliente, sia su ulteriori elementi esterni, rappresentati da informazioni, andamenti settoriali e dati provenienti dalle segnalazioni della Centrale Rischi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio da una corretta ed approfondita identificazione della clientela richiedente il credito.

La clientela affidata viene suddivisa nei segmenti "Corporate", "Small Business" e "Retail", a seconda dell'attività svolta, dei volumi di fatturato espressi o di linee di credito ottenute.

Nel segmento "Corporate" vi sono le imprese con fatturato uguale o maggiore di € 5 milioni o con affidamenti operativi accordati per importi superiori ad € 500.000.

Nel corso della fase di istruttoria dei fidi la Banca si avvale anche del supporto di strumenti automatici di valutazione del rischio.

Tali strumenti sono ricavati da modelli di "credit scoring" sviluppati a livello consortile.

Il ricorso al rating esterno nelle valutazioni creditizie è, ad oggi, poco significativo poiché la maggior parte della clientela affidata non è soggetta al rating di agenzie esterne, a differenza del segmento degli investitori istituzionali.

Ai fini dello svolgimento delle analisi preliminari previste nella fase istruttoria, la Banca utilizza, tra l'altro, un sistema di rating interno denominato "S.A.Ra.". Tale sistema è fornito, a livello consortile, dal centro servizi C.S.E. ed elabora un giudizio sulla probabilità di default della clientela affidata.

Le richieste di affidamento riguardanti clienti a maggior rischio di credito sono deliberate dall'Organo di livello superiore rispetto a quello ordinario.

Tale sistema è funzionale agli scopi gestionali, mentre la Banca utilizza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di Banca d'Italia.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, la qualità del credito, la validità e il grado di protezione delle relative garanzie.

Nel corso del 2019 la Banca ha proseguito l'attività di monitoraggio, controllo e gestione delle esposizioni debitorie che presentano sintomi di deterioramento o andamento anomalo, tramite la Direzione Controllo crediti, con competenze su Monitoraggio e Recupero Crediti per il rilevamento e il riequilibrio di anomalie segnalate dalla procedura "Monitoraggio Crediti" e per la gestione delle posizioni classificate tra i crediti deteriorati con esposizioni superiori alla soglia stabilita dal Regolamento.

Peraltro, l'attività di monitoraggio e controllo del credito coinvolge tutte le unità interessate all'erogazione e gestione del credito e, in particolare, la Direzione Crediti, la Direzione Imprese, il Coordinamento dipendenze e le Dipendenze.

La Banca ha adottato una policy interna sul rischio di concentrazione, che definisce un insieme organico ed articolato di regole di misurazione dell'esposizione alla concentrazione dei rischi creditizi e di limiti operativi finalizzati a governare tale esposizione, evitando eccessive assunzioni di rischio. Il documento si ispira alla normativa di Vigilanza sui "grandi rischi" e a quella di secondo pilastro sul rischio di concentrazione (verso singole controparti e geo-settoriale), integrate con ulteriori regole e limiti gestionali definiti autonomamente.

Nel corso del 2019 è stata effettuata una prova di stress simulando scenari di tipo storico, agendo sia sulle variabili/fattori di rischio di stock rappresentate dall'incremento del rapporto fra attività deteriorate nette e im-

pieghi netti, sia sui tassi di decadimento, verificando anche gli effetti di uno scenario in cui venisse meno l'ammissibilità di tutte le garanzie ipotecarie che assistono le esposizioni dei predetti portafogli. Lo scenario di stress ritenuto più significativo è stato applicato sia sui valori attuali, sia su quelli prospettici.

Anche l'esposizione ai rischi di concentrazione del credito è stata sottoposta a prove di stress (sia su valori attuali, sia prospettici). In particolare, con riferimento alla concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse, è stata effettuata una prova di stress mediante un'analisi di sensitività alla variazione di più fattori di rischio, quali un incremento particolarmente sensibile del tasso di decadimento e un utilizzo completo delle linee accordate dai primi clienti per entità dei margini disponibili. Per quanto riguarda l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ha provveduto a svolgere un'analisi di sensitività alla variazione dell'indice specifico di concentrazione per settore di attività economica, relativo all'area geografica di appartenenza dell'Istituto.

I risultati delle prove di stress hanno confermato l'adeguatezza del capitale della Banca anche in caso di evoluzione verso scenari particolarmente sfavorevoli dei principali fattori di rischio.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto i) la Banca prevede solo per i titoli di debito, classificati sia tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'applicazione della cosiddetta "low credit risk exemption" di cui al paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stadio 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto ii), inoltre, la Banca ha accolto la presunzione di cui al paragrafo 5.5.11 dell'IFRS 9, che cioè vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Infine, ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35G, lettera c), si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state modificate in modo rilevante le tecniche di stima e le ipotesi significative utilizzate per valutare le perdite attese.

Ulteriori informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese, così come richieste dai sopra citati paragrafi dell'IFRS 7, sono contenute nella Parte A della Nota integrativa ai punti 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Con riferimento alla valutazione dei crediti verso la clientela non è tuttavia possibile escludere che un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati all'incertezza della diffusione internazionale del Coronavirus, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite, anche significative, rispetto a quelle considerate al 31 dicembre 2019 sulla base delle condizioni in essere alla data di chiusura di bilancio.

### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca valuta le garanzie offerte dal cliente per la copertura del rischio di credito quali elementi sussidiari rispetto all'affidamento, individuando le garanzie più idonee allo specifico credito, nel rispetto delle formalità necessarie per la loro valida costituzione e mantenimento nel tempo.

Le garanzie hanno forma sia di garanzie reali, sia di garanzie personali.

Nei casi di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore maggiore rispetto all'obbligazione garantita sulla base di perizie estime, utilizzando uno scarto che varia a seconda della tipologia di cliente e/o di immobile dato in garanzia.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari, sono previsti scarti variabili in funzione della tipologia di valore mobiliare dato in pegno.

La Banca si è dotata di procedure per attribuire periodicamente ai beni mobiliari oggetto di garanzia un valore in linea con quello di mercato, così come di procedure per garantire un'adeguata sorveglianza sul valore dei beni immobili oggetto di garanzia.

Le garanzie personali sono prevalentemente rilasciate da persone fisiche, e vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante.

Tale valutazione viene rivista periodicamente in occasione della revisione delle linee di credito.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione delle garanzie sia reali, sia personali, risulta essere coerente con la specifica normativa.

Le verifiche in ordine al valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo ed alle conseguenti iniziative da assumere sono curate dall'Ufficio Segreteria generale e legale.

Per il tempestivo realizzo delle garanzie la Banca si avvale dell'Ufficio Contenzioso, all'interno del quale sono gestite le posizioni per le quali si è dato corso al recupero giudiziale del credito.

Le procedure di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono assegnate all'Ufficio Segreteria crediti ed al Coordinamento dipendenze.

Per le garanzie ipotecarie è previsto il controllo formale da parte dell'Ufficio Crediti speciali.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto ii), si segnala che le variazioni del valore delle garanzie reali intervenute nel corso del 2019, in particolare su immobili e titoli mobiliari, non sono state tali da modificare in modo significativo la qualità delle garanzie reali stesse.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto iii), si segnala che le uniche attività finanziarie per le quali non è stato rilevato un fondo a copertura delle perdite attese in ragione della garanzia reale sono rappresentate da crediti ipotecari deteriorati di importo complessivo pari a 5,2 milioni di euro (sofferenze per 3,9 milioni e inadempienze probabili per 1,3), il cui valore della garanzia reale è ampiamente superiore all'esposizione.



### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Nelle Strategie di gestione dei crediti deteriorati approvate dal Consiglio di amministrazione del 30 marzo 2019 la Banca ha definito le iniziative che intende porre in essere per ridurre ulteriormente lo stock di crediti deteriorati e per rafforzare la gestione degli stessi in un'ottica di creazione di valore. Tali iniziative – che si affiancano alle operazioni di cessione al fine di rafforzare i presidi organizzativi e di processo – constano principalmente in attività di razionalizzazione dei processi di gestione dei crediti deteriorati e dei finanziamenti in bonis che presentano anomalie, nonché in implementazioni del sistema informativo e delle strutture deputate al monitoraggio e alla gestione dei crediti deteriorati. Nel piano operativo redatto contestualmente alle strategie di gestione, la Banca ha definito gli obiettivi di copertura e di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati, che sono sintetizzati – per quanto concerne il 31/12/2019 – nella parte destra della sottostante tabella, ove sono rappresentati i consuntivi raggiunti.

	31/12/2018				31/12/2019	
	Banca consuntivo	Sistema bancario italiano	SI - Significant institutions	LSI - Less significant institutions	Banca Piano NPL	Banca consuntivo
<b>NPL ratio lordo*</b>	<b>10,99%</b>	<b>8,70%</b>	<b>8,30%</b>	<b>11,60%</b>	<b>8,75%</b>	<b>10,10%</b>
Coverage ratio Npl totale	54,60%	52,80%	53,40%	49,00%	55,07%	51,50%
cov.r. sofferenze	72,01%	65,40%	66,10%	62,20%	69,61%	72,60%
cov.r. inadempienze prob.	45,27%	38,80%	39,50%	36,20%	45,95%	42,30%
cov.r. scaduti	13,86%	23,20%	28,10%	12,90%	17,71%	10,64%
<b>Texas ratio**</b>	<b>59,77%</b>	<b>nd</b>	<b>nd</b>	<b>nd</b>	<b>43,31%</b>	<b>50,69%</b>

\*: i dati di sistema (fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2019) includono finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali, in linea con la metodologia di rilevazione della BCE. I dati della Banca includono i finanziamenti.

\*\*: rapporto tra crediti deteriorati lordini e la somma del capitale di migliore qualità e delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati

L'indicatore NPL ratio lordo è diminuito dal 10,99% del 31/12/2018 al 10,10% del 31/12/2019, muovendo nella direzione dell'obiettivo di Piano, che era stato fissato all'8,75%.

Il rapporto di copertura (coverage ratio) complessivo è diminuito dal 54,60% del 31/12/2018 al 51,50%, a fronte di un obiettivo fissato nel Piano a 55,07%, per effetto anche della diminuzione dei crediti in sofferenza, caratterizzati da un maggior grado di copertura.

Il Texas ratio, infine, è ulteriormente diminuito, passando dal 59,77% del 31/12/2018 al 50,69% del 31/12/2019.

La Banca – pur ritenendo di aver conseguito, nel 2019, soddisfacenti progressi nella direzione indicata dal Piano operativo – proseguirà nell'implementazione delle iniziative tese ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati con l'obiettivo di ridurne progressivamente l'incidenza.

Per quanto riguarda le procedure tecnico-organizzative, i crediti relativamente ai quali si rilevano segnali di grave deterioramento vengono considerati "non performing" e, in funzione della tipologia e del grado di deterioramento, vengono classificati, secondo quanto previsto dalle vigenti normative di Vigilanza, in:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- **Inadempienze probabili:** trattasi delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate o tra le sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che la Banca stessa ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l'escusione delle garanzie;

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** trattasi delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di segnalazione sono scadute e/o sconfinanti.

I crediti non ricompresi nelle suddette classificazioni vengono considerati in bonis. All'interno di tale categoria vengono identificate le posizioni che necessitano di una attenzione particolare (sconfinamenti sino a 90 giorni, presenza di rapporti forborne).

La gestione dei crediti "non performing" viene effettuata in modo proattivo dagli Uffici della Direzione Controllo crediti, come meglio descritto nello specifico Regolamento, con l'obiettivo di prevenire, ove possibile, situazioni di peggioramento della qualità del credito, ricondurre le relative posizioni allo stato di "performing" e, qualora ciò non sia possibile, attivare tempestive ed adeguate iniziative di recupero del credito. A tale scopo

nel corso del 2019 è stato creata la sezione Monitoraggio crediti all'interno della Direzione Controllo crediti, con l'obiettivo specifico, tra l'altro, di individuare e valutare i primi segnali di deterioramento delle posizioni.

La Banca si avvale di diverse procedure informatiche per la rilevazione degli indici di anomalia in capo alla clientela. Si tratta di procedure di supporto alle attività delle Dipendenze e degli Uffici centrali preposti al controllo del credito, che rilevano in modo automatico le anomalie andamentali, al fine di intervenire tempestivamente nei confronti della clientela onde evitare il default della posizione.

Fra di esse, la procedura "MC – Monitoraggio Crediti", la procedura "NP Syges3 – Gestione crediti non performing", la procedura "CPC – Credit Position Control", la procedura "S.A.Ra. – Sistema Automatico di rating" e la procedura "SNAS – Sconfinamenti e Inadempimenti Persistenti", le cui caratteristiche funzionalità sono dettagliate nei rispettivi Regolamenti e Manuali.

### 3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali si ritiene non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale), vengono sottoposte all'esame degli Organi competenti per la relativa cancellazione, in coerenza con i regolamenti tempo per tempo vigenti. Gli indicatori adottati per stimare le aspettative di recupero su tali posizioni includono, tra gli altri, la chiusura delle procedure concorsuali, le transazioni e le operazioni di cessione dei crediti.

Nell'esercizio 2019 non sono state cancellate attività finanziarie che siano ancora oggetto di esecuzione forzata.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Non vi sono attività finanziarie impaired acquisite.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o sta per affrontare, difficoltà nel rispettare gli impegni di pagamento assunti. Con il termine concessioni si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore, in senso a lui favorevole, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti. Le posizioni individuate come esposizioni oggetto di misure di concessione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa EBA, sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione. Tutte le esposizioni classificate come "forborne" sono monitorate da specifici processi di controllo da parte delle preposte funzioni aziendali, allo scopo di verificare l'efficacia delle misure di concessione.

Per quanto riguarda le informazioni relative a natura ed effetto delle modifiche dei flussi finanziari contrattuali che non hanno determinato l'eliminazione contabile delle attività finanziarie, si rinvia a quanto riportato nella sezione 9 della Parte C della Nota integrativa.

Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni sono riportate in calce alla tabella A.1.1 e all'interno delle tabelle A.1.7, A.1.9 bis e A.1.11 della presente sezione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A. 1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.060	72.527	5.121	39.593	2.666.151	2.801.452
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	150.173	150.173
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	54	54
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (2019)</b>	<b>18.060</b>	<b>72.527</b>	<b>5.121</b>	<b>39.593</b>	<b>2.816.378</b>	<b>2.951.679</b>
<b>Totale (2018)</b>	<b>24.846</b>	<b>67.204</b>	<b>8.463</b>	<b>47.656</b>	<b>3.184.934</b>	<b>3.333.103</b>



Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessioni, nella tabella seguente viene fornito il dettaglio in funzione dei portafogli e della qualità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso la clientela	3.869	27.240	38	2.419	9.914	43.480

Si segnala inoltre che il valore esposto nella colonna “Totale” si riferisce per € 36,755 milioni a esposizioni oggetto di una sola concessione e per la parte residuale a esposizioni oggetto di due concessioni.

*A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.338	101.631	95.707	14.524	2.716.688	10.944	2.705.744	2.801.451
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	150.227	54	150.173	150.173
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	54	54
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (2019)</b>	<b>197.338</b>	<b>101.631</b>	<b>95.707</b>	<b>14.524</b>	<b>2.866.915</b>	<b>10.998</b>	<b>2.855.971</b>	<b>2.951.678</b>
<b>Totale (2018)</b>	<b>221.395</b>	<b>120.882</b>	<b>100.513</b>	<b>18.638</b>	<b>3.247.808</b>	<b>15.329</b>	<b>3.232.590</b>	<b>3.333.103</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.324
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale (2019)</b>	-	-	<b>1.324</b>
<b>Totale (2018)</b>	-	-	<b>1.764</b>

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.657	-	-	14.567	7.951	1.272	4.551	2.564	51.328
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (2019)</b>	<b>14.657</b>	-	-	<b>14.567</b>	<b>7.951</b>	<b>1.272</b>	<b>4.551</b>	<b>2.564</b>	<b>51.328</b>
<b>TOTALE (2018)</b>	<b>17.871</b>	-	-	<b>15.141</b>	<b>11.825</b>	<b>2.826</b>	<b>1.968</b>	<b>4.173</b>	<b>72.107</b>



**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie in corso di dismissione	Primo stadio
Rettifiche complessive iniziali	6.943	2.687	-	-	9.630	5.699	-	-	-	5.699	120.882	-	-	147
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-21.584	-	-	-21.584
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-30	-2.633	-	-	-2.663	-1.724	-	-	-	-1.724	4.131	-	-	-12
Mediché contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-15	-	-	-	-15	-1.798	-	-	-76
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	71	-	-	-	71	-	-	-	1.889
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71
Rettifiche complessive finali	6.913	54	-	-	6.967	4.031	-	-	-	4.031	101.631	-	-	135
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102	-	-	102
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.319	-	-	5.319

La Voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” include, come previsto dalla Circolare 262 di Banca d’Italia, anche l’effetto degli interessi maturati sulle attività impaired dovuti al trascorrere del tempo, che a Conto economico sono registrati negli interessi attivi.

Ai sensi dell’IFRS 7, par. 35H, lett. c, si segnala che il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali risulta poco significativo.

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.411	62.316	13.272	3.572	10.257	1.292
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	32.560	5.378	111	159	1.431	92
<b>TOTALE (2019)</b>	<b>101.971</b>	<b>67.694</b>	<b>13.383</b>	<b>3.731</b>	<b>11.688</b>	<b>1.384</b>
<b>TOTALE (2018)</b>	<b>99.376</b>	<b>71.757</b>	<b>18.117</b>	<b>4.456</b>	<b>9.311</b>	<b>1.310</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	45.113	22	45.091	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>45.113</b>	<b>22</b>	<b>45.091</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	7.649	9	7.640	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>7.649</b>	<b>9</b>	<b>7.640</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>52.762</b>	<b>31</b>	<b>52.731</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi



## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	65.922	X	47.862	18.060	14.524
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.082	X	8.213	3.869	-
b) Inadempienze probabili	125.686	X	53.160	72.526	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	46.182	X	18.942	27.240	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.730	X	609	5.121	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	48	X	10	38	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	40.570	977	39.593	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.486	67	2.419	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.782.610	9.999	2.772.611	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	10.041	127	9.914	-
<b>Totale (A)</b>	<b>197.338</b>	<b>2.823.180</b>	<b>112.607</b>	<b>2.907.911</b>	<b>14.524</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	8.972	X	646	8.326	-
b) Non deteriorate	X	604.868	221	604.647	-
<b>Totale (B)</b>	<b>8.972</b>	<b>604.868</b>	<b>867</b>	<b>612.973</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>206.310</b>	<b>3.428.048</b>	<b>113.474</b>	<b>3.520.884</b>	<b>14.524</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>88.783</b>	<b>122.787</b>	<b>9.824</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>16.273</b>	<b>46.205</b>	<b>5.528</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	565	33.521	3.794
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.264	2.805	29
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	444	9.879	1.705
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>39.134</b>	<b>43.306</b>	<b>9.622</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.209	866
C.2 write-off	3.405	579	34
C.3 incassi	4.639	23.540	4.490
C.4 realizzati per cessioni	6.591	-	-
C.5 perdite da cessioni	24.499	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.866	4.232
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	112	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>65.922</b>	<b>125.686</b>	<b>5.730</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>61.407</b>	<b>14.123</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.772</b>	<b>6.911</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.651	2.845
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.751	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.991
B.4 altre variazioni in aumento	3.370	1.075
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>12.867</b>	<b>8.507</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.310
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.991	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.751
C.4 write-off	27	-
C.5 incassi	5.692	5.446
C.6 realizzati per cessione	1.085	-
C.7 perdite da cessione	3.072	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>58.312</b>	<b>12.527</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>63.937</b>	<b>6.385</b>	<b>55.583</b>	<b>20.921</b>	<b>1.362</b>	<b>26</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>16.882</b>	<b>5.332</b>	<b>10.712</b>	<b>4.158</b>	<b>449</b>	<b>10</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.920	1.487	10.313	4.152	436	10
B.3 perdite da cessione	4.707	978	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.077	2.867	399	6	13	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	178	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>32.957</b>	<b>3.504</b>	<b>13.135</b>	<b>6.137</b>	<b>1.202</b>	<b>26</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.020	242	3.733	2.359	150	1
C.2 riprese di valore da incasso	1.410	43	2.079	413	336	-
C.3 utili da cessione	1.637	23	-	-	-	-
C.4 write-off	23.449	2.101	589	20	34	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5.807	2.848	682	25
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	5.441	1.095	927	497	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>47.862</b>	<b>8.213</b>	<b>53.160</b>	<b>18.942</b>	<b>609</b>	<b>10</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Il punto C.7 "altre variazioni in diminuzione" include anche l'importo degli interessi dovuti al trascorrere del tempo.

**A. 2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**

*A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)*

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	905.717	3	1	-	2.008.305	2.914.026
- Primo stadio	-	-	905.688	3	1	-	1.601.146	2.506.838
- Secondo stadio	-	-	25	-	-	-	209.824	209.849
- Terzo stadio	-	-	4	-	-	-	197.335	197.339
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	150.227	-	-	-	-	150.227
- Primo stadio	-	-	150.227	-	-	-	-	150.227
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	1.055.944	3	1	-	2.008.305	3.064.253
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	568.050	568.050
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	44.467	44.467
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.685	8.685
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	621.202	621.202
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	-	-	1.055.944	3	1	-	2.629.507	3.685.455

Tutti i crediti commerciali di "funzionamento" sono riportati nella Colonna "Senza rating" – vedi IFRS 7, par. 35M, let.b), iii).

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; enti; organismi del settore pubblico; amministrazioni regionali e autorità locali; banche multilaterali di sviluppo.

Classe di merito di credito	Coefficients de ponderation del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Enti provvisti di rating(*), amministrazioni regionali e autorità locali	Organismi del settore pubblico	Banche multilaterali di sviluppo (**)	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	50%	100%	50%	da Baa1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	100%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori

(\*) in base a quanto stabilito dal Reg. n. 575/2013 per queste categorie, nel caso di esposizioni prive di rating, si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale di appartenenza dell'ente interessato.

(\*\*) diverse da quelle comprese nell'elenco di cui al comma 2 dell'art. 117 del Reg. UE n. 575/2013, Parte 3 Titolo II, Capo 2 Sez. 2, che sono ponderate a 0%.



## Rating a breve termine per esposizioni verso enti

Classe di merito di credito	Coefficients de pondération du risque	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA****A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

	Esposizione linda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti		Crediti di firma			
			Altri derivati		Ammirazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti				
			Controparti centrali	Banche				Altre società finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:												
1.1 totalmente garantite	1.542.987	1.462.868	807.741	-	9.232	272.367	-	-	-	43.713	-	12.635
- di cui deteriorate	1.490.034	1.418.640	796.905	-	5.707	268.954	-	-	-	36.915	-	11.791
1.2 parzialmente garantite	147.628	82.862	59.552	-	3.156	3.240	-	-	-	982	-	1.604
- di cui deteriorate	52.953	44.228	10.836	-	3.525	3.413	-	-	-	6.798	-	844
1.3 parzialmente garantite	14.688	6.218	4.715	-	67	258	-	-	-	62	-	251
1.4 parzialmente garantite												781
1.5 parzialmente garantite												6.134
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:												
2.1 totalmente garantite	249.902	249.716	16.228	-	1.102	7.434	-	-	-	4	-	255
- di cui deteriorate	229.948	229.802	14.327	-	382	6.135	-	-	-	4	-	255
2.2 parzialmente garantite	5.406	5.406	114	-	-	11	-	-	-	-	-	1
- di cui deteriorate	19.954	19.914	1.901	-	720	1.299	-	-	-	-	-	5.280
2.3 parzialmente garantite	671	650	-	-	600	11	-	-	-	-	-	7.218
2.4 parzialmente garantite												21
2.5 parzialmente garantite												632

**A. 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE**

La Banca non detiene attività della specie in oggetto.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**
*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela*

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	211	-	-	11.363	32.601	6.697	15.050
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	129	-	-	2.944	6.418	925	1.666
A.2 Inadempienze probabili	3	1	1	-	-	-	49.396	44.861	23.127	8.297
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1	-	-	-	15.912	14.966	11.328	3.975
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.519	8	-	-	-	-	514	274	3.088	328
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	38	10
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.055.708	721	72.298	1.751	-	-	769.935	6.235	914.263	2.268
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.138	63	9.195	131
<b>Totale (A)</b>	<b>1.057.230</b>	<b>730</b>	<b>72.299</b>	<b>1.962</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>831.208</b>	<b>83.971</b>	<b>947.175</b>	<b>25.943</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	7.618	646	708	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.561	-	26.112	2	-	-	478.453	199	96.521	20
<b>Totale (B)</b>	<b>3.561</b>	<b>-</b>	<b>26.112</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>486.071</b>	<b>845</b>	<b>97.229</b>	<b>20</b>
<b>Totale (A+B) 2019</b>	<b>1.060.791</b>	<b>730</b>	<b>98.411</b>	<b>1.964</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.317.279</b>	<b>84.816</b>	<b>1.044.404</b>	<b>25.963</b>
<b>Totale (A+B) 2018</b>	<b>1.438.107</b>	<b>2.701</b>	<b>107.929</b>	<b>1.656</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.317.475</b>	<b>101.841</b>	<b>1.062.093</b>	<b>31.623</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Si ritiene che la distribuzione per aree geografiche non sia rilevante attesa la concentrazione dell'attività, ad eccezione delle esposizioni in titoli di stato italiani, nell'area omogenea della provincia di Piacenza e zone limitrofe.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.209	16	-	-	20.657	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>19.209</b>	<b>16</b>	-	-	<b>20.657</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	7.640	9	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	<b>7.640</b>	<b>9</b>	-	-
<b>Totale (A+B) (2019)</b>	<b>19.209</b>	<b>16</b>	-	-	<b>28.297</b>	<b>9</b>	-	-
<b>Totale (A+B) (2018)</b>	<b>14.731</b>	<b>37</b>	<b>5.680</b>	<b>7</b>	<b>9.531</b>	-	-	-

L'esposizione netta verso banche estere, interamente per cassa, ammonta a € 5,225 milioni.

**B.4 Grandi esposizioni**

2019	val.bilancio	val.ponderato	numero
	1.230.599	49.527	3

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore nominale non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Il valore di bilancio fa riferimento a titoli di Stato italiani per € 1.050,851 milioni, all'esposizione verso banche centrali per € 136,578 milioni e a quote di OICR e titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione per € 43,170 milioni.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

La Banca nel corso del 2019 ha effettuato una operazione di cartolarizzazione, avente come obiettivo la riduzione dei crediti in sofferenza e dei costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione degli stessi. In tali operazioni la Banca ha svolto esclusivamente il ruolo di originator, attraverso la cessione "pro-soluto" di crediti in sofferenza (ipotecari e chirografari accessori) vantati nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati, facenti riferimento prevalentemente all'area della provincia di Piacenza e zone limitrofe; le operazioni sono state strutturate e gestite dalla Direzione della Banca insieme alle funzioni deputate alla gestione dei crediti in sofferenza. Gli attivi ceduti risultano integralmente cancellati dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

L'operazione, che beneficia della cosiddetta GACS (Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze) è stata effettuata tramite la cessione alla società veicolo (SPV) Pop NPLs 2019 S.r.l. di crediti di ammontare lordo e netto rispettivamente pari a 32,0 e 8,8 milioni di euro (6,5 alla data di cessione). Quale corrispettivo della cessione dei crediti la Banca ha ricevuto titoli senior, mezzanine e junior per un nominale complessivo di 5,6 milioni di euro. La Banca ha ricevuto tali titoli al netto delle quote di mezzanine e junior cedute entro la fine dell'esercizio a investitori istituzionali esterni alla Banca, realizzando i presupposti previsti dall'IFRS 9 per l'eliminazione contabile dei crediti ceduti. In particolare sono stati trasferiti all'SPV:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari dei crediti ceduti come richiesto dal paragrafo 3.2.4 (a) del citato principio contabile;
- sostanzialmente i rischi e benefici associati ai flussi finanziari ai sensi del paragrafo 3.2.5 (a);
- il controllo dei crediti facenti parte del portafoglio oggetto dell'operazione ai sensi del paragrafo 3.2.6 (c).

A fine esercizio l'esposizione della Banca è sostanzialmente formata dai titoli senior, che presentano scadenza 6 febbraio 2045, rating Scope e DRBS BBB, tasso di interesse annuo pari all'Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l'SPPI test.

L'operazione ha generato una perdita di 3,2 milioni euro.

Si segnala, inoltre, che la Banca detiene anche:

- obbligazioni derivanti dalla cartolarizzazione "POP Npls 2018 Srl", beneficiante della GACS, per complessivi 3,8 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 31 dicembre 2033, rating Moody's Baa3, tasso di interesse annuo pari all'Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l'SPPI test.
- per un modesto importo, obbligazioni di tipo senior derivanti da una cartolarizzazione effettuata nel 2015 cedendo pro-soluto alla società veicolo Multiseller NPL S.r.l. crediti in sofferenza (ipotecari e chirografari accessori), con conseguente cancellazione integrale dal bilancio ai sensi del vigente all'epoca IAS 39. Tali titoli presentano scadenza 31 gennaio 2036, un tasso di interesse del 2% annuo e sono classificati tra le altre attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, non avendo superato l'SPPI test in sede di FTA dell'IFRS 9.

**Informazioni di natura quantitativa**

*C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni*

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	9.345	(21)	23	(41)	-	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Crediti ipotecari e chirografari accessori in sofferenza	9.345	(21)	23	(41)	-	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti proprie	261	(1)	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti di terzi	9.084	(20)	23	(39)	-	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione*

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop NPLs 2019 S.r.l	Conegliano (TV)	No	826.665	-	8.085	173.000	25.000	5.000
Pop NPLs 2018 S.r.l	Conegliano (TV)	No	1.463.273	-	15.433	371.705	50.000	15.780
Multiseller NPL S.r.l	Roma	No	4.503	-	-	989	-	1.800

I dati si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2019.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

La Banca non detiene interessenze in entità della specie in oggetto.

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b), c), si segnala che la consistenza al 31 dicembre 2018 faceva riferimento a operazioni di pronti contro termine effettuate, a valere su titoli di Stato, sul mercato interbancario ed aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, non più presenti al 31 dicembre 2019.

**Informazioni di natura quantitativa**

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (2019)</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (2018)</b>	522.167	-	522.167	-	521.095	-	521.095



*E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value*

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			(2019)	(2018)
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	-	-	-	-
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	-	-	X	X
<b>Valore netto (2019)</b>	-	-	-	X
<b>Valore netto (2018)</b>	1.072	-	X	1.072

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

La Banca non ha in essere attività finanziarie della specie in oggetto.

**C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

La Banca nel corso del 2019 ha effettuato una cessione pro-soluto di crediti in sofferenza al fondo di investimento alternativo immobiliare riservato Polis Asset Bancari, di cui detiene quote per un controvalore di lancio al 31 dicembre 2019 pari a 3,8 milioni di euro.

L'operazione presenta, in termini sia di finalità sia di peculiarità dei crediti ceduti, caratteristiche analoghe a quelle della cartolarizzazione di cui alla precedente sottosezione C Operazioni di cartolarizzazione. Gli attivi ceduti risultano integralmente cancellati ai sensi dell'IFRS 9.

Sono stati ceduti crediti di ammontare lordo e netto rispettivamente di 2,6 e 0,9 milioni di euro, a fronte di

un corrispettivo di cassa di 1,0 milioni, generando un utile di 0,1 milioni.

Nel corso dell'esercizio, non vi sono state cessioni di crediti classificati a inadempienza probabile.

#### F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza a fini prudenziali modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

### SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

#### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità di variazioni negative dei flussi di cassa o del valore di mercato delle attività e delle passività della Banca dovute a movimenti avversi ed inattesi dei tassi di mercato. Il manifestarsi di tale tipologia di rischio, pertanto, può avere riflessi sia sul margine di interesse, sia sul valore economico delle attività e delle passività.

Il rischio di prezzo consiste nella potenziale variazione della quotazione di strumenti finanziari (titoli di capitale, O.I.C.R., contratti derivati su titoli di capitale, O.I.C.R., metalli preziosi, merci ed altre attività) dipendente dalle fluttuazioni delle variabili di mercato o da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito da posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Nel corso del 2019 il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca è stato costituito, nella sostanza, da posizioni marginali derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi e da un portafoglio titoli gestionale di negoziazione (trading book), di dimensione contenuta – inferiore allo 0,05% del totale dell'attivo – sottoposto a limiti di stop loss e di concentrazione, finalizzato ad aumentare la diversificazione e la redditività del portafoglio di proprietà.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca risiede nei titoli di Stato (assenti nel portafoglio a fine esercizio) e obbligazionari (presenti per un importo trascurabile alla data di fine esercizio) ivi contenuti; la principale fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale (assenti nel portafoglio a fine esercizio) e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le strategie inerenti all'attività di negoziazione sono coerenti con la natura delle posizioni assunte precedentemente descritta e con un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, confermata dalle dimensioni ridotte del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

###### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività operativa dell'Ufficio Finanza è governata da un sistema di limiti e controlli previsti dal relativo regolamento, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza e alla parte del portafoglio bancario di sua competenza, che comprende anche la costituzione di depositi a vista e vincolati e l'attività in derivati di sola copertura. Sono previsti limiti sulla massima perdita accettabile, sui rischi di credito in funzione del rating, sui rischi di controparte e sulla natura degli strumenti finanziari.

Il Consiglio di amministrazione definisce le politiche d'investimento della Banca, tenendo conto sia delle previsioni macroeconomiche, sia delle scelte strategiche aziendali. In particolare, gli investimenti in strumenti finanziari con rilevante contenuto di rischio di tasso di interesse (strumenti a tasso fisso con duration non breve, destinati al portafoglio bancario), di importo non trascurabile, sono preventivamente deliberati dal Consiglio di amministrazione stesso. L'Ufficio Finanza informa giornalmente la Direzione generale per l'operatività in titoli e derivati e genera dei report giornalieri. Settimanalmente viene informato il Comitato esecutivo e mensilmente, in modo sintetico, viene informato il Consiglio di amministrazione.

Al fine di rendere ancora più efficaci i controlli relativi alla gestione del portafoglio di proprietà, sono state demandate specifiche attività di verifica all'unità operativa denominata Back Office - Amministrazione titoli, collocata al di fuori dell'Ufficio Finanza.

Accanto al sistema di limiti e controlli previsti dalle norme interne, la Banca si è dotata anche di strumenti di misurazione dei rischi di mercato e del rischio di tasso, con riferimento sia al portafoglio di negoziazione di vigilanza, sia al portafoglio bancario. In particolare, la Banca dispone di procedure VaR (value at risk) e ALM (asset and liability management) utilizzate a scopi gestionali, in quanto i requisiti patrimoniali a fronte



dei rischi di mercato sono calcolati con la metodologia standardizzata prevista dalla normativa prudenziale.

In particolare, la Funzione di Risk management calcola giornalmente l'esposizione al rischio di mercato generico (rischio di tasso, cambio, corsi azionari) e l'esposizione al rischio di mercato specifico in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca – costituito dal portafoglio gestionale “trading book”, che comprende i titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione “held to sell”, e dal portafoglio gestionale “banking book”, che comprende i titoli di proprietà classificati nei portafogli “held to collect and sell” e “oci-fv”.

Le stime di VaR sono sottoposte a test retrospettivo giornaliero. Il rispetto del limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà e dei limiti dimensionali dei portafogli titoli deliberati dal Consiglio di amministrazione – che si affiancano al sistema di limiti definito nel “Regolamento Attività finanziarie e di tesoreria”, finalizzato a rafforzare il governo del rischio specifico relativo ai titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di proprietà – viene verificato giornalmente dalle Funzioni aziendali deputate e sottoposto alla Direzione. Il limite operativo in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca tiene conto del perimetro di rischi oggetto di misurazione, della natura del portafoglio titoli della Banca, nonché dell'analisi delle serie storiche e dei risultati delle prove di stress effettuate.

Adeguata informativa mensile sull'andamento del Valore a Rischio sul portafoglio titoli di proprietà e sul portafoglio titoli gestionale “trading book” viene fornita al Comitato Gestione rischi e successivamente al Consiglio di amministrazione.

In relazione ai sotto-portafogli titoli gestionali “trading book” e “banking book” non sono previsti limiti operativi specifici in termini di VaR.

La procedura VaR utilizzata è di tipo parametrico (varianza/covarianza). Le stime sono calcolate con intervallo di confidenza del 99 per cento e periodo di detenzione pari a 10 giorni. I dati di mercato (matrici delle correlazioni, volatilità, tassi, indici, cambi) sono resi disponibili da un fornitore esterno con frequenza giornaliera.

La Banca si avvale di una procedura per il calcolo del Valore a Rischio comprensiva di valutazione del rischio specifico.

Le aggregazioni dei profili di rischio vengono effettuate tenendo conto delle correlazioni tra i fattori di rischio; il VaR complessivo di un aggregato è pertanto normalmente inferiore alla somma dei VaR parziali.

Tra le assunzioni del modello vi sono la distribuzione normale dei fattori di rischio e la relazione lineare fra il valore di ciascuna posizione e i relativi fattori di rischio. La rischiosità dei singoli titoli di natura obbligazionaria è quindi stimata sulla base della volatilità del fattore di rischio generico (curva dei tassi di interesse) e di quello specifico (curva governativa del Paese di appartenenza per i titoli di Stato, curva specifica del settore di appartenenza in base al rating per le obbligazioni corporate e bancarie).

La rischiosità delle singole azioni o quote di O.I.C.R. è stimata considerando il rischio azionario, valutato mediante la volatilità dell'indice di riferimento, corretto per il coefficiente beta specifico.

Il test retrospettivo giornaliero viene effettuato sulla base di variazioni ipotetiche del valore del portafoglio (perdite teoriche). La procedura effettua la valutazione delle perdite teoriche per tutti gli strumenti in portafoglio con il “mark to market”, cioè attraverso l'utilizzo dei prezzi di mercato riportati sui tracciati di alimentazione. La procedura VaR è inoltre utilizzata per condurre prove di stress sul valore a rischio relativo al portafoglio titoli di proprietà, effettuate applicando al portafoglio i dati di volatilità e correlazione di giornate con caratteristiche tali da consentire di simularne il comportamento in presenza di condizioni estreme di mercato (ad es. la combinazione più sfavorevole di condizioni di mercato - volatilità e correlazioni - storicamente sperimentata in relazione alla composizione del portafoglio). Tali prove vengono eseguite con frequenza mensile.

La procedura di Asset and Liability Management copre il complesso delle attività e delle passività e consente di effettuare analisi di margine d'interesse e analisi specifiche di rischio di tasso. Le altre caratteristiche della procedura sono esposte nella successiva parte relativa al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

- 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.324</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	1.324	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.324	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

- 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	678
- posizioni lunghe	-	678
- posizioni corte	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

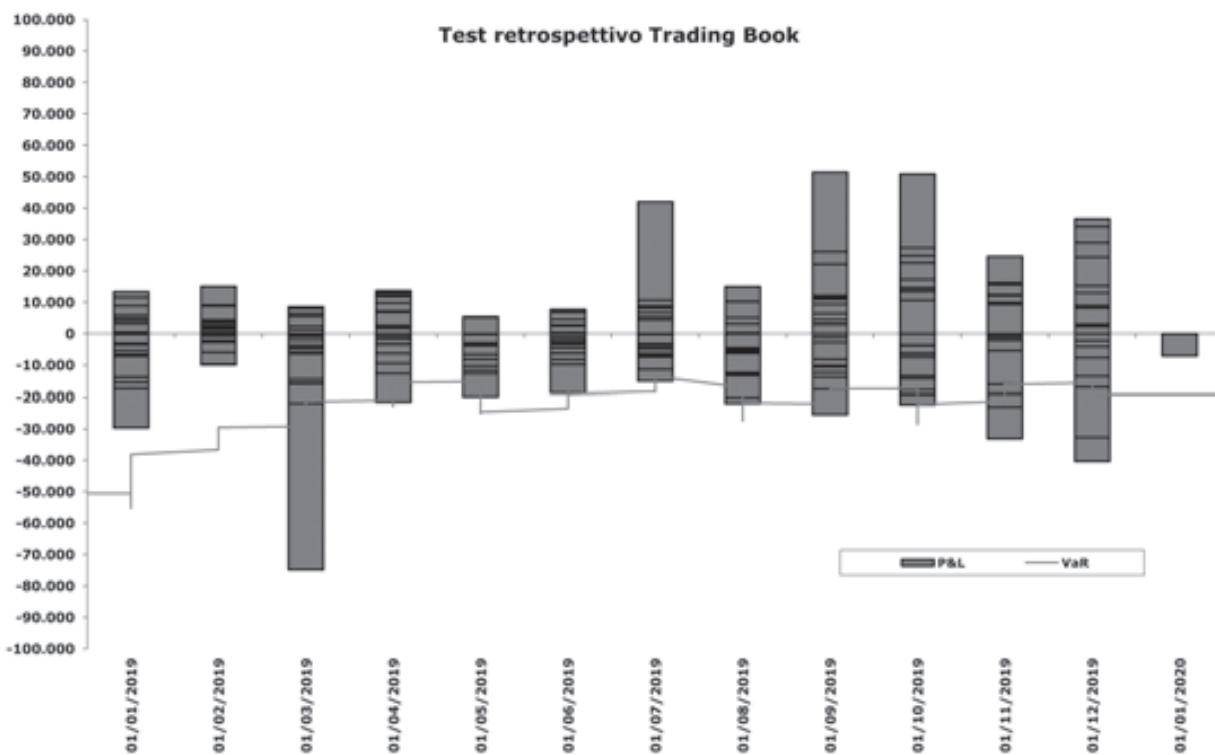
I dati riportati si riferiscono al portafoglio titoli gestionale “trading book”, composto dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione “HTS”, con esclusione delle obbligazioni emesse dalla Banca e riacquistate dalla clientela.

Il VaR correlato a fine esercizio è pari a 60,8 migliaia di euro, con un’incidenza percentuale pari al 4,5 per cento del portafoglio; il VaR correlato medio dell’esercizio è stato pari a 75,7 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 42,9 migliaia di euro, il VaR correlato massimo è stato pari a 174,8 migliaia di euro.

La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

gennaio-19	143,7	luglio-19	52,0
febbraio-19	104,0	agosto-19	75,6
marzo-19	75,6	settembre-19	62,1
aprile-19	61,4	ottobre-19	77,2
maggio-19	70,3	novembre-19	57,2
giugno-19	66,9	dicembre-19	60,7

La serie storica del test retrospettivo relativo al sotto-portafoglio titoli gestionale “trading book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) sono state rilevate nove giornate in cui le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno).



Gli effetti di una variazione dei tassi di interesse in percentuale sul margine di interesse e sul patrimonio netto alla data di fine esercizio, calcolati con la procedura ALM per il portafoglio gestionale di “Trading” – composto, a fine esercizio, dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione – alla luce della composizione del portafoglio non sono significativi.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da fair value sono riconducibili alle operazioni di raccolta (in particolare sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e conti vincolati) e di impiego (soprattutto mutui e titoli obbligazionari) a tasso fisso.

Il rischio di tasso da flussi finanziari scaturisce invece dalle poste fruttifere attive e passive indicizzate. Il rischio di tasso si manifesta in presenza di disallineamenti fra posizioni lunghe e posizioni corte, in termini di scadenza e/o riprezzamento. La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di proprietà della Banca. Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse relativo all'intero bilancio e, in particolare, al portafoglio bancario, e del rischio di prezzo relativo agli strumenti finanziari del portafoglio bancario coinvolge una pluralità di Funzioni interne.

Per quanto concerne la misurazione del rischio di tasso di interesse, la Funzione di Risk management effettua tale attività trimestralmente utilizzando il modello semplificato contenuto nella normativa di vigilanza (circ. Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, Parte Prima, Tit. III, Cap. 1, All. C).

La Funzione di Risk management utilizza anche una procedura di Asset and Liability Management (ALM) che è di ausilio alla stima degli effetti causati dalle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, consentendo anche di effettuare semplici simulazioni di variazioni di operatività, sempre in ottica statica, anche in condizioni di stress. La procedura è utilizzata inoltre per analisi specifiche di rischio di tasso.

Le metodologie utilizzate per le stime di impatto sul margine sono, rispettivamente, maturity-gap analysis e duration gap/sensitivity analysis.

La "reportistica" viene esaminata mensilmente dal Comitato Gestione rischi e adeguata informativa viene fornita al Consiglio di amministrazione.

La Banca si avvale della procedura di ALM statica messa a disposizione dal Centro servizi, e del modulo di analisi dinamica, funzionale alle attività di budget e di pianificazione strategica.

Per quanto concerne il portafoglio bancario, viene monitorato il rispetto delle soglie previste dalla normativa prudenziale e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie previste dalla regolamentazione interna in materia.

I risultati della valutazione dell'impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario sono oggetto di prove di stress, effettuate valutando scenari alternativi di evoluzione sfavorevole dei tassi, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nelle specifiche Disposizioni di Vigilanza di cui sopra.

Per quanto concerne gli altri processi di gestione e i metodi di misurazione – e le relative assunzioni e i parametri sottostanti – inerenti al rischio di prezzo e al rischio di tasso di interesse, relativi anche a parte del portafoglio bancario (limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà, costituito dai portafogli titoli gestionali "trading book" e "banking book", che comprende titoli di natura obbligazionaria, di capitale e O.I.C.R.), si rimanda a quanto illustrato nel precedente punto relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le poste del portafoglio bancario sensibili al rischio di prezzo sono sostanzialmente costituite da O.I.C.R. e titoli di capitale. Questi ultimi sono rappresentati innanzitutto da "partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento", classificate tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (voce 20 c) dello Stato Patrimoniale) e tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30 dello Stato Patrimoniale), cioè quote relative a società fornitrice di prodotti e di servizi funzionali all'operatività bancaria, oppure a realtà rilevanti per l'ambito territoriale di riferimento. La composizione di questo aggregato è tendenzialmente stabile in quanto esso è destinato ad un investimento durevole ed è costituito da quote di società e realtà ben conosciute. In virtù della dimensione di tale aggregato (complessivamente pari all'1 per cento del totale dell'attivo) e, soprattutto, della natura della sua composizione, il rischio di prezzo connesso a tali titoli è da considerarsi nel complesso contenuto e non è oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

La Banca inoltre possiede una partecipazione in una società collegata classificata nella voce 70 "Partecipazioni" dello Stato Patrimoniale. Anche tale attività, trattandosi di investimento strategico, non è oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. per un controvalore contenuto, inferiore all'1,1 per cento del totale dell'attivo. Tali quote di O.I.C.R. sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Le opzioni di rimborso anticipato hanno rilievo soprattutto con riferimento ai mutui erogati a clientela, anche a causa di quanto previsto dalla vigente normativa in proposito. Le estinzioni con effetto sui profili di tasso e liquidità sono in aumento nell'ultimo esercizio, e sono connesse soprattutto alla richiesta della clientela. In virtù della natura a tasso indicizzato della maggior parte dei mutui erogati, nonché della facoltà concessa dalla normativa prudenziale di non considerare l'effetto delle opzionalità comportamentali per le banche di classe Icaap 3, la Banca non ha proceduto ad un trattamento specifico delle opzioni stesse.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>467.912</b>	<b>1.505.128</b>	<b>405.520</b>	<b>75.430</b>	<b>289.342</b>	<b>141.013</b>	<b>56.828</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	637.556	371.924	12.878	50.032	5.014	31	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.536	3.777	-	-	5.014	31	-
- altri	-	632.020	368.147	12.878	50.032	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.392	20.661	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	464.520	846.911	33.596	62.552	239.310	135.999	56.797	-
- c/c	305.741	12.775	3.454	13.852	7.122	322	-	-
- altri finanziamenti	158.779	834.136	30.142	48.700	232.188	135.677	56.797	-
- con opzione di rimborso anticipato	17.855	824.211	19.705	40.190	225.759	132.688	54.479	-
- altri	140.924	9.925	10.437	8.510	6.429	2.989	2.318	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.067.727</b>	<b>12.736</b>	<b>197.816</b>	<b>83.135</b>	<b>546.147</b>	<b>13.071</b>	<b>625</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	2.062.669	12.438	15.101	65.247	291.640	13.071	625	-
- c/c	2.026.673	12.310	14.820	64.257	289.588	12.683	-	-
- altri debiti	35.996	128	281	990	2.052	388	625	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	35.996	128	281	990	2.052	388	625	-
2.2 Debiti verso banche	5.053	-	178.978	-	247.203	-	-	-
- c/c	5.053	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	178.978	-	247.203	-	-	-
2.3 Titoli di debito	5	298	3.737	17.888	7.304	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	298	30	149	942	-	-	-
- altri	5	-	3.707	17.739	6.362	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>10.008</b>	<b>2.248</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.160	1.751	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.848	497	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.848	497	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.848	497	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>6.651</b>	<b>657</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.651	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.651	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	657	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	657	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Nelle successive tabelle sono riportati gli effetti di variazioni dei tassi di interesse di +/-50, +/-100 punti base sul margine di interesse atteso a dodici mesi. L'analisi è effettuata utilizzando la procedura ALM e con riferimento alla situazione di fine esercizio sia sul totale delle attività e delle passività della Banca, sia sul solo portafoglio gestionale “Banking”, che contempla il complesso delle attività e passività della Banca non classificate nel portafoglio gestionale “Trading”.

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+100	-100
<b>Analisi di MARGINE - “Banking”</b>		
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi ( <i>beta-repricing delta MI</i> )	27,96%	-26,19%

Variazione dei tassi di interesse (punti base)	+50	-50	+100	-100
	senza vincolo di non negatività	senza vincolo di non negatività		
<b>Analisi di MARGINE - Totale Banca</b>				
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi ( <i>beta-repricing delta MI</i> )	13,96%	-16,38%	27,96%	-26,19%

L'analisi condotta sull'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario al 31/12/2019 con modello semplificato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, produce un indice di esposizione - calcolato nell'ipotesi di rialzo della curva dei tassi d'interesse nella misura corrispondente, per ciascuna scadenza, al 1° percentile della distribuzione ordinata delle variazioni annuali dei tassi rilevate in un arco temporale di sei anni, pari allo 0,40 per cento dei fondi propri; l'indice di esposizione calcolato nell'ipotesi di ribasso – corrispondente al 99°percentile della curva suddetta – è invece pari allo zero per cento dei fondi propri.

L'analisi dell'effetto sul valore economico aziendale, in percentuale sui fondi propri, di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base (scenario stressato) – condotta secondo la suddetta metodologia semplificata, con riferimento alla situazione di fine esercizio e calcolata nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi e del posizionamento dei rapporti parametrati in funzione del tempo di riprezzamento, previsti dalla normativa – ha prodotto un indice pari allo 0,40 per cento. La stessa analisi a fronte di una variazione non parallela dei tassi di interesse secondo uno scenario che prevede una diminuzione dei tassi a breve e un incremento di quelli a lungo termine produce un assorbimento pari al 3,92 per cento dei fondi propri.

Con riferimento al portafoglio titoli gestionale “banking book”, il VaR correlato (rischio generico di tasso, cambio, corsi azionari) a fine esercizio è pari a 1.458 migliaia di euro; il VaR correlato medio dell'esercizio è stato pari a 4.162 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 1.375 migliaia di euro; il VaR correlato massimo è stato pari a 35.010 migliaia di euro. Tale punta massima scaturisce dal perimetro di calcolo del Valore a Rischio, che fino a gennaio 2019 comprendeva anche gli strumenti classificati nel portafoglio HTC (held to collect). La Banca ha adottato una strategia di gestione degli investimenti in titoli, che ha visto il portafoglio “held to collect” (HTC) assumere una dimensione preponderante rispetto al portafoglio “held to collect and sell”, destinato invece a svolgere una funzione residuale di soddisfacimento delle esigenze di liquidità di breve termine, con conseguente riduzione dell'esposizione al Valore a Rischio.

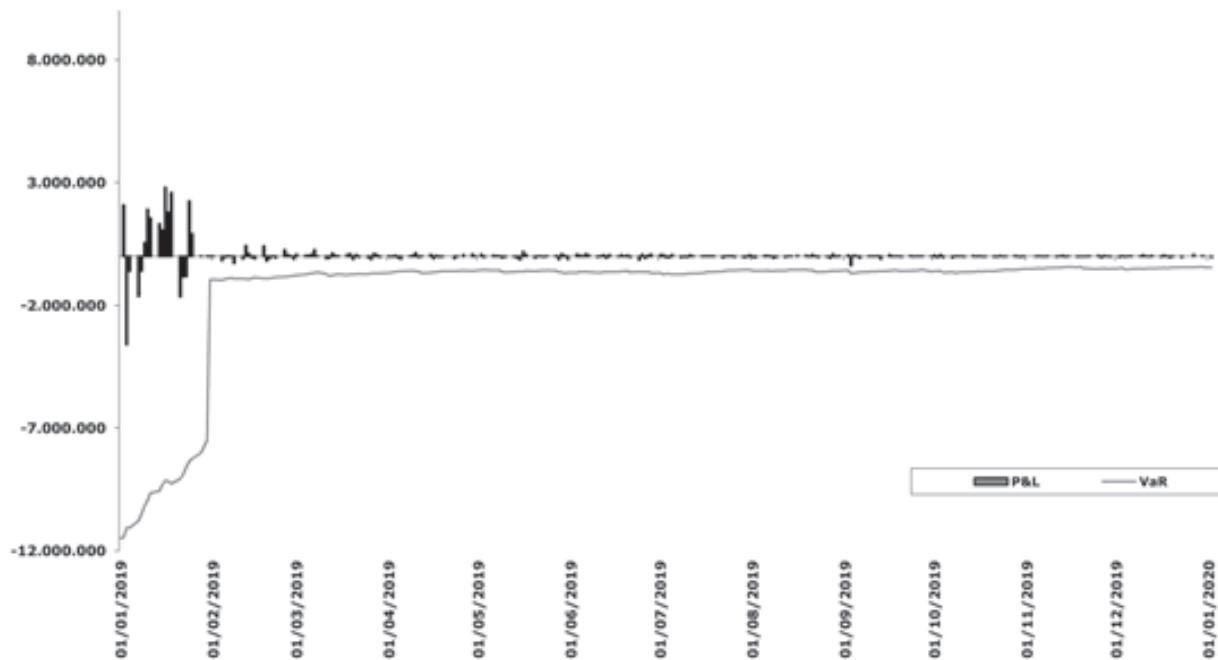
La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

gennaio-19	27.026	luglio-19	2.061
febbraio-19	2.792	agosto-19	1.863
marzo-19	2.284	settembre-19	1.939
aprile-19	1.960	ottobre-19	1.904
maggio-19	1.948	novembre-19	1.520
giugno-19	2.034	dicembre-19	1.527

Le quote dei fondi (O.I.C.R.) costituiscono un “di cui” del portafoglio gestionale “banking book”. Alla data di fine esercizio il VaR dei fondi (O.I.C.R.) è pari a 1.431 migliaia di euro.

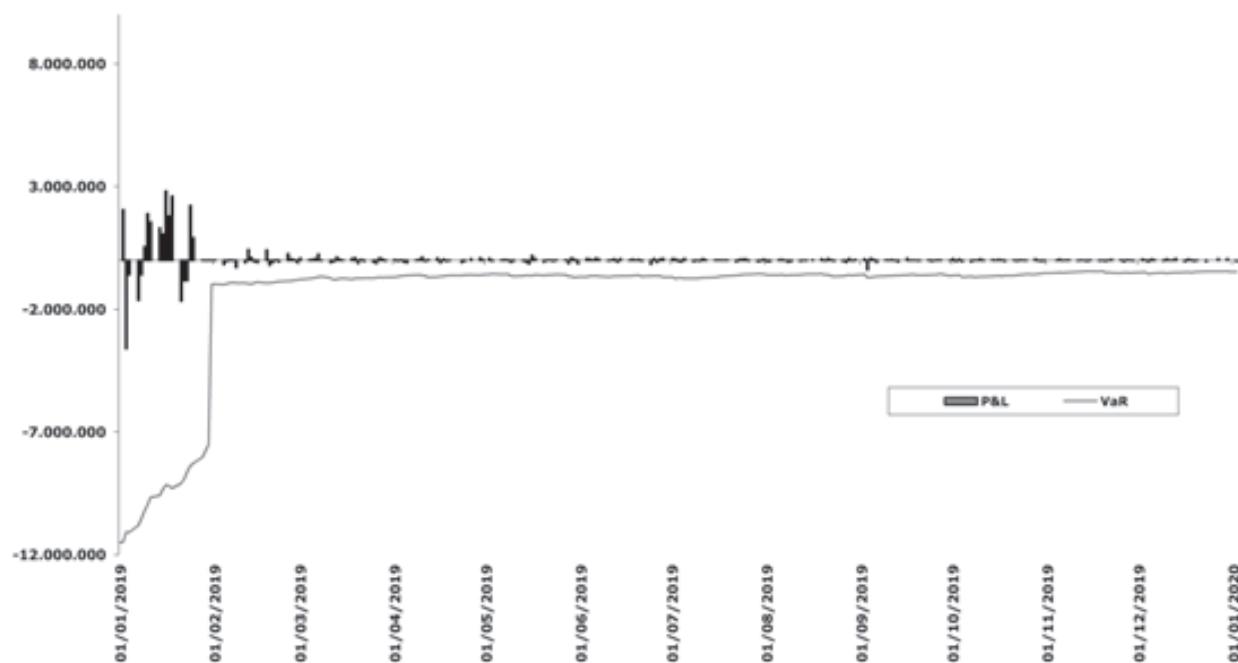
La serie storica del test retrospettivo sul sotto-portafoglio titoli gestionale “banking book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) in nessun caso le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno).

**Test retrospettivo Banking Book**

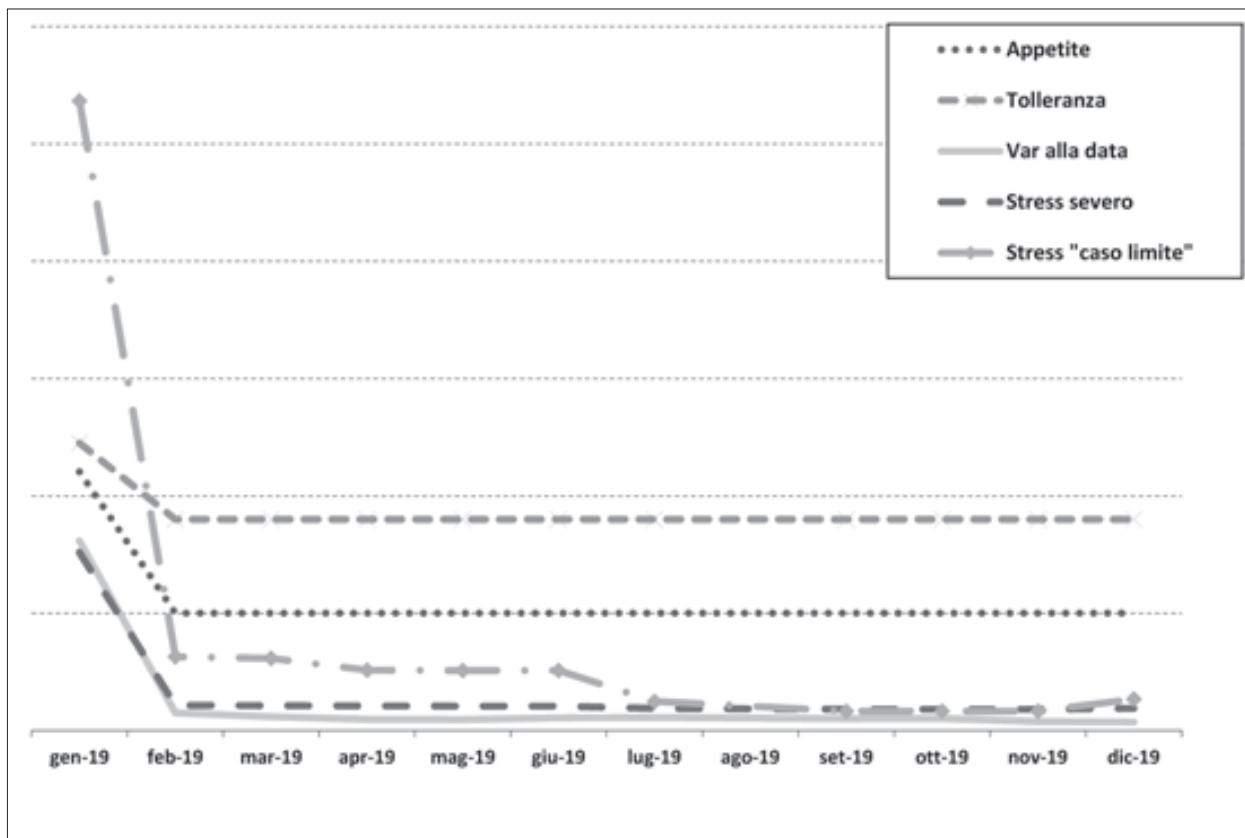


Nella serie storica del test retrospettivo sul portafoglio titoli complessivo di proprietà della Banca, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), si evidenzia che nel periodo monitorato le perdite teoriche non hanno mai superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno).

**Test retrospettivo Portafoglio Titoli di proprietà complessivo**



Le misurazioni stressate di Valore a rischio del portafoglio titoli di proprietà sono effettuate secondo più scenari. Tali prove sono eseguite mensilmente applicando matrici dei dati di mercato storiche caratterizzate da valori più elevati di volatilità, rispetto alle date di riferimento, sui mercati azionari, obbligazionari ed interbancari, considerando sia scenari severi, sia scenari limite. I risultati dei test sul portafoglio titoli di proprietà, utilizzando sia uno scenario considerato severo, sia uno scenario estremamente severo (caso limite peggiore), sono rappresentati nel seguente grafico:



Da esso si rileva che le prove di stress secondo uno scenario considerato severo non hanno mai superato le soglie interne di monitoraggio, fatta eccezione per il caso di stress estremamente severo, eseguito a gennaio 2019. Nell'anno, i corrispondenti valori di VaR effettivo non hanno mai superato le soglie interne di monitoraggio.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è riconducibile agli sbilanci per divisa gestiti nell'ambito dell'Ufficio Finanza, disciplinati da un sistema di limiti previsti dal relativo regolamento.

La posizione in cambi deriva prevalentemente dall'attività di intermediazione su operazioni a pronti nei confronti di clientela privata.

La Banca, stante la modesta rilevanza della posizione in cambi rispetto al totale delle attività e delle passività e, quindi, l'incidenza non particolarmente rilevante dei relativi effetti sulla situazione patrimoniale ed economica, non effettua prove di stress nell'ambito delle strategie di governo del rischio di cambio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>5.457</b>	<b>280</b>	<b>760</b>	<b>304</b>	<b>954</b>	<b>2.753</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.579	280	347	304	897	2.753
A.4 Finanziamenti a clientela	1.878	-	413	-	57	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>267</b>	<b>138</b>	<b>24</b>	<b>22</b>	<b>113</b>	<b>70</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>6.030</b>	<b>124</b>	<b>656</b>	<b>-</b>	<b>447</b>	<b>51</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	656	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	6.030	124	-	-	447	51
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>5.723</b>	<b>418</b>	<b>783</b>	<b>326</b>	<b>1.067</b>	<b>2.823</b>
<b>Totale passività</b>	<b>6.030</b>	<b>124</b>	<b>656</b>	<b>-</b>	<b>447</b>	<b>51</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-306</b>	<b>294</b>	<b>127</b>	<b>326</b>	<b>620</b>	<b>2.772</b>

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità – ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) – a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Al fine di fronteggiare tale rischio, la normativa di Vigilanza richiede alle banche di predisporre un adeguato sistema di governo e gestione della liquidità allo scopo di mantenere la stabilità della banca stessa e del mercato nel suo complesso, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono determinare ripercussioni sull'intero sistema.

La Banca dedica al rischio di liquidità una particolare attenzione, sia nelle sedute del Consiglio di amministrazione, sia in occasione degli incontri periodici del Comitato Gestione rischi.

La gestione della liquidità nella Banca viene effettuata nell'ambito dell'Ufficio Finanza in modo accentuato. Il mantenimento di condizioni di liquidità viene controllato quotidianamente. Gli impegni vengono assolti con un attento controllo della posizione per mezzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio



del fabbisogno di liquidità. Quest'ultimo viene gestito attraverso il ricorso al mercato interbancario dei depositi, nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento interno, e alle operazioni di mercato aperto della Banca Centrale Europea.

Sul piano gestionale, anche nel corso del 2019 è stata perseguita una strategia di mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità, costituita da titoli facilmente liquidabili o stanziabili in quanto titoli di Stato considerati idonei dalla BCE per essere utilizzati quale collaterale alle operazioni di rifinanziamento principale e marginale.

Nel corso dell'anno, la Banca ha iniziato il monitoraggio settimanale della liquidità, inviato alla Banca d'Italia.

La Banca è stata autorizzata all'utilizzo di un pool di prestiti bancari, ai fini della partecipazione alle aste per le operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea.

La Banca, operando principalmente sul mercato retail, dispone di un'elevata granularità delle fonti di finanziamento e delle attività. Al fine di garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di stress, il Consiglio di amministrazione ha prudenzialmente stabilito di mantenere un cuscinetto di liquidità minima rappresentato esclusivamente da cassa e da titoli di alta qualità ed estremamente liquidi, non impegnati o utilizzati come collaterale – che garantisca di far fronte ai fabbisogni di liquidità che potrebbero derivare da eventuali situazioni di stress.

Per quanto concerne il monitoraggio del rischio di liquidità, la Banca ha implementato – in accordo con le linee guida dettate dalla normativa di Vigilanza – la costruzione di una maturity ladder che consente di verificare l'equilibrio dei flussi e dei deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza in un contesto di normale corso degli affari, individuando così – attraverso la costruzione di sbilanci cumulati – il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.

Tale valutazione è condotta quindinalmente considerando un orizzonte temporale a breve termine, fino a 3 mesi, per l'analisi della liquidità operativa. Non vengono effettuate "modellizzazioni" dei flussi di cassa delle poste fuori bilancio, ovvero caratterizzate da opzionalità, ovvero a vista, mentre si stimano alcuni flussi "previsionali" relativi a riversamenti fiscali, flussi di interessi e capitale relativi a titoli di terzi, pensioni, mutui corporate ipotecari deliberati, carte di credito e impegni verso banche. Le principali voci che influenzano la posizione netta di liquidità sono oggetto di monitoraggio giornaliero.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità strutturale, che mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze a medio e lungo termine, le analisi – condotte quindinalmente – considerano un orizzonte temporale superiore all'anno.

Vengono inoltre eseguite prove di stress, volte a verificare con modalità semplificata la capienza delle attività prontamente liquidabili a fronte di aumenti rilevanti ed improvvisi degli esborsi di cassa (con manifestazione immediata o progressiva).

L'esposizione al rischio di liquidità è governata da soglie di sorveglianza e limiti operativi contemplati dalla policy interna della liquidità, finalizzata alla gestione del rischio di liquidità nelle ipotesi sia di normale corso degli affari, sia di stress di liquidità. Nella policy sono definiti i soggetti e le metriche coinvolti nel processo di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio a breve termine e rischio a medio lungo termine. Nella policy è contenuto anche il piano di emergenza (Contingency Funding Plan) finalizzato a salvaguardare la solvibilità e il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di un eventuale stato di stress di liquidità e a garantire la continuità della Banca nel caso di eventuali gravi e/o prolungate crisi di liquidità.

La Banca calcola, con frequenza mensile, l'indicatore regolamentare di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR), che esprime, tramite rapporto percentuale, la proporzione tra attività liquidabili e saldo netto tra deflussi e afflussi di liquidità nei successivi 30 giorni, in situazione di stress.

Il valore del suddetto requisito per la Banca al 31 dicembre 2019, segnalato all'Autorità di vigilanza, è pari al 325%, a fronte di una percentuale minima da osservare (Regolamento delegato UE 2015/61 del 10 ottobre 2014) del 100%.

La Banca effettua rilevazioni anche relativamente all'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio – NSFR).

La Banca calcola inoltre le cosiddette "ulteriori metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM)", che devono essere segnalate trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. L'obiettivo di tali indicatori è quello di fornire una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche, tramite un dettaglio informativo ulteriore e relativo ad aspetti che non sono rappresentati (o lo sono solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR.

Il processo di monitoraggio e gestione dei rischi è integrato con la rilevazione della quota di attività vincolate (encumbered assets) prevista dalla normativa prudenziale.

La Banca utilizza un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, corretto per tenere in considerazione gli effetti del rischio di liquidità, la cui metodologia è sottoposta a revisione annuale.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>438.473</b>	<b>3.571</b>	<b>11.422</b>	<b>39.551</b>	<b>170.160</b>	<b>100.183</b>	<b>183.064</b>	<b>1.524.079</b>	<b>507.800</b>	<b>20.657</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	806	-	99.905	541	1.478	939.784	25	-
A.2 Altri titoli di debito	1.764	-	-	-	1	140	13.551	-	14.392	-
A.3 Quote O.I.C.R.	33.939	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	402.770	3.571	10.616	39.551	70.254	99.502	168.035	584.295	493.383	20.657
- Banche	3.396	-	-	-	4	-	-	-	-	20.657
- Clientela	399.374	3.571	10.616	39.551	70.250	99.502	168.035	584.295	493.383	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>2.074.564</b>	<b>1.041</b>	<b>758</b>	<b>1.568</b>	<b>9.456</b>	<b>197.926</b>	<b>83.696</b>	<b>546.124</b>	<b>13.696</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.064.453	881	753	1.506	9.182	193.842	64.674	536.791	12.683	-
- Banche	5.052	-	-	-	-	178.978	-	247.203	-	-
- Clientela	2.059.401	881	753	1.506	9.182	14.864	64.674	289.588	12.683	-
B.2 Titoli di debito	9.425	160	5	62	146	3.787	18.016	7.281	-	-
B.3 Altre passività	686	-	-	-	128	297	1.006	2.052	1.013	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>	<b>21.391</b>	<b>-</b>	<b>85</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>69</b>	<b>80</b>	<b>2.040</b>	<b>11.330</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	11.081	-	-	-	-	-	-	-	11.081	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	11.081	-
- Posizioni corte	11.081	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.310	-	85	-	7	69	80	2.040	249	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>8.169</b>	<b>369</b>	<b>29</b>	<b>1.052</b>	<b>663</b>	<b>229</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.169	369	29	1.052	663	229	-	-	-	-
- Banche	8.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	369	29	1.052	663	229	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>6.651</b>	-	-	<b>656</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.651	-	-	656	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	656	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono invece demandati alla disciplina del secondo pilastro.

Sulla base di quanto verificatosi nel corso degli anni, i rischi della specie si manifestano principalmente sotto forma di rapine, furti, alterazione di assegni e falsificazione di banconote, malversazioni nonché errori umani e delle procedure nei processi di lavoro.

La gestione e il controllo del rischio operativo sono stati tradizionalmente affidati ai meccanismi di verifica – di linea e di secondo livello – presenti nelle procedure delle singole aree di attività, integrati dagli accertamenti effettuati dalla Funzione di Revisione interna; il presidio principale a fronte dei rischi operativi ha trovato pertanto collocazione nell'Internal auditing. La Banca – consapevole che la manifestazione di rischi di tipo operativo può causare perdite che possono gravare sui risultati economici ed incidere negativamente sulla propria reputazione – ha avviato negli anni una serie di attività finalizzate a pervenire ad una gestione più organica del rischio operativo. Tali attività sono sviluppate in connessione con l'implementazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), che ha comportato l'ampliamento del novero dei rischi che ogni banca deve gestire con approccio integrato.

Alla luce delle rilevanti connessioni fra i rischi operativi ed alcuni rischi di secondo pilastro, in particolare il rischio di reputazione e il rischio informatico, la Banca ha continuato nel 2019 a svolgere le attività finalizzate a fronteggiare i rischi operativi, nel rispetto del principio di proporzionalità. La Banca ritiene che, in tale ambito, assuma rilievo una puntuale osservanza delle disposizioni in tema di conformità alle norme, per cui ha affidato alla Funzione di Compliance - nel quadro complessivo del sistema dei controlli interni - il monitoraggio e la gestione del rischio di non conformità, come previsto dalla normativa di Vigilanza e dalla direttiva MiFID.

La Funzione di Compliance ha proseguito nel 2019 l'attività di rafforzamento dei presidi volti a orientare la cultura aziendale: al rigoroso rispetto delle regole, alla corretta gestione dei conflitti di interesse, alla conservazione del rapporto fiduciario con la clientela. Essa è chiamata a verificare la conformità dei comportamenti degli organi della Banca e delle procedure interne alle norme di auto ed etero regolamentazione, nell'ottica di mitigare i rischi di non conformità nonché reputazionali.

La Funzione di Compliance ha monitorato, nel corso dell'esercizio, le nuove norme di vario livello applicabili all'attività aziendale e la loro evoluzione analizzandone gli impatti sull'operatività aziendale e seguendo la predisposizione delle opportune modifiche alla regolamentazione interna e alle procedure operative.

Nel 2019 la Funzione di Compliance, unitamente alle altre funzioni e unità organizzative interessate, è stata impegnata nelle attività finalizzate al recepimento delle disposizioni normative in tema di servizi di investimento, volte a garantire sempre maggiore tutela agli investitori e trasparenza sui mercati finanziari. La Funzione, inoltre, ha effettuato verifiche di conformità su processi e procedure operative, con riferimento al perimetro normativo ad essa attribuito.

Nel perseguitamento dell'obiettivo di minimizzare il rischio di non conformità, la Banca presta attenzione soprattutto agli utenti dei servizi offerti, non solo attraverso la puntuale e coerente applicazione della disciplina posta a tutela del cliente, ma anche assicurando un'informazione chiara e completa che consenta una consapevole effettuazione delle scelte da parte del cliente.

In materia di prevenzione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo la Funzione Antiriciclaggio ha seguito l'evoluzione della normativa primaria e secondaria. Nel corso del 2019 la Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni in materia di organizzazione procedure e controlli e di adeguata verifica della clientela. Sono inoltre entrate in vigore le disposizioni sull'invio all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia dei dati relativi alle operazioni in contanti denominato "comunicazioni oggettive".

In seguito alle suddette disposizioni la Funzione ha aggiornato la regolamentazione ed adeguato i processi operativi. Un costruttivo confronto con gli Ispettori di Banca d'Italia ha inoltre contribuito ad ottimizzare le attività di controllo e di monitoraggio.

La Direzione del personale, in collaborazione con la Funzione antiriciclaggio ha organizzato la formazione degli addetti alla clientela su tematiche legate al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Le attività di misurazione dei rischi operativi – basate su analisi di autovalutazione (self assessment) dei processi operativi e, soprattutto, sulla rilevazione e classificazione delle perdite operative subite (loss data collection) – sono finalizzate a scopi gestionali.

La Banca utilizza – a fini regolamentari – il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.

Le attività di autovalutazione, condotte dalla Funzione di Risk management, sono svolte a fronte della "mappatura" dei processi operativi effettuata dalle funzioni organizzative della Banca nell'ambito di un progetto



sviluppato in collaborazione con il Centro servizi. Questo al fine di individuare, sulla base del rischio teorico – che scaturisce dalla valutazione della frequenza e della severità degli eventi collegati alle fonti di rischio – e dell'efficacia del sistema dei controlli, le fattispecie suscettibili di generare perdite significative.

Le attività di mappatura dei processi aziendali e di autovalutazione dei rischi sono in continuo aggiornamento e sono finalizzate ad una gestione integrata dei rischi operativi della Banca.

L'attività di rilevazione delle perdite operative subite viene svolta periodicamente dalla Funzione di Risk management in collaborazione con le unità operative aziendali che rilevano e segnalano gli eventi di perdita corredate delle informazioni necessarie alla loro classificazione.

Le attività descritte coinvolgono i vertici aziendali e i vari livelli della struttura organizzativa nell'identificazione dei rischi rilevanti e delle misure di mitigazione più adeguate al conseguimento degli obiettivi aziendali.

A fronte di alcuni rischi (rapine, infedeltà, falsificazioni, responsabilità civile) ritenuti non adeguatamente mitigabili attraverso i controlli esistenti, possono essere stipulate polizze assicurative.

Per quanto riguarda eventuali pendenze legali, si rinvia a quanto già indicato nella Nota integrativa relativamente agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Riportiamo di seguito una tabella riepilogativa delle perdite operative aziendali, aggregate per fonte di manifestazione, rilevate nell'ultimo triennio (esercizi 2017-2018-2019):

	Nr.di eventi	Importo delle perdite lorde	Importo delle perdite al netto dei recuperi
Frodi	56	143	49
Altre	339	326	283
<b>Totale</b>	<b>395</b>	<b>469</b>	<b>332</b>

### Legenda:

Frodi: rapine, furti, banconote false, alterazione degli assegni, utilizzo fraudolento di carte di credito.

Altre: errori operativi, di addetti e/o procedure, nei processi di lavoro.

## INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca mette a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet [www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it), le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi.

L'informativa al pubblico fornisce indicazioni anche con riferimento alle politiche di remunerazione della Banca. Sullo stesso sito internet, inoltre, viene pubblicata l'informativa al pubblico Stato per Stato, di cui all'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (c.d. "CRD IV") ed alla relativa Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013.

## Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue da sempre l’obiettivo di mantenere mezzi propri adeguati sia a fronteggiare i rischi specifici del settore del credito, sia le richieste di sempre maggiori livelli di patrimonializzazione avanzate dai vari soggetti internazionali competenti in materia, nella consapevolezza che la fiducia dei soci - e di tutti i portatori di interesse - nella solvibilità e nella stabilità del nostro Istituto nel tempo sia un valore prezioso e irrinunciabile. La patrimonializzazione è anche fondamentale a garantire i necessari margini di autonomia nello sviluppo aziendale e nello svolgimento del ruolo di stimolo all’economia del territorio di insediamento tipico di una Banca popolare.

Nel corso degli anni la Banca provvede all’accantonamento di una quota degli utili a riserva per contribuire al mantenimento di tale ampio livello di patrimonializzazione, che è testimoniato altresì dall’eccedenza dei coefficienti prudenziali di vigilanza rispetto ai minimi regolamentari (si veda la successiva sezione 2 relativa ai Fondi Propri).

Anche nell’esercizio in corso la Banca propone appostamenti a riserva ulteriori, rispetto a quelli obbligatori previsti da norme civilistiche e statutarie, in linea con le raccomandazioni fornite sia dalla BCE che dalla Banca d’Italia.

Sotto il profilo gestionale spetta al Consiglio di amministrazione individuare le dimensioni ottimali del patrimonio e dei correlati coefficienti prudenziali desiderati, anche a livello prospettico, in funzione delle scelte strategiche aziendali. L’adeguatezza patrimoniale viene poi monitorata trimestralmente dalla Funzione di Risk management.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	47.416	47.416
2. Sovraprezzo di emissione	123.000	123.000
3. Riserve	<b>90.715</b>	<b>84.941</b>
- di utili	<b>90.715</b>	<b>84.941</b>
a) legale	48.870	47.469
b) statutaria	32.336	31.336
c) azioni proprie	9.000	9.000
d) altre	509	(2.864)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(5.032)	(5.315)
6. Riserve da valutazione	<b>25.663</b>	<b>(6.118)</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.019	9.299
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	146	(33.217)
- Attività materiali	148	139
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.448)	(1.137)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.798	18.798
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.287	13.991
<b>Totale</b>	<b>296.049</b>	<b>257.915</b>



**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	146	-	-	33.217
2. Titoli di capitale	8.867	848	9.664	365
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.013</b>	<b>848</b>	<b>9.664</b>	<b>33.582</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-33.217</b>	<b>9.299</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>50.021</b>	<b>706</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	793	522	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	590	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	48.638	184	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>16.658</b>	<b>1.986</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	1.938	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	134	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	16.524	48	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>146</b>	<b>8.019</b>	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-1.137</b>	<b>-1.497</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>199</b>	<b>496</b>
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	-	326
2.2 Altri utili attuariali	81	170
2.3 Altre variazioni	118	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>510</b>	<b>136</b>
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	510	-
3.2 Altre perdite attuariali	-	-
3.3 Altre variazioni	-	136
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-1.448</b>	<b>-1.137</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Con il 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia sono state tolte le specifiche richieste di informazioni da fornire sia a livello qualitativo che quantitativo. Pertanto si fa rimando al capitolo “Fondi Propri” dell’informatica al pubblico (Terzo Pilastro), pubblicata sul sito della Banca, per un più approfondito dettaglio sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale.

Tuttavia riteniamo necessario dare in questa sede alcune indispensabili informazioni per consentire una maggiore comprensione della composizione dei fondi propri, dei coefficienti regolamentari richiesti e degli effetti sugli stessi delle scelte operate dalla Banca nel 2019.

### Fondi propri

La Banca ha emesso solo strumenti finanziari della categoria delle azioni ordinarie dalle caratteristiche standard, tipiche della realtà bancaria italiana di tipo popolare. Per la Banca, quindi, il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1), il Capitale di classe 1 (TIER 1) ed il Totale dei Fondi Propri, così come i relativi coefficienti, risultano uguali.

I requisiti richiesti dall’attuale normativa di vigilanza sono invece differenziati. Di seguito sono indicati quelli imposti alla Banca a partire dal 2020, che tengono conto anche dei requisiti patrimoniali specifici determinati da Banca d’Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e dei requisiti a titolo di “capital guidance” richiesti per fronteggiare eventuali maggiori esposizioni al rischio in condizioni di stress.

CET1 ratio:	8,05%
Tier1 ratio:	9,60%
Total capital ratio:	11,70%

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 sono state introdotte disposizioni transitorie facoltative, da esercitarsi tramite opzione, con lo scopo di attenuare l’impatto dell’introduzione del principio IFRS9 sul patrimonio, penalizzato in particolare dalle maggiori svalutazioni per perdite attese su crediti. Tali norme transitorie hanno consentito di diluire gradualmente in cinque anni l’effetto sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali. Impongono tuttavia di fornire una adeguata informativa degli stessi valori che si sarebbero avuti senza l’applicazione del regime transitorio (valori c.d. “Fully loaded”). La Banca ha esercitato l’opzione limitatamente alla sua versione “statica” (differenze esistenti alla FTA) e non nella versione “dinamica” (che neutralizza anche le variazioni successive alla FTA). Nella tabella che segue sono riportati sia i Fondi che i coefficienti nelle due versioni cosiddette Phase-in (con esercizio opzione) e Fully loaded (senza esercizio opzione).

### Fondi propri, coefficienti patrimoniali e leva finanziaria al 31/12/2019

	Valori Phase-in con opzione (effettivi)	Valori Fully loaded senza opzione (di raffronto)
Capitale Primario di classe 1		
Capitale di classe 1	306.448	276.678
Fondi propri		
CET 1 ratio		
Tier 1 ratio	17,83%	16,35%
Total capital ratio		
Leva finanziaria	8,90%	8,04%

## Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Amministratori	498
Sindaci	196
Dirigenti con responsabilità strategiche	997

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca.

Il loro trattamento economico è deciso dal Consiglio di amministrazione (art. 37 dello Statuto).

Per tali dirigenti non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della Banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria; l'unica componente variabile della retribuzione è l'una tantum, che non può superare il 30% della componente fissa (15% nel caso delle funzioni di controllo) e che premia il raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi.

La voce "Amministratori" espone i compensi che, come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 marzo 2019, ammontano a € 0,400 milioni (di cui 0,180 da pagare nel 2020), oltre ai gettoni di presenza (€ 0,037 milioni) e ai relativi contributi.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, nella formulazione adottata con Regolamento CEE n. 632/2010 e successive modifiche, si è provveduto alla individuazione delle parti correlate.

Le situazioni che interessano la Banca sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche, come sopra definiti;
2. stretti familiari dei soggetti sopra indicati;
3. società controllate da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti;
4. società collegate.

Le operazioni con le parti correlate sono state poste in essere a prezzi di mercato o allineate, se sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Gli affidamenti concessi alle parti correlate sono stati autorizzati dal Consiglio di amministrazione, con parere favorevole del Collegio sindacale.

Non sono presenti al 31 dicembre 2019 – perché non necessari - accantonamenti specifici per perdite su crediti verso entità correlate.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 è stato acquisito a condizioni di mercato dalla società collegata Italcredi S.p.A. un portafoglio di crediti in bonis, costituiti da finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, con un esborso complessivo di € 33,982 milioni. In relazione a tali operazioni la Banca ha chiesto e ottenuto le necessarie autorizzazioni preventive da parte della Banca d'Italia.

A fine esercizio è presente una linea di credito di € 5 milioni, a favore della società collegata, che risulta non utilizzata al 31 dicembre.

#### Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate

	attività	passività	garanzie rilasciate	garanzie ricevute
Amministratori	70	8.157	—	10.734
Sindaci	3	931	—	420
Dirigenti	936	209	—	320
Familiari	1.115	11.719	—	1.123
Società collegate	—	25	—	-
Altre parti correlate	6.931	29.743	95	1.500
<b>Totale generale</b>	<b>9.055</b>	<b>50.784</b>	<b>95</b>	<b>14.097</b>

La colonna passività si riferisce sia alla raccolta diretta che indiretta e, per quanto riguarda quest'ultima, sia al risparmio gestito che amministrato.

## Parte M - INFORMATIVA SUL LEASING

### Sezione 1 – Locatario

#### Informazioni qualitative

La Banca ha applicato l'IFRS 16 ai contratti di locazione passiva di immobili strumentali, a contratti di noleggio di auto e ATM (apparecchiature bancomat).

Il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti e non ancora versati alla data di riferimento: essi devono comprendere pagamenti fissi, pagamenti variabili dipendenti da un indice o da un tasso, importi che il locatario prevede di dover pagare a titolo di garanzia del valore residuo, eventuali importi legati all'esercizio di opzioni di acquisto (qualora il locatario abbia la ragionevole certezza di esercitare l'opzione) ed eventuali pagamenti di penalità di risoluzione.

Come richiesto dal paragrafo 59 dell'IFRS 16, si fornisce un'informativa aggiuntiva relativamente ai flussi finanziari in uscita non rilevati tra i debiti per leasing.

Si segnala che tra i flussi finanziari in uscita, a cui la Banca è potenzialmente esposta in qualità di locatario e che non sono rientrati nella passività del leasing, rientra l'Imposta sul Valore Aggiunto.

L'unica componente variabile presente nei pagamenti dovuti per i leasing in essere è correlata all'indice Istat dei prezzi al consumo a cui sono indicizzati i contratti di locazione immobiliare. Con specifico riferimento a tale tipologia di leasing, si segnala che le relative passività sono state adeguate per tener conto di opzioni di rinnovo tacite, secondo le specifiche previsioni contrattuali. Non sono invece state esercitate opzioni di risoluzione. Con riguardo invece alle locazioni di auto e ATM, si evidenzia che si tratta di contratti di noleggio di durata pluriennale, senza opzioni di rinnovo né di acquisto finale del bene.

Al 31.12.2019 non erano presenti leasing non ancora stipulati e per i quali la Banca aveva assunto impegni. A tale data la Banca non aveva altresì in essere operazioni di vendita e di retrolocazione.

Come già esposto nella sezione della Nota integrativa dedicata alla transizione all'IFRS 16, la Banca ha esercitato la facoltà di non applicare la modalità di contabilizzazione – prevista dal nuovo principio – ai leasing individualmente di modesto valore (fino a 5.000 euro) e di breve durata (fino a un anno) e di rilevare conseguentemente i pagamenti dovuti ai predetti leasing come costo.

#### Informazioni quantitative

Facendo rinvio a quanto già esposto nella Parte B dell'Attivo per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso, alla parte B del Passivo per i debiti per leasing e alla Parte C per i relativi interessi passivi e rettifiche di valore (ammortamenti), si espone di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

Tipologie	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi	Spese per ammortamenti
<b>Tipologie di leasing</b>	<b>3.557</b>	<b>3.431</b>	<b>51</b>	<b>924</b>
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	2.773	2.639	39	710
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	784	792	12	214
-ATM	593	601	11	154
-automezzi	191	191	1	60



BANCA DI PIACENZA

## Allegati

### Prospetto delle rivalutazioni effettuate

(Legge 19.3.1983, n. 72 art. 10)

*in migliaia di euro*

		Ammontare rivalutazione L. n. 576/1975	Ammontare rivalutazione L. n. 72/1983	Ammontare rivalutazione L. n. 413/1991
Immobili				
Piacenza	Via Mazzini, 20	120	966	3.134
Piacenza	Via Genova, 37		358	458
Piacenza	Via I Maggio, 39		76	907
Agazzano	Piazza Europa, 30			192
Bettola	Piazza Colombo, 36		214	189
Borgonovo V.T.	Via Roma, 46		158	97
Carpaneto P.no	Via Marconi, 19		231	145
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44		132	122
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7		65	191
Farini	Via Genova, 42		33	43
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125		149	138
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2			15
Gossolengo	Via Matteotti, 19		82	182
Gropparello	Piazza Roma, 22		88	128
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2		65	51
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9		118	75
Sarmato	Via Po, 28		111	89
Vernasca	Piazza Vittoria, 10		10	30
Vigolzone	Via Roma, 55		59	128
<b>Totale</b>		<b>120</b>	<b>2.915</b>	<b>6.314</b>

## Prospetto degli immobili di proprietà (fabbricati e terreni)

*in migliaia di euro*

Immobili		Valore di Bil. lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Piacenza	Via Mazzini, 20	20.449	5.547	14.902
Piacenza	Via Mazzini, 14	10.951	2.649	8.302
Piacenza	Via Genova, 37	4.509	2.375	2.134
Piacenza	Via I Maggio, 39	2.716	779	1.937
Piacenza	Via Coppalati, 6	533	182	351
Piacenza	Via Perfetti, 1	707	506	201
Piacenza	Galleria del Sole, 1/3	348	214	134
Piacenza	Strada Bobbiese, 4/6	3.457	1.985	1.472
Piacenza	Via Colombo, 35/37	551	372	179
Piacenza	Via Emilia Parmense, 153/A	1.316	479	837
Piacenza	Via Campo della Fiera, 4	15.043	83	14.960
Agazzano	Piazza Europa, 30	1.005	145	860
Bettola	Piazza Colombo, 36	1.015	190	825
Borgonovo V.T.	Via Roma, 46	1.462	340	1.122
Carpaneto P.no	Via Marconi, 7/D	1.607	212	1.395
Castell'Arquato	Piazza Caduti, 5	465	210	255
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44	892	425	467
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7	1.561	373	1.188
Farini	Via Genova, 42	221	157	64
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125	1.341	537	804
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F. Kennedy, 2	610	452	158
Gossolengo	Via Matteotti, 19	591	258	333
Gropparello	Piazza Roma, 22	676	166	510
Lodi Revellino	Via Cavallotti, 3	477	0	477
Milano	C.so di Porta Vittoria, 7	4.824	710	4.114
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2	483	153	330
Parma	Via Emilia Ovest, 40/A	987	75	912
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9	447	69	378
Ponte dell'Olio	Piazza I Maggio, 20/21	1.021	598	423
Pontenure	Via Emilia Parmense, 51	541	345	196
San Giorgio P.no	Via Patrioti, 9	390	168	222
San Nicolo' a Trebbia	Via Garibaldi, 8	850	598	252
Sarmato	Via Po, 28	445	98	347
Vernasca	Piazza Vittoria, 10	118	53	65
Vigolzone	Via Roma, 55	655	246	409
<b>Totale</b>		<b>83.264</b>	<b>21.749</b>	<b>61.515</b>



**Prospetto delle partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento, classificate nelle Voci 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e 20 “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”**

Denominazione	Num. Az. o Quote	Valore di Bilancio al fair value (in migliaia di euro)	Valore Nominale (in migliaia di euro)	% Part.
ARCA SGR S.P.A.	128.041	1.042	128	0,26
BANCA D'ITALIA	400	9.790	10.000	0,13
BANCOMAT S.P.A.	323	4	2	0,15
CONSORZIO AGRARIO TERREPADANE S.C.R.L.	90	43	2	0,32
CARICESE S.R.L	1	29	3	0,20
CBI S.C.PA	1.495	3	3	0,32
CENTRO COMM.LE GOTICO SOC.CONS.A R.L.	1	—	—	1,00
CONSULTING S.P.A.	9.475	44	10	6,32
C.S.E. SOC. CONS. A R. L.	1	13.030	5.000	10,00
FRAER LEASING S.P.A.	30.000	2.382	155	1,65
LUIGI LUZZATI S.P.A.	8.500	84	85	4,79
PIACENZA EXPO S.P.A.	1.390.597	1.099	1.391	8,74
SATISPAY	35.945	800	5	0,87
SIA S.P.A.	18.285	23	3	0,01
SIFIN S.R.L.	1	389	190	9,50
S.W.I.F.T. SCRL	8	29	1	0,01
UNIONE FIDUCIARIA S.P.A.	2.160	73	12	0,20
<b>Totale</b>		<b>28.864</b>	<b>16.990</b>	

**Informativa ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58**

Si riporta di seguito l'informativa relativa ai compensi contrattualmente spettanti alla società di revisione (a partire dal bilancio 2019 Deloitte) a fronte dei servizi prestati, oltre a quanto dovuto alla precedente società di revisione (PricewaterhouseCoopers) per l'attestazione degli investimenti pubblicitari ai fini dell'ottenimento del relativo credito d'imposta:

*in migliaia di euro al netto di spese, IVA ed eventuale contributo Consob*

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
1. Revisione legale dei conti ai sensi dell'art.14 D.Lgs 39/2010	Deloitte & Touche S.p.A.	47
2. Revisione limitata della semestrale	Deloitte & Touche S.p.A	14
3. Servizi di attestazione - Dichiarazione individuale di carattere non finanziario - Verifica costi per investimenti pubblicitari	Deloitte & Touche S.p.A.  PricewaterhouseCoopers SpA	7  5

## Indici economici e finanziari

		2019	2018
<b>Indici di struttura</b>			
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	(1)	73,50%	67,06%
Crediti verso clientela/Totale attivo	(2)	55,42%	51,70%
Titoli/Totale attivo	(3)	33,97%	41,23%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	(4)	75,40%	77,10%
Patrimonio netto/Totale passivo	(5)	8,48%	6,72%
<b>Indici di redditività</b>			
Margine di interesse/Totale attivo	(6)	1,17%	1,19%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	(7)	49,03%	51,03%
Cost/Income	(8)	68,88%	73,20% *
Costo del personale/Margine di intermediazione	(9)	45,84%	50,58%
Utile/Totale attivo (ROA)	(10)	0,43%	0,39%
Utile/Patrimonio netto (ROE)	(11)	5,07%	5,74%
<b>Indici di rischiosità</b>			
Crediti verso clientela in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	(12)	0,98%	1,32%
Sofferenze nette/Fondi propri	(13)	5,89%	9,21%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	(14)	0,29%	0,20%
Texas ratio (Attività deteriorate lorde)/(Patrimonio + accantonamenti)	(15)	50,69%	59,77%
Leva finanziaria	(16a)	10,85%	12,16%
Leva finanziaria	(16b)	8,90%	7,19%
<b>Indici di produttività (in migliaia di euro)</b>			
Utile al lordo delle imposte/Numero medio dipendenti	(17)	42,21	33,26
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	(18)	163,81	167,32
Costo del personale/Numero medio dipendenti	(19)	75,08	84,63 **
(Raccolta diretta + Crediti verso clientela)/Numero medio dipendenti	(20)	8.946,71	9.255,54

Legenda: SPA = attivo dello stato patrimoniale, SPP = passivo dello stato patrimoniale, CE = conto economico, NI = nota integrativa

(1) voce 40 b) SPA/(voci 10 b) SPP + 10 c) SPP

(2) voce 40 b) SPA/totale SPA

(3) (voci 20 SPA + 30 SPA + 40 b) SPA (di cui titoli di debito)/totale SPA

(4) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP)/totale SPP

(5) (voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)/totale SPP

(6) voce 30 CE/totale SPA

(7) voce 30 CE/voce 120 CE

(8) voce 210 CE/voce 120 CE

\* I costi, ed in particolare quelli del personale, sono stati influenzati da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 3,8 milioni. Al netto di quest'onere "una tantum", l'indice sarebbe stato pari a 68,73%

(9) voce 160 a) CE/voce 120 CE

(10) voce 300 CE/totale SPA

(11) voce 300 CE/(voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)

(12) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti

(13) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/NI Parte F, sez. 2, Fondi propri

(14) NI Parte C, sez. 8, tab. 8.1 - B. crediti vs clientela - Finanziamenti/NI Parte B, sez. 4,

tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti

(15) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2 /(Patrimonio netto dopo il riparto + NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2)

La leva finanziaria può essere espressa nelle due seguenti modalità:

(16a) totale SPA/CET1

(16b) CET1/Attività in bilancio e fuori bilancio

(17) voce 260 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

(18) voce 120 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

(19) voce 160 a) CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

\*\* I costi del personale sono stati influenzati da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 3,8 milioni.

Al netto di quest'onere "una tantum", l'indice sarebbe stato pari a 77,15

(20) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP + 40 b) SPA)/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

## Banca di Piacenza

Banca di Piacenza, established in 1936 with the purpose to support local families and small and medium size enterprises, ranks among the first 60 Italian banks/banking groups over a total in excess of 600.

It is based in one of the most industrialised and active European areas. Banca di Piacenza has 51 branches and 506 employees.

### Here below the bank's key ratios:

	31.12.19	31.12.18
CET1	17,83%	15,27%
COST / INCOME RATIO	66,71%	73,20%
LOANS / DEPOSITS RATIO	73,50%	67,06%
ROE	5,07%	5,74%
LEVERAGE	8,90%	7,19%

## Financial Highlights (euro/000)

### PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	31.12.19	31.12.18
INTEREST INCOME	43,689	46,994
INTEREST EXPENSE	(4,657)	(3,875)
<b>INTEREST MARGIN</b>	<b>39,032</b>	<b>43,119</b>
COMMISSION INCOME	52,737	41,657
COMMISSION EXPENSE	(1,675)	(1,535)
DIVIDENDS	2,399	2,334
NET RESULT FROM SECURITIES TRADING AND VALUATION	(2,881)	(1,080)
<b>NET INTEREST AND OTHER BANKING INCOME</b>	<b>79,612</b>	<b>84,495</b>
<b>NET IMPAIRMENT ADJUSTMENTS / WRITE-OFFS</b>	<b>(2,801)</b>	<b>(6,720)</b>
<b>OPERATING EXPENSES:</b>		
a) STAFF	(36,491)	(42,738)
b) OTHER	(19,804)	(18,241)
<b>PROFIT BEFORE TAX</b>	<b>20,516</b>	<b>16,796</b>
<b>INCOME TAX</b>	<b>(6,229)</b>	<b>(2,805)</b>
<b>NET PROFIT</b>	<b>14,287</b>	<b>13,991</b>

## BALANCE SHEET (euro/000)

## ASSETS

	31.12.19	31.12.18
CASH	142,659	15,728
FINANCIAL ASSETS	223,308	1,504,663
DUE FROM BANKS	45,091	24,514
CUSTOMER LOANS	2,756,360	1,880,579
PREMISES AND EQUIPMENT (NET)	69,466	68,095
TAX ASSETS	45,066	60,864
OTHER ASSETS	41,591	74,533
 TOTAL ASSETS	 3,323,541	 3,628,976

## LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY

	31.12.19	31.12.18
DUE TO BANKS	431,890	475,767
CUSTOMER DEPOSITS	2,467,417	2,743,577
OUTSTANDING BONDS	38,652	54,200
TAX LIABILITIES	8,740	9,132
OTHER LIABILITIES	80,794	88,385
SHAREHOLDERS' EQUITY	281,761	243,924
NET PROFIT	14,287	13,991
 TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	 3,323,541	 3,628,976

## OUT OF BALANCE SHEET CUSTOMER INVESTMENTS

Assets under management	2,216,836	2,033,401
Assets under administration	731,593	755,321
	2,948,429	2,788,722

CONTINGENT LIABILITIES	621,488	630,700
------------------------	---------	---------



# Dichiarazione individuale di carattere non finanziario

## Indice dei contenuti GRI

GRI Standards	Disclosure	Capitolo	Pagina del capitolo	Omissioni
<b>GRI 102 - General Disclosure (2016)</b>				
<b>Profilo dell'organizzazione</b>				
102-1	<b>Nome dell'organizzazione</b>	Modello organizzativo, politiche e rischi non finanziari	34	
102-3	<b>Luogo della sede principale</b>	Modello organizzativo, politiche e rischi non finanziari	34	
102-4	<b>Luogo delle attività</b>	Modello organizzativo, politiche e rischi non finanziari	35	
102-6	<b>Mercati serviti</b>	Modello organizzativo, politiche e rischi non finanziari	35	
102-8	<b>Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori</b>	Personale	45	
102-9	<b>Catena di fornitura</b>	La catena di fornitura (servizi, fornitori, esternalizzazioni)	50-51	
<b>Etica e integrità</b>				
102-16	<b>Valori, principi, standard e norme di comportamento</b>	I principi e le politiche di Banca di Piacenza	36-37	
<b>Governance</b>				
102-18	<b>Struttura della governance</b>	Sistema di governance e compliance	35-36	
<b>Coinvolgimento degli stakeholder</b>				
102-40	<b>Elenco dei gruppi di stakeholder</b>	Analisi di materialità	31	
<b>Pratiche di rendicontazione</b>				
102-46	<b>Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi</b>	Analisi di materialità	31-34	
102-47	<b>Elenco dei temi materiali</b>	Analisi di materialità	32-33	
102-50	<b>Periodo di rendicontazione</b>	Nota metodologica	31	
102-52	<b>Periodicità della rendicontazione</b>	Nota metodologica	30	
102-54	<b>Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards</b>	Nota metodologica	30	
102-55	<b>Indice dei contenuti GRI</b>	Indice dei contenuti GRI	192-194	
102-56	<b>Assurance esterna</b>	Attestazione esterna	75-77	
<b>Specific Standard Disclosure</b>				
<b>GRI 202: Presenza sul mercato (2016)</b>				
202-2	<b>Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale</b>	Personale	46	
<b>Impatti economici indiretti</b>				
103-1	<b>Spiegazione del tema materiale e dei relativi perimetri</b>	Territorio	43-44	

GRI Standards	Disclosure	Capitolo	Pagina del capitolo	Omissioni
<b>GRI 203: Impatti economici indiretti (2016)</b>				
203-1	<b>Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati</b>	Territorio	43-44	L'indicatore è compliant con i requirement a e c dello standard di riferimento.
<b>Pratiche di approvvigionamento</b>				
103-2	<b>La modalità di gestione e le sue componenti</b>	La catena di fornitura (servizi, fornitori, esternalizzazioni)	50-51	
<b>GRI 204: Pratiche di approvvigionamento (2016)</b>				
204-1	<b>Proporzione di spesa verso fornitori locali</b>	La catena di fornitura (servizi, fornitori, esternalizzazioni)	51	
<b>Anticorruzione</b>				
103-1	<b>Spiegazione del tema materiale e dei relativi perimetri</b>	Lotta alla corruzione attiva e passiva	37-38	
103-2	<b>La modalità di gestione e le sue componenti</b>	Lotta alla corruzione attiva e passiva	37-38	
103-3	<b>Valutazione delle modalità di gestione</b>	Lotta alla corruzione attiva e passiva	37-38	
<b>GRI 205: Anticorruzione (2016)</b>				
205-3	<b>Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese</b>	Lotta alla corruzione attiva e passiva	37	
<b>Energia</b>				
103-1	<b>Spiegazione del tema materiale e dei relativi perimetri</b>	Consumi energetici ed emissioni	38-39	
103-2	<b>La modalità di gestione e le sue componenti</b>	Consumi energetici ed emissioni	38-39	
103-3	<b>Valutazione delle modalità di gestione</b>	Consumi energetici ed emissioni	38-39	
<b>GRI 302: Energia (2016)</b>				
302-1	<b>Energia consumata all'interno dell'organizzazione</b>	Consumi energetici ed emissioni	39	
<b>Acqua e scarichi idrici</b>				
103-1	<b>Spiegazione del tema materiale e dei relativi perimetri</b>	Gestione delle risorse idriche	41	
103-2	<b>La modalità di gestione e le sue componenti</b>	Gestione delle risorse idriche	41	
103-3	<b>Valutazione delle modalità di gestione</b>	Gestione delle risorse idriche	41	
<b>GRI 303: Acqua e scarichi idrici (2018)</b>				
303-5	<b>Consumo di acqua</b>	Gestione delle risorse idriche	41	
<b>Emissioni</b>				
103-1	<b>Spiegazione del tema materiale e dei relativi perimetri</b>	Consumi energetici ed emissioni	39-40	
103-2	<b>La modalità di gestione e le sue componenti</b>	Consumi energetici ed emissioni	39-40	
103-3	<b>Valutazione delle modalità di gestione</b>	Consumi energetici ed emissioni	39-40	
<b>GRI 305: Emissioni (2016)</b>				
305-1	<b>Emissioni dirette di GHG (Scope 1)</b>	Consumi energetici ed emissioni	39	
305-2	<b>Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)</b>	Consumi energetici ed emissioni	40	



GRI Standards	Disclosure	Capitolo	Pagina del capitolo	Omissioni
<b>Occupazione</b>				
103-1	<b>Spiegazione del tema materiale e dei relativi perimetri</b>	Personale	45-46	
103-2	<b>La modalità di gestione e le sue componenti</b>	Personale	45-46	
103-3	<b>Valutazione delle modalità di gestione</b>	Personale	45-46	
<b>GRI 401: Occupazione (2016)</b>				
401-1	<b>Nuove assunzioni e turnover</b>	Personale	46-47	
<b>Salute e sicurezza sul lavoro</b>				
103-1	<b>Spiegazione del tema materiale e dei relativi perimetri</b>	Salute e sicurezza del personale	49-50	
103-2	<b>La modalità di gestione e le sue componenti</b>	Salute e sicurezza del personale	49-50	
103-3	<b>Valutazione delle modalità di gestione</b>	Salute e sicurezza del personale	49-50	
<b>GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)</b>				
403-7	<b>Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali</b>	Salute e sicurezza del personale	50	
403-9	<b>Infortuni sul lavoro</b>	Salute e sicurezza del personale	49-50	
<b>Diversità e pari opportunità</b>				
103-1	<b>Spiegazione del tema materiale e dei relativi perimetri</b>	Pari opportunità	47-48	
103-2	<b>La modalità di gestione e le sue componenti</b>	Pari opportunità	47-48	
103-3	<b>Valutazione delle modalità di gestione</b>	Pari opportunità	47-48	
<b>GRI 405: Diversità e pari opportunità (2016)</b>				
405-1	<b>Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti</b>	Pari opportunità	48	

La Banca di Piacenza per lo sport

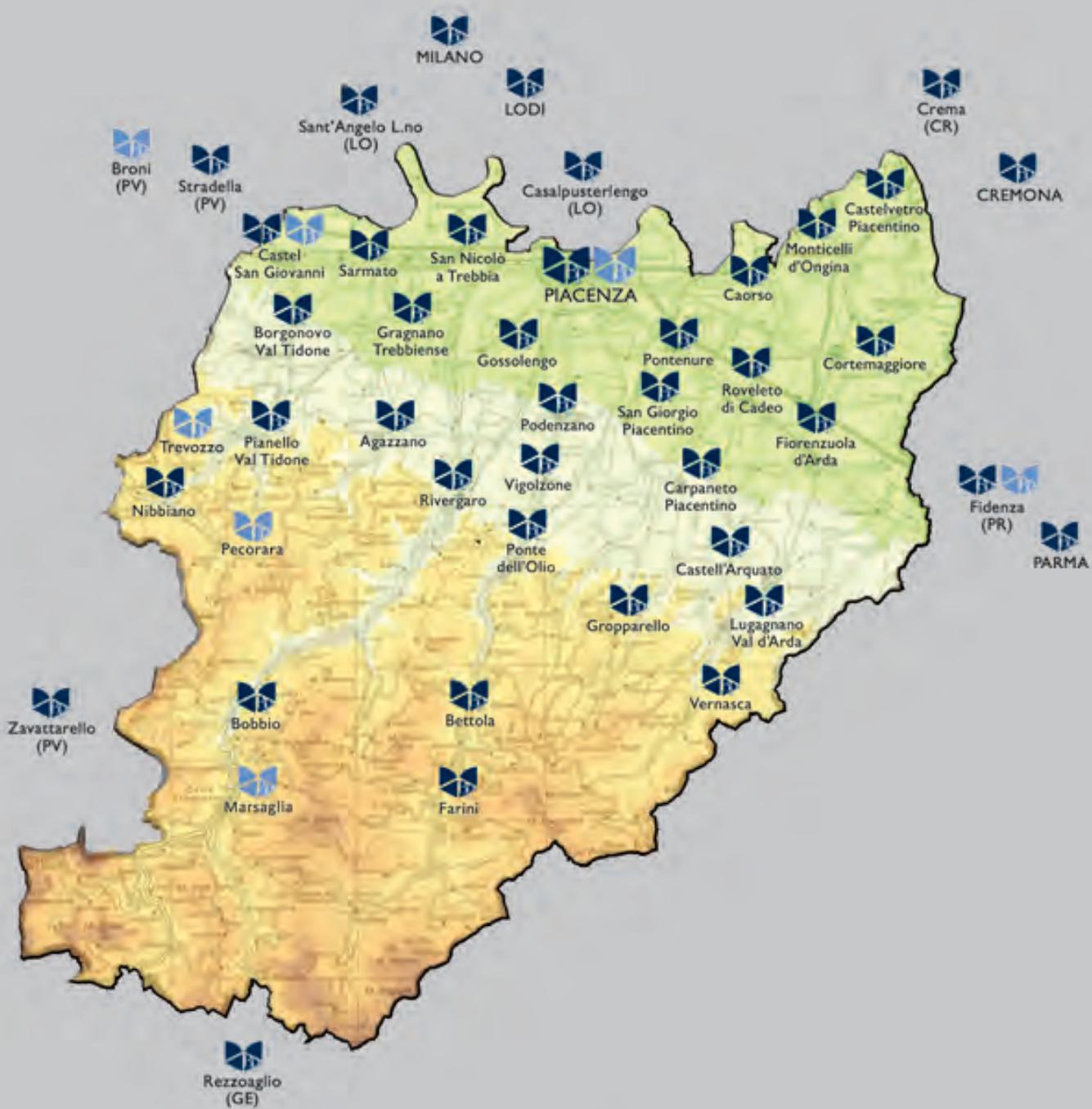


Anche nel 2019 la Banca ha sostenuto diverse manifestazioni sportive rivolte ai giovani. Tra queste, la Festa dello sport a giugno svolta al campo di calcio della Spes (nella foto) e il torneo di calcio femminile Under 15 con Juventus, Sassuolo, Parma e Udinese (squadra vincitrice): mai a Piacenza si era organizzata una manifestazione di calcio femminile con formazioni di questo livello



La Banca ha confermato nel 2019 il suo sostegno al volley dopo il decisivo apporto nel 2018 – quando tutto sembrava ormai compromesso – per consentire alla nuova società You Energy Volley di iscrivere la Gas Sales Piacenza Volley al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d'alto livello a Piacenza. Una scelta più che mai azzeccata, visto che la squadra ha conquistato al primo tentativo la promozione in Superlega. Nella foto, la formazione biancorossa di A1

## La geografia della Banca di Piacenza



 SPORTELLI

 SOLO IMPIANTI ATM

## Organizzazione territoriale

PIACENZA

### SEDE CENTRALE

Via Mazzini, 20  
www.bancadipiacenza.it  
e-mail: info@bancadipiacenza.it  
PEC: bancadipiacenza@bancadipiacenza.legalmail.it  
Fax: 0523 322870

AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE GENERALE

RELAZIONI SOCI

e-mail: relazioni.soci@bancadipiacenza.it

Telefoni  
0523 • 542111C.A.P.  
291210523 • 306160  
0523 • 306692Numero Verde  
800 - 118866

### UFFICI DECENTRATI

DIREZIONE IMPRESE - Via I Maggio, 37 (Veggioletta)  
SERVIZI ASSICURATIVI - Viale Risorgimento, 11  
SERVIZI IMMOBILIARI (MUTUI) - Viale Risorgimento, 11  
PRIVATE BANKING - Via Mentana, 7 (Palazzo Galli)

0523 • 484940 29121  
0523 • 304122 29121  
0523 • 304113 29121  
0523 • 542198 29121

### SPORTELLI IN CITTÀ

- |   |  |                     |
|---|--|---------------------|
| * | ◆ SEDE CENTRALE<br>Via Mazzini, 20<br>Via Calzolai, 41   | 0523 • 542111 29121 |
| * | ◆ AGENZIA 1<br>Via Genova, 37 (Barriera Genova)  | 0523 • 467611 29122 |
| ● | ◆ AGENZIA 2<br>Via I Maggio, 39 (Veggioletta)  | 0523 • 482046 29121 |
| * | ◆ AGENZIA 3<br>Via Conciliazione, 47 (Conciliazione)   | 0523 • 612338 29122 |
| * | ◆ AGENZIA 4<br>Via Coppalati, 6 - Le Mose (Dogana)   | 0523 • 592234 29122 |
| * | ◆ AGENZIA 5<br>Via Perfetti, 1 (Besurica)  | 0523 • 758575 29121 |
| * | ◆ AGENZIA 6<br>● Galleria del Sole, 1/3 (Farnesiana)   | 0523 • 593706 29122 |
| * | ◆ AGENZIA 7<br>◆ Strada Bobbiese, 4/6 (Galleana)   | 0523 • 711236 29122 |
| * | ◆ AGENZIA 8<br>● Via Emilia Pavese, 40 (Barriera Torino)   | 0523 • 497008 29121 |
| * | ◆ AGENZIA 10<br>Via Colombo, 35/37 (Palazzo agricoltura)   | 0523 • 606026 29122 |
| * | ◆ AGENZIA 12<br>Via Emilia Parmense, 153/A (Centro Commerciale Gotico - Montale)<br>◆ postazione esterna (fronte parcheggio ingresso laterale) | 0523 • 615957 29122 |
| * | ◆ postazione interna al Centro Commerciale (aperta negli stessi orari)   |                     |

### SPORTELLI APERTI AL SABATO

Agenzia 5, Agenzia 6, Agenzia 8, Agenzia 12

### SALE CONVEGANI

Via Mazzini, 14 (Palazzo Galli) (durante le manifestazioni) 0523 • 542191  
Via I Maggio, 37 (Veggioletta) (durante le manifestazioni) 0523 • 484949

### IMPIANTI ATM

- |   |   |
|---|---|
| * | Via Atleti Azzurri d'Italia, 1 (Centro Commerciale Farnese)           |
| * | Via Conciliazione, 42 (Esselunga)                                     |
| * | Via Manfredi, 55 (Esselunga)  |
| * | Via Tirotti, 11 - Le Mose (Piacenza Expo - durante le manifestazioni) |
| ◆ | Via Campo della Fiera, 2  |

PROVINCIA DI PIACENZA

		<b>SPORTELLI</b>	Telefoni	C.A.P.
*	●	AGAZZANO	0523 • 975249	29010
*	●	BETTOLA	0523 • 917717	29021
*	●	BOBBIO	0523 • 936505	29022
*	●	BORGONOVO V.T.	0523 • 863122	29011
*	●	CAORSO	0523 • 821257	29012
*	◆	CARPANETO P.NO	0523 • 850937	29013
*	●	CASTELL'ARQUATO	0523 • 806074	29014
*	●	CASTEL SAN GIOVANNI	0523 • 883094	29015
*	●	CASTELVETRO P.NO	0523 • 823527	29010
*	● ◆	CORTEMAGGIORE	0523 • 839223	29016
*	●	FARINI	0523 • 910122	29023
	◆	FIORENZUOLA Centro postazione interna allo sportello	0523 • 983205	29017
*	●	FIORENZUOLA Cappuccini	0523 • 981361	29017
*	●	GOSSOLENGO	0523 • 778119	29020
*	●	GRAGNANO TREBBIENSE	0523 • 788700	29010
*	●	GROPPARELLO	0523 • 856117	29025
*		LUGAGNANO V.A.	0523 • 801105	29018
*	●	MONTICELLI D'ONGINA	0523 • 827309	29010
*	●	NIBBIANO	0523 • 990115	29031
		Alta Val Tidone		
*	●	PIANELLO V.T.	0523 • 998014	29010
*	●	PODENZANO	0523 • 556286	29027
*	●	PONTE DELL'OLIO	0523 • 875119	29028
*	●	PONTENURE	0523 • 510587	29010
*	●	RIVERGARO	0523 • 958655	29029
*		ROVELETO DI CADEO	0523 • 507121	29010
*		SAN GIORGIO P.NO	0523 • 377128	29019
*	●	SAN NICOLO` A TREBBIA	0523 • 768770	29010
*		SARMATO	0523 • 887285	29010
*		VERNASCÀ	0523 • 891396	29010
*	●	VIGOLZONE	0523 • 870395	29020

**SPORTELLI APERTI AL SABATO**

Bobbio, Castell'Arquato, Farini, Fiorenzuola Cappuccini

**IMPIANTI ATM**

*	CASTEL SAN GIOVANNI	Corso Matteotti, 46/D
*	MARSAGLIA	P.zza Severino Belletti, 2
*	PECORARA	Via del Municipio, 2
*	TREVOZZO V.T.	Via Romagnosi, 4

## PROVINCIA DI CREMONA

**SPORTELLI**

*	●	CREMA	Via Armando Diaz, 3	0373 • 80438	26013
*	●	CREMONA	Via Dante, 126	0372 • 416330	26100

## PROVINCIA DI GENOVA

**SPORTELLI**

*	●	REZZOAGLIO	Via Roma, 51	0185 • 871019	16048
---	---	------------	--------------	---------------	-------

## PROVINCIA DI LODI

**SPORTELLI**

*	●	CASALPUSTERLENGO	Viale Cappuccini, 3	0377 • 833435	26841
*	●	LODI Stazione	Via Nino Dall'oro, 36	0371 • 416277	26900
*	●	SANT'ANGELO LODIGIANO	Piazza Libertà, 2	0371 • 217116	26866

## PROVINCIA DI MILANO

**SPORTELLI**

◆	MILANO	Corso di Porta Vittoria, 7	02 • 54008011	20122
---	--------	----------------------------	---------------	-------

## PROVINCIA DI PARMA

**SPORTELLI**

*	●	FIDENZA	Via Bacchini, 2/4	0524 • 533436	43036
	◆	PARMA Crocetta	Via Emilia Ovest, 40/A	0521 • 993249	43126

**IMPIANTI ATM**

◆	FIDENZA	Centro Commerciale Outlet Village, Via San Michele in Campagna
---	---------	--

## PROVINCIA DI PAVIA

**SPORTELLI**

*	●	STRADELLA	Piazza Trieste, 15	0385 • 48216	27049
*	●	ZAVATTARELLO	Piazza Dal Verme, 1	0383 • 541433	27059

**IMPIANTI ATM**

*	BRONI	Quartiere Piave, 53 (Esselunga)
---	-------	---------------------------------

**SPORTELLI APERTI AL SABATO**  
Rezzoaglio

I giorni di apertura e gli orari degli sportelli sono consultabili sul sito della Banca: [www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)

- \* ATM - sportello automatico attrezzato per prelevamenti e altri servizi, anche per portatori di handicap visivi  
● CASSA CONTINUA VERSAMENTI  
◆ AREA SELF SERVICE - attrezzata per versamenti, prelevamenti e pagamenti anche per portatori di handicap visivi (anche a banca chiusa)

Aggiornato al marzo 2020



## Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio

### **ALM (Asset & Liability Management)**

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

### **App**

Software che si installa e si utilizza sui dispositivi di tipo mobile (smartphone e tablet).

### **ATM (Automated teller machine)**

Dispositivo automatico che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche. Il dispositivo viene attivato con l'introduzione di una carta magnetica (POS) e la digitazione del codice personale di identificazione (PIN).

### **Attività di rischio ponderate**

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio (ad esempio dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato).

### **Auditing (Revisione Contabile)**

Attività di certificazione dei conti annuali (bilancio d'esercizio) di società, enti, istituzioni, svolta dal revisore legale dei conti, finalizzata a verificare la veridicità e la correttezza dei fatti di gestione iscritti nelle scritture contabili.

### **BCE (Banca Centrale Europea)**

Istituzione responsabile della conduzione della politica monetaria nei Paesi che adottano l'euro (la cosiddetta eurozona). È stata fondata il 1° giugno del 1998 ed ha sede a Francoforte (Germania). Ha come principale obiettivo il mantenimento della stabilità dei prezzi.

### **BRD**

Direttiva comunitaria Brdd (Bank Recovery and Resolution Directive) che ha introdotto nell'ambito dell'Unione Europea regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

### **Business Model**

Modalità con cui l'entità gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito portafoglio per portafoglio.

### **Cartolarizzazione**

Pratica finanziaria di aggregazione di crediti o di altre attività finanziarie e della loro successiva rivendita a vari investitori.

### **CET1 (Common Equity Tier 1)**

Trattasi del capitale primario di classe 1 che rappresenta la dotazione di capitale primario di migliore qualità di una banca, essendo costituito da capitale sociale, sovrapprezzati di emissione, riserve di utili e altre voci di capitale. Il CET1 ratio è un parametro che indica la solidità patrimoniale di una banca; più è alto, più la banca è solida dal punto di vista patrimoniale.

### **Compliance**

Trattasi dell'attività di presidio del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. La Funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca.

### **Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

### **Cost/Income**

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

### **CRD 4**

Direttiva 2013/36/UE del 27 giugno 2013 in materia di vigilanza pru-

denziale (acronimo di Capital Requirements Directive).

### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Default**

Indica l'insolvenza da parte di un'istituzione.

### **DGS (Deposit Guarantee Schemes)**

Sono sistemi istituiti in ciascuno Stato membro dell'UE volti a rimborsare i depositanti (fino a un limite stabilito) qualora la loro banca sia in disastro e i depositisti diventino indisponibili. Tutte le banche devono aderire a uno di tali sistemi versando contributi in un fondo. In Italia tale funzione è svolta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

### **Duration**

Indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti in un portafoglio oppure del titolo preso in considerazione.

### **Factoring**

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

### **Fair value**

Il fair value è letteralmente il valore corretto o il valore equo.

### **FNR (Fondo Nazionale di Risoluzione)**

Si tratta di un Fondo di Risoluzione Unico alimentato dai contributi degli intermediari finanziari dei paesi dell'area dell'euro, il cui obiettivo è di preservare la stabilità finanziaria dell'UE mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione delle crisi bancarie. In Italia, la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo.

### **Fondi propri**

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e di classe 2 e rappresentano la dotazione di capitale regolamentare della banca. Il capitale di classe 1 consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 della banca. Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti subordinati e altri strumenti di capitale di qualità inferiore rispetto al capitale di classe 1.

### **FTA (First Time Adoption)**

Data di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

### **Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

### **GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)**

Nuovo meccanismo di garanzia pubblica sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza introdotto dalla Legge 9 aprile 2016, n. 49.

### **IAS/IFRS**

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. In Italia i principi contabili internazionali sono obbligatori per tutte le società che emettono titoli in mercati regolamentati, a prescindere dalla quotazione in borsa.

L'**IFRS 9** – Strumenti Finanziari, adottato a livello comunitario con il Regolamento UE n. 2016/2067 con decorrenza 1.1.2018, ha sostituito il precedente principio las 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione.

L'**IFRS 15** – Ricavi provenienti da contratti con i clienti è stato adottato con Regolamento UE n. 2016/1905 con decorrenza dall'1.1.2018.

L'IFRS 16 – Leasing, adottato con Regolamento UE n. 2017/1986 con decorrenza dall'1.1.2019, ha sostituito il precedente principio IAS 17 – Leasing.

#### **ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)**

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale) e della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

#### **Impairment**

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

#### **Inflazione**

Aumento del livello generale dei prezzi. Il tasso d'inflazione esprime la variazione percentuale di un indice dei prezzi; di norma è una variazione positiva (nel caso opposto si ha deflazione).

#### **LCR (Liquidity Coverage Ratio)**

Requisito minimo di liquidità operativa, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare la capacità delle banche di far fronte ai fabbisogni di liquidità di breve periodo in condizioni di stress.

#### **Leva finanziaria (Leverage)**

La leva finanziaria è calcolata rapportando il capitale (CET1) all'esposizione complessiva dell'ente (somma delle attività iscritte in bilancio e degli elementi fuori bilancio come le garanzie e gli impegni). Più il coefficiente è alto, minore è il profilo di rischio.

#### **Mark to Market**

Processo di valutazione di strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

#### **MiFID II (Markets in Financial Instruments Directive)**

Trattasi della normativa entrata in vigore il 3 gennaio 2018 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di favorire un rafforzamento dei presidi di protezione per gli investitori e di trasparenza sui mercati finanziari.

#### **Non performing**

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

#### **NSFR (Net Stable Funding Ratio)**

Requisito minimo di liquidità strutturale, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare un'equilibrata struttura delle scadenze e a favorire un rafforzamento della stabilità del finanziamento dell'attivo di bilancio a lungo termine. Il rispetto del requisito dovrebbe essere introdotto dall'1 gennaio 2018.

#### **Obbligazioni subordinate**

Sono una speciale categoria di obbligazioni il cui rimborso – nel caso di problemi finanziari per l'emittente – avviene successivamente a quello dei creditori ordinari. Non devono quindi essere considerati strumenti di debito tradizionali, perché il loro fattore di rischio li rende simili ad un investimento azionario.

#### **OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)**

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

#### **PIL (Prodotto Interno Lordo)**

Principale misura di sintesi dell'andamento dell'attività economica di un Paese. Il PIL misura il risultato finale dell'attività produttiva dei residenti di un Paese in un dato periodo.

#### **PMI (Piccole e Medie Imprese)**

Categoria di aziende le cui dimensioni rientrano entro limiti occupazionali e finanziari prefissati.

#### **POS**

Strumento di accettazione delle carte di pagamento per l'acquisto di beni e servizi.

#### **Previdenza complementare**

È una forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria, ma non la sostituisce. È fondata su un sistema di finanziamento a capitalizzazione che consiste nella creazione di un conto individuale cui affluiscono i versamenti contributivi investiti nel mercato finanziario.

#### **RAF (Risk Appetite Framework)**

Quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assimilabile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

#### **Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

#### **Retail**

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

#### **Risk management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

#### **ROE (Return on equity)**

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

#### **Small business**

Il termine fa riferimento alle piccole-medie imprese.

#### **Sofferenze**

Totalità delle esposizioni per cassa e firma in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che li assistono.

#### **SPPI Test (Solely Payments of Principal and Interest)**

Test introdotto dall'IFRS 9 che richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale e interessi sul capitale residuo.

#### **SPV (Special Purpose Vehicle)**

Società costituite per veicolare attività finanziarie cedute da terzi, in particolare con lo scopo di effettuare una o più cartolarizzazioni.

#### **T-LTRO**

Operazioni condotte dalla Banca Centrale Europea mirate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

#### **Tasso risk free**

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine di paesi con il più elevato standing creditizio.

#### **Texas Ratio**

È un indice che contribuisce a rappresentare la solidità patrimoniale di una banca. È dato dal rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio (al netto di avviamento e attività immateriali) più gli accantonamenti su crediti. In sostanza, valuta la capacità di una banca di sostenere il peso dei propri crediti non performanti. Se inferiore a 100, significa che il patrimonio è ampiamente sufficiente a fronteggiare i rischi derivanti dalla gestione dei crediti deteriorati.

#### **Total Capital ratio**

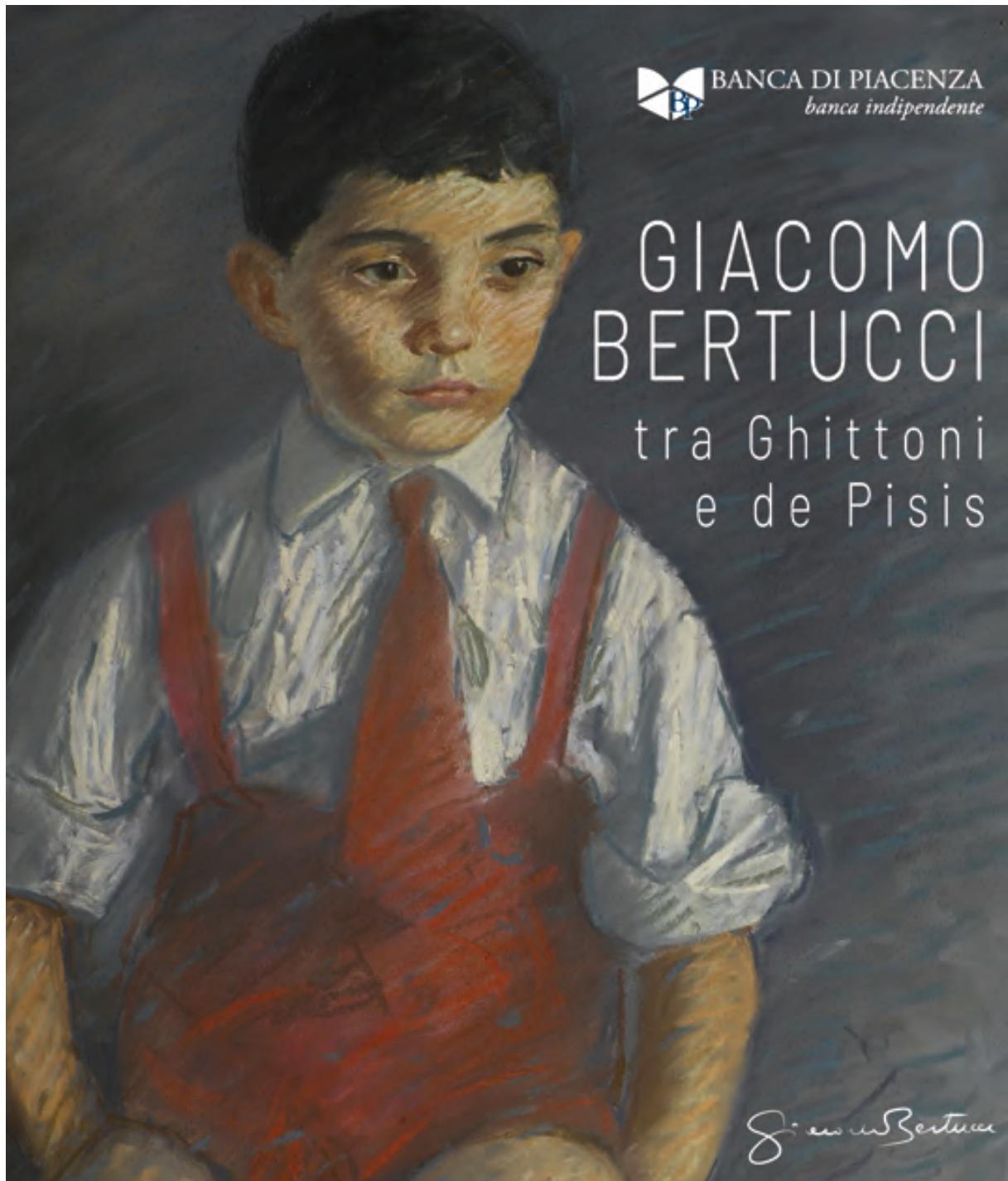
È costituito dal rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate e rappresenta una misura di adeguatezza patrimoniale della banca.

#### **VaR (value at risk)**

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio di titoli può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento (holding period).



BANCA DI PIACENZA



Dicembre - Alla Sala convegni della Veggiuletta, tradizionale appuntamento con la presentazione del libro strenna della Banca, nel 2019 dedicato alla mostra "Giacomo Bertucci tra Ghittoni e de Pisis" che si è tenuta a Palazzo Galli dal 15 dicembre 2019 al 19 gennaio 2020. Un catalogo (stampa Tep Arti grafiche) curato dalla prof. Valeria Poli con testi di Laura Bonfanti, Valeria Poli, Carlo Ponzini, Maria Teresa Fava Sforza Fogliani

# Indice

	Pag.
Convocazione di Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci.....	3
Sintesi dei risultati dell'esercizio 2019 .....	4
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.....	7
- Lo scenario di riferimento .....	7
- L'attività della Banca .....	18
- Dichiarazione individuale di carattere non finanziario .....	30
- L'andamento della gestione .....	51
Relazione del Collegio sindacale .....	63
Relazioni della società di revisione .....	68
Schemi del bilancio	
- Stato patrimoniale .....	80
- Conto economico .....	82
- Prospetto della redditività complessiva .....	83
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto .....	84
- Rendiconto finanziario .....	86
Nota integrativa	
- Parte A - Politiche contabili .....	88
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale .....	108
- Parte C - Informazioni sul conto economico.....	131
- Parte D - Redditività complessiva .....	143
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	144
- Parte F - Informazioni sul patrimonio .....	181
- Parte H - Operazioni con parti correlate .....	184
- Parte M - Informativa sul leasing .....	185
Allegati	
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate .....	186
- Prospetto degli immobili di proprietà .....	187
- Prospetto delle partecipazioni non di controllo.....	188
- Informativa sui compensi alla società di revisione .....	188
- Indici economici e finanziari .....	189
- Financial highlights .....	190
- Indice dei contenuti GRI .....	192
Organizzazione territoriale.....	196
Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio .....	200

*Si ringrazia per la collaborazione*

Associazione Bancaria Italiana  
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari  
Comune di Agazzano  
Comune di Alseno  
Comune di Alta Val Tidone  
Comune di Lodi  
Convento Frati Minori Santa Maria di Campagna  
Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio  
Istituto Bruno Leoni  
Scuola primaria Paritaria Sant'Orsola  
Piacenza Expo  
You Energy Volley

*Fotografie di*

Paolo Bellardo  
Alessandro Bersani  
Claudio Cavalli  
Gianni Cravedi  
Tomaso Freschi  
Emanuele Galba  
Stefano Galli  
Carlo Pagani

**Le immagini riprodotte in questo fascicolo ricordano alcuni eventi legati all'attività della Banca, che si sono tenuti nel corso del 2019**

Composizione: Publitep - Piacenza  
Stampa: TEP S.r.l. - Piacenza  
Finito di stampare nel mese di maggio 2020

© 2020 BANCA DI PIACENZA